

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 31 MARZO 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 75

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Centrale 116117 estesa a tutto il Friuli Cro di Aviano, arriva la tomoterapia

ANESE / PAGINE 12 E 13



Bonus alle imprese dell'edilizia L'Europa: «Non è aiuto di Stato»

BLASICH / PAGINA 11



LA POLITICA

A UDINE COLPITE 50 IMPRESE

Il taglio dei fondi a Transizione 5.0 Confindustria si mobilita in Fvg



In regione pesano i tagli alle imprese

Il governo prova a correre ai ripari, ma il confronto con le imprese si annuncia in salita. In vista del tavolo convocato per domani mattina al Mimit, sono in corso riunioni tecniche tra il ministero dell'Economia, il ministero delle Imprese e Palazzo Chigi per cercare una soluzione sul dossier Transizione 5.0. Sul tavolo c'è il nodo più critico: quello degli "esodati" del piano 2025, ossia 7.417 progetti rimasti senza copertura per esaurimento delle risorse. **BARBIERI** / PAGINA 15

LE FIBRILLAZIONI NEL GOVERNO

Salvini e Tajani contro le elezioni Meloni frena sul rimpasto

A Palazzo Chigi arriva attorno alle 11 e all'ora di cena le luci del suo ufficio sono ancora accese. Mentre i suoi vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, in distinte occasioni pubbliche, assicurano che «nessuno pensa a elezioni anticipate», Giorgia Meloni rimane silente. Ma operosa, assicurano i suoi. Concentrata sull'attività di governo e sulle prossime mosse per fronteggiare i rincari energetici. **GASPARETTO** / PAGINA 8

ROTTHE MARINE INSTABILI E PREZZI IN RIALZO ANCHE NEI SUPERMERCATI. ALLARME NELLA LOGISTICA: «CONTAINER IN RITARDO E ORDINI IN DIMINUZIONE»

Caro energia, a rischio le coltivazioni di mais

Dopo gli aumenti sul gasolio, quelli sui fertilizzanti. Ci sono aziende che rinunceranno alla semina

La guerra in Medio Oriente sta provocando una grave crisi agricola, colpendo anche le imprese della regione Giulia e minacciando i raccolti globali. Insieme al prezzo del gasolio agricolo è aumentato anche quello dei fertilizzanti e molte aziende stanno valutando se rinunciare alla semina del mais. L'instabilità nelle rotte marittime rischia di far alzare i prezzi nei supermercati. **RIGO** / PAGINE 2 E 3

I COMMENTI

MARCO ZATTERIN

L'UE SI MUOVE
MA NON FARÀ
RIVOLUZIONI

/ PAGINA 2

DAVID ALLEGANTI

SE TRUMP PERDE
IL SOSTEGNO
DEI PODCASTER

/ PAGINA 6

LE NOSTRE INIZIATIVE: PREMIATE NEL MUNICIPIO DI TAVAGNACCO LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL DISTRETTO



Friuli centrale, l'Al entra nei modelli di business

Ospiti a confronto durante un panel nella sala Feruglio a Feltro Umberto (Foto Petrussi) **AVIANI** / PAGINE 16 E 17

IN CRONACA

A COMEGLIANS

Accoltella un cliente fuori dal bar Arrestato



Prima aggredisce la titolare di un bar, poi accoltella un cliente fuori dal locale, a Comeglians. Arrestato un trentasettenne. **NARDUZZI** / PAGINA 37

A CODROIPO

Pontebbana senza autovelox «Ma è solo manutenzione»

L'autovelox più redditizio della regione è sparito, sulla Pontebbana. «Ma è solo manutenzione». **ZAMARIAN** / PAGINA 31

IL BILANCIO DELL'ERPAC A VILLA MANIN

Eventi culturali, numeri da record

MARTINA DELPICCOLO

I numeri dell'Erapac parlano chiaro e raccontano una crescita di pubblico senza precedenti, ma anche un notevole ritorno economico. L'ente regionale per il Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia ha presentato ieri, durante una conferenza stampa al Palazzo della Regione a Udine, i dati del 2025 e le anticipazioni del programma per il 2026. / PAGINE 36 E 37



L'assessore Anzil di fronte a Villa Manin

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.



guarda il video

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.



CREDIFRIULI

GRUPPO BCC ICCREA



www.credifriuli.it

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in Friuli Venezia Giulia

Dal gasolio ai fertilizzanti i prezzi vanno alle stelle Coltivazioni di mais a rischio

Le conseguenze della guerra stanno minacciando i raccolti in un momento delicato per la semina
Le associazioni del settore auspicano interventi straordinari come accaduto per la pandemia

Cristian Rigo

Dopo il gasolio, i fertilizzanti. La guerra in Medio Oriente sta provocando una grave crisi agricola, colpendo anche le imprese del Friuli Venezia Giulia e minacciando i raccolti globali. Insieme al prezzo del gasolio agricolo è aumentato anche quello dei fertilizzanti motivo per cui l'instabilità nelle rotte marittime rischia di far alzare i prezzi sugli scaffali dei supermercati. Hormuz è uno snodo strategico non solo per l'energia, ma anche per l'agricoltura considerando che attraverso lo Stretto transita circa un terzo del commercio mondiale di fertilizzanti. Non a caso, molte aziende stanno valutando se rinunciare alla semina del mais.

L'ALLARME DELLA FAO

Maximo Torero, capo economista della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, ha sottolineato che «Il 30-35% dell'urea mondiale viene dal Golfo Persico, il 20-30% delle esportazioni di ammoniaca, e il 30% del commercio globale di fertilizzanti passa dallo Stretto». Se entro maggio la crisi di Hormuz non si risolve, dice l'agenzia delle Nazioni Unite, i raccolti autunnali saranno a rischio. E i prezzi alimentari saliranno nel 2027.

L'ESPOSTO DI COLDIRETTI

Sul prezzo del gasolio Coldiretti ha chiesto «di fare piena luce» accertando eventuali responsabilità e «di procedere nei confronti dei responsabili per il reato di manovre speculative su merci previ-

LE PREOCCUPAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DELLA CATEGORIA

ENNIO BENEDETTI
PRESIDENTE REGIONALE
DELLA COPAGRI

«Molti agricoltori stanno rivedendo la programmazione per capire se alcune coltivazioni siano convenienti o no»

sto dall'articolo 501-bis del codice penale». Secondo Coldiretti quello registrato è un incremento anomalo e sproporzionato rispetto all'andamento generale del mercato dei carburanti. Nello stesso periodo, il prezzo del diesel per autotrazione in Italia ha registrato un aumento molto più contenuto, stimato tra i 18 e i 19 centesimi al litro, mentre per il gasolio agricolo l'incremento risulta tra i 40 e i 45 centesimi al litro. Una dinamica che, secondo l'organizzazione agricola



FRANCO CLEMENTIN
GUIDA LA SEZIONE FVG
DELLA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI

«È un momento difficilissimo soprattutto per i seminativi che richiedono prodotti azotati»

«non trova apparente giustificazione nelle variazioni dei prezzi internazionali».

TEMPORARY FRAMEWORK

Nicolò Panciera, presidente di Confagricoltura Fvg, si è rivolto all'Ue: «Serve un Temporary Framework, come quello introdotto dalla Commissione europea per sostenere l'economia durante la pandemia Covid-19. Ciò permetterebbe al sistema delle imprese di tirare una boccata d'ossigeno garantendo l'autonomia strate-



MARTIN FIGELJ
PRESIDENTE REGIONALE
DI COLDIRETTI

«Bisogna pensare a sgravi fiscali e agevolazioni, ma a livello regionale non possiamo fare tantissimo»

gica degli approvvigionamenti. Sì, dunque, ad aiuti di Stato più flessibili per le aziende in difficoltà, come proposto dalla commissaria Ursula von der Leyen, ma legati al congelamento del Patto di Stabilità». L'obiettivo è permettere agli Stati membri dell'Ue di sostenere l'economia durante le emergenze derogando alle regole ordinarie sugli aiuti di Stato.

RISCHIO INFLAZIONE

Panciera si dice preoccupato per i nuovi timori di pres-



NICOLÒ PANCIERA
È ALLA GUIDA
DI CONFAGRICOLTURA FVG

«Il carburante per i mezzi agricoli è passato da circa 80 centesimi a 1,5 euro al litro in pochi giorni con conseguenze pesanti»

sioni inflazionistiche nei prossimi mesi. «Nell'immediato, per l'agricoltura, ciò significa rincari per il gasolio agricolo, il riscaldamento delle serre, per chimica e fertilizzanti, con ripercussioni evidenti sulle spese di gestione delle imprese. Sul fronte dei carburanti, il gasolio agricolo è passato da circa 80 centesimi a oltre 1,50 euro al litro in pochi giorni, con conseguenze pesanti per alcuni comparti, come l'orticoltura e il cerealicolo». Il blocco dello Stretto di Hor-



muz sta avendo effetti anche sul mercato dei fertilizzanti. «Da un monitoraggio effettuato da Confagricoltura sui territori, dall'inizio del conflitto in Iran, in alcune zone, il costo dell'urea è passato da 55 euro al quintale a 75 euro. Si stanno verificando anche casi di indisponibilità di prodotto. Il rischio è che la stagione estiva venga compromessa».

MAIS A RISCHIO

Per Ennio Benedetti, presidente di Copagri Fvg, «le conseguenze della crisi energetica iniziano già a farsi sentire e gli agricoltori che devono seminare stanno riflettendo sul da farsi». La domanda è una sola: con questi prezzi conviene seminare o no? «Al momento regna l'incertezza, ma sicuramente il mais è a rischio perché richiede un

IL COMMENTO

L'UE SI MUOVE MA NON FARÀ RIVOLUZIONI

MARCO ZATTERIN

Questione di ore, promettono a Bruxelles. I tecnici della Commissione Ue vogliono fare in fretta perché le singole iniziative che i governi nazionali hanno varato per affrontare la choc energetico generato dalla guerra in Iran finiranno per svanire una dopo l'altra. Non funzionano, assicurano, perché sono temporanee e scoordinate. Nella capitale a dodici stelle giudicano inutile il tetto al prezzo della benzina ungherese, e sterile il costoso taglio delle accise italiane in vigore sino all'8 aprile, come il pacchetto da 5 miliardi presentato dalla Spagna; spuntata appare anche la manovra francese delle imprese straziate dalle bollette che si

stanno facendo roventi. Preso nota delle preoccupazioni del G7 riunitosi ieri, ma anche della vaghezza degli orientamenti, l'esecutivo comunitario intende mettere subito sul tavolo una prima cura anticrisi. «Ci siamo quasi - concede una fonte europea -, potremmo farcela già in settimana».

Per prima cosa si cercano nel bilancio comune fondi per finanziamenti ai settori industriali più colpiti. Il secondo passo riguarda la possibilità di rendere più flessibili le norme sugli aiuti di Stato, in modo da fornire sollievo imme-

diato alle aziende ad alta intensità energetica maggiormente impattate; è un passo di rilievo, che però non piace all'Italia, svantaggiata rispetto ai Paesi che hanno margini di spesa a noi negati dal debito dei record. Un terzo intervento dovrebbe riguardare i costi della rete, che pesano il 18 per cento del prezzo dell'energia: si pensa a uno schema che consenta alle capitali di migliorare la rete e l'efficienza delle infrastrutture, dunque di comprimere gli esborsi

non legati alla materia prima. Il dossier centrale è quello che a Roma, e non solo, interessa di più. Il sistema Ets, ovvero il mercato dei permessi di inquinamento che possono essere comprati da chi sfiora i limiti per le emissioni di CO2, «potrebbe essere modernizzato, reso più flessibile e di maggior aiuto» (parole del commissario Dan Jørgensen). «Agevoleremo i parametri per le quote gratuite», è una delle idee. Potrebbe essere l'occasione

per venire incontro all'Italia che invoca un riutilizzo virtuoso degli extraprofitti generati dalla compravendita di Ets per calmierare il prezzo dell'energia. Ma non ci sono troppe illusioni da farsi. La Commissione, e con lei numerosi governi pesanti e nordici, ritiene che il regime vigente abbia favorito la stabilità del comparto energetico continentale. A suo avviso, basta vedere come lo choc della guerra in Iran sia stato sinora inferiore a quello provocato dall'invasione dell'Ucraina proprio per il significativo cambiamento del-

le fonti di approvvigionamento e dei mix energetici dei Ventisette. E questo per dire che non ci saranno rivoluzioni.

L'Europa agirà. Eppure sarebbe velleitario pensare che la salvezza possa venire solo da Bruxelles. Il sostegno esterno funzionerà solo se faremo i compiti a casa, sulle reti, sull'efficienza sulla gestione delle risorse, con una lungimirante e non vampiresca gestione della leva fiscale. «Dobbiamo coordinare gli sforzi», dicono alla Commissione, dove l'avvertimento finale assume i contorni dell'ovvio, per chi conosce le cose europee: «Più si lavora insieme e prima faremo». Visti i tempi, e le bollette, non c'è davvero l'imbarazzo della scelta. —

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in Friuli Venezia Giulia



L'irrigazione di un campo di mais: la coltivazione quest'anno è a rischio per l'aumento dei prezzi

quantitativo importante di fertilizzanti e acqua. Diversi agricoltori stanno rivedendo i programmi». Dello stesso avviso anche Franco Clementin, presidente di Cia Fvg: «È un momento difficilissimo soprattutto per i seminativi che richiedono fertilizzanti azotati il cui prezzo è quasi raddoppiato. Molti stanno pensando di puntare sulla soia che ha un fabbisogno energetico minore. Chi fa ricorso alla rotazione si trova in grande difficoltà. La speranza è che si apra un tavolo di confronto per adottare misure straordinarie come accaduto per esempio con il Covid quando le banche si resero disponibili a ritardare di un anno le rate dei mutui».

SGRAVI E AGEVOLAZIONI

Martin Figelj, presidente di

Coldiretti Fvg, spera in un intervento del Governo: «Bisogna pensare a sgravi fiscali e agevolazioni, a livello regionale non possiamo fare tantissimo, ma la situazione è sicuramente complicata. In Friuli Venezia Giulia è stato fatto un ottimo lavoro con il Consorzio di bonifica per realizzare una rete capillare di distribuzione dell'acqua in pressione riducendo costi che altrimenti oggi sarebbero insostenibili. Nonostante questo è normale che in molti stiano pensando di rinunciare al mais che però è fondamentale per molte filiere basti pensare all'alimentazione degli animali. La speranza di tutti è che questa guerra si conclude al più presto altrimenti saremo tutti in difficoltà, dal consumatore al produttore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Blasich

La crisi in Medio Oriente sta mettendo sotto pressione gli operatori della logistica del Friuli Venezia Giulia. Che oggi si ritroveranno alla riunione della Cabina di regia del settore convocata dall'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Cristina Amirante a Udine per fare il punto sugli effetti del conflitto nel Golfo e della chiusura della linea ferroviaria Tarvisio-Austria per tre mesi, che non sta mancando di creare preoccupazioni aggiuntive per gli spedizionieri. In un contesto già «pessimo», come rileva Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg, elencando il caro carburanti, l'aumento tra il 100 e il 200% delle assicurazioni e poi il blocco totale dei traffici verso l'area coinvolta, «importante per i nostri clienti italiani e del Centro Europa». L'impatto si fa sentire nel porto di Trieste «sul segmento dei container», ma anche sullo sbarco di alluminio di cui i Paesi del Golfo sono grandi produttori.

Il coinvolgimento nel conflitto degli Houthis potrebbe aumentare i rischi «comunque già esistenti negli ultimi due anni» per chi dal Mar Rosso deve entrare nel golfo di Aden e viceversa, spingendo verso la circumnavigazione del Capo di Buona Speranza «con una perdita di traffico per tutto il Mediterraneo». La politica degli Ets, le quote di scambio di emissione dell'Unione europea pure sta incidendo sulle dinamiche dei trasporti marittimi in Mediterraneo per il presidente di Confetra, come anche «la scelta de-

Gli operatori convocati oggi a Udine per la Cabina di regia della Regione Autotrasportatori pronti alla mobilitazione per contestare i rincari

Il settore della logistica lancia un grido d'allarme «Container in ritardo e ordini in diminuzione»



STEFANO VISINTIN
IL PRESIDENTE DI CONFETRA FVG
RAPPRESENTA GLI SPEDIZIONIERI

gli armatori di operare dove hanno la gestione dei terminal». Come fatto lo scorso anno da Maersk, che a settembre ha attivato un suo terminale a Fiume. «La preoccupazione è molto elevata: se la crisi dura l'effetto sarà veramente importante», afferma Visintin.

«L'impatto è innegabile, anche se è difficile quantificare quanto sia imputabile alla crisi in Medio Oriente», conferma Marco Ciullini, presidente dell'Associazione agenti marittimi del Fvg. «Qui a Trieste lavoriamo molto con Siot che al momento non ha subito una contrazione degli sbarchi di petrolio — spiega —. I traghetti con Turchia ed Egitto tengono, ma i container tardano ad arrivare, l'Adriatico è penalizzato con Suez in difficoltà. Il conflitto ucraino aveva già messo in difficoltà il siderurgico, più basato su Monfalcone». Troppe crisi si stanno rincorrendo, in uno spazio tem-



LUCA CECCARELLI
IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA FRIULANA
CECCARELLI GROUP

porale ristretto. «È un continuo stress per un sistema che può reggerlo fino a un certo punto», rileva Ciullini. La paura vera anche a Trieste è che la recessione sia dietro l'angolo.

Il trasporto su gomma non sta subendo al momento contrazioni significative di traffico, ma è alle prese con i fortissimi rincari del gasolio. «Già dal decreto del marzo 2022 abbiamo inserito nei nostri contratti scritti la clausola gasolio, che consente di controllare la fluttuazione dei prezzi, ma c'è una parte della committenza purtroppo restia ad assorbire i reali extra costi che stiamo subendo», afferma Luca Ceccarelli, presidente dell'azienda udinese Ceccarelli Group. Al di là di auspicate misure di sostegno a livello nazionale, Luca Ceccarelli vorrebbe quindi «un comparto coeso e capace di stringere un patto con la committenza nella gestione di questa crisi». Do-

po un gennaio positivo, «che faceva ben sperare», febbraio aveva già visto «una lieve flessione sulla corrieristica, che denota una sofferenza del consumo privato». Per i trasporti industriali c'era stato però un aumento dei volumi. «La prima settimana di marzo è iniziata in modo ottimistico, il mercato sta tenendo, ma le sensazioni, parlando con i committenti, sono di un rallentamento degli ordinativi in attesa di avere un quadro più chiaro», conclude il presidente di Ceccarelli Group.

Gli autotrasportatori sono però pronti a scendere in piazza. Unatras, il coordinamento unitario che riunisce le principali federazioni nazionali del settore, ha annunciato ieri una mobilitazione nazionale contro il rincaro dei carburanti con la convocazione di assemblee permanenti «per decidere le prossime iniziative». Un passaggio che potrebbe rappresentare «l'anticamera di una protesta ancora più ampia e organizzata sulle strade». In Friuli Venezia Giulia la Fai, che aderisce a Unatras, valuterà la prossima settimana se e quali azioni intraprenderà. «Siamo in costante contatto con autotrasportatori e imprese — ha spiegato il presidente della Fai Fvg Giulio Zilio —, che invitiamo già a sospendere i trasporti che non sono più remunerativi». «Da parte nostra cercheremo di capire se la Regione può e vuole intervenire a sostegno di tutte le imprese più energivore, non solo dell'autotrasporto», ha aggiunto Zilio alla vigilia della Cabina di regia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE

DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA
PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE FINO A 25.000€.



SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO.
SCOPRI **MODALITÀ E CONDIZIONI.**

CHIAMA IL 140,
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MWh E CONSUMI NEI 12 MESI ANTERIORI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MWh. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.

enel

Medio Oriente in fiamme

GIORGIO BARBIERI

«Avere contemporaneamente criticità su Hormuz e Suez è qualcosa che non si è mai verificato in questi termini nella storia recente». Parte da qui l'analisi di Leopoldo Destro, amministratore delegato di Aristoncavi e delegato del presidente di Confindustria per Trasporti, Logistica e Industria del turismo, sulle conseguenze delle crisi in Medio Oriente e sulle conseguenze sul tessuto economico italiano e del Nord Est. **Partiamo dal quadro generale: cosa sta succedendo alle rotte commerciali globali?**

«Siamo di fronte a una situazione estremamente critica. Alcuni snodi fondamentali come lo stretto di Hormuz e il Canale di Suez sono diventati insicuri. E questo basta per produrre effetti pesanti. Il rischio è tale da portare a deviazioni strutturali delle rotte. Circumnavigare il Capo di Buona Speranza comporta un allungamento dei tempi di circa 12 giorni sulle tratte tra Indo-Pacifico ed Europa».

Quali sono le conseguenze immediate per il sistema logistico?

«Le conseguenze sono doppie. Da un lato abbiamo navi ferme nell'area mediorientale, con migliaia di marittimi a bordo e grandi quantità di merci bloccate. Dall'altro, le rotte più lunghe riducono la disponibilità complessiva della flotta. Oggi stimiamo una riduzione della capacità tra il 17% e il 18%. Questo si traduce in tempi più lunghi e costi più alti».

Quanto stanno aumentando i costi?

«Stanno subendo un forte shock. I trasportatori stanno applicando diverse tipologie di surcharge: legate alla sicurezza, al carburante e all'incertezza dello scenario. A questo si aggiunge il tema assicurativo, soprattutto per petroliere e navi gasiere, dove gli aumenti superano anche il 60%. I noli stanno vivendo una fase di tensione con pochi precedenti».

Oltre all'energia, quali filiere sono più esposte?

«Non c'è solo il tema petrolio e gas. C'è un problema molto serio sulle materie prime strategiche. L'Europa è un

Destro: «Uno choc energetico e logistico senza precedenti»

Il delegato di Confindustria ai Trasporti parla delle criticità su Hormuz e Suez
«Le conseguenze sono deviazioni delle rotte, tempi più lunghi e costi maggiori»

grande trasformatore industriale e quindi ogni interruzione o aumento dei costi si scarica direttamente sui processi produttivi. Le filiere più sotto pressione sono l'elettronica, l'agricoltura e la chimica. Pensiamo all'elio, fondamentale per i microchip e per la sanità: circa un quarto della produzione mondiale arriva dal Golfo. Oppure l'urea, essenziale per i fertilizzanti: un terzo della produzione globale proviene da quelle aree».

Con quali effetti sui prezzi?

«Gli effetti sono già visibili. L'urea, per esempio, è passata in pochi giorni da circa 450 dollari a oltre 750 dollari. Questo ha un impatto a cascata su tutta l'agroindustria e anche su altri settori come plastica e cosmetica. Il rischio inflattivo è concreto».

In questo scenario, quanto conta l'efficienza interna europea?

«Moltissimo. Se riusciamo a essere più efficienti sul piano logistico, possiamo almeno in parte compensare gli shock esterni. Le merci arriveranno sempre più spesso nei porti del Nord Europa, come Rotterdam, e da lì dovranno scendere rapidamente verso il Sud Europa e l'Italia. Questo rende fondamentale il funzionamento dei corridoi Ten-T e la riduzione dei colli di bottiglia».

Quali sono i principali nodi critici?

«Ci sono infrastrutture man-



LEOPOLDO DESTRO

DELEGATO DI CONFINDUSTRIA A TRASPORTI, LOGISTICA E INDUSTRIA DEL TURISMO

«La capacità di veicolare le merci dall'Oriente è calata quasi del 20%»

«Circumnavigare Buona Speranza significa allungare di dodici giorni»

«L'elio per i microchip in Sanità o l'urea per i fertilizzanti hanno subito forti aumenti»

canti e inefficienze che ci autoimponiamo. Il Brennero è un esempio evidente: le limitazioni unilaterali dell'Austria rallentano i flussi e penalizzano il sistema produttivo. A questo si aggiungono ritardi infrastrutturali, come quelli sulla galleria di base, la cui apertura rischia di slittare a ben oltre il 2030».

Quali risposte servono a livello europeo?

«Individuerei tre pilastri. Il primo è l'energia: l'Italia soffre di un costo energetico strutturalmente più alto e questo oggi pesa ancora di più. A questo riguardo il 7 aprile finisce il supporto del Decreto Carburanti. Chiaro che se la situazione dovesse peggiorare serviranno strumenti anche più impattanti per abbassare il prezzo dei carburanti. Il secondo riguar-

da il sostegno agli investimenti: le imprese hanno bisogno che le misure siano operative rapidamente. Il terzo è la velocità decisionale: non possiamo permetterci ritardi nell'attuazione delle politiche industriali».

Il Nord Est può giocare un ruolo strategico?

«Assolutamente sì. Ha nodi logistici e infrastrutturali di eccellenza: porti, aeroporti,

interporti. Ma serve integrarli meglio in una rete intermodale efficiente. L'obiettivo è costruire un sistema capace di competere a livello europeo, sfruttando anche le nuove tecnologie».

Tante piccole e medie imprese si trovano ad affrontare anche la questione Transizione 5.0. Domani ci sarà il tavolo tra Confindustria e il Mimit, cosa vi aspettate?

«Ci aspettiamo si arrivi ad una soluzione, che il governo rispetti gli impegni presi. Occorre trovare un rimedio e presto. Non c'è più tempo. Il taglio del 65% al credito d'imposta per questa misura, per di più con effetto retroattivo, rappresenta un danno concreto per tutte le imprese che da tempo hanno deciso di fare investimenti. In un contesto già complesso per le tensioni internazionali e il costo dell'energia, questa misura rischia non solo di frenare l'innovazione, la competitività e di rallentare una transizione produttiva già delicata ma di spingere altrove gli investimenti».

Un altro settore che rischia di essere messo gravemente sotto pressione è quello turistico?

«Per l'Italia il turismo è un settore chiave, non solo per i numeri – oltre 400 milioni di presenze – ma per l'impatto sull'intero sistema economico. È un moltiplicatore del made in Italy. Serve continuità nelle politiche e una regia chiara. Stiamo lavorando in sinergia con le associazioni del settore per rafforzare l'offerta e migliorare la competitività. Ora si è dimesso il ministro di riferimento, l'auspicio è che venga individuato rapidamente il nuovo interlocutore».

Il suo nome periodicamente viene accostato all'impegno politico diretto. Ultimo, ma solo in ordine di tempo, come possibile sindaco di Padova. È uno scenario realistico?

«No, non è nei miei programmi. Io sono un imprenditore e il mio impegno è quello di lavorare nella mia azienda e per rafforzare il sistema produttivo del Paese. C'è un'urgenza concreta di mettere a terra molte misure a sostegno delle imprese, ed è su questo che voglio concentrarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SECONDA PARTE DI QUINDICI SECOLI DI VITA FRIULANA TRA CRONACA E STORIA.

288 PAGINE
DAL 20 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



IL PRIMO VOLUME È DISPONIBILE IN EDICOLA E IN LIBRERIA

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume
più il prezzo del quotidiano

Medio Oriente in fiamme

Slovenia, carburanti ancora su Il diesel aumenta di 11 centesimi

Sulla rete stradale un litro di gasolio a 1,8 euro, la benzina sale a 1,61. Dal 9 marzo rincari fino al 18%

Stefano Giantin

Una corsa al rialzo che non sembra mitigarsi. È quella che si sta osservando in Slovenia, dove i prezzi calmierati dei carburanti sulla rete stradale nazionale aumenteranno da oggi, in maniera significativa. L'annuncio è stato dato ieri dal ministero dell'Energia, dopo che Lubiana ha deciso il nuovo tetto dei prezzi, ora stabilito a scadenza settimanale e non più ogni 14 giorni. Sulle autostrade e superstrade i prezzi sono stati invece liberalizzati già lo scorso 20 marzo.

Dunque, da oggi, un litro di benzina normale costerà 1,616 euro (+3,5 centesimi rispetto alla scorsa settimana), mentre per un litro di diesel normale se ne pagheranno ben 1,807 (+11,1 centesimi). In Friuli Venezia Giulia, secondo dati del Ministero delle Imprese, aggiornati al 30 marzo, il prezzo medio del gasolio al self ha toccato i 2,067 euro al li-

tro, la benzina gli 1,747. Con l'agevolazione regionale si scende a 1,407 per la benzina in fascia 0 e a 1,507 in fascia 1; per il diesel 1,817 per la fascia 0 e 1,917 per la fascia 1.

A questo giro, Lubiana non ha ribassato le accise sulla benzina, come fatto in passato per limitare gli aumenti, mentre quelle sul gasolio sono già oggi ai minimi. E non va dimenticato che il governo ha temporaneamente sospeso la tassa ambientale sulla Co2 per contrastare i rincari. Senza l'intervento delle autorità slovene, la benzina da oggi sarebbe schizzata a 1,782 al litro e il diesel a 1,990, ha stimato l'esecutivo. Nondimeno, gli aumenti si stanno facendo sempre più consistenti, con un +10,2% per la benzina e +18,2% per il gasolio in un confronto con il 9 marzo scorso. I rincari più forti si erano registrati lunedì scorso, quando il governo aveva deciso di calmierare il prezzo di un litro di benzina normale a



In fila a un distributore di carburanti ieri pomeriggio in Slovenia

Prezzi comunque competitivi con l'Austria, dove si arriva fino a 2,2 e 1,89 euro

1,581 euro al litro (+11,5 centesimi), il diesel a 1,696 euro al litro (+16,8 cent). Ben più fosco è il quadro che riguarda autostrade e superstrade, dove le compagnie possono liberamente fissare i prezzi dei carburanti. Secondo informazioni

raccolte ieri dall'agenzia slovena Sta, un litro di diesel costa 1,95 euro alle stazioni di servizio Petrol, 1,88 a quelle della Mol, mentre la benzina varia tra gli 1,80 di Petrol e gli 1,73 euro al litro nei distributori Mol, ma i prezzi sarebbero an-

cora più alti in alcune pompe a ridosso dei confini.

Non si placa nel frattempo lo scontro tra governo e colosso degli idrocarburi Petrol, accusata di essere fra i maggiori responsabili delle carenze di carburante registrate nei distributori in Slovenia. E di aver volutamente "trascurato" le forniture agli automobilisti sloveni, preferendo garantire la copertura dei distributori in Croazia. Dopo la difesa dell'azienda da parte del presidente del cda di Petrol, Sašo Berger, ieri si è vista la discesa in campo di Dari e Vesna Južna, fra i maggiori azionisti della compagnia. Accuse, quelle dell'esecutivo, che sono state bollate come «infondate» dagli Južna che, attraverso l'impresa di investimenti Perspektiva Ft, detengono il 9% del pacchetto azionario di Petrol. Prezzi, quelli sloveni, che rimangono comunque inferiori rispetto all'Austria. Secondo il portale "Der Spritpreisrechner", che aiuta gli automobilisti a verificare i costi di benzina e diesel sulla rete austriaca, il valore mediano dei prezzi del diesel normale, aggiornato al 29 marzo, è compreso tra i 2,130 e i 2,224 euro al litro a seconda del Land. La benzina veleggia invece in un range tra 1,812 e 1,893. I prezzi in Austria, dopo la crescita esplosiva a inizio marzo, si sono assestati, ma su livelli molto alti, negli ultimi dieci giorni. —

UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO



UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO
OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER:

**ELETTRICISTI
TERMIDRAULICI**



Stiamo cercando:

- **Elettricisti**
(specializzato/qualificato e apprendista)
- **Termoidraulici**
(specializzato/qualificato e apprendista)



Sedi di lavoro:

Friuli Venezia Giulia
Nord-Est Italia (Veneto)



Inquadramento e retribuzione verranno stabilite e concordate considerando la formazione e le esperienze lavorative pregresse.
A disposizione mezzo aziendale, telefono aziendale e fringe benefit.



Vuoi entrare in un team solido e in crescita?

Candidati ora inviando il CV all'email
staffcv@fiteknoimpianti.it

info@fiteknoimpianti.it



www.fiteknoimpianti.it

Medio Oriente in fiamme

Trump minaccia Kharg «Colloqui con Teheran» Ma non esclude l'attacco

Washington: «L'Iran riapra immediatamente Hormuz». La replica: «Irragionevole»
La crisi dello Stretto potrebbe costare ai mercati 10-12 milioni di barili al giorno

Luca Mirone / ROMA

Donald Trump inasprisce la sua retorica nei confronti dell'Iran, ma con il consueto canovaccio di segnali contraddittori. «Senza un accordo distruggeremo Kharg», è la parte minacciosa dell'ultimo messaggio del presidente degli Stati Uniti, a cui si contrappone la valutazione che le trattative, «anche dirette», «stanno andando bene». Specularmente non cambia la postura ufficiale del regime, che nega contatti diretti con Washington e ribadisce che le proposte americane sono «irragionevoli».

IL NEGOZIATO

Il commander in chief, a dispetto delle smentite iraniane, ha dato conto di un negoziato che sarebbe alle battute finali. Teheran - ha riferito il tycoon ai giornalisti - ha concordato sulla maggior parte

Per il segretario di Stato Rubio ci sarebbero «fratture nella leadership»

del piano Usa di 15 punti, tanto che i mullah hanno dato il via libera al passaggio di 20 navi attraverso Hormuz come «segno di rispetto». Per la Casa Bianca la trattativa procede «con grandi progressi» perché l'interlocutore è «il nuovo e più ragionevole regime», mentre il segretario di Stato Marco Rubio ha evocato «fratture nella leadership», senza tuttavia rivelare con chi sta trattando l'amministrazione.

Kharg Island

DOVE SI TROVA

- Isola di circa 20 chilometri quadrati
- Situata a 30 km dalla costa iraniana



INFRASTRUTTURA

- Grande terminal petrolifero sviluppato dagli anni '60
- Lunghi moli e terminal offshore
- Capacità di caricare più petroliere contemporaneamente
- Decine di serbatoi per milioni di barili

SNODO ENERGETICO

- Collegata ai giacimenti di Ahvaz, Marun e Gachsaran
- Ha una rete di oleodotti verso i terminal marittimi
- Il petrolio viene stoccato e caricato su petroliere

VANTAGGIO

- Fondali molto profondi che permettono l'attracco delle grandi petroliere, a differenza delle coste iraniane

PERCHÉ È STRATEGICA

- Fino al 90% delle esportazioni petrolifere iraniane passa da qui
- Circa 2 milioni di barili al giorno transitano sull'isola
- Principale destinazione: Asia, soprattutto Cina

RISCHIO GLOBALE

- Colpire l'isola significherebbe infliggere un colpo durissimo alle finanze di Teheran, ma allo stesso tempo provocherebbe effetti destabilizzanti sull'intero sistema energetico globale

PRECEDENTI

- Bombardata durante la guerra Iran-Iraq negli anni '80
- Infrastrutture danneggiate ma mai neutralizzata

ANSA

IN SPAGNA

Madrid chiude i cieli alla guerra La crociata «no war» di Sanchez

Lancia in resta, il «Don Chisciotte» in una mano e la Carta delle Nazioni Unite nell'altra, Pedro Sanchez cavalca la «ribellione spagnola», lancia nella crociata globale anti-war, punta avanzata di un titubante esercito pacifista europeo. Una narrazione epica con un chiaro riflesso interno: ricompattare la fragile maggioranza e preparare il terreno per il ciclo elettorale che porta al 2027, dove il premier socialista è convinto di

potersi ricandidare e vincere.

Chiudere lo spazio aereo, dopo aver negato l'uso delle basi militari di Rota e Moron nell'offensiva contro l'Iran, segna un passo ulteriore della sfida. Nel momento più fragile, con i consensi in calo e i socialisti arretrati nelle ultime tre elezioni regionali, Sanchez ha rilanciato e si è ripreso la scena. «La Spagna non sarà complice di aggressioni illegali. Non finché sarò io presidente», è stato l'affondo.



Un F15 israeliano in volo ANSA

gretario al Tesoro Scott Bessent, secondo cui comunque «gli Usa ne riprenderanno il controllo e ci sarà libertà di navigazione». Per ora continuano a passare soltanto le navi di Paesi non ostili all'Iran, come India e Cina. Trump, tra le opzioni militari per ottenere la resa del nemico, valuta anche una missione per recuperare i 450 chilogrammi di uranio arricchito.

Un'operazione complessa - rileva il Wsj - che vedrebbe le forze americane operare all'interno del Paese per giorni o per un periodo più lungo. Rischi maggiori comporterebbe l'attacco a Kharg, sia con uno sbarco di paracadutisti sia nel caso di un'incursione anfibia. Perché secondo fonti di intelli-

gence Usa Teheran ha schierato ulteriori truppe nell'isola e nuovi sistemi di difesa aerea.

C'è poi da valutare la possibile rappresaglia. Gli esperti militari ipotizzano quattro modalità: attacchi diretti alle truppe americane, nuovi raid sugli impianti energetici in Medio Oriente, maggiore coinvolgimento delle milizie sciite regionali. Infine, la chiusura dello Stretto di Bab el Manba, nel Mar Rosso, da parte degli Houthis, che sabato sono entrati in guerra lanciando missili su Israele. Nel frattempo gli iraniani continuano a colpire il Golfo e un missile ha violato lo spazio aereo della Turchia, prima di essere abbattuto dalle difese Nato. È il quarto finora. —

Donald Trump nel 2024 ha vinto le elezioni anche grazie al sostegno di controverti e popolari podcaster, youtuber e influencer, al contempo vicini e lontani al mondo Maga. Il capo culturale della congrega, definita «Manosfera» (Manosphere, perché sono tutti uomini), è Joe Rogan, il podcaster più ascoltato degli Stati Uniti con i suoi quasi ventuno milioni di iscritti sul suo canale YouTube, che ha anche ospitato Trump durante l'ultima campagna elettorale. Ora però il presidente americano ha un grosso problema.

Non soltanto il prezzo dei barili di petrolio cresce. Non soltanto la guerra in Iran sta durando più del previsto. Un pezzo di quegli influenti pod-

caster gli sta voltando le spalle. Lo stesso Rogan nel corso di una puntata del suo podcast ha preso posizione contro l'agenzia federale Ice, che si occupa di immigrazione e controllo dei confini, dopo i recenti eventi di Minneapolis, arrivando a paragonarla alla Gestapo. Ci sono precedenti illustri. Nel febbraio 1968, il presidente Lyndon B. Johnson perse il sostegno di Walter Cronkite, famoso conduttore televisivo, che disse di non poter più accetta-

re le rassicurazioni del presidente sulla guerra in Vietnam.

Come Cronkite ai suoi tempi, Rogan è oggi un barometro fondamentale del sentimento nazionale. Trump ha un consistente debito di riconoscenza nei confronti di questi conduttori di podcast, perché gli hanno permesso di affermarsi in un prezioso e specifico settore dell'elettorato che ascolta regolarmente le loro trasmissioni. In un'epoca di sfiducia dell'elettorato

nei confronti dei media tradizionali, questi podcaster e youtuber hanno offerto una alternativa nel solco del movimento Maga. «Più della metà degli uomini sotto i 30 anni ha sostenuto Trump, secondo Ap VoteCast, un sondaggio condotto su oltre 120.000 elettori, mentre il democratico Joe Biden aveva ottenuto una quota simile di questo gruppo quattro anni prima», aveva scritto Associated Press subito dopo il voto del 2024: «Quest'anno gli

uomini bianchi sotto i 30 anni erano decisamente a favore di Trump - circa 6 su 10 hanno votato per lui - mentre i giovani latini erano divisi tra i due candidati. La maggior parte dei neri sotto i 30 anni ha sostenuto la democratica Kamala Harris, ma circa un terzo ha appoggiato Trump».

Di recente, Andrew Schulz, comico e podcaster, elettore di Trump nel 2024, ha chiesto ai suoi co-conduttori, nel corso di una puntata

del suo podcast Flagrant, se non provassero «un'ansia esistenziale per la guerra». «Gli americani non possono permettersi l'assistenza sanitaria», ha aggiunto. «A loro non importa cosa sta succedendo in Iran!». I falchi della guerra hanno cercato per anni di scatenare questo conflitto, ha aggiunto Schulz, e con il presidente Trump «hanno trovato un tizio abbastanza stupido da farlo». A dicembre, Dan Bongino, altro popolare e controverso podcaster, si è dimesso da vicedirettore dell'Fbi per tornare a fare il suo lavoro. Nick Fuentes, giovane suprematista bianco, da tempo va dicendo nel suo podcast che Trump ha tradito i principi dell'America First. Il trumpismo scopre insomma di essere scoperto a destra.

L'ANALISI IL TYCOON PERDE LA VOCE DEGLI INFLUENCER

DAVID ALLEGRIANTI

Medio Oriente in fiamme

Ferma condanna di Guterres per la morte dei Caschi blu: «Sono gravi violazioni del diritto internazionale umanitario»

Scontri tra Israele e Hezbollah in Libano Uccisi tre militari indonesiani dell'Unifil

Stefano Intreccialagli / ROMA

Il fuoco incrociato tra l'esercito israeliano e i miliziani di Hezbollah trova nel mezzo la missione Unifil in Libano, dove in meno di 24 ore tre caschi blu indonesiani sono rimasti uccisi. Un prezzo di sangue che riaccende i timori per il contingente italiano nella forza Onu, e getta benzina sul fuoco delle tensioni del fronte nord della guerra, mentre Israele non accenna a diminuire la sua offensiva, continuando a bombardare i sobborghi di Beirut e allargandosi nel Libano meridionale, trovando la risposta violenta dei combattenti del Partito di Dio.

«Un peacekeeper è stato tragicamente ucciso domenica sera, quando un proiettile è esploso in una postazione Unifil vicino ad Adchit Al Qusayr», ha scritto la missione Onu in un comunicato. Un altro casco blu è rimasto ferito nello stesso attacco, del quale l'Unifil non conosce il responsabile, tra esercito israeliano e combattenti libanesi. Solo poche ore dopo, fonti informate poi confermate dalla missione Onu - hanno riferito di altri due uccisi tra le file dei peacekeeper indonesiani: a ucciderli un'esplosione sconosciuta che ha distrutto il loro veicolo, ha spiegato Unifil, avvenuta lunedì mattina nei pressi di Bani Hayyan. Nell'episodio - sul quale è stata aperta un'inchiesta - «un terzo peacekeeper è rimasto gravemente ferito e un quarto ha riportato lesioni».

LA CONDANNA

La morte dei tre caschi blu ha trovato l'immediata condanna del governo indonesiano e del segretario dell'Onu Antonio Guterres, che ha «esortato tutte le parti a rispettare il diritto internazionale e a garantire, in ogni momento, la sicurezza e l'incolumità del personale e dei beni delle Nazioni Unite». Parigi ha chiesto una riunione d'emergenza del Consiglio di



Un convoglio Unifil nei pressi di Tyre, nel sud del Libano ANSA/AFP

ALLA KNESSET

Il Parlamento israeliano dice sì Pena di morte per atti di terrorismo

La Knesset ha approvato la legge che introduce la pena di morte in Israele per atti di terrorismo, passata con 62 voti a favore e 48 contrari.

La legge, avanzata dal partito del ministro della Sicurezza Itamar Ben Gvir, ha incassato il voto del premier Benjamin Netanyahu e anche del partito di opposizione di Avigdor Lieberman, mentre uno dei partiti ultraortodossi della coalizione si è opposto. L'Anp ha condannato la norma,

definendola «una pericolosa escalation», un tentativo di «legittimare le esecuzioni extragiudiziali con una copertura legislativa». E se il falco dell'ultradestra Ben Gvir ha esultato: «abbiamo fatto la storia. Lo avevamo promesso e l'abbiamo mantenuto», il principale leader dell'opposizione, Yair Lapid, ha parlato invece di «una trovata subdola che sfrutta cinicamente il dolore e la rabbia dei cittadini israeliani».

Sicurezza parlando di «inaccettabili attacchi» ai soldati Onu e chiedendo un'indagine completa.

Da parte sua, Unifil ha ricordato che «gli attacchi deliberati contro i peacekeeper costituiscono gravi violazioni» e «possono costituire crimini di guerra». Ma i costanti moniti restano chiaramente inascoltati. Dall'inizio della nuova offensiva israeliana sul Libano - che di fatto è stata solo una rottura del cessate il fuoco - l'Unifil ha più volte riferito che le sue posizioni sono state colpite.

LA LEGGE

Israele che tira dritto e anzi, si prepara a intensificare la sua presenza nel sud del Libano, dopo che domenica il premier

IL DIALOGO

La petroliera russa dà respiro a Cuba a 3 mesi dal blocco

Gli Stati Uniti hanno autorizzato una petroliera russa con oltre 730 mila barili di greggio a raggiungere Cuba dopo tre mesi di blocco che hanno gettato l'isola in una gravissima crisi energetica e umanitaria. Per la prima volta si registra un allentamento dell'isolamento petrolifero imposto dagli Usa nei confronti dell'isola e in un momento in cui, come confermato da settimane da ambedue le parti, si sta cominciando un difficile dialogo tra Washington e l'Avana. L'operazione, che dovrebbe garantire il fabbisogno dell'isola per circa 2 settimane, è il frutto di un accordo tra Trump e Mosca, come confermato dal portavoce del Cremlino: «Naturalmente - ha aggiunto Dmitri Peskov - la Russia considera suo dovere non restare a guardare e fornire l'assistenza necessaria ai nostri amici cubani».

Benjamin Netanyahu ha ordinato all'esercito di ampliare ulteriormente la cosiddetta «zona di sicurezza», la zona cuscinetto nel sud del Libano che secondo la strategia dello Stato ebraico, permetterà al Paese di proteggersi dagli attacchi di Hezbollah sull'Alta Galilea. A nulla sono serviti finora gli appelli alla de-escalation dei partner occidentali. E nemmeno quelli ad abbandonare il controverso disegno di legge per allargare la pena di morte ai palestinesi colpevoli di terrorismo, approvato in serata dalla Knesset. Ribadendo la condanna espressa domenica da Berlino, Londra, Parigi e Roma, il ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva chiesto a Israele di ritirare la proposta. —

L'ANNUNCIO DI THE DONALD

Il bunker militare sotto la ballroom «a prova di droni»

Un complesso militare «imponente» sotto all'altrettanto enorme salone delle feste, nell'ala est della Casa Bianca, al posto del bunker «anti-apocalisse» costruito negli anni 40 per proteggere i presidenti americani da eventuali attacchi nucleari. Donald Trump ha annunciato una nuova opera architettonica, il rafforzamento della sala da ballo con «vetri antiproiettili esofitti anti-drone».

«GARANTITO L'ACCESSO AI RAPPRESENTANTI DELLE CHIESE»

Pizzaballa al Santo Sepolcro a Pasqua L'accordo con le autorità di Tel Aviv

Nina Fabrizio / ROMA

Il clero potrà entrare in chiesa, non ci sarà alcuna processione o assembramento, i riti saranno trasmessi in diretta streaming. Si chiude con un accordo il caso sollevato dallo stop della polizia israeliana al Patriarca latino di Gerusalemme che domenica al Santo sepolcro voleva celebrare in maniera privata la Domenica delle Palme.

La polizia lascerà entrare Pizzaballa e le altre autorità religiose nella basilica simbolo della cristianità a Gerusalemme, ma i riti della Settimana santa non potranno comunque svolgersi secondo l'esatta tradizione a causa delle restrizioni che gravano su tutte le componenti religiose della Città santa in questo tempo di guerra, da quando i missili iraniani sono caduti anche sulla città Vecchia.

Niente Via Crucis per la via Dolorosa, ad esempio, proprio quella percorsa da Gesù portando la Croce verso il luogo della sua esecuzione. «Il Patriarcato Latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa confermano che le questioni relative alle celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua al Santo Sepolcro sono state affrontate e risolte in coordinamento con le autorità competenti. In ac-

cordo con la Polizia israeliana, è stato garantito l'accesso ai rappresentanti delle Chiese al fine di celebrare le cerimonie e preservare le antiche tradizioni» afferma la nota ufficiale. «Naturalmente - dice anche la nota congiunta -, alla luce dell'attuale situazione di guerra, le restrizioni vigenti sugli assembramenti pubblici rimangono in vigore. Di conseguenza, le Chiese garantiranno la trasmissione



Il Patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa

in diretta delle liturgie e delle preghiere ai fedeli in Terra Santa e in tutto il mondo». La nota si chiude con una postilla che condensa tutto il senso

della protesta di Pizzaballa, che ha incassato il sostegno degli Stati Uniti, che hanno espresso le proprie preoccupazioni a Israele. —

I nodi della politica

Il governo esclude il voto anticipato Meloni in frenata sull'idea rimpasto

I vicepremier assicurano che «nessuno pensa a elezioni»
Dopo Pasqua le prossime mosse contro il caro-energia

Silvia Gasparetto / ROMA

A Palazzo Chigi arriva attorno alle undici e all'ora di cena le luci del suo ufficio sono ancora accese. Mentre i suoi vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, in distinte occasioni pubbliche assicurano che «nessuno pensa a elezioni anticipate», Giorgia Meloni rimane silente. Ma operosa, assicurano i suoi. Concentrata sull'attività di governo, sulle prossime mosse per fronteggiare i rincari energetici, su cui si confronta anche con Giancarlo Giorgetti. Nuove misure, «incisive», dovrebbero arrivare dopo Pasqua. Così come, scommettono nella maggioranza, il nuovo ministro del Turismo ed eventuali altri innesti in una squadra cui il leader leghista, che intanto riunisce i suoi a via Bellerio, assicura «piena fiducia». Ma sottotraccia, stando ai bene informati, i ragionamenti sul voto anticipato non sarebbero stati del tutto accantonati, anzi. Ma sarebbero legati a doppio filo alla legge elettorale, che intanto oggi avvia il suo iter alla Camera.

A una settimana dalla debacle referendaria si sta ancora riflettendo su cosa non ha funzionato, sul perché gli italiani abbiano bocciato la riforma della Giustizia - unica finora portata a termine dal centrodestra in Parlamento - e una delle risposte starebbe anche nel mancato abbinate alla responsabilità ci-

vile dei magistrati. Che la maggioranza non esclude di affrontare per via parlamentare.

I MOVIMENTI DI VIA ARENULA

Carlo Nordio farà un primo punto con il vice Francesco Paolo Sisto, il sottosegretario Andrea Ostellari - unico vice-ministro rimasto dopo il passo indietro di Andrea Delmastro - e con il suo (nuovo) capo di gabinetto, Antonio Mura, prima di un possibile passaggio a Palazzo Chigi per definire la linea da portare avanti nei prossimi mesi. In attesa di capire se le deleghe di Delmastro saranno spalmate tra Sisto e Ostellari, come ipotizzato a via Arenula, o se inve-

Non è stato deciso con chi sostituire Santanchè L'ipotesi Caramanna

ce saranno affidate a un nuovo sottosegretario come auspica FdI (il nome in pole rimane quello di Sara Kelany). La premier non avrebbe ancora sciolto la riserva, così come sulla sostituzione di Daniela Santanchè, ferma restando la volontà di non andare a un vero rimpasto che porti a un Meloni bis. «Niente di strano, altrimenti non avrebbe preso l'interim», minimizzano i suoi, mentre continua a imperversare il totonomi.

In cima c'è quello di Gianluca Caramanna, che, decaduto da consigliere con le dimissioni della ministra, ha fatto pure lui un passaggio al ministero a congedarsi in attesa degli eventi. «Troppi romani» nell'esecutivo, una delle obiezioni che porta, guardando al riequilibrio geografica della compagine governativa anche a fare il nome del siciliano Salvo Sallemi, vicepresidente del gruppo al Senato. Entrambi però sono alla prima legislatura, tanto che in chiave «rappresentanza al Sud» si parla anche di un trasloco di Nello Musumeci, le cui deleghe attuali, senza portafoglio, potrebbero semplicemente essere redistribuite.

RESTA L'IDEA UN INCARICO A ZAIA

Resiste, allo stesso tempo, anche l'idea di spargliare a chiamare in squadra Luca Zaia, che potrebbe però secondo i rumors, non ricoprire il ruolo di Santanchè ma prendere il posto di Adolfo Urso, che traslocherebbe al Turismo. Uno scenario ardito, che non sarebbe stato oggetto della lunghissima riunione di via Bellerio (circa tre ore), a cui era presente lo stesso Zaia, che non sarebbe intervenuto. Secondo alcuni all'ex governatore del Veneto non dispiacerebbe affatto indossare di nuovo la casacca da ministro, mentre secondo altri non si vorrebbe «bruciare» per un solo anno senza adeguate garanzie. —



DIVERGENZE NELLO SCHIERAMENTO DEL CENTROSINISTRA

Campo largo e primarie Non piacciono ad Avs e M5S le vuole online

ROMA

Avs frena sulle primarie e anche il Pd non pare avere troppa fretta di buttarsi a corpo morto. Ma il tema della scelta di chi dovrà guidare i progressisti nella sfida a Giorgia Meloni per Palazzo Chigi è già sul tavolo. A metterlo in agenda è stato il presidente del M5S, Giuseppe Conte, che lo ha lanciato nel giorno della vittoria del No al referendum puntando a un voto anche online e non solo nei gazebo.



Il leader del centrosinistra ANSA

Lo stesso Conte, in un'intervista a La Repubblica, ha anche detto che «il risultato referendario ci dice che il leader va scelto nella maniera più de-

mocratica possibile». Quella della preferenza da esprimere anche via web è tema che non dovrebbe trovare grossi ostacoli fra gli alleati.

Sulla questione-primarie, Avs viaggia con estrema cautela. «Da qualche giorno vado dicendo che» quello delle primarie «non mi sembra il punto, non mi sembra l'argomento più urgente - ha detto Nicola Fratoianni di Avs - Non mi sembra che i ragazzi che hanno fatto vincere il No al referendum ci facciano come primissima domanda: come scegliete il leader?».

L'eurodeputata Ilaria Salis è stata anche più netta: «Non sono assolutamente necessarie». E poi, malgrado in Europa Avs sia nel gruppo The Left col M5S, si è lasciata sfuggire che in ogni caso fra Conte ed Elly Schlein preferirebbe Schlein. —

IERI A MILANO LA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA POLITICA DELLA LEGA

Zaia da Salvini, fumata nera sull'ipotesi di un ministero

VENEZIA

Fumata nera. Che, stando a fonti (meloniane) di governo, significa: «Lo status quo non cambia, Urso rimarrà dov'è e il Turismo resterà a FdI». Mentre l'inner circle di Zaia parla di un rinvio: «La telefonata di Meloni, prima o poi, arriverà».

Non è arrivata ieri. Come non è arrivata nemmeno una battuta - così, almeno, raccontano i presenti - da parte del se-

gretario Matteo Salvini. Tradite le aspettative, dunque, per la riunione ristretta della segreteria politica della Lega di ieri pomeriggio, convocata in presenza in via Bellerio. C'era Salvini con i suoi vice, compreso il governatore veneto Alberto Stefani, c'erano i ministri della Lega. E poi c'erano Luca Zaia e Massimiliano Fedriga.

Due ore e mezza di incontro. Questioni affrontate? Dal caro bollette al costo della benzina,

fino all'Europa. Di governo si è parlato, sì, ma non in ottica di rimpasti. Piuttosto, si è parlato di voto anticipato: ipotesi da sconfiggere. Di legge elettorale: non è questo il tempo, anche perché il Quirinale non sarebbe certo un alleato. «Avanti e uniti con Meloni» il senso dell'intervento di Salvini.

E sulla Lega? La chiamata alle armi per la manifestazione del 18 aprile, a Milano. Ma nessun cenno, almeno ufficial-



Il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia

mente, a un ipotetico ruolo di Zaia in un nuovo esecutivo. Anzi, la Lega non avrebbe proprio intenzione di insidiare né il ministero del Turismo, né quello

dell'Industria, si dice.

E comunque i nodi da affrontare sarebbero più d'uno. Primo: l'ostruzionismo di Forza Italia, che, se si dovesse parla-

re di nuovi innesti, allora rivedicherebbe il ruolo, premendo sul tasto del maggiore consenso alle urne. E poi la poca flessibilità dello stesso Salvini, che a sua volta dice: se di rimpasto si deve parlare, ancora nella partita si inserisca anche il Viminale. Che significa sicurezza: il tema che, più di ogni altro, gli è caro.

Questo, dunque, il racconto dell'ennesima giornata conclusasi con un nulla di fatto. Pur permeata dalla curiosità per una convocazione in presenza, che, in tempi di videochiamate, è del tutto irrisuale. Ma è pure tempo di mobilitazioni, nel periodo più duro per la storia del governo Meloni; e allora vale tutto. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica



Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini in Senato ANSA

INAUGURATA LA SEDE

Il partito di Vannacci vicino di casa di Forza Italia

Roberto Vannacci taglia il nastro della sede nazionale del suo partito. «Una bottega, un laboratorio di cose pratiche, il cuore e la cucina di idee di Futuro Nazionale», è la definizione scelta dal presidente. A separare la sede di Futuro Nazionale da quella di Forza Italia in via Lucina solo qualche gradino. «Siamo contenti di essere vicini di FI, - commenta - ho sempre avuto buoni rapporti con i miei coinquilini e i miei vicini, perché non dovrei averli con loro?».

Il tema dell'ingresso nella coalizione di centrodestra resta sul piatto, e il generale non fa a meno di sottolinearlo. «Siamo interlocutori naturali, ci vedete come spina nel fianco ma siamo un'opportunità per allargare lo spettro del centrodestra», insiste Vannacci che poi smentisce i contatti con Daniela Santanché ma annuncia che il Movimento Indipendenza di Gianni Alemanno confluirà nel partito. —

FORZA ITALIA E IL NODO CONGRESSI

Si allontana l'incontro fra Tajani e Berlusconi Barelli resta nel mirino

ROMA

Tutto congelato in attesa dell'incontro, che non sarà a breve, tra Antonio Tajani e Marina Berlusconi. La presidente di Mediaset infatti avrebbe un'agenda fitta di impegni e complici anche le festività pasquali l'atteso faccia a faccia non ci sarà, almeno nelle prossime due settimane. Un incontro, quello tra la figlia di Berlusconi e il leader azzurro che aveva come obiettivo quello di provare ad abbassare i toni do-



Marina Berlusconi ANSA

po la sconfitta al referendum. Il cambio al vertice del Senato tra Maurizio Gasparri e Stefania Craxi all'indomani della bocciatura della riforma della

giustizia ed i malumori - al momento congelati - su Paolo Barelli, presidente dei deputati azzurri fotografano lo stato dei rapporti tra gli azzurri.

Sullo sfondo, la questione dei congressi su cui il vertice di FI, Tajani in testa, vuole andare avanti spedito, ma su cui si registrano perplessità. E che il tema non debba essere ora una priorità lo dice in modo netto Roberto Occhiuto, governatore della Calabria: «Dobbiamo avere meno ansia per tesseramento e congressi e, forse, un po' di ansia in più per le idee che dobbiamo fornire al centrodestra», è la presa di posizione del vicesegretario del partito che, senza tanti giri di parole, aggiunge: «Di congressi tradizionali sono morti i partiti tradizionali. Abbiamo 250mila tesserati, quanti ne ha Fratelli d'Italia, ma abbiamo un po' di voti in meno...». —

L'INCHIESTA SULLA SOCIETÀ «LE 5 FORCHETTE» DI CUI ERA SOCIO DELMASTRO

L'accusa dei magistrati: «I Carocchia riciclavano i soldi del clan Senese»



Andrea Delmastro e Mauro Carocchia, in un'immagine tratta da Tik Tok

Domani l'interrogatorio della 19enne Miriam e di suo padre Mauro Guardia di Finanza al lavoro anche su fatture e conti correnti

Marco Maffettone / ROMA

Il 17 dicembre del 2024, giorno in cui venne fondata la società «Le 5 Forchette» davanti a un notaio di Biella, Miriam Carocchia riciclò nell'azienda denaro del clan camorristico dei Senese. È il primo tassello dell'impianto accusatorio dei pm di Roma nell'indagine che, oltre alla 19enne - accusata di comparire come prestanome - vede indagato anche il padre Mauro, che sta scontando una pena definitiva a 4 anni di carcere per reati di mafia, per riciclaggio e interruzione fittizia di beni. Il procedimento della Distrettuale antimafia ha posto sotto lente la Srl di cui l'ex sottosegretario alla Giustizia, An-

drea Delmastro, ha detenuto delle quote. Il parlamentare il 28 marzo ha aggiornato la sua documentazione patrimoniale, ora disponibile sul sito della Camera. La cessione di «Le 5 Forchette» avviene il 27 febbraio del 2026, otto giorni dopo la decisione della Corte di Cassazione che rende definitiva la condanna per Mauro Carocchia. E l'affaire Delma-

Chiorino si dimette anche da assessora nella giunta della Regione Piemonte

stro travolge anche l'ex vicepresidente del Piemonte Elena Chiorino, che era una dei soci della società e che si è dimessa anche da assessora della giunta regionale di Alberto Cirio. «Sono una persona perbene - dichiara - e non posso accettare che vengano stru-

mentalizzate le evoluzioni di un'indagine che riguarda terze persone, e non la sottoscritta».

LE ACCUSE DEI PM

I pm di piazzale Clodio contesterebbero ai Carocchia di aver «trasferito e reinvestito» nella società proventi delle attività illecite del clan di stampo camorristico dei Senese. Un'attività illecita aggravata dal fatto di averla «commessa al fine di agevolare l'associazione di stampo mafioso» facente capo al gruppo guidato da Michele Senese, detto «O pazz». Secondo la Dda capitolina, i due indagati, il 17 dicembre di due anni fa, hanno «investito» nella Srl - proprietaria del ristorante «Bisteccheria italiana» - al fine di «permettere al clan di accrescere e rafforzare la sua posizione sul territorio attraverso il controllo di attività economiche», «di reinvestire i capitali illecitamente accumulati nel corso degli anni» e di «sottrarre i beni e le attività illecitamente accumulate dall'associazione a misure ablatorie». Un'accusa respinta dal difensore, l'avvocato Fabrizio Gallo, secondo il quale nessun «soldo della camorra è finito nella società».

La Guardia di Finanza è al lavoro anche su fatture e conti correnti e domani è atteso uno snodo importante con gli interrogatori per i due Carocchia. Non è invece ancora stata calendarizzata l'audizione di Delmastro, che al momento non risulterebbe indagato, ma intanto l'esponente di FdI comparirà davanti alla Commissione parlamentare antimafia. L'ufficio di presidenza ha approvato all'unanimità l'avvio di un ciclo di audizioni su questa vicenda, in cui saranno ascoltati anche i pm di Roma, forze dell'ordine, rappresentanti di Dap, Ucis e della scorta di Delmastro. —

OGGI IL VIA ALL'ESAME N COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA

Legge elettorale, pressing FdI Le opposizioni restano fredde

L'orario stabilito per l'inizio della seduta coinciderà con la partita della Nazionale Tra le divergenze anche quella sul premio di maggioranza

ROMA

Tra segnali di fumo e veti incrociati parte in commissione Affari Costituzionali alla Camera l'esame della legge elettorale. L'orario di oggi non è di quelli

migliori: la convocazione è fissata dopo i lavori d'Aula e dunque in concomitanza con il match della nazionale di calcio che si gioca il dentro o fuori ai mondiali. Ma tant'è. Sarà quella la sede nella quale si avvieranno le danze e si capirà qualcosa anche sulla tempistica dell'esame e sulle concrete possibilità di modifica del sistema di voto con i partiti che, comunque, al momento restano reciprocamente diffidenti.

In pressing per cambiare resta Fratelli d'Italia. «È importante che venga data alla nazione una governabilità», ribadisce la linea la deputata di FdI Ylenia Lucaselli. Per poter provare a portare a casa la partita, però, a via della Scrofa c'è la consapevolezza della necessità di cercare una via di dialogo con le opposizioni, Pd in primis. Al momento, però, le opposizioni fanno muro. Il centrosinistra mette nel mirino in



Una parte dell'emiciclo della Camera dei deputati ANSA

particolare il premio di maggioranza e la soglia del 40% per ottenerlo, sulla quale si starebbe comunque riflettendo. «Hanno fatto un premio che è una supertruffa, non scherziamo», sottolinea il leader M5s Giuseppe Conte. La legge elettorale - è l'altolà di Simona Bonafè, capogruppo Dem in commissione Affari Costituzionali - è un terreno su cui «non sono accettabili forzature né tantomeno interventi calati dall'alto». «Mentre il Paese soffre loro pensano alla legge elettorale», va all'attacco Filiberto Zarratti (Avs). Mentre il segretario di + Europa Riccardo Magi invita tutte le opposizioni a fare muro contro «questa schifezza». Il responsabile organizzazione di FdI, Giovanni Donzelli monitorerà il dossier. —

INCHIODATI DALL'AUTOPSIA NEL PIACENTINO

Anziano assassinato, arrestati moglie e figlio

Non volevano più occuparsi di lui: prima terribili maltrattamenti, poi la simulazione del decesso per cause naturali

Giampietro Bisaglia / PIACENZA

La morte di un uomo di 85 anni, trovato senza vita nel letto della sua abitazione, doveva apparire come un decesso per cause naturali di una persona anziana. Invece i carabinieri hanno subito sospettato, fin dal primo sopralluogo, che c'era qualcosa che non andava in quella scena apparentemente così normale. A partire dal fatto che era evidente che quel cadavere era stato portato lì da altrove. È così che il 25 ottobre sono iniziate le indagini della Procura di Piacenza sulla morte di Luigi Alberti, un pensionato che viveva con la moglie coetanea e il figlio 50enne in una villetta nella zo-

na residenziale di Castelsan-giovanni, in provincia di Piacenza. Moglie e figlio, sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare: il 50enne in carcere a Piacenza, la donna anziana agli arresti domiciliari. Entrambi sono accusati di sequestro di persona e maltrattamenti, e il figlio anche di omicidio volontario pluriaggravato. Secondo i carabinieri del Nucleo investigativo sarebbe stato lui a uccidere il padre che da tempo - come riferito dagli inquirenti - viveva una situazione psicofisica di estrema fragilità e forte instabilità emotiva e psicologica, che lo aveva trasformato probabilmente in un paziente difficile da accudire.



L'abitazione di Luigi Alberti, l'anziano morto nel Piacentino ANSA

Per questo si erano anche attivati i servizi sociali ed era in attesa di un posto in casa di riposo.

DENTRO L'INCUBO

Il capo della Procura di Piacenza, Grazia Pradella, nell'illustrare i dettagli dell'indagine, ha parlato di una «famiglia disfunzionale, non volevano più occuparsi di lui, era un peso», definendo poi una «galleria degli orrori» le 140 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare: «Sofferenze inenarrabili e atti atroci a cui era stato sottoposto da mesi l'anziano affetto da gravi patologie fisiche e psichiche, segregato nello scantinato dell'abitazione senza luce, riscaldamento, ci-

bo in uno stato di totale abbandono, degrado, sporcizia diffusa e sottoposto a maltrattamenti costanti e privazioni». Il peso maggiore nel quadro generale accusatorio sui due famigliari indagati lo ha avuto la dettagliata autopsia: «Fu picchiato, colpito con un oggetto (mai trovato) appuntito nel padiglione auricolare destro che gli ha provocato una vasta emorragia e poi - hanno evidenziato i medici legali - è stato messo in atto un meccanismo di asfissia». Una morte crudele avvenuta in una condizione già compromessa dalle malattie non trattate, dalla malnutrizione e dalla permanenza in un ambiente «incompatibile con la vita». —

L'HA SALVATO UNO STUDENTE

La prof accoltellata dimessa dall'ospedale E parla all'aggressore

BERGAMO

Accoltellata dal suo studente tredicenne «confuso, trascinato e indottrinato dai social», ma salvata dal «coraggio immenso di un altro mio alunno, anche lui tredicenne, che mi ha invece difeso rischiando la sua stessa vita e ha impedito il peggio». Lo ha raccontato ieri, a cinque giorni dall'aggressione alle scuole medie di Trescore Balneario e nel giorno in cui è stata dimessa dall'ospedale, Chiara Mocchi, la docente di francese che mercoledì scorso era stata accoltellata poco prima dell'inizio delle lezioni da un giovane ora in comunità protetta perché non imputabile. Poco prima di essere dimessa, dal suo letto dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove due giorni fa aveva ricevuto la visita del ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara, la prof ha dettato i



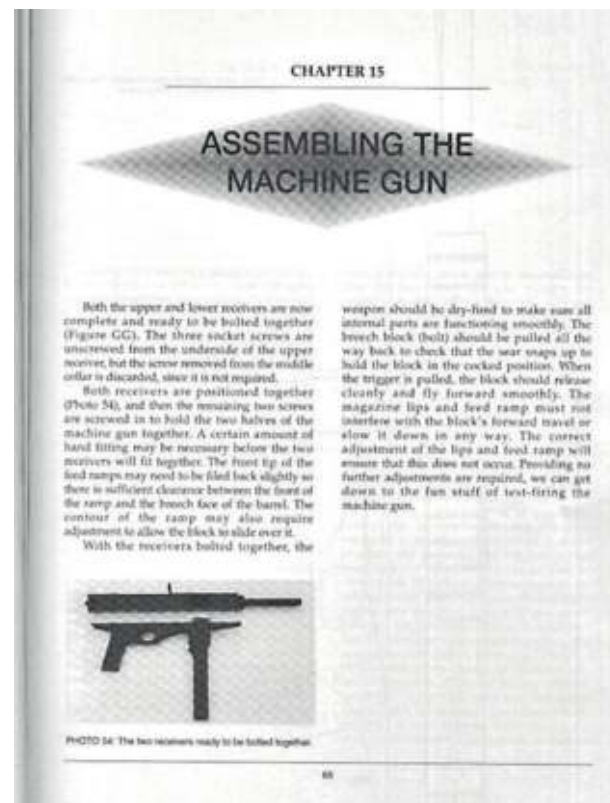
Chiara Mocchi

suoi pensieri al suo legale, l'avvocato Angelo Lino Murtas, spiegando che le sue urla dopo la prima coltellata hanno richiamato l'altro studente. E così, mentre lei tentava di difendersi e cadeva a terra ferita, il ragazzino ha affrontato il compagno armato prendendolo a calci e facendolo scappare. Mocchi ha poi spiegato che al suo assalitore direbbe di fare «un esame di coscienza. Capisci questi errori e prendi i binari giusti». —

CATTURATO UN ASPIRANTE TERRORISTA



Lo stemma della Werwolf division, gruppo suprematista di matrice statunitense, e le istruzioni per la costruzione di un'arma da fuoco



Progettava una strage in una scuola superiore In manette un 17enne

UN SOTTOBOSCO SCUOTE IL MONDO GIOVANILE

Quegli insospettabili devoti alla violenza

Giovani insospettabili persi nello schermo di un telefonino, uniti da ideologie neonaziste, suprematiste e antisemite. Idolatrano i «Santi del Terrore» e «studiano» da stragisti scambiandosi manuali e documenti che inneggiano all'odio e alla discriminazione. È lo stesso giudice che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare a evidenziare il «sottobosco di delirio e violenza» dei gruppi di cui faceva parte il diciassettenne pe-

scarsare finito in carcere. Nei meandri delle chat e delle conversazioni, si legge nelle carte, spunta fuori di tutto, dai manuali per la fabbricazione delle armi con la stampa 3D a materiale pedopornografico, dai saggi di ispirazione neonazista a istruzioni per creare ordigni chimici. I partecipanti sono tutti, o quasi, minorenni. Una rete ispirata a Breivik e Tarrant, agli stragisti di massa finiti su tutte le pagine de giornali. —

Si indottrinava su un gruppo di suprematisti su Telegram Puntava a fabbricare armi e ordigni chimici nel mito di Columbine, Oslo e Utoya

Eleonora Sasso / PESCARA

Stava studiando come fabbricare armi e ordigni chimici, per compiere una strage in una scuola superiore di Pescara, come quella consumata nel 1999 nella Columbine High School, in Colorado. A ispirarlo sarebbero state le informazioni acquisite e scambiate sul gruppo Telegram, la casa dei suprematisti dove si esaltano gli attentati terroristici di Oslo e Utoya del 2011 e le stragi compiute alle mo-

schee di Christchurch in Nuova Zelanda nel 2019.

Il presunto terrorista, che pare diffondesse immagini, video, meme e sticker riconducibili ai - gli autori di quelle e altre stragi di massa - è un diciassettenne pescarese residente in provincia di Perugia, arrestato dai carabinieri del Ros per i reati di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, nonché per detenzione di materiale con finalità di terrorismo. L'operazione si è svolta tra Abruzzo, Emilia Romagna, Umbria e Toscana e vede coinvolti anche altri sette minorenni. Per chiarire i ruoli di ognuno sarà dirimente l'esame dei loro smartpho-

ne e computer, tutti sotto sequestro. Nel cellulare del diciassettenne arrestato sono invece già stati scoperti anche video e filmati pedopornografici. Un «sottobosco» di delirio e violenza, ritenuto estremamente pericoloso dagli investigatori. Un'inchiesta meticolosa, quella coordinata dalla Procura per i minorenni dell'Aquila - partita da precedenti indagini della Procura di Brescia, concluse nel 2025, su soggetti di un network ispirato a ideologie neonaziste e suprematiste - che ha condotto all'ordinanza di custodia cautelare per il 17enne. A quanto risulta il ragazzo, che cercava informazioni per fabbricare armi da fuoco, avrebbe raccolto an-

che documenti contenenti indicazioni tecniche su sostanze chimiche e batteriologiche pericolose e vademecum sul sabotaggio di servizi pubblici essenziali, il tutto con chiara finalità terroristica.

Non solo. In base a quanto emerge dalle indagini, il minorenne partecipava a gruppi fondati sull'apologia della Shoah, dei crimini di genocidio, dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità. In più, propagandava teorie che promuovono il maschilismo, la misoginia e l'opposizione al femminismo.

Ma non c'è solo lui nella fitta rete portata alla luce dai Carabinieri del Raggruppamento operativo speciale: sono sette le perquisizioni eseguite nei confronti di altrettanti minorenni nelle province di Teramo, Pescara, Perugia, Bologna e Arezzo. Tutti inseriti in un giro internazionale composto da gruppi e canali social di matrice neonazista e suprematista, sono indagati per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa. —

Costruzioni

Bonus per le imprese dell'edilizia L'okay dall'Ue: non è aiuto di Stato

Misure per supportare le aziende nel post-Pnrr. La giunta lavora anche a un bando per i condomini

Laura Blasich

Una nuova misura a favore dei condomini entro la fine della primavera e poi in estate il bando riservato alle imprese del settore edile, che l'avevano caldeggiato come compensazione alla chiusura della stagione del Superbonus. «Siamo riusciti a superare il nodo dei vincoli dell'Unione europea sugli aiuti di stato e quindi contiamo di far uscire il bando, che dovrà passare all'esame della Quarta commissione del Consiglio regionale, prima di agosto», spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

Sulla definizione del provvedimento l'assessorato sta lavorando assieme alle categorie, come conferma il presidente di Ance Fvg Marco Bertuzzo. «Per noi sarebbe interessante si trattasse di un aiuto capace di ammortizzare i costi di costruzione in quelle realtà in cui è superiore al prezzo di ven-

data, rendendo così fattibili operazioni di difficile realizzazione – spiega Bertuzzo –. Il meccanismo potrebbe essere in parte simile a quello del Sismabonus acquisti che prevede la demolizione e ricostruzione e la vendita entro 30 mesi dalla conclusione dei lavori». Non si è parlato ancora di cifre, cioè del contributo concedibile per alloggio da costruire, ma «la dotazione dovrebbe essere simile almeno a quella dedicata alle ristrutturazioni da parte dei privati nel 2025». Vale a dire 39 milioni di euro.

Interessante viene comunque giudicata anche la nuova misura dedicata ai condomini annunciata dall'assessore Amirante durante Ecocasa, il 16esimo salone della ristrutturazione e del risparmio energetico che si è tenuto alla Fiera di Pordenone. «Si tratta – ha spiegato l'assessore – di una linea di finanziamento specifica per i condomini a sostegno di lavo-



Operai al lavoro in un cantiere: la Regione pensa a misure per l'edilizia

L'assessore Amirante: «Impegno senza precedenti nelle politiche abitative»

ri già eseguiti e relativi a cappotti termici, isolamento dei tetti e opere sugli impianti di riscaldamento centralizzati per renderli più efficienti e a basso consumo. L'iniziativa partirà prima dell'estate e il bando rimarrà aperto fino a fine



L'assessore Cristina Amirante



Marco Bertuzzo dell'Ance Fvg

2027». Il bando è in corso di elaborazione con gli ordini professionali e i rappresentanti di categoria. «I fondi a disposizione ora sono quelli presenti a bilancio per le misure destinate alla casa – spiega l'assessore Amirante –, ma verranno

alimentati con l'assestamento estivo e la legge di stabilità 2027. Trattandosi di interventi che devono essere già eseguiti, e visti i tempi decisionali degli enti condominiali, ci aspettiamo che il grosso delle richieste arriverà il prossimo anno. Per questo abbiamo deciso di dare un tempo molto lungo per la partecipazione al bando a sportello».

Per evitare distorsioni simili a quelle innescate dal Superbonus, l'intenzione è quella di riconoscere valori determinati a metro quadro per capotti esterni e isolamento dei tetti. Con la misura sarà possibile mettere mano alla sostituzione degli impianti di riscaldamento centralizzati con nuove tecnologie. In totale, come spiegato dall'assessore Amirante a Pordenone, negli ultimi tre anni la Regione ha messo in campo quasi 500 milioni di euro per finanziare contributi ai privati: dagli incentivi per il fotovoltaico e i sistemi di accumulo, ai bandi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, fino alle misure per l'edilizia agevolata per la prima casa e il sostegno alle locazioni. «Si tratta di un impegno senza precedenti che punta a rispondere ai bisogni abitativi, sostenere la transizione energetica e rafforzare la coesione sociale», ha sottolineato l'assessore alle Infrastrutture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIRE IN ORO
CON LA MASSIMA SICUREZZA

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI CERTIFICATI in BLISTER
ANTICONTRAFFAZIONE
MONETE e ORO da INVESTIMENTO

OAM - N. Iscrizione OPO438



quotazioni sempre
AGGIORNATE
sul nostro sito
www.cristiangoldinvestment.it

CORTE SAVORGNAN, 14
UDINE | 0432295295
VIALE EUROPA UNITA, 26
GRADO | 043182086

Il coordinamento dell'attività delle guardie mediche

Il 116117 svolge anche un'importante funzione di regia e di coordinamento per le guardie mediche e i medici di famiglia. «In Asufc e Asfo ci sono decine di postazioni di guardia medica ma

può capitare che il medico sia in visita e in quel caso i cittadini non sanno a chi rivolgersi», evidenzia Alberto Peratoner, referente regionale delle centrali 116117.



Informazioni per cure veterinarie e guardie forestali

Il 116117 ha anche il compito di indirizzare il cittadino alle strutture e ai presidi di sanità pubblica veterinaria, e agli enti, le associazioni e i servizi che operano nel settore delle filiere degli ani-

mali di affezione e di reddito. «Se per esempio - illustra Peratoner - c'è un animale morto sul ciglio della strada il cittadino può essere indirizzato al cinovigile e alle guardie forestali».



Sanità

I DATI



116117

Il numero europeo per l'assistenza sanitaria non urgente



Oltre 500

Chiamate giornaliere

- 400 nei giorni feriali
- Fino a 800 nei festivi



Dal 19 gennaio avviata la sperimentazione in Asugi



Attivo 24 ore su 24



Da Metà aprile sarà attivo in tutta la regione, anche nei territori di Asufc e Asfo

Personale



12

infermieri



33

operatori neo-assunti



La centrale del 116117 di Trieste SILVANO

Centrale 116117 Il via entro metà aprile

Il numero unico per l'assistenza non urgente sarà attivo anche a Udine e Pordenone dopo il test a Trieste e Gorizia
La sperimentazione del servizio in Asugi ha funzionato: gestite in media oltre 500 chiamate ogni giorno

Cristian Rigo

Il 116117, numero europeo per l'assistenza sanitaria non urgente, funziona. A dirlo sono i numeri registrati dal servizio a partire dallo scorso 19 gennaio quando è stata avviata una prima sperimentazione nel territorio dell'Asugi: ogni giorno gli operatori della centrale di via del Farneto a Trieste hanno gestito una media di oltre 500 chiamate. Sgravando la Sores di una mole importante di lavoro e garantendo un'assistenza qualificata e del tutto gratuita 24 ore su 24, sette giorni su sette. Ecco perché a metà aprile il 116117 entrerà in funzione anche nei territori dell'Asufc e dell'Asfo garantendo quindi una copertura in tutta la regione.

L'ACCESSIBILITÀ

«Con questo servizio garantiremo una migliore assistenza ai cittadini per tutte le necessità di carattere sanitario non emergenziali - sottolinea l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi -. Il tema dell'accessibilità ai servizi è molto importante e il numero 116117 è



ALBERTO PERATONER
DIRIGE LA CENTRALE A TRIESTE
E GUIDERÀ IL 116117 A LIVELLO REGIONALE

uno degli strumenti su cui la programmazione statale ha deciso di puntare. Noi l'abbiamo sperimentato con successo nell'area giuliano-isontina e adesso lo estenderemo come previsto essendo anche uno degli obiettivi del Pnnr. Il servizio ci consentirà di ridurre gli accessi inappropriati al numero di emergenze e di fornire un servizio puntuale per l'assistenza sanitaria in tutta la regione».

L'INNOVAZIONE

Nel territorio dell'Asugi in realtà, già dal 2017, era attivo il numero verde 800614302 che di fatto è stato sostituito dal 116117. «Il servizio in Asugi era già presente - conferma Alberto Peratoner, direttore del 118 a Trieste e responsabile del 116117 di cui sarà referente per tutta la regione -, ma questa sperimentazione è stata importante perché ci ha consentito di testare il sistema informatico e telefonico che è completamente centralizzato».

IL COLLEGAMENTO CON LA SORES

«L'altro aspetto importante è il collegamento con la Sores (Sa-

la operativa regionale emergenza sanitaria) che - spiega Peratoner - è bidirezionale. Consente quindi da un lato di trasferire una richiesta di intervento fatta erroneamente, perché non di emergenza, al 112 e da lì trasferita alla Sores direttamente al 116117, ma anche viceversa. Per esempio se una persona chiama dicendo che ha un dolore toracico sfumato da alcune ore e l'operatore dopo qualche domanda capisce che si irradia il braccio e che presenta un possibile rischio di infarto, la telefonata viene subito girata alla Sores. L'altro giorno ci è anche capitata la telefonata di una madre per un bambino che aveva la febbre alta, quando l'operatore ha capito che era letargico ha subito passato l'intervento alla Sores che ha inviato un'ambulanza in codice giallo».

GUARDIA MEDICA

Il 116117 svolge anche un'importante funzione di regia e di coordinamento per le guardie mediche e i medici di famiglia. «In Asufc e Asfo ci sono decine di postazioni di guardia medica ma può capitare che il medi-

co sia in visita e in quel caso i cittadini non sanno a chi rivolgersi - continua Peratoner -. Così invece c'è una regia unica, il cittadino chiama e può essere indirizzato alla guardia medica o anche alla Casa di comunità che riceverà già tutte le informazioni dell'utente e della problematica facilitando la presa in carico».

A COSA SERVE

Il 116117 è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24, che offre prestazioni e consigli sanitari non urgenti, ma anche orientamento ai servizi, supporto per contattare medici di medicina generale e pediatri anche in caso di difficoltà di reperimento, e raccordo con la continuità assistenziale. Per gli stranieri è attivo anche un servizio di traduzione e interpretazione simultaneo in una quindicina di lingue.

I NUMERI

Da quando è stato attivato il 116117 ha gestito una media di oltre 500 chiamate al giorno. «Nei giorni feriali sono circa 400 ma nei fine settimana quando solitamente si fa riferi-

mento alla guardia medica siamo arrivati anche a 800 chiamate - riferisce Peratoner -. Per questo motivo, con l'estensione a tutta la regione ci aspettiamo una media di circa 2 mila chiamate giornaliere con dei picchi dalle 19 alle 24 e nei festivi. Al momento contiamo su 12 infermieri e 33 operatori, appena assunti proprio per implementare il servizio. Gli operatori stanno già rispondendo in affiancamento agli infermieri utilizzando un algoritmo che con una serie di domande consente di valutare eventuali problemi sanitari facendoci intervenire gli infermieri».

GLI ANIMALI

Il 116117 ha anche il compito di indirizzare il cittadino alle strutture e ai presidi di sanità pubblica veterinaria, e agli enti, le associazioni e i servizi che operano nel settore delle filiere degli animali di affezione e di reddito. «Se per esempio - illustra Peratoner - c'è un animale morto sul ciglio della strada il cittadino può essere indirizzato al cinovigile e alle guardie forestali».

I medici: «Necessario puntare anche sul personale»

«Il Dipartimento delle Alte Tecnologie è il fiore all'occhiello dello sviluppo del Cro – ha dichiarato il direttore, Eugenio Borsatti –. Ci tengo a ringraziare la politica per la lungimiranza dimostrata negli

investimenti sull'innovazione tecnologica. Auspico che questa crescita sia accompagnata anche dal potenziamento delle risorse umane, il vero core del nostro Istituto».



Procedure guidate ad alta energia ed elevata qualità

La tomoterapia consentirà di eseguire i più moderni trattamenti radioterapici su diverse tipologie di tumori, in particolare quelli con volumi irregolari. Permetterà anche di effettuare procedure guidate

ad alta energia con immagini di controllo di elevata qualità; inoltre, è in grado di sincronizzarsi con i movimenti del paziente e garantisce estrema precisione sulla quantità di radiazione da erogare.



Sanità



L'assessore: «Il servizio ci consentirà di ridurre gli accessi inappropriati che oggi si verificano al 112 per le emergenze»

Viene garantito supporto per contattare medici di famiglia e pediatri in caso di difficoltà di reperimento

A rispondere tutti i giorni, 24 ore su 24, saranno dodici infermieri e trentatré operatori, tutti appena assunti

RICCARDO RICCARDI

Riorganizzazione



L'assessore Riccardi ha ribadito la necessità di riorganizzare il sistema, «rendendo l'organizzazione delle strutture sanitarie orizzontale». «Le tecnologie devono trovare nella concentrazione degli interventi chirurgici il loro miglior equilibrio – ha dichiarato –. Difendere modelli frammentati non risponde ai reali bisogni di salute delle persone. Per garantire sicurezza e qualità è necessario concentrare la casistica: lo dimostra la scienza».

CARLO BOLZONELLO

Investimenti



«Prosegue il percorso lineare che l'amministrazione sta portando avanti da tempo – ha dichiarato il presidente della Terza commissione Carlo Bolzonello –. Siamo impegnati nel rinnovo del parco tecnologico delle strutture sanitarie, che non avveniva da tempo. L'investimento al Cro e quelli posti in essere per l'ospedale di Pordenone smentiscono chi sostiene che stiamo depotenziando la sanità della destra Tagliamento».

Arriva la tomoterapia «Al Cro nuova frontiera delle cure oncologiche»

Entrerà in funzione la prossima settimana, nel 2027 sarà attiva la protonterapia
Il direttore Mascarin: «Ci consentirà di aumentare la precisione dei trattamenti

Edoardo Anese

Il Cro apre le porte a una nuova frontiera dell'oncologia, nella quale innovazione tecnologica e centralità della persona si intrecciano come filo rosso nello sviluppo dei percorsi di cura. Non soltanto una questione di macchinari sempre più sofisticati, ma la capacità di trasformare l'alta tecnologia in medicina di precisione, modellata sui bisogni di ogni singolo paziente. Un passo avanti deciso, che anticipa l'apertura dell'attesa protonterapia: l'auspicio è di poter trattare i primi pazienti tra un anno.

L'arrivo in Istituto della nuova tomoterapia è stato possibile grazie a un finanziamento regionale di 8 milioni di euro. Si tratta di un macchinario di ultima generazione, ancora più preciso, efficace e in grado di offrire nuove e migliori opportunità di cura ai pazienti. Ieri mattina, «in una giornata di festa», come l'ha definita l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, è stata inaugurata la nuova macchina, che entrerà in funzione la prossima settimana. Tra i presenti anche il direttore generale Giuseppe Tonutti, il direttore scientifico Gustavo Baldassarre, il sindaco di Aviano Paolo Tassan Zanin e i consiglieri regionali



Il taglio del nastro della nuova tomoterapia al Cro di Aviano

Il macchinario è stato acquistato grazie a un contributo della Regione dal valore di 8 milioni di euro

«Abbiamo sostituito il precedente sistema che avevamo dal 2005. In vent'anni erogati 80 mila trattamenti su 6 mila pazienti»

Carlo Bolzonello (Fedriga presidente), Andrea Cabibbo (Fi) e Lucia Buna (Lega).

È spettato ai professionisti del Cro l'onere di presentare le novità introdotte dalla nuova tomoterapia. «La nuova macchina sostituisce il precedente sistema, attivo dal 2006, con una tecnologia di ultima generazione che eleva ulteriormente la precisione delle cure», ha riferito il direttore dell'Oncologia Radioterapica Maurizio Mascarin. In vent'anni, dal 2005 al 2025, grazie al vecchio macchinario sono stati erogati 80 mila trattamenti su 6 mila pazienti, di cui 410 in età pediatrica.

I lavori di adeguamento dei locali, la sostituzione e la

messa in attività del nuovo macchinario, partiti a novembre 2025, sono durati, come da programma, sei mesi. Non soltanto un occhio di riguardo all'innovazione ma anche all'umanizzazione delle cure. Le pareti della stanza che ospita le macchine, infatti, sono state decorate con immagini dell'unicorno e dei boschi del Friuli, donate dall'associazione Pier Pura Energia d'Amore.

Per l'assessore Riccardi non è stata soltanto una giornata di festa, ma anche l'occasione per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. «Risultati come questo non arrivano a caso – ha detto –: sono figli di scelte che spesso ti portano a essere contestato, su tutte l'approvazione della rete oncologica e la scelta del direttore unico tra Asfo e Cro». L'Istituto, grazie anche all'istituzione delle scuole di specializzazione, ha la strada tracciata, ha sottolineato Riccardi. «La Regione ha avuto il coraggio, dopo anni di scelte non prese, di approvare la rete oncologica regionale – ha concluso –. È un esempio concreto di cosa significhi governare: assumersi responsabilità, affrontare i contrasti e proseguire con determinazione per garantire il benessere e la sicurezza dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMO UNDER 18 BIGLIETTI A 5 EURO IN TUTTI I SETTORI ESCLUSO SETTORE OSPITI

PASQUETTA ALLO STADIO

UDINESE COMO
6 APRILE 2026 ORE 12:30
BLUENERGY STADIUM / UDINE

Info su [udinese.it](https://www.udinese.it)

Ricerca e sviluppo

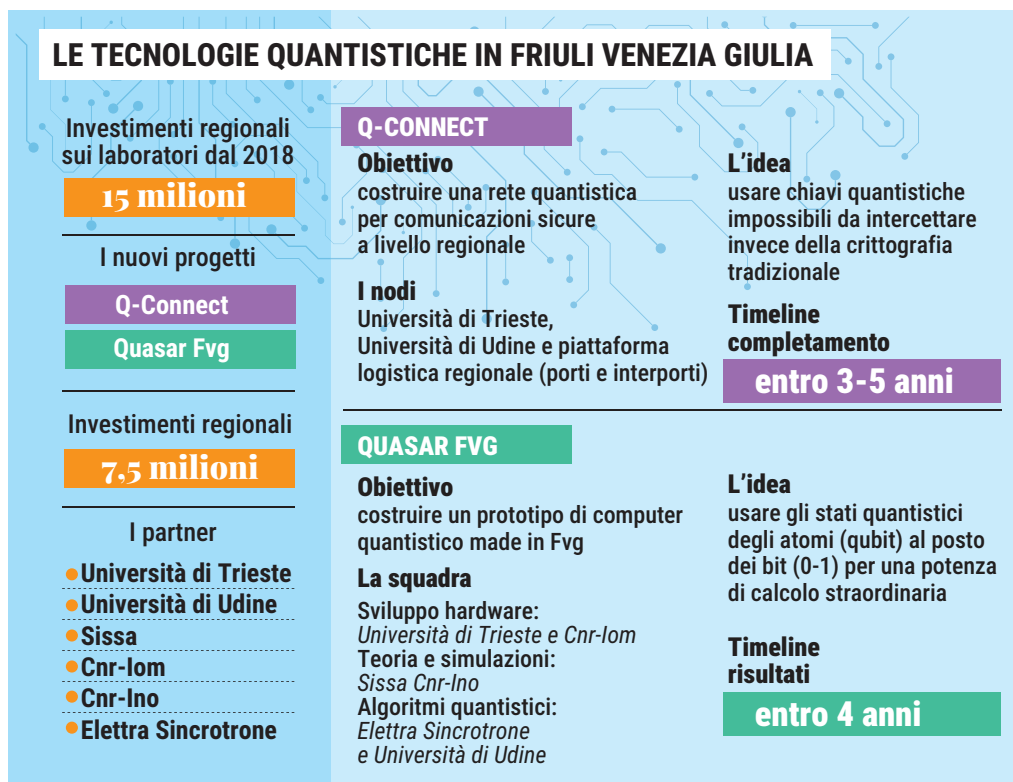
Verso la Quantum Valley con reti a prova di hacker e il primo super computer

Sistemi in fibra ottica contro i cybercriminali nella piattaforma logistica
L'obiettivo è terminare i lavori in cinque anni. Crittografia basata sui fotoni

Valeria Pace

È la prossima grande rivoluzione che cambierà il mondo digitale dopo l'AI: l'arrivo delle tecnologie quantistiche, utili per aumentare esponenzialmente la potenza di calcolo dei dispositivi e per sviluppare sistemi di comunicazioni a prova di hacker. Il Friuli Venezia Giulia vuole lanciarsi come territorio di riferimento per questo tipo di ricerca e puntare a sviluppare una vera e propria Quantum Valley, in cui ricerca e industria trovino punti di incontro. La Regione investe su questo mondo dal 2018, e ha già speso quasi 15 milioni per laboratori dedicati. Ieri nel Palazzo della Regione di piazza Unità sono stati presentati due nuovi progetti finanziati dalla Regione con 7,5 milioni: Q-Connect e Quasar Fvg. Il primo punta a creare una rete regionale di comunicazioni quantistiche iper sicure entro 3-5 anni. Il secondo invece alla costruzione del primo prototipo di computer quantistico made in Fvg, con i primi risultati concreti attesi entro 4 anni. Entrambi i progetti sono quinquennali. Sono coinvolte tutte le Università regionali e diversi istituti di ricerca: Università di Udine, Università di Trieste, Sissa, Cnr-Iom, Cnr-Iso ed Elettra Sincrotrone.

Si tratta di due aspetti interconnessi e che si intrecciano a loro volta con nodi geopolitici.



I PUNTI SALIENTI
Q-CONNECT E QUASAR FVG
LE CIFRE E GLI OBIETTIVI

Due nuovi progetti finanziati dalla Regione con 7,5 milioni. Con gli atenei e i centri di ricerca

Non appena i computer quantistici saranno sufficientemente sviluppati, infatti, la loro capacità di calcolo sarà tale da rendere completamente inefficaci le attuali tecnologie di cybersicurezza. Queste tecnologie dunque diventeranno pericolosissime in mano a gruppi criminali oppure se applicate in scenari di guerra ibridi.

La rettrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli, ha rilevato che la visione e la scom-

messa della Regione su questi temi pone l'ateneo «un passo avanti» rispetto ad altre realtà a livello nazionale e internazionale. Il prorettore dell'Università di Udine, Giorgio Alberti, ha anche evidenziato le potenziate capacità attrattive di talenti. Per l'assessore regionale alla Ricerca, Alessia Rosolen «la quantistica, insieme all'idrogeno, è la traiettoria privilegiata su cui il Friuli Venezia Giulia ha puntato per essere

all'avanguardia». Durante la conferenza stampa l'assessore ha accennato al fatto che sono in corso interlocuzioni con il ministero della Difesa e l'agenzia nazionale per la Cybersicurezza.

L'Università di Udine coordina il progetto che riguarda le comunicazioni sicure. Una connessione quantistica in fibra ottica esiste già tra i due atenei regionali che dunque sono in grado di scambiarsi informazioni crittografate con chiavi quantistiche, ha ricordato il docente di Fisica dell'Università di Trieste Angelo Bassi. Dal 2025 è cominciato Equip Fvg, progetto finanziato con 3,8 milioni per creare una rete regionale che colleghi porti, retroporti e infrastrutture logistiche. Infrastrutture critiche anche in chiave geopolitica, come ha evidenziato l'assessore. L'obiettivo è poi espandere la rete a Roma e oltre confine. Ma come funziona la crittografia e quali novità porta con sé la crittografia quantistica? Lo ha spiegato Gian Luca Foresti, docente di Informatica e direttore del Master in Intelligence and Emerging Technologies dell'Università di Udine.

«Per comunicare in maniera sicura, due utenti che si scambiano dati usano una chiave, che deve essere trasmessa in modalità diversa da quella usata per trasmettere l'informazione. In un contesto militare, ad esempio, viene spedita in forma fisica via corriere», ha affermato Foresti. La chiave quantistica è «una sequenza di fotoni», e la specificità che la rende particolarmente sicura è data dal principio di indeterminazione di Heisenberg: nel momento in cui «viene fatto un tentativo di lettura i fotoni cambiano il loro stato, quindi è possibile accorgersi del fatto che qualcuno ha provato a violarla», ha spiegato. Attualmente la sicurezza computazionale usa come strategie il «rendere talmente complessa la violazione che lo sforzo supera il valore delle informazioni crittografate» oppure il «far sì che il periodo necessario per decrittare l'informazione sia più lungo della vita utile del dato».

L'ASSESSORE

«L'intuizione»



L'assessore regionale alla Ricerca, Alessia Rosolen, durante la conferenza stampa ha sottolineato che «le tecnologie quantistiche definiranno i prossimi decenni, non solo per gli Stati e i territori ma per le imprese e le singole persone». Ha poi aggiunto: «La Regione lo ha intuito nel 2018 e da allora continua a investire risorse e a sostenere progetti curati dal nostro sistema universitario».

LA RETTRICE UNITS

«Un passo avanti»



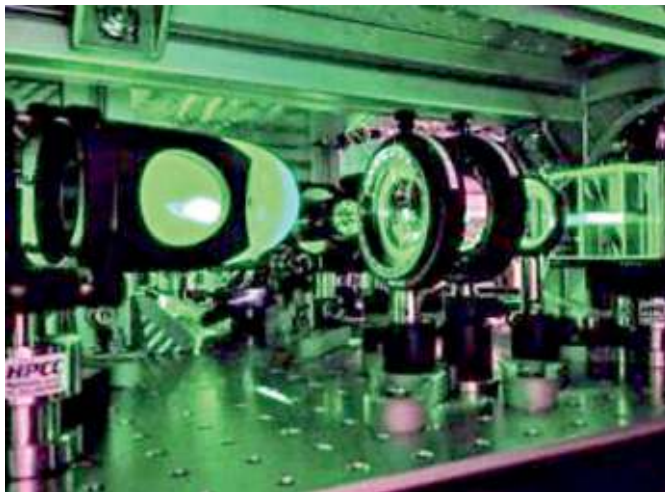
La rettrice di Trieste Donata Vianelli ha affermato: «Questi progetti pongono l'Università di Trieste come protagonista sul territorio nazionale, con opportunità a livello internazionale sia per la ricerca di base che per le applicazioni con aziende di vari settori. Siamo già un passo avanti a livello nazionale grazie alla stretta partnership con il territorio regionale».

IL FOCUS

La sfida di Quasar Fvg: il calcolatore ad atomi intrappolati

Raggiungere o addirittura superare nello spazio di una molecola la capacità computazionale di uno dei supercomputer più potenti al mondo come Leonardo – quello del Cineca di Bologna – il cui data center occupa una superficie di 1.240 metri quadrati. Questa è la scommessa del quantum computing. Una sfida in cui anche il Friuli Venezia Giulia vuole giocare la sua parte da protagonista con il progetto Quasar Fvg. Una linea di ricerca che potrebbe dare l'impulso per la creazione di una vera e propria Quantum Valley in regione, affiancando alla ricerca un ecosistema di startup e di partner industriali.

Ma che cos'è un computer quantistico? Lo ha spiegato durante la conferenza stampa di presentazione del progetto il docente di Fisica sperimentale della materia e applicazioni dell'Università di Trieste Francesco Scazza. «Il quantum computing si fonda sulla sostituzione dell'unità di calcolo del computer, il bit classico – che ha due sole espressioni, 0 e 1 –, con il quantum bit, o qubit, che invece può assumere stati che si possono esprimere con le coordinate di un punto su una sfera», ha spiegato Scazza. È ancora aperto il dibattito, ha aggiunto, su quale sia «la piattaforma quantistica ideale da usare per fare i calcoli, se i foto-



Uno scatto dall'ArQuS Lab tratta dalla pagina web dell'UniTs

ni, gli elettroni, gli atomi o le molecole». All'Università di Trieste, il suo gruppo, ArQuS (Sistemi quantistici artificiali), scommette sugli atomi, già in utilizzo in sistemi di calcolo di iperprecisione come ad esempio gli orologi atomici. L'obiettivo è dunque intrappolare un set di atomi, e poi manipolare ciascuno singolarmente. Nei laboratori ArQuS a Baso-

vizza c'è già un set da 30 atomi a due elettroni intrappolati: «Per essere immobilizzati in una trappola da un fascio di laser, gli atomi devono essere rallentati e raffreddati a temperature vicino allo zero assoluto (a circa 10 micro Kelvin o -273 gradi). Nel nostro laboratorio c'è sicuramente il posto più freddo del Fvg», spiega con sorriso Scazza. Si riesce poi a

controllare ogni singolo atomo grazie a tecniche di manipolazione ottica ad alta precisione e spettroscopia.

Quasar Fvg è un progetto su vasta scala che prevede la collaborazione di sei enti, impegna 16 docenti e 7 nuovi ricercatori. Università di Trieste e Cnr-Iom (istituto officina dei materiali) si occuperanno dello sviluppo dell'hardware del computer quantistico, Sissa e Cnr-Iso (Istituto nazionale di ottica) degli aspetti teorici e delle simulazioni, infine Elettra Sincrotrone e l'Università di Udine degli algoritmi quantistici.

Un altro aspetto innovativo su cui punta Quasar Fvg è la computazione modulare, connettendo diversi set di atomi. Proprio per lavorare su questo aspetto è in fase di realizzazione all'Università di Trieste un nuovo laboratorio sotto il coordinamento di Matteo Marinelli per realizzare nuove interfacce tra atomi e fotoni.

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRORETTORE UNIU

«I talenti»



Il prorettore vicario e docente di Selvicoltura dell'Università di Udine Giorgio Alberti ha sottolineato la strategicità dei due progetti per «fare rete e collaborare» all'interno del sistema della ricerca del Friuli Venezia Giulia, così come la possibilità di essere maggiormente attrattivi nei confronti di «giovani talenti» a livello internazionale e dunque aumentare «la competitività» del territorio anche in chiave economica.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

LO SCONTRO

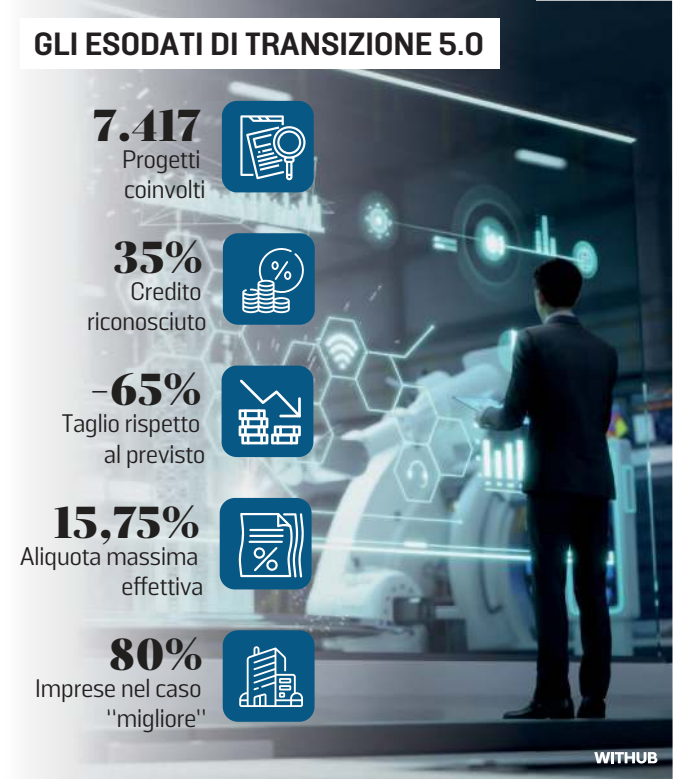
Transizione 5.0 a Udine 50 imprese colpite dai tagli «Mobilitazione»

Pozzo: «Da Roma passo indietro su impegni già assunti»
Carron: «Un colpo alla capacità di innovare e competere»

Giorgio Barbieri

Il governo prova a correre ai ripari, ma il confronto con le imprese si annuncia in salita. In vista del tavolo convocato per domani mattina al Mimit, sono in corso riunioni tecniche tra il ministero dell'Economia, il ministero delle Imprese e Palazzo Chigi per cercare una soluzione sul dossier Transizione 5.0. Sul tavolo c'è il nodo più critico: quello degli "esodati" del piano 2025, ossia 7.417 progetti rimasti senza copertura per esaurimento delle risorse.

Durissima la posizione di Confindustria Veneto Est. La presidente Paola Carron parla esplicitamente di «un colpo diretto alla capacità di innovare e competere del sistema produttivo», sottolineando come il taglio lineare del 65% del credito d'imposta, per di più con effetti retroattivi, rappresenti «non un intervento tecnico ma una rottura del patto di fiducia tra Stato e imprese». In Veneto, ricorda Carron, oltre il 30% delle imprese nel 2025 ha già realizzato investimenti e più di un terzo li ha in corso o programmati, quota che sale quasi al 70% tra le grandi aziende. «Parliamo di centinaia di milioni di euro attivati sulla base di strumenti definiti dallo Stato», osserva, «e di imprese che oggi rischiano di trovarsi con piani



industriali improvvisamente insostenibili».

La misura contenuta nel recente decreto fiscale ha infatti acceso uno scontro senza precedenti tra Confindustria e governo. Alle imprese coinvolte, prevede il decreto, sarà riconosciuto solo il 35% del credito d'imposta richiesto, entro un limite di spesa fissato a 537 milioni di euro. Tradotto: nel migliore dei casi, per circa l'80%

delle aziende, l'agevolazione effettiva si fermerà al 15,75% rispetto al 45% teorico. Negli altri casi si scende ulteriormente al 14% o al 12,25%, livelli inferiori anche rispetto al precedente piano Transizione 4.0. Una riduzione che il sistema produttivo considera inaccettabile, soprattutto perché interviene su investimenti già programmati o avviati. Il riferimento è alle domande presen-

tate tra il 7 e il 27 novembre 2025: imprese che avevano fatto affidamento su risorse complessive indicate in 1,3 miliardi nella legge di bilancio e che ora si trovano con un sostegno drasticamente ridimensionato. Da qui la tensione crescente tra imprese e governo.

Durissima la posizione anche del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che invoca una mobilitazione del sistema produttivo. Il provvedimento, sostiene, «rappresenta un vulnus grave che penalizza le imprese, soprattutto le piccole e medie che avevano già programmato forniture», creando «situazioni concrete di rischio» e aprendo «una crepa nella fiducia nel rapporto con il governo». La sintesi è netta: «È come tagliare il ramo su cui è seduto il Paese». Sono una cinquantina circa le aziende, associate a Confindustria Udine che risultano interessate dalla misura decisa dal governo. «Il taglio del 65% del credito di imposta legato alla Transizione 5.0 per le imprese in attesa delle age-

Michelangelo Agrusti «Così si taglia il ramo su cui è seduto il Paese»

volazioni garantite», spiega il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, «presentando criticità rilevanti sul piano della competitività industriale, oltre a costituire un inatteso passo indietro rispetto a impegni già assunti».

Il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto, parla quindi di un «cambio di scenario» che rischia di compromettere investimenti già pianificati o avviati. «La fiducia è un fattore economico, non solo reputazionale, quando le regole cambiano a posteriori», avverte. Il rischio, spiega, è duplice: da un lato si mettono sotto pressione i bilanci aziendali, dall'altro si frena la propensione a investire proprio nel momento in cui le imprese stanno accelerando sulla doppia transizione, digitale ed energetica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

Renato Micoli, presidente di Sovipre Gli esodati della misura «Piano da 640 mila euro ora i conti non tornano»

L'INTERVISTA

«A novembre ci siamo fidati delle assicurazioni del ministro Urso e abbiamo deciso di avviare il complesso percorso burocratico. Ora sarò costretto a rivedere i nostri piani futuri». Renato Micoli è presidente della Sovipre, azienda friulana con sede a Fagagna in provincia di Udine e cinque dipendenti specializzata nella lavorazione del ferro per cemento armato, diventata suo malgrado una delle aziende «esodate» di Transizione 5.0. Da sabato si trova a dover rifare completamente i conti per un importante investimento che, in seguito a quanto previsto dal decreto fiscale recentemente approvato, non riceverà il credito d'imposta che aveva preventivato, ma una cifra decisamente inferiore.

Di quali numeri stiamo parlando?

«L'investimento complessivo per un impianto di trafilatura di ferro ammontava a 640 mila euro. Secondo quanto era stato assicurato a novembre dal governo, avremmo avuto diritto a un credito di imposta pari a circa 288 mila euro che sarebbe rientrato nei successivi cinque anni. Ora, con il decreto fiscale, quella cifra si è drasticamente ridotta e per un'azienda come la nostra, che fattura circa un milione di euro, è un danno gravissimo che ci costringe a rivedere parte dei nostri progetti futuri».

Come avete scoperto che il governo aveva cambiato le carte in tavola?



Renato Micoli

«Nessuna comunicazione ufficiale, semplicemente leggendo i giornali».

Perché ritiene molto grave quanto accaduto?

«Perché rompe un patto di fiducia con lo Stato. Noi ad esempio ci eravamo fidati delle assicurazioni del governo quando già a novembre erano stati resi pubblici i primi problemi sulle coperture del piano. In futuro non credo che ci fideremo ancora. E se le imprese non si fidano più il problema è enorme».

Quali possono essere le conseguenze sulla vostra programmazione?

«Nel nostro settore stiamo tutti facendo molta fatica. Misure retroattive come quella appena decisa dal governo penalizzano soprattutto il sistema delle piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto produttivo di questo territorio e del Paese».

Vi aspettate modifiche al decreto?

«La speranza è che Confindustria riesca a fare qualcosa. Ma, come detto, la fiducia è venuta meno».

GI.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL CAMPIONATO

CyberGame, sul podio Its Alto Adriatico

TRIESTE

Una medaglia di bronzo, accompagnata da premi speciali, per gli studenti dell'Its Academy Alto Adriatico impegnati nell'ItsCyberGame, il campionato nazionale dedicato agli Its Academy, organizzato dal Cybersecurity national lab. Alla finale sono arrivati 13 Its da tutta Italia, con 17 squadre su 36 totali radunate a Padova. La com-

petizione è nata per formare i difensori digitali di domani. La squadra root@ItsCybergame ha chiuso sul podio, al terzo posto. Nelle gare individuali si sono inoltre distinti tre studenti del corso Cyber Security primo anno: Leonardo Gallon, medaglia d'argento e premio speciale Cripto; Lorenzo Ganis, quarto posto nazionale; Matteo Franzo, premio speciale Web Master. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it



Giannola Nonino (Nonino)

«I cocktail sono la nuova frontiera», ha commentato Giannola Nonino, raccontando che uno dei più celebri barman d'America ha scelto la grappa delle distillerie di Percoto per creare un drink ora noto in tutto il mondo.



Filippo Bianco (TEC4I Fvg)

«Nel 2025 – ha reso noto Filippo Bianco, ad dell'azienda TEC4I FVG – abbiamo operato con oltre 200 imprese, principalmente in Friuli Venezia Giulia; abbiamo comunque connessioni anche fuori regione».



Emanuel Morandini (M.M.)

«Ci poniamo l'obiettivo – ha dichiarato Emanuel Morandini, ad di M.M. – di essere partner di società che vogliono costruire utilizzando polimetro rinforzato Prfv. Serviamo principalmente il settore industriale».

I nostri appuntamenti

A Feletto Umberto l'incontro organizzato da Messaggero Veneto con le aziende del territorio. Un insieme fatto di realtà grandi e piccole, che affrontano la difficile fase dei mercati.

La vivacità delle imprese del Friuli Centrale per superare l'incertezza «Coinvolgiamo i giovani»

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

È un comprensorio multiforme e vivace, sotto il profilo imprenditoriale, quello del Distretto del Friuli Centrale, che in linea con il panorama complessivo offerto dal Friuli Venezia Giulia attesta versatilità di vocazioni produttive e, complessivamente, dinamismo, nonostante le incognite sempre più gravose determinate dalle crisi internazionali in corso. Il quadro d'insieme è emerso ieri in occasione di una nuova tappa del percorso proposto dal Gruppo Nord Est Multimedia – che edita il *Messaggero Veneto* e altri cinque quotidiani, tra Fvg e Veneto – per promuovere la conoscenza delle realtà aziendali trainanti sul territorio: protagoniste, nella Sala Feruglio di Feletto Umberto, le 100 imprese più performanti fra le oltre 2.700 attive in un'area distrettuale che abbraccia otto Comuni.

Introdotti dai saluti istituzionali del sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, e del

direttore generale di Civi-Bank, Luca Cristoforetti («Stiamo attraversando – ha sottolineato – una fase di estrema incertezza, mentre nella seconda metà del 2025 si era registrata una crescita della domanda di credito, trend confermato all'inizio del 2026. La banca deve saper garantire consulenza ed essere vicina alle aziende»), i lavori sono proseguiti con tre panel, che partendo da focus specifici hanno consentito di inquadrare la dimensione e le prospettive delle industrie ope-



Luca Cristoforetti

ranti nel bacino di riferimento. Moderate dal giornalista del *Messaggero Veneto* Maurizio Cescon, le tavole rotonde si sono aperte come di consueto sul tema «Le sfide delle imprese»: a Filippo Bianco, amministratore delegato di Tec4I Fvg – società di servizi –, il compito di rompere il ghiaccio. «Supportiamo le aziende – ha spiegato – per sviluppare innovazione, inserendo la tecnologia nei modelli di business e produttivi: nel 2025 abbiamo lavorato con più di 200 realtà, principal-



Giovanni Cucci

mente in regione». Nel campo del fashion opera Niù (nido, in friulano), che propone un total look donna e che si distingue per il colore e le stampe: «Fantasia e ironia sono le nostre linee guida», ha raccontato Serena Cibischino, fondatrice e designer del marchio; di lattoneria e convogliamento delle acque reflue si occupa invece la Degano Primo («La sfida, oggi, è coinvolgere i giovani, indirizzarli verso il nostro settore», ha commentato l'amministratrice delegata Emanuela Degano), mentre in economia circolare è specializzata Ergoplast: «Recuperiamo materiali di scarto – ha chiarito Stefano Zilio – trasformandoli in risorse per altri comparti produttivi».

Su come «Continuare a crescere», filo conduttore del secondo panel, si sono confrontati altri tre imprenditori e il presidente del Cosef, Marco Bruseschi. La conversazione si è aperta sulla storia della Distilleria Nonino, con preludio sul tema dell'intelligenza artificiale: «Ne sono una nemica giurata», ha proclamato la presidente Giannola Nonino, snocciolando poi una serie di aneddoti. Con Bruseschi il focus si è spostato sull'energia:



IL TERRITORIO

Il campione dell'indagine

- Campoformido
- Martignacco
- Pagnacco
- Pavia di Udine
- Pradamano
- Tavagnacco
- Udine

2.704
le società
di capitali
dell'area

11,5 mld
i ricavi delle
imprese
dell'area

2,7 mld
i ricavi delle 100
migliori
imprese

WITHUB

SIDER ENGINEERING

In Costa d'Avorio lavoro dal valore di 25 milioni

Due destini paralleli nel segno dell'acciaio, che hanno finito per unirsi in un percorso comune. Un percorso che ha un nome, Dsr Sider Engineering, la società nata cinque anni fa con l'ingresso della Sider Engineering Spa nel gruppo Danieli. Da un lato un colosso della siderurgia italiana, leader mondiale dell'impiantistica per l'acciaio, dall'altro una realtà più piccola, fondata nel 1974 da Ennio

Fattori, tuttora in sella come presidente, specializzata nella realizzazione di interventi più piccoli, tailor made, con il revamping di impianti già esistenti come core business. «Da concorrenti ad alleati? È più corretto parlare di due realtà complementari, che avevano spesso collaborato già prima del nostro ingresso nel gruppo Danieli», spiega Simone Cisilino, amministratore di Dsr Sider Engineering. La sinergia si è rivelata vin-

cente, dal momento che l'azienda di Cagnacco, vicina di casa e consorella di Abs, è divenuta il braccio operativo di Danieli per gli interventi di revamping, manutenzione e la realizzazione di impianti di piccole dimensioni. Un patto d'acciaio premiato dai numeri, come testimoniano il bilancio 2024, chiuso con 46 milioni di ricavi, 5,8 di Ebitda e 3,7 di utile netto, e i numeri 2025, di prossima approvazione, tutti in crescita: 51 milioni di fatturato, 7,9 di margine lordo e 4,8 milioni di utile. Con i suoi 135 dipendenti e una rete di committenti che abbraccia quasi 70 nazioni, Dsr Sider Engineering è una piccola multinazionale che guarda all'Italia, all'Europa e ai mercati, più dinamici, del Sudameri-



Simone Cisilino

ca, del Medio Oriente e dell'Africa. Africa che recentemente ha portato in dote una delle commesse più importanti nella storia dell'azienda, un progetto in Costa d'Avorio del valore di 25 milioni. —

R.D.T.

TECNOMASTER

Lamborghini e Ducati tra i clienti importanti

Gli assetti proprietari sono cambiati, ma al timone c'è sempre lui, Arduino Pattaro, amministratore delegato di Tecnomaster, l'azienda di Pavia di Udine specializzata nella progettazione e nella produzione di circuiti stampati. Pattaro, che nel 1986 faceva parte del team dei fondatori, tutti provenienti da Electrolux, ritornò come socio di maggioranza nel 1997 ed è stato il protagonista di tutte le princi-

pali tappe che hanno segnato la storia di Tecnomaster, dalla costruzione dell'attuale stabilimento nel 2001 fino all'ingresso (col 70% delle quote) del fondo Entangled Capital a fine 2023, passando per l'internazionalizzazione del gruppo, che dal 2009 opera anche in Francia (a Cercgy Pontoise).

«Dopo l'ingresso di Entangled – spiega Pattaro – abbiamo avviato un piano triennale da 3,5 milioni di investimen-

overpost.biz



Emanuela Degano (Degano)

«Produciamo e installiamo – ha raccontato Emanuela Degano, ad di Degano Primo – per privati, aziende ed enti pubblici. Nel 2006 abbiamo aperto una filiale a San Dorligo della Valle e ci siamo allargati fino alla Croazia».



Marco Bruseschi (Cosef)

«Patiamo, per scelte passate – ha commentato Marco Bruseschi, presidente Cosef –, gap notevoli sul fronte energetico. Le rinnovabili hanno fatto molto, ma non si potrà vivere di quelle: ci dovrà essere un'altra fonte».



Davide Villa (Bluenergy)

«In un frangente critico come quello attuale – ha commentato Davide Villa, direttore generale di Bluenergy Group - cerchiamo di sostenere le aziende individuando e proponendo soluzioni sempre più tecnologiche».



Nel fotoservizio Petrusci alcuni momenti della settima tappa di Distretti, le 100 migliori aziende del Friuli Centrale, evento organizzato da Nem che si è tenuto ieri sera nella sala Feruglio di Feletto Umberto, in Comune di Tavagnacco. Nella foto a sinistra parte del pubblico intervenuto, nella foto in alto a destra, a partire da destra, Filippo Bianco amministratore delegato di TEC4I Fvg, Serena Cibischino fondatrice e designer Niu, Emanuela Degano, ad Degano Primo e Stefano Zilio di Ergoplast; nella foto in basso a destra, da destra Arduino Pattaro ad di Tecnomaster, Giuliano Talò, direttore commerciale CiviBank, Mario Toniutti, ad gruppo Illiria, Davide Villa dg di Bluenergy Group



«Purtroppo – ha rimarcato – siamo in mese infernale, e non ci sono sentori che la situazione possa migliorare in tempi stretti. Mi auguro si dia attuazione al decreto bollette». E proprio la crisi energetica stimola la Sider Engineering a studiare, ha raccontato il direttore generale Simone Cisilino, soluzioni di risparmio, per contenere i consumi. La panoramica si è chiusa su M. M., leader in Europa nel campo dei grigliati, dei profili e delle strutture in vetroresina, come illustrato dall'ad Emanuel Morandini.

“Competere nei mercati nell'era dell'incertezza” la tematica toccata nell'ultima tavola rotonda: la Tecnomaster, specializzata nella progettazione e produzione di circuiti

stampati ad alta tecnologia, «è il quarto gruppo di settore in Italia e fra i primi 15 in Europa», ha reso noto l'ad Arduino Pattaro, mentre il vicepresidente e amministratore delegato del Gruppo Illiria, Mario Toniutti, ha ripercorso la storia di crescita di una realtà di traino nel comparto della distribuzione automatica. Il dibattito ha coinvolto anche Davide Villa, direttore generale di Bluenergy Group («La nostra storia in Friuli parte in un anno drammatico, quello del terremoto») e Giuliano Talò, direttore commerciale di CiviBank: «Le aziende ci chiedono di essere pronti e reattivi», ha commentato, precisando che l'istituto è diventato «banca delle specializzazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti, che si concluderà a fine anno. L'obiettivo? Ampliare e potenziare il sito di Pavia, portando la capacità produttiva da 120 a 150 metri quadrati di circuiti al giorno, e una serie di acquisizioni mirate sia in Italia che all'estero, puntando su realtà complementari a noi sia per tipo di prodotto che per mercati di riferimento». Dopo un picco storico di 24 milioni nel 2024, con oltre 7 milioni di Ebitda, nel 2025 il fatturato è sceso a quota 18 milioni: «Abbiamo cercato di riposizionarci su settori a maggiore valore aggiunto, mantenendo un'elevata marginalità, come rivela l'Ebitda, superiore ai 4 milioni», rivela ancora Pattaro. Tra i principali settori di riferimento ci sono l'automotive, le comunicazioni, il ferro-



Arduino Pattaro

viario, con un portafoglio clienti che include come Lamborghini, Ducati e la francese Cobham nell'avionica, settore dove Tecnomaster è sbarcata da pochi anni, ma con grandi prospettive strategiche. —

R.D.T.

ERGOPLAST

Due maxi investimenti per crescere ancora

Un nuovo impianto per la produzione di combustibile da rifiuti, entrato in funzione lo scorso anno, e un'acquisizione appena conclusa, che porterà il fatturato a quota 7 milioni, con un incremento del 15% circa rispetto agli ultimi due esercizi. Sono questi i due maxi investimenti che hanno segnato il 2025 e il 2026 di Ergoplast, l'azienda di Pradamano erede di una lunga avventura imprendito-

riale nel campo della raccolta e della valorizzazione dei rifiuti. «Una storia iniziata 40 anni fa grazie alla visione illuminata di Rodolfo Flebus, recentemente scomparso, e di Maurizio Zilio, due veri pionieri nell'ambito del trattamento dei rifiuti e dell'economia circolare», spiega l'ad Alessandro Strizzolo.

Nell'impianto di Pradamano, dove confluiranno anche le nuove commesse derivate dall'acquisizione della Paco-

rig di Manzano, vengono trattati sia rifiuti di origine industriale, circa il 70% del totale, sia gli ingombranti urbani conferiti dalle ecopiazzole Net e A&T2000. «Riusciamo a dare una seconda vita a quasi tutto ciò che entra, che si tratti di plastica, cartone, nylon, materiali che vengono avviati a un nuovo ciclo industriale». Il resto, il residuo non riciclabile, viene trattato nel nuovo impianto di produzione di Cdr, il combustibile da rifiuti utilizzato anch'esso dall'industria, prevalentemente quella del cemento. «Non un prodotto che vendiamo – precisa Strizzolo – ma un residuo smaltito con minori costi e una valorizzazione energetica preziosa per il ciclo industriale del cemento». La dop-



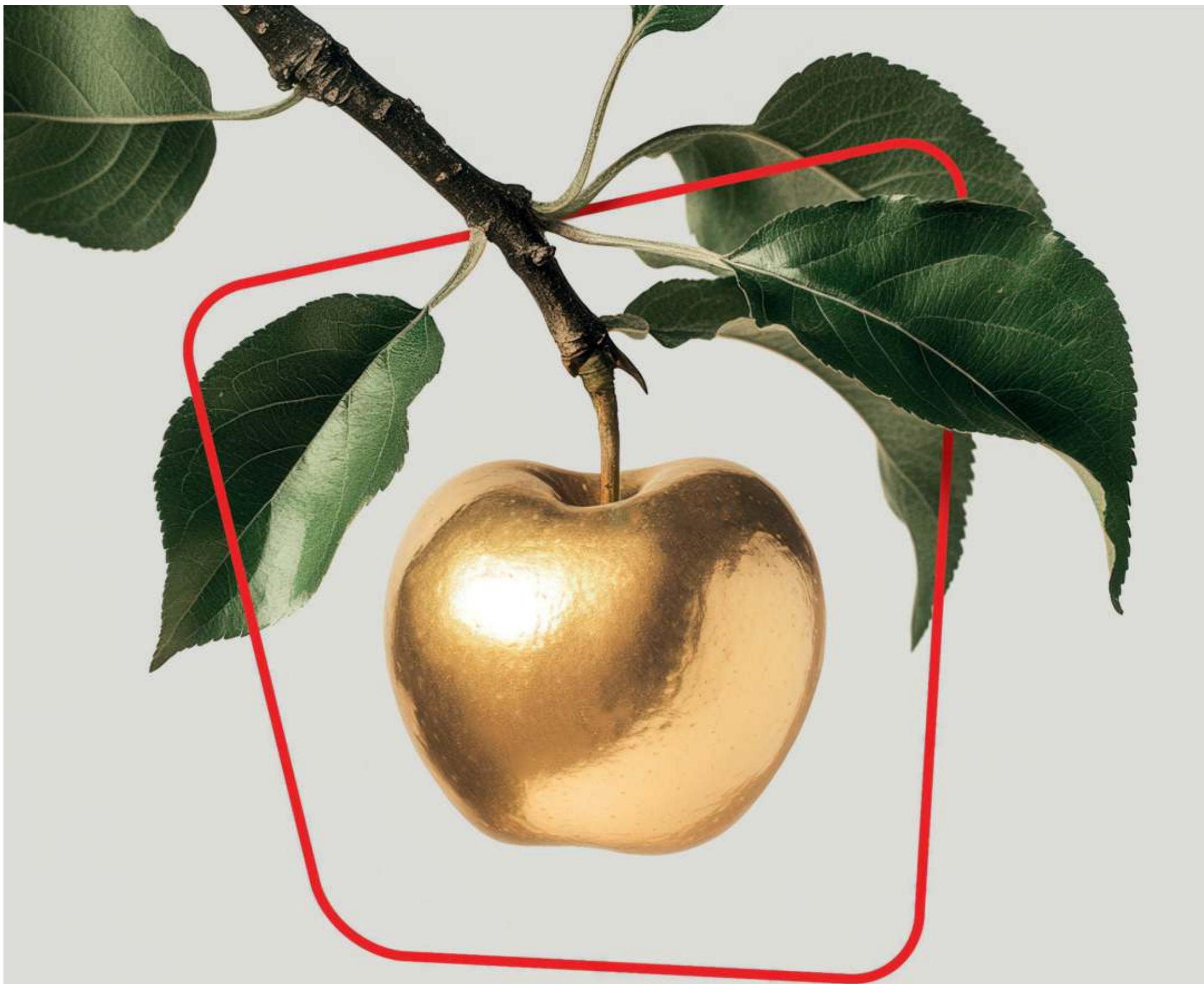
Alessandro Strizzolo

pia scommessa vinta grazie al nuovo impianto in funzione a Pradamano è quella della sensibile riduzione degli scarti finali e della qualità del Cdr prodotto, destinato prevalentemente all'estero. —

RICCARDO DE TOMA

ilNordEst.Eventi

MARTEDÌ 31 MARZO



Selezioniamo per te le migliori opportunità del mercato

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

Gestioni patrimoniali

Mettiamo al centro i tuoi obiettivi di investimento, che si tratti di massimizzare i rendimenti o di proteggere il patrimonio.



civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Non impegna altresì CiviBank SpA a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il contratto di gestione di portafogli e l'Allegato B, nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere in dettaglio le caratteristiche, i rischi ed i costi della gestione, nonché, i diritti degli Investitori disponibile presso la banca. Prima di procedere con gli investimenti è necessario valutare l'adeguatezza delle operazioni tramite il proprio consulente di riferimento. Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento. L'Investitore non ha alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del conferimento iniziale e di quelli successivi eventuali.

overpost.biz

TERMOPLASTICA

Pezzutti Group, per la crescita un minibond da 10 milioni

L’obbligazione strutturata da Banca Finint e sottoscritta da Cdp e Volksbank
L’azienda ha chiuso il 2025 a 106 milioni di ricavi, punta a 120 entro il 2027

Giulia Sacchi / FIUME VENETO

Un prestito obbligazionario da 10 milioni di euro per sostenere il piano di sviluppo 2025-2027 del Gruppo Pezzutti, attivo nella produzione di articoli in termoplastica stampata, che impiega 300 dipendenti e conta tre stabilimenti tra Pordenone, Fiume Veneto e Cimpello e due centri logistici. L’impresa, che ha chiuso il bilancio 2025 con ricavi per 106,5 milioni, punta alla crescita: prevede di raggiungere quota 120 milioni entro il 2027, rafforzando solidità dei margini ed efficienza operativa complessiva, grazie agli investimenti realizzati tramite i proventi ottenuti dal prestito.

Nello specifico, le risorse saranno destinate all’acquisto di impianti all’avanguardia per potenziare e ottimizzare le isole di produzione attraverso l’introduzione di macchinari di ultima generazione, orientati anche a una mag-

giore efficienza energetica. Come spiega Fabio Da Re, che nel Gruppo riveste il ruolo di amministratore, «stiamo investendo sul mercato del packaging puntando su tecnologie nuove. Questo non soltanto nel settore alimentare, in cui possiamo contare su clienti importanti, ma anche in quelli farmaceutico e cosmetico, nei quali stiamo acquisendo contratti di peso, per i quali siamo in fase di trattativa».

La Pezzutti è attiva nello stampaggio di materie plastiche, in particolare è specializzata nella produzione e assemblaggio di componenti industriali, di beni finiti per il mercato del largo consumo e nel packaging alimentare. I mercati cui si rivolge sono perlopiù esteri. «A fare da traino è l’export – sottolinea Da Re –, con l’Europa che ha un peso dell’80 per cento».

Il minibond da 10 milioni, della durata di sei anni, è assistito dalla Garanzia Sace. L’operazione è stata strutturata e



La sede di Pezzutti Group

collocata da Banca Finint, tramite la direzione corporate & investment banking, ed è stata sottoscritta da Cassa depositi e prestiti e Banca popolare dell’Alto Adige (Volksbank). Finint ha svolto inoltre il ruolo di banca agente e Advant

Nctm ha agito in qualità di consulente legale degli investitori.

«Siamo soddisfatti del finanziamento che ci permetterà di continuare il percorso di sviluppo – commenta il presidente del Gruppo Emanuele

Bassetto –. I nostri driver strategici rimangono la ricerca della massima competitività e sostenibilità in chiave Esg. Desidero evidenziare competenza e collaborazione dimostrate dai team coinvolti nell’operazione: abbiamo apprezzato anche la sensibilità nel comprendere e favorire lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali del territorio». Matteo Costa di Volksbank sottolinea che «il nostro intervento è l’esempio di come il carattere regionale della nostra banca si sposi con l’offerta di strumenti finanziari innovativi come il minibond. La partecipazione all’emissione del minibond, che consentirà a Pezzutti di introdurre macchinari di ultima generazione ad alta efficienza energetica, rafforza il nostro impegno verso una crescita responsabile e sostenibile». Per Giovanni Frisone, responsabile di Finanza alternativa di Cdp, «l’emissione di questo minibond dimostra quanto la finanza alternativa possa essere un motore strategico per sostenere la crescita delle imprese». Simone Brugnera di Finint ricorda che «da sempre crediamo nell’importanza degli strumenti di finanza alternativa per il funding delle aziende italiane». Da parte sua, Marco Martincich di Sace conclude: «Questa emissione rappresenta un importante esempio di diversificazione delle fonti di finanziamento, strategico per garantire una crescita sostenibile e strutturata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ANNIVERSARIO

Aster Coop festeggia oggi i 50 anni di attività

Un convegno in castello a Udine per celebrare i suoi 50 anni di attività, così Aster Coop, la cooperativa di logistica con sede a Udine, si avvia a festeggiare oggi, dalle 18, il mezzo secolo di vita. La serata, dopo l’apertura affidata ai saluti del presidente di Aster Coop, Claudio Macorig, e dell’ex ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, entrerà nel vivo con il talk, guidato dal Ceo di Viblio Michele Valerio, dal titolo “Il lavoro che cambia, l’impresa che evolve” a cui prenderanno parte l’assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, il presidente nazionale di Legacoop, Simone Gamberini, e l’ex vicepresidente logistica di Electrolux Professional, Waldo Pagani. Sarà anche presentato il libro “Logistica di valore” di Federico Gangi, che racconta i 50 anni di Aster Coop, a partire dal 31 marzo 1976, giorno in cui venne costituita la Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo di Udine, gettando le basi dell’odierna Aster Coop. —

LAVORO

«Accordi pirata». «È falso» Lite Cisl-Cisal sui contratti

TRIESTE

«Allarme contratti pirata in Friuli Venezia Giulia, anche se chi li propina preferisce definirli contratti flessibili». Lo sostiene la Cisl Fvg, riferendosi ai cosiddetti contratti Anpit (Associazione nazionale per l’industria e il terziario), che ritiene allettino «i lavoratori con vantaggi illusori, privandoli al tempo stesso di tutele fondamentali, come malattia, ferie e via dicendo». Il sindacato confederale lo afferma in

una nota in cui aggiunge come «contratti di questo tipo mettono seriamente a rischio, accanto alle imprescindibili tutele dei lavoratori, anche l’intero tessuto economico regionale, rendendo più povero e meno sicuro il lavoro in settori strategici per il territorio».

«Siamo convinti – commenta Francesco Barbaro, responsabile della Fim Cisl di Udine, vale a dire del settore metalmeccanico, dove il sindacato riferisce esserci stato qualche tentativo di

utilizzare questi strumenti contrattuali – che i cosiddetti contratti flessibili promossi in queste sedi producono risparmi alle aziende solamente a danno dei lavoratori».

Resta da capire, aggiunge la nota diramata dalla Cisl Fvg, come «verificare l’equipollenza contrattuale in maniera tale da evitare che a pagare il prezzo siano i lavoratori, ma anche per evitare una serie di cause legali nei confronti delle aziende e dei consulenti: cause che la

Cisl, d’intesa con i propri legali, si è già detta pronta a intraprendere».

«Su questo, riteniamo necessario – conclude il segretario generale di Cisl Fvg, Cristiano Pizzo – anche un intervento della Regione Friuli Venezia Giulia che avvalorare la necessità di chiarezza: se i contratti proposti da Anpit sono realmente migliorativi, sarà una scelta naturale applicarli. Ma se invece fossero peggiorativi, crediamo che anche la Regione Fvg abbia tutto l’interesse di tutelare un modello organizzativo strategico per il sistema produttivo regionale».

Sulla questione è arrivata la replica della Cisl. «Respingiamo con forza le definizioni anacronistiche e offensive utilizzate dalla Cisl Fvg. Definire “pirata” un

contratto sottoscritto da Cisl, confederazione presente al Cnel e dotata di una rappresentatività consolidata a livello nazionale, è un falso giuridico e sindacale che denota solo una profonda paura del confronto».

Lo scrive in una nota Claudio Palmisciano, segretario generale Cisl Friuli Venezia Giulia che aggiunge: «I contratti siglati dalla Cisl con Anpit non solo garantiscono pienamente i diritti fondamentali (malattia, ferie e sicurezza), ma introducono strumenti di welfare

contrattuale, flessibilità organizzativa e sistemi premianti che i modelli tradizionali non riescono più a offrire. La nostra non è una corsa al ribasso, ma una sfida sull’efficienza: tuteliamo il potere d’acquisto dei lavoratori riducendo il cuneo fiscale attraverso servizi reali e non con promesse elettorali». Secondo Palmisciano, «se la Cisl è realmente interessata al bene dei lavoratori e alla tenuta del tessuto economico regionale, la smetta di invocare “interventi dall’alto” e accetti la sfida della libertà sindacale: i lavoratori sono perfettamente in grado di scegliere il modello contrattuale che meglio risponde alle esigenze della produzione moderna e della qualità della vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un fantastico veterinario

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare un fantastico veterinario

Che cosa fanno i veterinari

Attività: metti tutto in agenda

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un super esperto di dinosauri

Già in edicola

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un straordinario inventore

Dal 9 aprile

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un grande dottore

Dal 23 aprile

nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 26 marzo in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.47
e tramonta alle 19.36
La Luna Sorge alle 18.03
e tramonta alle 6.20
Il Santo San Beniamino
Il Proverbio
No bisugne mai d'ice che no si sadi sigür.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
 Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Palazzo D'Aronco



IL CONGEDO

Gasparin lascia
Sarà sostituito
da Giacomello

Ultima apparizione in Consiglio comunale, ieri, per l'assessore alla Salute Stefano Gasparin (nella foto Petrucci), che nei prossimi giorni lascerà l'incarico per la presidenza de La Quiete. Il Pd ha deciso di sostituirlo con Carlo Giacomello, ex vicesindaco del secondo Honsell.



Nuovi bar e ristoranti, c'è il via libera alle regole «Difendiamo il decoro»

In Consiglio comunale perplessità dell'opposizione sulla divisione in zone
Approvate pure le disposizioni per l'istituzione del Garante dei diritti degli anziani

Chiara Dalmasso

Viabilità, sicurezza stradale, interventi sulla rete fognaria, vivibilità delle aree verdi, commercio e persone fragili: un denso ordine del giorno per il Consiglio comunale di ieri - che ha ospitato alcuni studenti dell'istituto D'Aronco - un'aula che si scalda un po' quando viene presentato (e votato positivamente) il regolamento per la somministrazione di alimenti e bevande nelle zone tutelate.

DAI DOSSI ALLA RETE FOGNARIA

La seduta si apre sull'interpellanza di alcuni consiglieri della minoranza relativa ai «dossi rallentatori» in via Pozzuolo, e prosegue con l'interrogazione (completata pure da una mozione) del consigliere Gianni Croatto (Fdi) sullo stato degli interventi sulla rete fognaria in via Baldasseria Media e via Orsaria, soggette ad allagamenti frequenti, che suscitano «grande preoccupazione nei residenti». A rispondere, l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol: «Il

problema della rete fognaria del quadrante sud è reale - dice - e attiene a una serie di lavori non ancora conclusi». Serve, infatti, «un intervento del Cafc sul collettore fognario, che avverrà a breve: il

consorzio ha già presentato un progetto al Comune».

IL REGOLAMENTO DI TUTELA

Ad animare la sala Ajace, si accennava, il voto su quello che il vicesindaco Alessandro

Venanzi definisce «misura di qualità e decoro»: il regolamento che suddivide il centro storico in due zone (il cuore dell'area e una seconda fascia «cuscinetto») per «stringere le maglie sulle nuove

aperture di bar e ristoranti», stabilendo alcuni criteri da rispettare, che riguardano, per esempio, la metratura del locale, gli arredi, la sostenibilità, l'acustica, la non presenza di slot machine e simili. Diverse le posizioni in campo: da un lato, Venanzi incassa il totale sostegno della maggioranza, con Iacopo Cainero e Anna Paola Peratoner (Pd) che vedono in questo regolamento «maggiore certezza per gli operatori economici, perché stabilire regole chiare, trasparenti e uguali per tutti significa creare un contesto più stabile, dove tenere insieme vitalità economica e qualità della vita». Dai banchi della minoranza, qualche perplessità in più: se per Luca Onorio Vidoni (Fdi) «sono state escluse alcune vie importanti (Poscolle e Aquileia, ma anche piazza Duomo)», per il collega di partito Giovanni Govetto «non convince la zonizzazione», mentre Antonella Gatta (Gruppo Misto) esprime dubbi rispetto alla zona cuscinetto, «che poteva essere definita dopo i primi due anni di sperimentazione».

IL GARANTE DEGLI ANZIANI

Discusso il nuovo regolamento sull'uso dei giardini pubblici recintati - relativo in particolare al divieto di fumo - il Consiglio ha infine deliberato in materia di diritti delle persone anziane, con l'approvazione della nuova figura del Garante, che, spiega l'assessore alla Salute Stefano Gasparin, «avrà il compito di realizzare un progetto condiviso, anche con le forze politiche, sia di minoranza che di maggioranza, per accompagnare e tutelare le persone anziane». —

IN VIA POZZUOLO

Dossi vicini,
la minoranza:
«Pericolosi
e disagiati»

I due «dossi» dell'interpellanza urgente presentata da Andrea Cunta (Lega), Luca Vidoni (Fdi), Loris Michelini (Identità Civica), Raffaella Palmisciano e Giulia Manzan (Lista Civica Fontanini Sindaco) «sono in realtà due attraversamenti pedonali rialzati» specifica l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol. Si parla, nello specifico, «dei due dissuasori posizionati in Via Pozzuolo, all'uscita del tunnel del cavalcavia di piazzale Cella - ha spiegato Cunta - e si trovano a distanza molto ravvicinata l'uno dall'altro, comportando disagi rilevanti per gli automobilisti e possibili danni meccanici ai veicoli». Inoltre, «la posizione del primo rallentatore immediatamente dopo il tunnel e in prossimità della svolta può generare situazioni di pericolo sia per i pedoni sia per i veicoli e il lungo tratto successivo privo di rallentatori si presta a velocità elevate». Incassata la spiegazione di Marchiol, Cunta ha replicato, ricordando che «il sindaco, più volte, ha sostenuto la necessità di adottare queste nuove scelte stradali con flessibilità: se qualcosa non funziona, si cambia, e diversi cittadini ci hanno segnalato il problema». —

MEGA MEGA MEGA
SPORT BIKE OUTDOOR
INTERSPORT
Piano terra e primo piano - Città Fiera

FINANZIAMENTI SU MISURA
SCOPRI DI PIÙ SU MEGAINTERSPORT.IT

SHOP & PLAY
Città Fiera

SPRINGBIKESALE
FINO AL 50%
SU ARTICOLI SELEZIONATI

Bianchi BERGAMONT BOTTECCHIA GIANT SCOTT

OGGI IN CENTRO

La passeggiata con il sindaco

La primavera nei quartieri continua e si sposta a Udine Centro. Il sindaco Alberto Felice De Toni questo pomeriggio sarà ospite del locale consiglio di quartiere partecipato per effettuare una ricognizione puntuale della zona e intavolare un confronto diretto con le realtà e i residenti che la vivono tutti i giorni.

Si parte quindi alle 16.30 da via Planis, all'angolo con via Pirano: il primo cittadino, accompagnato anche dal coordinatore del consiglio di quartiere, Umberto Marin, ascolterà i cittadini su temi inerenti a qualità della vita, mobilità, asfaltature e parcheggi. Ci si sposterà poi in via Grazzano, angolo vicolo Taschiutti. Qui, dalle 17.30, si parlerà di patrimonio storico, di commercio di prossimità ma anche di viabilità, sicurezza e decoro. In chiusura, il sindaco incontrerà i cittadini nel salone del Popolo di palazzo D'Aronco, alle 18.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo D'Aronco

Da oggi operativo il nuovo spazio nei locali dell'ex outlet Tonini. La gestione è stata affidata alla Fondazione Giovanni da Udine.

Biglietti per concerti, spettacoli e teatro. Apre il nuovo infopoint dedicato alla cultura

Dopo la fase di sperimentazione degli scorsi mesi, da oggi apre ufficialmente al pubblico il nuovo infopoint culturale sotto il porticato di palazzo D'Aronco, in via Rialto, negli spazi che, nel recente passato, erano occupati dall'outlet di Tonini. La postazione diventerà un punto di riferimento stabile per cittadine, cittadini e visitatori, offrendo informazioni aggiornate sull'agenda culturale della città e in particolare sulla programmazione del Giovanni da Udine.

All'infopoint, gestito dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sarà possibile acquistare biglietti e abbonamenti per spettacoli e concerti in cartellone, consultare l'intera offerta culturale cittadina, comprese le iniziative promosse dal Comune, dai musei cittadini e dalle associazioni del territorio in collaborazione con l'amministrazione.

All'interno dello spazio – tranne dal 3 al 6 aprile quando l'infopoint sarà stoppato in occasione delle vacanze pasquali – sarà disponibile anche materiale informativo e promozionale relativo agli eventi e alle attività culturali, affiancato da un monitor pensato per garantire un aggiornamento continuo e immediato della programmazione. L'infopoint sarà aperto al pubblico dal martedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 15.30 alle 18.30. Saranno accettate diverse modalità di pagamento, tra cui bancomat, carte di credito e Satipay, con l'unica esclusione del pagamento in contanti.

«Ci siamo impegnati a fondo per dare nuova vita agli spazi di proprietà del Comune in centro storico – ha detto l'assessore al Patrimonio, Gea Arcella –. Tra questi, c'è anche il nuovo infopoint culturale, che potrà diventare un punto nevralgico per l'informazione sugli eventi organizzati in città. L'informazione al cittadino è un aspetto che stiamo curando e intendiamo curare sempre di più, uno spazio fisico dedicato è senz'altro un passo avanti notevole».

Sulla stessa linea d'onda, infine, anche il titolare della delega alla Cultura, Federico Pirone. «Mettiamo a disposizione della città – ha sostenuto – un punto stabile dedicato all'informazione culturale, un nuovo servizio dedicato a cittadini e turisti, che aiuterà anche a mettere in mostra l'attività del Teatro, del Comune e delle tante realtà culturali che operano sul territorio. La cultura e la capacità di un territorio di diffonderla cresce anche e soprattutto attraverso investimenti mirati come quelli che abbiamo promosso nei due anni passati». Secondo il presidente della Fondazione, Paolo Vidali, infine «il nuovo infopoint permetterà di dare ancor più visibilità alla nostra programmazione, ma rappresenterà soprattutto un servizio per i cittadini grazie alla sua posizione strategica» posta nel cuore della città. —



L'inaugurazione, in anticipo, dell'infopoint culturale in via Rialto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTORNO ALLA BELLAVITIS E IN VIA SAN GOTTARDO

Strade ripulite dalla plastica. In campo volontari e studenti

Due giornate per sensibilizzare e, concretamente, dare una ripulita – seppur circoscritta – alla città. Sotto la guida di Plastic Over odv, tra venerdì e sabato scorsi sono andati in scena due appuntamenti all'insegna del rispetto per l'ambiente: protagonisti i ragazzi della scuola media Bellavitis insieme ad alcuni componenti dell'associazione organizzatrice. I primi, in particolare, dopo un incontro preparatorio legato al tema dell'uso eccessivo della plastica, si sono ritrovati in un'area adiacente alla scuola con pinze, guanti e sacchi allo scopo di dar nuova luce a un'area che gli stessi allievi si trovano spesso a calcare. Una trentina i giovani partecipanti da due classi di seconda media; con loro anche alcuni docenti. «L'entusiasmo e l'impegno con cui i ragazzi hanno affrontato questa esperienza – commenta Luigi Riu, presidente di Plastic Over – è stata una piacevole sorpresa. Alla fine siamo rimasti tutti soddisfatti e ci siamo dati appuntamento al prossimo anno. Riteniamo che questi passaggi nella scuola siano essenziali, sia per far toccare con mano ai ragazzi il problema dell'inquinamento ambientale, sia per sensibilizzarli affinché anche loro si impegnino, pur con i loro limiti, a diffondere il rispetto per la natura in tutte le sue espressioni, che poi rappresenta un aspetto fondamentale della convivenza civile e dell'organizzazione della società».



Alcuni studenti della Bellavitis

L'indomani, l'associazione si è mossa con i suoi volontari per ripulire un'area semi abbandonata in via San Gottardo. «Abbiamo raccolto una consistente quantità di rifiuti – spiega Riu –; abbiamo cercato di suddividerli e differenziarli per consentire agli operatori della Net, che si sono sempre dimostrati pronti a collaborare con noi, la loro rimozione. Questa attività la svolgiamo almeno una volta al mese, nella convinzione che, sia con l'e-

la siano essenziali, sia per far toccare con mano ai ragazzi il problema dell'inquinamento ambientale, sia per sensibilizzarli affinché anche loro si impegnino, pur con i loro limiti, a diffondere il rispetto per la natura in tutte le sue espressioni, che poi rappresenta un aspetto fondamentale della convivenza civile e dell'organizzazione della società».



I volontari dell'associazione Plastic Over impegnati in via San Gottardo

sempio rivolto a coloro che vedono operare sul territorio, sia con i contenuti che pubblichiamo sui social, ci sia una sempre maggiore consapevolezza di porre attenzione a tutti i comportamenti che possano nuocere all'ambiente».

Eventuali adesioni all'associazione possono essere presentate via mail all'indirizzo plastic.over.fvg@gmail.com. — S. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adriatica

PESCHERIA

Via Nazionale, 88 - SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
TEL: +39 0432 757643

 _adriaticasrl_  Adriatica Srl



Scopri il
pescato del
giorno

Scansiona il QR
Code e segui il
nostro canale
WhatsApp per
scoprire gli
arrivi di pesce
fresco.



Dopo via Diaz piazza I Maggio Il Sello sistema le sedi cittadine

Gli interventi saranno completati entro l'avvio delle scuole
Da confermare invece i lavori nell'immobile di via Gorizia

Laura Pigani

Tre delle quattro sedi del Sello sono – o saranno nei prossimi mesi – oggetto di ristrutturazione. E alle battute finali la sistemazione di una delle due ale del complesso di via Diaz utilizzate dal liceo artistico e, non appena i lavori saranno conclusi, il cantiere si sposterà nell'ala opposta. Durante l'estate sarà la volta della sede principale di piazza I Maggio e, nell'anno scolastico 2026/2027, l'Edr ha messo in previsione la ristrutturazione degli spazi di via Gorizia. Sono questi ultimi a preoccupare la dirigente, Rossella Rizzatto. «I lavori dovrebbero partire a settembre – spiega –, ma solamente se si trovano gli spazi idonei a ospitare 25 aule e i laboratori specialistici». A tal proposito l'Ente di decentramento regionale, l'Edr appunto, ha pubblicato un bando per il reperimento di spazi aperto ai privati.

Andiamo con ordine. In questi giorni sono in corso i lavori di sistemazione della sede del Sello di via Diaz. Si tratta di due porzioni di un edificio a "C" con complessive 22 aule (9 in un'ala e 13 nell'altra), mano a mano che gli interventi di messa in sicurezza procedono, gli studenti vengono spostati nella parte ristrutturata e si prosegue alla sistemazione di quella lasciata libera. Attualmente gli studenti del liceo artistico stanno temporaneamente occupando un piano di edificio destinato al vicino liceo scientifico Copernico. «Entro la fine



ROSSELLA RIZZATTO
DIRIGENTE SCOLASTICA
LICEO ARTISTICO SELLO

dell'anno scolastico – riprende Rizzatto – ci verranno consegnati i locali». Si tratta di interventi messi a punto dall'Edr e facenti parte di una operazione più ampia di opere di manutenzione straordinaria di solai e coperture degli edifici scolastici del centro storico per oltre 628 mila euro complessivi. Oltre alla sede di via Diaz, per esempio, nello stesso appalto sono compresi anche i lavori programmati nella sede principale del liceo artistico e la sistemazione di alcuni laboratori all'istituto professionale Ceconi.

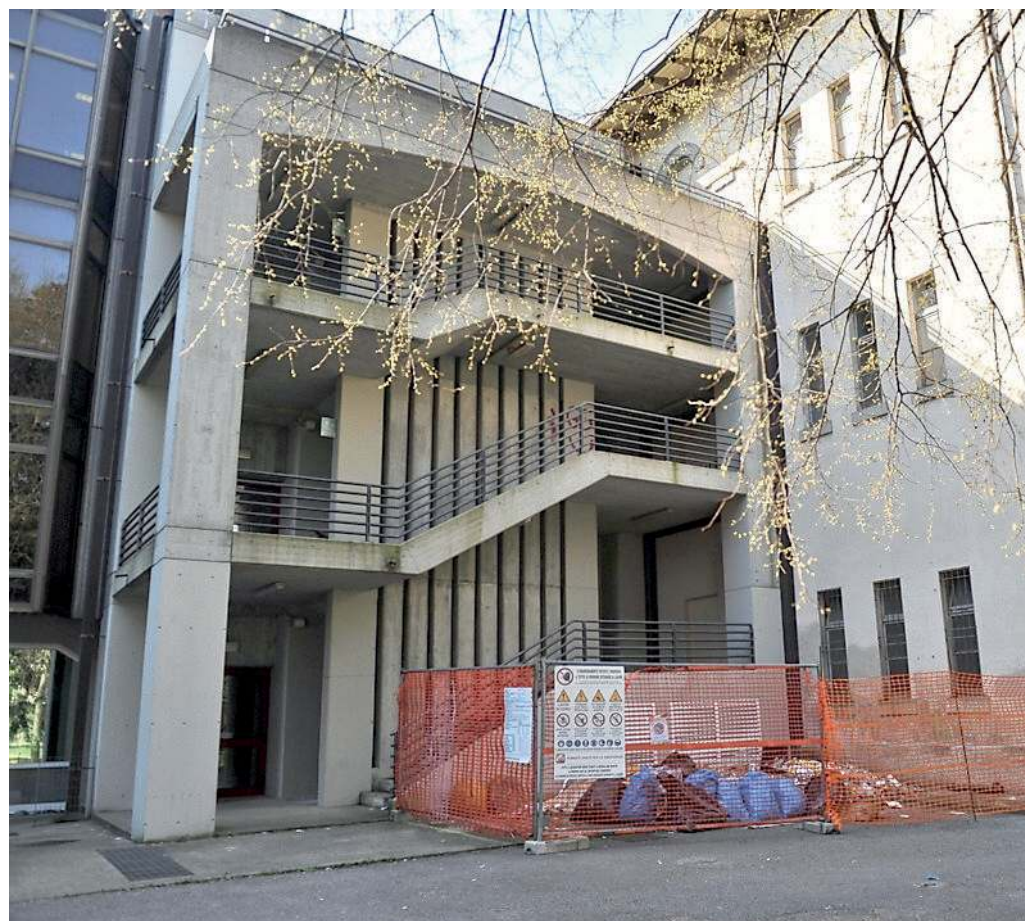
«Al termine degli esami di maturità – prosegue la dirigente del Sello – la sede centrale di piazza I Maggio subirà un importante intervento di messa in sicurezza, che coinvolgerà in particolare il terzo piano e i laboratori». Oltre alla sistemazione dell'ingresso del palazzo e della scala di accesso. Tut-

ti interventi che si concluderanno prima dell'avvio del nuovo anno scolastico.

Se i precedenti lavori non presentano particolari problemi, a preoccupare la dirigente sono, come accennato, quelli in programma nella sede di via Gorizia, che necessita di un intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del palazzo. «I lavori di messa in sicurezza dell'edificio – riferisce Rizzatto – potranno essere realizzati solamente se si trovano spazi adeguati per spostare i nostri laboratori specialistici, come ad esempio quelli di design della moda e di design industriale, oltre che i fornelli di ceramica. Per le discipline plastiche e pittoriche, inoltre, le aule devono essere dotate di un lavandino. La sede provvisoria deve essere vicina anche alle altre, per consentire agli insegnanti di spostarsi agevolmente».

Per ovviare a queste difficoltà, come spiega Diana Calligaro, direttore del Servizio di edilizia scolastica dell'Edr, è stato «pubblicato un bando per il reperimento di spazi aperto ai privati. Non appena avremo qualche proposta in tal senso – chiarisce – potremo capire come procedere. Se si tratta di un'area vicina, si può anche ragionare se trasferire, qualora fosse possibile, solo una parte di laboratori e procedere con i lavori nei locali liberati. Al momento possiamo solo andare avanti con la fase progettuale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ISTITUTO

Si cercano nuovi spazi dove ospitare gli studenti

Se la ristrutturazione delle sedi del Sello in via Diaz e piazza I Maggio è certa, resta da capire se si potrà avviare quella in via Gorizia. I lavori dovrebbero partire a settembre, ma soltanto se si troveranno gli spazi idonei a ospitare 25 aule e laboratori specialistici del liceo artistico. / Foto Petrusi

ACCORDO TRIENNALE

Pace e dialogo tra popoli L'associazione Rondine si è alleata con l'università

L'università di Udine e l'associazione Rondine Cittadella della Pace hanno formalizzato un accordo di collaborazione triennale volto a promuovere la cultura del dialogo, la gestione dei conflitti e la cooperazione internazionale. La convenzione quadro, siglata dal rettore dell'Ateneo friulano, Angelo Montanari, e dal vicepresidente di Rondine, Angiolo Fabbro-

ni, punta a integrare l'eccellenza accademica con l'esperienza concreta dello studentato internazionale toscano, rafforzando l'impegno congiunto nella promozione della cultura del dialogo, della pace e della cooperazione.

Tra i benefici per gli studenti, la convenzione prevede innanzitutto un accesso facilitato all'Ateneo: fino a tre studenti all'anno provenienti



La firma dell'accordo tra università e associazione Rondine

ti dai percorsi formativi di Rondine potranno iscriversi gratuitamente al primo anno, favorendo l'inclusione e il diritto allo studio anche per giovani provenienti da con-

testi di conflitto e valorizzando esperienze internazionali di grande valore. A questo si affianca l'eventuale possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti formativi

per le attività svolte nell'ambito dei programmi Rondine, con particolare attenzione alle competenze trasversali legate alla gestione dei conflitti e al dialogo interculturale. Gli studenti dell'Ateneo potranno inoltre accedere a opportunità di stage e tirocini presso l'Associazione, entrando in contatto diretto con realtà impegnate nella cooperazione internazionale e nel peacebuilding. La collaborazione prevede anche l'attivazione di una didattica innovativa e interdisciplinare, attraverso workshop, seminari e attività formative.

«La convenzione rappresenta un'alleanza strategica per formare cittadini capaci di disinnescare le tensioni della contemporaneità e si in-

serisce in una strategia più ampia volta a formare cittadini consapevoli, capaci di affrontare le sfide globali con spirito critico e apertura al dialogo» ha detto Montanari.

«La firma di questa convenzione rappresenta un passo importante che si inserisce in un rapporto costruito nel tempo con il territorio friulano, fondato su fiducia, dialogo e collaborazione con istituzioni, scuole e società civile – ha invece sottolineato Fabbro –. Con l'università di Udine rafforziamo oggi questo cammino, offrendo ai giovani nuove opportunità per diventare protagonisti consapevoli di una società più giusta e pacifica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Manenti, udinese, ha lasciato il Friuli a trent'anni e ora vive con la famiglia a Manchester, dove dirige una società

L'ingegnere e le missioni umanitarie

«Così aiuto a prevenire le epidemie»

L'INTERVISTA

SILVIA URIZZI

Dal Friuli alle missioni umanitarie tra Africa, Ucraina e Filippine. Andrea Manenti, 52 anni, di Udine, oggi vive nel nord dell'Inghilterra e dirige una società di ingegneria a Manchester. Ma ogni anno lascia l'ufficio e la sua vita nel West Yorkshire per partire verso zone colpite da guerre o disastri naturali.

Andrea, come nasce il tuo percorso?

«Mi sono laureato in ingegneria civile nel 2003, ma già durante l'università avevo una certezza: andare via dall'Italia. Da studente avevo passato sei mesi in Scozia, all'università di Aberdeen, e quell'esperienza mi aveva aperto gli occhi. Dopo la laurea ho lavorato per un paio d'anni a Udine in uno studio di ingegneria, ma verso i trent'anni ho deciso di inseguire il mio sogno. Ho fatto una serie di colloqui tra Inghilterra e Irlanda perché volevo imparare bene l'inglese. Alla fine ho trovato lavoro a Man-



L'ingegner Andrea Manenti, udinese di 52 anni e residente a Manchester, durante una delle sue missioni umanitarie in Africa

chester in un grande studio di ingegneria».

Quando nasce il legame con il mondo umanitario?

«Nel 2007 mi proposero due strade: trasferirmi per un anno nell'ufficio di New York oppure andare in Kenya con un'Ong irlandese a lavorare su progetti di acqua e scuole nelle zone rurali. Ho scelto il Kenya senza pensarci troppo».

Quanto ti ha cambiato?

«Completamente. Lì ho capi-

to cosa significa lavorare in contesti difficili. Sarei dovuto restare un anno, ma durante quel periodo in Zimbabwe scoppiò un'epidemia di colera e mi chiesero di intervenire come sanitation engineer. Feci un corso intensivo e partii. Costruivamo latrine nelle zone colpite, organizzavamo gli spazi negli ospedali per separare i malati e lavoravamo sulla purificazione dell'acqua. Quell'esperienza mi cambiò profonda-

mente, spingendomi a registrarmi con la British Red Cross come sanitation engineer, appunto».

La prima missione arriva nel 2018.

«In Bangladesh, nel campo profughi dei Rohingya a Cox's Bazar, uno dei più grandi al mondo con circa un milione di persone. Lavoravamo per prevenire epidemie nella stagione delle piogge. È lì che mi sono avvicinato al settore "shel-

ter" e ho iniziato a collaborare anche con la Croce Rossa Canadese».

Che cosa significa lavorare nello "shelter"?

«Letteralmente significa "riparo", ma è molto di più: pianificare dove e come le persone possono essere riallocate dopo una crisi, valutare le zone dove non è possibile costruire e pensare ai servizi essenziali. Dopo un terremoto, per esempio, bisogna decidere se creare tendo-

poli o soluzioni più stabili». **Negli anni hai lavorato anche in Africa orientale.**

«Ho vissuto circa quattro anni in Uganda con la mia famiglia, lavorando tra Rwanda, Tanzania e Kenya. Un'esperienza che ti insegna ad adattarti a contesti molto diversi».

Tra le missioni più recenti c'è quella in Ucraina.

«Nel primo inverno della guerra, nel 2022. Milioni di sfollati si spostavano verso ovest. Trasformavamo edifici pubblici o abbandonati in alloggi per i rifugiati».

E poi le Filippine.

«Sono rientrato da poco. Tra ottobre e novembre 2025 il Paese è stato colpito da terremoti, tifoni ed eruzioni vulcaniche. Il mio compito era aiutare la Croce Rossa filippina a pianificare la fase iniziale della ricostruzione».

Oggi qual è la tua vita?

«Vivo nel West Yorkshire, in una zona rurale. Con mia moglie abbiamo una piccola fattoria con alpaca, galline e pecore. Ho tre figli. Lavoro a Manchester come direttore di una società di ingegneria, ma ogni anno cerco di partire per almeno una missione».

Il Friuli quanto resta presente nella tua vita?

«Molto. Le montagne soprattutto. Io sono friulano e a noi la montagna piace: camminare, salire, fare fatica. E mi manca il frico e la cultura italiana».

Un consiglio a un ingegnere interessato alla cooperazione internazionale?

«Fare volontariato ed esperienze all'estero aiuta ad aprirle la mente e ad adattarsi». —

IN VIA DEL BON

Addio al bancario Bonavita

Muore in casa a 58 anni



Michele Bonavita

È stato un collega di lavoro, ieri sera, a dare l'allarme e a far scattare la macchina dei soccorsi. Michele Bonavita, 58 anni, udinese, di professione bancario, è stato trovato senza vita, probabilmente a causa di un improvviso malore, all'interno della sua abitazione, in via Del Bon, nel capoluogo friulano. Il collega, preoccupato perché il cinquantottenne friulano, che lavorava per Intesa San Paolo, non rispondeva al telefono, ha chiesto l'in-

tervento dei mezzi di soccorso. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli operatori sanitari del 118, che hanno potuto soltanto constatare il decesso, i vigili del fuoco del comando provinciale di via Popone, e le forze dell'ordine. Bonavita, che abitava da solo, era stato visto, per l'ultima volta, nella giornata di sabato. Chi lo conosceva lo descrive come una persona generosa e sempre disponibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VISTA DELLA PASQUA

L'olio di Capaci donato dal questore all'arcivescovo

In vista della Pasqua, ieri mattina, il questore Pasquale de Lorenzo ha consegnato all'arcivescovo Riccardo Lamba un'ampolla contenente l'olio ottenuto dal raccolto degli ulivi piantumati nel Giardino della Memoria di Capaci, in Sicilia. Per la polizia, quest'olio riveste un particolare significato di rinascita e di ricordo.



SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO



100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI
AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

«Il Cattolicesimo perde consensi, ma chi frequenta una chiesa oggi lo fa per convinzione e non per conformismo»

Musulmani in preghiera al Città Fiera «Costruire spazi per identità diverse»

L'ANALISI

LUCA GRION*

Il 20 marzo scorso, alle sette e mezza del mattino, alcune centinaia di musulmani udinesi si sono ritrovati in uno dei parcheggi coperti del Città Fiera per la preghiera comunitaria che chiude il Ramadan. Un'immagine che vale più di molte statistiche: il grande tempio del consumo che ospita, per qualche ora, un rito religioso intenso e partecipato; qualche chilometro più in là, nelle parrocchie della stessa pianura, le messe della domenica raccolgono ormai una manciata di fedeli.

I dati confermano una trasformazione già in corso da tempo. In Friuli poco più di uno su dieci frequenta regolarmente un luogo di culto; quasi tre su quattro scelgono il matrimonio civile; oltre un quarto degli studenti rinuncia all'ora di religione. E se si calcola la quota reale – non quella di chi firma semplicemente per inerzia – la Chiesa Cattolica raccoglie il consenso effettivo di poco meno di

tre friulani su dieci. Non è una crisi improvvisa, bensì l'esito di una trasformazione lenta, che il benessere diffuso ha semplicemente reso visibile.

La domanda vera, però, non è perché tanta gente abbia smesso di praticare, ma quanti ci credessero davvero. L'impressione è che il cattolicesimo friulano del dopoguerra fosse, in larga misura, un cattolicesimo di abitudini: la messa della domenica, il battesimo, il matrimonio in chiesa erano gesti sociali prima che atti di fede. E c'è un indizio che dovrebbe farci riflettere. Assenti alle celebrazioni, oggi, non sono soltanto i figli (quei giovani di cui si lamenta l'assenza come se fosse una colpa generazionale); mancano i padri e spesso i nonni. La disaffezione non ha saltato una generazione, ma le ha attraversate tutte insieme; il che suggerisce che quella pratica diffusa non avesse, in realtà, radici molto profonde. Quando il contesto è mutato – la domenica ha offerto alternative e soddisfatto il desiderio di un'infinità di beni concreti e facilmente fruibili è diventato possibile



Il professor Luca Grion e, a destra, un momento della festa di fine Ramadan celebrata al Città Fiera



– l'impalcatura sociale che simulava una fede si è semplicemente dissolta.

Sarebbe però sbagliato leggere questi numeri come un segno totalmente negativo. Chi frequenta ancora una chiesa oggi (e penso in particolare ai giovani) lo fa per convinzione, non per conformismo. La religiosità, spogliata del peso dei "numeri che contano", riscopre ciò che avrebbe sempre dovuto essere: il luogo delle domande essenziali sul senso ultimo della vita e della morte. Un

impoverimento quantitativo che contiene, paradossalmente, una possibilità di approfondimento qualitativo.

Il quadro si complica, però, quando si guarda alle comunità religiose di recente insediamento sul nostro territorio. La scena del Città Fiera lo esprime bene: le nuove presenze straniere portano con sé pratiche religiose intense, vissute anche come fattore identitario, ancora di comunità in un contesto estraneo. Sarebbe però ingenuo pensare che siano immuni dalla

stessa traiettoria. Tuttavia, se e come anche queste tradizioni attraverseranno, nel tempo, una secolarizzazione analoga resta una domanda aperta.

Ciò detto, credo sia necessaria una postilla. C'è qualcosa che le grandi tradizioni religiose custodiscono e che il nostro tempo farebbe bene a non liquidare troppo frettolosamente: una sete di assoluto, un bisogno di senso che nessun benessere materiale riesce a saziare del tutto. Non è nostalgia né clericalismo,

ma il riconoscimento che le domande ultime non si lasciano facilmente sopire. E quella sete va protetta dalle ideologie che la strumentalizzano e dai dogmatismi che la soffocano, non tacciata di inattualità come se fosse un residuo del passato destinato a estinguersi.

Va nominato, infine, senza reticenze, un fenomeno che di quella sete è la distorsione più pericolosa, ovvero l'uso strumentale dell'identità religiosa in chiave politica. C'è chi agita il crocifisso non come simbolo di fede ma come arma identitaria contro l'altro; chi costruisce il proprio consenso sulla paura del diverso, trasformando la religione in ideologia. È una distorsione che danneggia tutti, svuotando di senso la tradizione che pretende di difendere e rendendo più difficile ogni autentico incontro.

Accompagnare con lungimiranza questi processi vuol dire, prima di tutto, resistere alla tentazione della polarizzazione. Vuol dire riconoscere che la secolarizzazione non è né un male da arrestare né un traguardo da celebrare, ma un passaggio che chiede discernimento. Vuol dire costruire spazi – civili, culturali, anche religiosi – in cui identità diverse possano coesistere senza che nessuna debba rinunciare alla propria dignità.

Quel parcheggio, forse, non è solo una notizia di cronaca. —

*Filosofo morale dell'Università di Udine



30 1000

Anni di cura e fiducia. Residenze in Italia.

Nel 2026 Sereni Orizzonti compie 30 anni.

Tre decenni dedicati alla gestione di Residenze per anziani, ai servizi sanitari e alla costruzione di strutture ideate per proteggere e garantire qualità della vita.

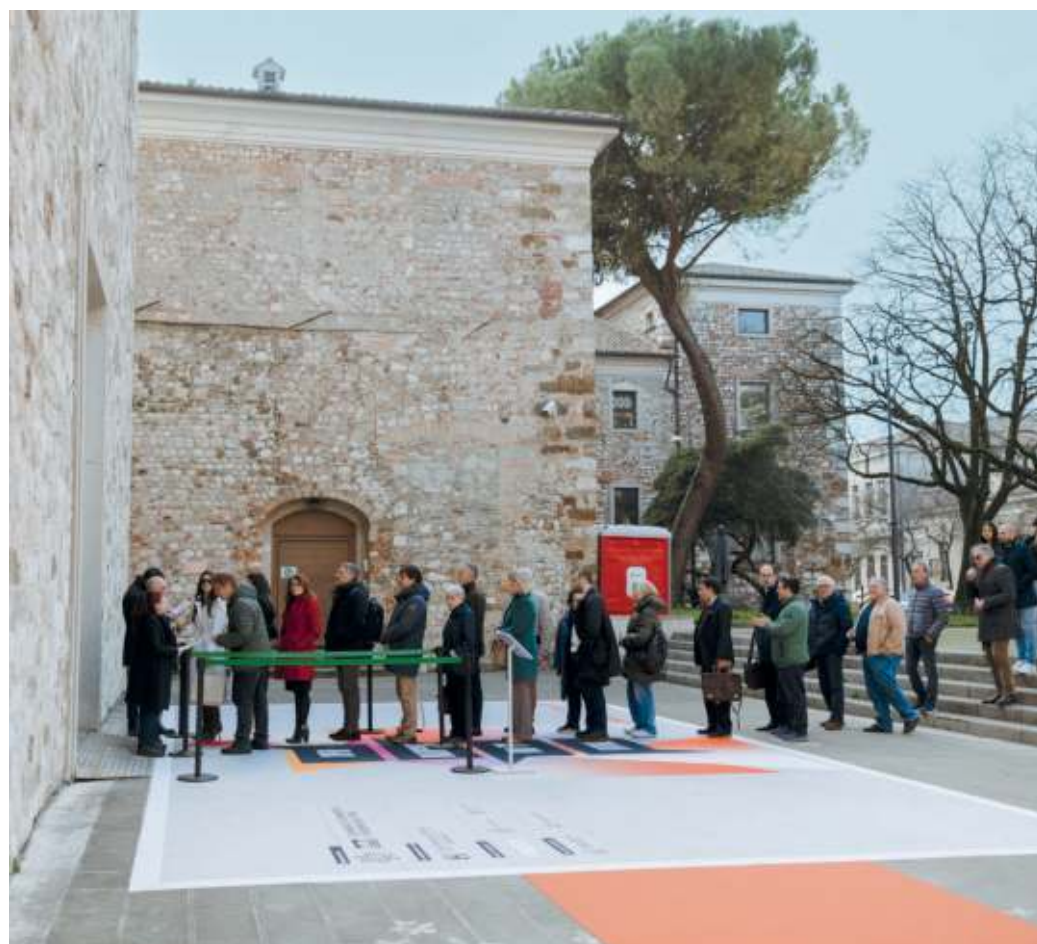
Un percorso costruito giorno dopo giorno accanto alle persone più fragili e alle famiglie, perché prendersi cura significa prima di tutto esserci.



**SERENI
ORIZZONTI**
Residenze per anziani in Europa

PRIMO GESTORE DI RSA PER CRESCITA IN ITALIA

overpost.biz



OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE: IDEE E SCENARI PER UN MONDO CHE CAMBIA



GLI INTERVENTI E I TEMI TRATTATI NEL CORSO DEL FORUM INTERNAZIONALE DA PAG. 2 A PAG. 5

LO SHOCK ENERGETICO RICHIEDE IL CAMBIO DI ROTTA

Pag. 2



IMPRESE GUIDATE DA DONNE PIÙ INNOVATIVE

Pag. 6



ASPARAGUS 2026: L'ITINERARIO DEL GUSTO

Pag. 14



L'ANALISI DI LUIGI BUTTIGLIONE SULLA GUERRA IN IRAN

LO SHOCK ENERGETICO RICHIEDE UN CAMBIO DI ROTTA

I RINCARI DEL PETROLIO E DEL GAS DEVONO INDURRE A «INVESTIRE DI PIÙ SULLE RINNOVABILI E RIPENSARE LA POSIZIONE SUL NUCLEARE»

«Un'attacco Usa-Israele all'Iran era ormai chiaro prima del suo inizio, seppure non nelle sue modalità e intensità. Eppure, sapendo che la regola aurea per i mercati è saper anticipare le dinamiche che simili eventi innestano, ciò che questa volta un po' sorprende è che ci abbiamo messo un po' a reagire. Quasi compiacenti. E ancora ora i prezzi a termine di alcune materie prime, tra cui il petrolio, sono molto più bassi delle quotazioni attuali». Parte da qui l'analisi dell'economista e fondatore di LB Macro, Luigi Buttiglione, tra le voci di Odff 2026, riguardo alle criticità che il nuovo fronte di conflitto ha aperto a livello mondiale. Un successo che cresce, quello di Open Dialogue for the Future, con numerosi ospiti internazionali che hanno dato una lettura degli scenari mondiali in costante evoluzione

Che i prezzi a termine di alcune materie prime continuino a rimanere più bassi delle quotazioni attuali che significa?

«Che i mercati si aspettano ancora che le attuali quotazioni possano scendere nel breve periodo. Ma è chiaro che se non fosse così, perché l'evento bellico continua e la sua intensità non si ridimensiona ma anzi si intensifica, allora vorrà dire che i rincari che abbiamo registrato in queste prime due settimane saranno solo l'inizio degli aumenti».

IL SISTEMA FVG È FLESSIBILE, SA LAVORARE DI PIÙ, È ABILE NEL LIMITARE GLI EFFETTI NEGATIVI»

E di un effetto domino?

«Gli eventi estremi, e questo lo è, modificano certamente le logiche finanziarie con tutti i comportamenti che giocano al ribasso: dalle azioni alle obbligazioni, se ripartirà l'inflazione a fronte di quello che si profila essere uno shock dell'offerta. Se il blocco di Hormuz si prolunga, lo scenario è di un restringimento dell'offerta energetica come quella del 1973 e del 2022».

Ma la sensibilità dei mercati cosa dice, in sintesi?

«Non è pessimista, ma è più pessimista di quindici giorni fa».



L'economista e fondatore di LB Macro, Luigi Buttiglione

Le aziende, e i cittadini, come si proteggono in uno scenario in cui tutte le rendite calano e i costi aumentano?

«Stando liquidi e in attesa. Il che significa che le imprese, nell'ipotesi di un conflitto duraturo, difficilmente investono. E ciò significa recessione».

Dazi in Usa, Medio Oriente in fiamme, Cina dal mercato quasi impenetrabile... Dove guardare se, comunque, si deve cercare mercati per i propri prodotti?

«L'attivismo è sempre positivo, tuttavia è chiaro come la crisi in un'area così importante per petrolio e gas crei uno shock che è globale. Oggettivamente, non c'è una parte del mondo che può dirsi fuori da questo scenario».

Trump ha sostenuto che più sale il costo del petrolio e più gli Usa ci guadagnano. L'Iran pare che non abbia tagliato tutti i rifornimenti alla Cina. Qualcuno, quindi, ci guadagna?

«Che ci sia qualcuno che davvero ci guadagni è difficile da sostenere. Certo la Cina ci perde di meno di altre aree e gli Stati Uniti sono in termini relativi i winner perché ci rimettono di meno essendo esportatori netti di energia. Di sicuro, chi ci rimette di più è l'Unione europea e, al suo interno, l'Italia. Quest'ultima, tra produzione energetica ancora ridotta di fonti rinnovabili e il "no" al nucleare è, di fatto, un ostaggio dei produttori di fonti d'energia. Per l'approvvigionamento di gas, per esempio, si è passati dalla Russia al Qatar... i fatti stanno dimostrando la vulnerabilità del Paese».

Che cosa bisognerebbe fare?

«Investire di più sulle rinnovabili e ripensare la posizione sul nucleare. Ci vorranno anni per il cambio di rotta? Sì, ma occorre iniziare e si può fare. Viceversa, si attraversano gli eventi, ma diventando più poveri di prima. Lo dice anche la storia recente d'Italia».

Che sorte per le imprese del Friuli Venezia Giulia?

«Sono parte dello scenario, ma come tecnico considero che il sistema Fvg è quello che mi preoccupa di meno. Lo conosco e lo stimo. È flessibile, sa lavorare di più, è abile nel limitare gli effetti negativi».

Antonella Lanfrit

LE RICADUTE SULLE IMPRESE

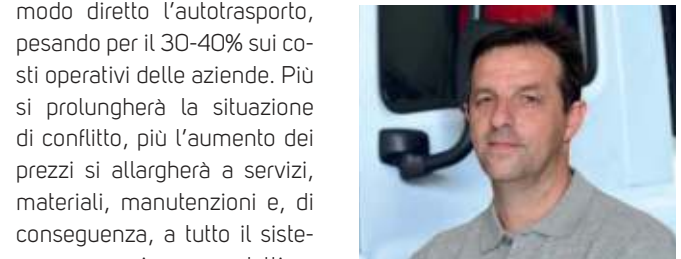
C'È CHI HA CREATO UNA TASK FORCE PER MONITORARE I MERCATI

Il conflitto in Medio Oriente irrompe anche nella vita delle imprese Fvg, condizionando operatività, listini e scelte strategiche, mentre crescono costi, rischi e incertezza.

Paolo Fantoni, presidente del Gruppo Fantoni, tra i leader mondiali nei pannelli in MDF e truciolare, descrive un settore costretto a reagire in tempo reale agli effetti della guerra. «In azienda è operativa dal primo giorno una task force dedicata a monitorare l'evoluzione dello scenario, perché nel mondo delle materie prime – dal gas all'energia elettrica, fino ai componenti chimici – i rincari incidono subito sui costi industriali. L'incidenza è tale che il riequilibrio dei prezzi va fatto immediatamente, così come immediato diventa il calcolo economico sulla convenienza a tenere aperti o fermare gli impianti, verificando se i ricavi coprano ancora i costi di produzione. Dal confronto europeo, emerge che già da metà marzo i produttori del comparto pannelli hanno avviato adeguamenti dei listini tra il 5 e il 7%, con effetti già pesanti. La preoccupazione è che ulteriori revisioni al rialzo possano erodere del tutto la marginalità. Positiva, in questo quadro, la scelta della Bce di non alzare i tassi, per non frenare ulteriormente gli investimenti in un mercato già sotto forte pressione. Sul fronte logistico, inoltre, si registrano contratti bloccati, spedizioni sospese, container dirottati in India e premi assicurativi quadruplicati.»

Stefano Adami, presidente regionale di Confindustria Trasporti e amministratore delegato di Adami Trasporti di Remanzacco, parla di un settore già sotto pressione: «Il caro carburante colpisce in modo diretto l'autotrasporto, pesando per il 30-40% sui costi operativi delle aziende. Più si prolungherà la situazione di conflitto, più l'aumento dei prezzi si allargherà a servizi, materiali, manutenzioni e, di conseguenza, a tutto il sistema economico e produttivo, dal momento che il comparto dei trasporti è essenziale per il funzionamento dell'intera catena di approvvigionamento e distribuzione. La difficoltà più grave è legata alla liquidità: con incassi a 45-60 giorni, molte imprese faticano a sostenere il rialzo immediato dei costi e alcune sono costrette a fermare operatività e mezzi pur avendo lavoro. Non tutti i contratti del settore, infatti, comprendono la clausola dell'adeguamento carburante nel caso di rincari oltre una certa soglia. Sarebbe necessario che il governo mettesse in campo misure emergenziali come la sospensione degli oneri fiscali e contributivi, l'utilizzo immediato del credito che deriva dal rimborso delle accise fino al credito di imposta».

L'impatto del conflitto si fa sentire anche nel settore arredo come spiega **Franco Di Fonzo**, presidente della Frag di Pavia di Udine: «Il mercato del Golfo è in pausa forzata. La spinta degli Emirati e dell'Arabia Saudita, paesi che negli ultimi anni guardavano con crescente interesse alla cultura del design europeo, ha subito una brusca frenata in queste settimane. Mentre gli ordini subiscono una flessione inevitabile, sul territorio i rivenditori locali stanno reagendo con politiche di sconti speciali per mantenere vivo il rapporto con i clienti. La logistica aggrava il quadro: la chiusura dello Stretto di Hormuz complica le rotte marittime, mentre il trasporto aereo è incerto, rendendo difficile la consegna degli ordini con numerosi container fermi in banchina. A questo si aggiungono i costi in rialzo delle materie prime petrolifere come, nel nostro caso, gli espansi per le imbottiture. Al momento restiamo in una fase di osservazione dei mercati e dell'evoluzione internazionale: la speranza è che la crisi resti temporanea e non diventi strutturale e che si arrivi presto a una soluzione del conflitto attraverso la diplomazia, come da tradizione italiana ed europea.»



Stefano Adami, presidente regionale di Confindustria Trasporti

L'INTERVENTO DI VALI R. NASR

«IN BALLO IL FUTURO DEL MEDIORIENTE PER I PROSSIMI DECENNI»

UN EVENTUALE COLLASSO DELLO STATO IRANIANO NON PORTEREBBE NECESSARIAMENTE ALLA PACE, MA POTREBBE GENERARE UNA VERSIONE ANCORA PIÙ RADICALE DEL REGIME

«Questa è la guerra che deciderà il futuro del Medioriente per i decenni a venire, indipendentemente dal suo esito». Con queste parole **Vali R. Nasr** è intervenuto in videocollegamento durante Open Dialogues for the future. Secondo Nasr, l'obiettivo di Israele ha superato la semplice distruzione dei programmi nucleari o missilistici: la finalità attuale, secondo il docente iraniano-americano, è «declassare l'Iran come Stato», eliminando definitivamente il suo ruolo di attore regionale e trasformandolo potenzialmente in una realtà caotica simile alla Libia.

Dall'altro lato, gli obiettivi degli Usa appaiono meno definiti. Nasr ha evidenziato come la presidenza Trump abbia oscillato tra la volontà di colpire il nucleare e l'ipotesi di un «cambio di regime», arrivando a parlare recentemente di una «transizione di regime» sul modello venezuelano, senza però chiarire quale sia l'effettivo punto di arrivo o di vittoria per Washington. L'Iran, consapevole di affrontare una superpotenza e l'esercito più avanzato della regione, ha adottato una strategia basata sulla sopravvivenza a lungo termine. Il punto più critico dell'analisi di Nasr riguarda lo spostamento del baricentro del conflitto. Teheran ha deciso di non combattere solo sul piano



Vali R. Nasr nel corso del videocollegamento durante Open Dialogues

militare convenzionale, ma di spostare la guerra sui mercati energetici globali. Gli attacchi alle infrastrutture dei paesi del Golfo e alle catene di approvvigionamento mirano a imporre un "premio di rischio" permanente sull'economia mondiale. Questa pressione economica è intesa come una leva politica contro gli Stati Uniti. Nasr ha sollevato un allarme anche sulla sostenibilità logistica del conflitto. Esiste una profonda asimmetria di costi: l'Iran utilizza droni economici che costringono

gli Usa e Israele a consumare intercettori estremamente costosi e limitati nella produzione. In conclusione, Nasr ha avvertito che un eventuale collasso dello Stato iraniano non porterebbe necessariamente alla pace, ma potrebbe generare una versione ancora più radicale del regime o, peggio, uno scenario di instabilità decennale su vasta scala, con pesanti conseguenze umanitarie e crisi di rifugiati che già iniziano a intravedersi sul fronte libanese. «Gli Stati Uniti – ha concluso – sono tornati a essere preoccupati dal Medio Oriente proprio mentre cercavano di spostarsi verso l'Asia», ha osservato Nasr, sottolineando come Washington non abbia oggi una via d'uscita agevole da questo conflitto.



Franco Di Fonzo, presidente della Frag

Francesca Gatti

overpost.biz

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA PN-UD, GIOVANNI DA POZZO

«UE TROPPO FRAMMENTATA DI FRONTE AGLI EVENTI»

«Open Dialogues for the future», la due giorni di confronto sulle dinamiche geopolitiche e geoeconomiche che la Camera di Commercio di Pordenone e Udine ha ideato quattro anni fa a Udine, ha registrato nell'edizione 2026 – dal 5 al 7 marzo – l'ennesimo successo: per apprezzamento dei temi trattati, per il confronto con voci nazionali e internazionali che ha reso possibile, per la partecipazione da sold out di persona e via streaming. E l'appuntamento per il prossimo anno è già stato confermato.



Giovanni Da Pozzo

Presidente Giovanni Da Pozzo, l'idea di questo forum è nata poco prima che scoppiasse la guerra russo-ucraina, rendendolo di estrema attualità. Una natura che si è confermata di anno in anno fino ad arrivare al 2026 con un'edizione svoltasi in concomitanza con l'attacco Usa-Israele all'Iran. In un frangente storico così travolgente, che senso acquistano i Dialogues?

«Quello di una palestra per tutti, e in particolare per gli imprenditori e per gli stakeholders che debbono far calare le decisioni politiche ed economiche sul territorio, per un allenamento a capire dinamiche molto complesse, potendosi

confrontare con ragionamenti approfonditi e non con dinamiche che talvolta sembrano incontri di pugilato. Abbiamo voluto rappresentare un mondo che è sempre più piccolo e sempre più condizionato da due super potenze, nella consapevolezza che gli eventi geopolitici diventano subito geoeconomici, con impatti significativi sull'economia».

Il conflitto in Iran, con il conseguente blocco dello stretto di Hormuz, ne è l'ennesima riprova...

«Questo nuovo scenario di guerra ricade in una regione che è cruciale per tutti in materia di fonti energetiche, petrolio e gas innanzitutto. Tanto che gli Stati Uniti hanno persino chiesto il supporto della Cina per lo sblocco di Hormuz».

Ha citato gli Usa, la Cina. E l'Unione Europea?

«In questa nuova situazione non si capisce se la Ue abbia realmente percezione delle ricadute che si stanno abbattendo sulle imprese, sul turismo, su tutte le attività che risentono dei blocchi in atto. Poiché, però, credo proprio che la percezione ci sia, ciò che sorprende è il modo di reagire: disomogeneo e disordinato. A fronte di due potenze mondiali compatte, avere un interlocutore politicamente frammentato e disomogeneo di certo non fa bene».

L'economista Luigi Buttiglione, pur riconoscendo la criticità del momento, si dice meno preoccupato per il sistema Friuli Venezia Giulia. Creda possa valere anche per questa volta?

«Se il Friuli Venezia Giulia è riuscito ad avere una solidità nell'area export e una forte capacità di resilienza lo deve alla sua complessità economica e imprenditoriale».

Odff come continuerà a contribuire a questa realtà?

«Con l'impegno a far diventare Udine nel più breve tempo un luogo fondamentale per la discussione geopolitica e geoeconomica».

Antonella Lanfrit

IL DIRETTORE SCIENTIFICO DEL FORUM, FEDERICO RAMPINI

«UN'EPOCA DOMINATA DAI RAPPORTI DI FORZA»

Rampini, qual è la lezione geopolitica più importante emersa dalla quarta edizione?

«Che viviamo in un'epoca in cui i rapporti di forze sono tornati a dettare le dinamiche internazionali in modo più esplicito e visibile che mai. Attribuire questo a Donald Trump è in parte una forzatura: eventi come l'aggressione russa all'Ucraina o la strage di Hamas dimostrano che altri attori hanno sempre pensato che la forza comanda.



Federico Rampini

L'idea che ci sia stata un'epoca di rispetto per il diritto internazionale è una versione edulcorata e ingenua della storia. Oggi molte delle frustrazioni che vive l'Europa derivano dal fatto che si è sostanzialmente privata dello strumento militare e questo la rende impotente, irrilevante, anche quando scoppiano crisi che lambiscono i suoi confini e la colpiscono direttamente. Ma non è solo la questione militare a segnalare un grave ritardo culturale degli europei, c'è anche il fatto che ormai l'economia stessa parla il linguaggio delle armi, cioè è segnata da logiche di sicurezza».

Il ruolo del Fvg nell'interpretare la geopolitica?

«La vostra Regione, che mi sento di definire "nostra", talmente mi sento a casa mia, ha il vantaggio della concretezza che deriva dalla vocazione esportatrice. Un anno fa si sentivano scenari deliranti sugli effetti dei dazi di Trump. Gli esportatori non hanno ascoltato queste farneticazioni, hanno aumentato gli investimenti negli Stati Uniti e i risultati li hanno premiati».

Quanto sono consapevoli le imprese di queste dinamiche?

«Un tessuto dominato da aziende medio-piccole e perfino familiari a volte può fare fatica a capire l'interconnessione fra le grandi sfide strategiche, la sicurezza nazionale e la vita aziendale di tutti i giorni. Certi legami sono chiarissimi, per esempio fra la guerra in Iran e la bolletta energetica dell'industria. Magari è più complesso e costoso attrezzarsi per un futuro in cui le guerre saranno ibride e i nostri nemici vorranno colpirci attraverso sabotaggi, hackeraggi, penetrazione delle reti».

Quali scenari ci dobbiamo aspettare?

«Sarà una competizione a base di politiche industriali molto energiche e interventiste: non solo la Cina e l'America, ma anche Germania Giappone e Corea del Sud si stanno combattendo a colpi di aiuti di Stato, sussidi all'export, agevolazioni all'innovazione. Quando il gioco si fa duro, purtroppo ci sono paesi che hanno maggiori risorse da investire in questa forma di guerra economica».

Un messaggio ai giovani che si avvicinano allo studio dell'economia internazionale?

«Non fatevi contagiare dalla cultura del catastrofismo, non ascoltate chi vi preannuncia un'Apocalisse ogni mattina. Il mondo è stato caotico e turbolento anche in passato. Spegnete i social e immergetevi in un libro di storia: la profondità del passato vi aiuta a situare il presente in un contesto meno tragico».

Marco Ballico

IL BILANCIO DELLA QUARTA EDIZIONE

NO ALLE CHIUSURE, SÌ AL DIALOGO INTERNAZIONALE

NEL CORSO DEL FORUM LE AUTORITÀ HANNO RICORDATO L'IMPORTANZA DI STUDIARE PER COMPRENDERE I COMPLESSI SCENARI ATTUALI AL DI LÀ DELLE NARRAZIONI IDEOLOGICHE

In uno scenario internazionale sempre più instabile e imprevedibile, con un nuovo conflitto aperto in Medioriente, si è aperta il 5 marzo a Udine, nella Chiesa di Francesco, la quarta edizione del forum "Open Dialogues for the Future", organizzato dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine con The European House Ambrosetti e la direzione scientifica di Federico Rampini. I lavori, moderati da Filippo Malinverno di Ambrosetti, hanno visto l'apertura con i saluti istituzionali e le riflessioni dei principali attori del territorio sulle attuali dinamiche di geopolitica e geoeconomia, che sostengono la manifestazione: Regione Fvg, Comune di Udine e Fondazione Friuli - e patrocinio di Unioncamere e Ministero delle imprese e made in Italy.

Il padrone di casa, il presidente camerale Giovanni Da Pozzo, ha dato il via ai lavori ricordando che il Friuli, con la sua forte vocazione all'export e la sua storica capacità manifatturiera, è una piattaforma naturale e aperta al dialogo internazionale. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha evidenziato il forte legame della città e del Friuli con il mondo intero, ricordando le storiche emigrazioni in realtà come l'Argentina, e ha ribadito che «la cultura rappresenta la prima infrastruttura di ogni Paese». Il sindaco ha inoltre sottolineato come la vera innovazione e la libertà di pensiero nascano spesso «in periferia». Bruno Malattia, presidente Fondazione Friuli ha avvertito sul rischio che l'accentramento di tecnologia e finanza renda i territori periferici sempre più poveri e marginali.

Di fronte a un panorama internazionale angosciante, in cui la forza sembra prevalere sul diritto, ha esortato tutti a un'assunzione di responsabilità, invitando a «respingere le tentazioni del nazionalismo, della chiusura in sé stessi e dei sistemi autocratici».

Il vicepresidente Cciao Michelangelo Agrusti ha ribadito la necessità di studiare per comprendere i complessi scenari attuali al di là delle narrazioni ideologiche. Dimostrandosi ottimista sulla recente crisi in Medio Oriente con l'Iran, l'ha definita una sorta di «ingerenza umanitaria» necessaria contro una teocrazia che viola gravemente i diritti del suo stesso popolo, «auspicando una rapida risoluzione del conflitto che liberi la popolazione».

Il presidente Unioncamere Andrea Prete ha concentrato la sua analisi sulle fragilità economiche e strutturali dell'Italia e dell'Europa, a cominciare dal nodo dell'energia aggravato dai conflitti. Ha lanciato un forte appello per «rendere il Paese più indipendente dal punto di vista energetico», investendo sulle rinnovabili e guardando anche alle scelte strutturali di altri Paesi.

L'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, chiudendo la sessione, ha elogiato la capacità dell'evento di affrontare i «cigni neri» che destabilizzano i mercati globali, bruciando capitali e facendo impennare i costi dell'energia per famiglie e imprese. Ha quindi chiesto «un'Europa più coraggiosa, capace di riformare il proprio



Dall'alto verso il basso, l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, il presidente di Fondazione Friuli, Bruno Malattia

mercato energetico e di dotarsi di vere politiche di difesa comune», smettendo di mantenere un comodo ma insostenibile status quo.

DOPO UN 2025 DI CRESCITA

A RISCHIO 30 MILIARDI DI EXPORT

La sicurezza come "prerequisito per qualsiasi tipo di sviluppo". È questo il messaggio cardine lanciato da **Stefano Pontecorvo**, presidente di Leonardo, in conversazione con Federico Rampini nel pomeriggio della prima giornata di Open Dialogues, in Chiesa di San Francesco a Udine. Pontecorvo ha citato l'impegno di Leonardo, che investe ogni anno 2 miliardi di euro in ricerca e sviluppo per mantenere un vantaggio tecnologico che si rinnova ogni 8-10 mesi. L'analisi del presidente si è rivolta anche alla guerra ibrida: l'Italia, pur non essendo una superpotenza economica, subisce oggi «il 10% degli attacchi informatici mondiali».



Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia

PER QUANTO RIGUARDA GLI STATI UNITI, MERCATO DA CIRCA 70 MILIARDI DI EURO DI EXPORT ITALIANO, I DAZI E IL CAMBIO EURO-DOLLARO POSSONO INCIDERE FINO AL 25% SUI COSTI

Sul fronte economico, a Open Dialogues è intervenuto anche il presidente di Ice Agenzia **Matteo Zoppas**, che ha illustrato - in dialogo con **Filippo Malinverno** di Ambrosetti - la straordinaria capacità di adattamento delle nostre imprese. «L'export italiano ha raggiunto nel 2025 i 643 miliardi di euro, in crescita nonostante le difficoltà globali, a conferma della resilienza degli imprenditori e dei prodotti italiani», ha spiegato Zoppas. «Oggi - ha aggiunto - il nuovo conflitto apre scenari complessi, simili a quanto accaduto con Ucraina e Russia: energia, apertura e chiusura dei mercati. Se dovessimo chiudere totalmente i mercati del Medio Oriente coinvolti, l'Italia rischierebbe circa 30 miliardi di euro di export. Non si può fare oggi una stima precisa di quello che succederà nella regione. Le principali variabili da monitorare sono: apertura e chiusura dei mercati, aumento dei costi di produzione e aumento dei costi dei trasporti. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, mercato da circa 70 miliardi di euro di export italiano, i dazi e il cambio euro-dollaro possono



Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo

di superare gli ostacoli e arrivare al mare, garantendo continuità e crescita del Made in Italy», ha rimarcato Zoppas.

Il pomeriggio è stato arricchito dai panel sull'Intelligenza Artificiale, con i contributi di **Alessandro Melis** (New York Tech) e, in videocollegamento, **Marco Pavone** (Stanford University e NVIDIA), che hanno esplorato le frontiere dell'innovazione autonoma. Infine, l'attenzione si è spostata su "La Cina come esempio di techno security state", un approfondimento condotto da **Federico Rampini** insieme a **Tai Ming Cheung** (University of California, San Diego), per analizzare come Pechino integri sicurezza nazionale e primato tecnologico.

Molto apprezzato dal pubblico anche l'intervento, in videocollegamento da Kiev con Filippo Malinverno, di **Iryna Terekh** (ceo di Fire Points Ucraina), che ha riportato l'uditorio alla realtà di un conflitto, «ben lontano dalla conclusione», ha affermato la giovane ingegnera impegnata nella difesa del suo Paese. Terekh ha sottolineato con forza la determinazione del suo popolo: «Sostenere chi si difende non è solo solidarietà, è la difesa dei principi che permettono la nostra prosperità», ricordando che la resilienza ucraina è oggi il primo baluardo della sicurezza continentale.

SENZA SICUREZZA NON ESISTONO NÉ INVESTIMENTI NÉ INNOVAZIONE

DIFESA EUROPEA, QUESTIONE DI MENTALITÀ

IN UN MONDO DOVE LE MINACCE COLPISCONO RETI ENERGETICHE, DATI E BREVETTI, LA RESILIENZA È L'UNICA VIA D'USCITA

Il pomeriggio della prima giornata di Open Dialogues for the future si è aperto con un richiamo alla realtà. Attraverso un videomessaggio, l'ammiraglio **Giuseppe Cavo Dragone**, presidente del Comitato militare della Nato, ha sottolineato come, nel cuore dell'Europa, la guerra di aggressione russa abbia cambiato per sempre le regole del gioco. Per Cavo Dragone, «La sicurezza non è un concetto astratto, è una condizione abilitante», ha scandito l'ammiraglio, aggiungendo che «senza sicurezza non esistono investimenti, non esiste innovazione, non esiste crescita duratura. In una parola: non esiste lo stile di vita che tutti noi oggi conduciamo».

Non basta dunque aumentare i budget, serve un cambio di paradigma industriale e culturale. «Siamo ancora lontani dal concepire che l'industria non è a supporto del sistema sicurezza, ma deve esserne parte integrante», ha detto. In un mondo dove le minacce colpiscono reti energetiche, dati e brevetti, la resilienza è l'unica via d'uscita. Il dibattito è poi entrato nel vivo con il panel dedicato agli scenari della difesa europea, che ha visto protagonisti **Dominik P. Jankowski** (Deputy Secretary general for Policy and Outreach Assemblée Parlamentare Nato) e **Jan Techau** (Director of Eurasia Group's Europe team).

Jankowski ha sgombrato il campo dalle ambiguità terminologiche. Più che di "autonomia strategica", termine che rischia di essere divisivo, l'Europa deve parlare di impegno concreto. «Non credo - ha detto - che l'autonomia strategica sia la strada giusta. Noi cerchiamo di vedere una responsabilità europea: aumentare la responsabilità europea nella difesa e nella sicurezza piuttosto che un'autonomia che potrebbe essere dannosa per l'obiettivo che stiamo cercando di raggiungere». Con realismo, Jankowski ha ricordato che «La deterrenza è una garanzia pubblica». L'Europa deve dunque superare la frammentazione della propria industria della difesa, rendendola più dinamica e capace di produrre su larga scala.

L'analisi di Techau si è spinta sulle fragilità strutturali e psicologiche del Vecchio Continente. Con il disimpegno progressivo - o la



Dominik P. Jankowski (Deputy Secretary general for Policy and Outreach Assemblée Parlamentare Nato),
Filippo Malinverno di Ambrosetti
e Jan Techau (Director of Eurasia Group's Europe team)

minore affidabilità politica - degli Stati Uniti, l'Europa si trova davanti a un bivio esistenziale. Il problema, secondo l'analista, non è solo di costi, nonostante il gap tra spesa per il welfare e difesa sia enorme, ma risiede nella natura stessa dei rapporti tra Stati membri. La questione chiave, per Techau, non è il nucleare e non è nemmeno l'aspetto economico. La questione chiave è la fiducia. «L'Europa - ha evidenziato - è tradizionalmente un ambiente politico a bassa fiducia». Finché gli Usa hanno esercitato la leadership, le vecchie gelosie nazionali sono rimaste sopite. Oggi, senza quel "collante" esterno, l'Europa deve reinventare una cooperazione senza precedenti storici. «Dovremo reinventare un'Europa che, da una posizione di debolezza, sappia dimenticare la maggior parte delle sue vecchie rimostranze e gelosie», ha concluso Techau, richiamando la necessità di una leadership all'altezza di quella che ricostruì il continente dopo il 1945.

IL RAPPORTO CON GLI USA

TRA DECLINO OCCIDENTALE E RIVOLUZIONE MAGA



Elizabeth Truss,
già Primo Ministro britannico

che vede negli Stati Uniti uno sbocco commerciale imprescindibile. Il primo a tracciare la rotta è stato **Gerard Baker**, editorialista del Wall Street Journal, in conversazione con il direttore scientifico di Open Dialogues, **Federico Rampini**. Baker ha analizzato la dottrina Trump, definendola una "presidenza personalista", dove ogni decisione è guidata dalla personalità e dal processo decisionale dell'uomo Donald Trump piuttosto che da una teoria politica definita. Sull'attuale conflitto con l'Iran, Baker ha offerto una lettura storica: «È importante capire che gli Stati Uniti stanno finalmente rispondendo a un nemico che li attacca sistematicamente da 47 anni», riferendosi alla rivoluzione del 1979. Tuttavia, ha evidenziato le criticità della gestione attuale: «L'amministrazione Trump - ha detto il giornalista - ha fatto un pessimo lavoro nello spiegare al popolo americano perché questa guerra fosse necessaria».

Elizabeth Truss, già Primo Ministro britannico, ha quindi dipinto un quadro di profondo declino per il Vecchio Continente. «Negli ultimi 30 anni l'Occidente è passato sulla difensiva. Cina, Iran e Russia hanno fatto progressi mentre noi abbiamo permesso a forze anti-occidentali di operare all'interno dei nostri confini». La sua ricetta per salvare l'Europa è netta: «Abbiamo bisogno di una rivoluzione in stile Trump, contro le élite che hanno perseguito politiche dannose per decenni».

Nell'ex chiesa di San Francesco, la seconda giornata di Open Dialogues for the Future si è aperta con un focus sulla superpotenza americana, una variabile che non è solo geopolitica ma profondamente economica per un territorio come il Friuli Venezia Giulia,

I NUMERI DEL FORUM

IN PRESENZA 400 PERSONE A GIORNATA

Udine si è confermata cuore della riflessione strategica globale con la quarta edizione di "Open Dialogues for the Future", diventato una vera bussola per orientarsi in un'epoca di "tempeste perfette". L'evento, che ha beneficiato delle media partnership di Sky Tg 24, Corriere della Sera, Gruppo Nord Est Multimedia - Messaggero Veneto e Ansa Fvg, è stato seguito in presenza da circa 400 persone a giornata, cui si sono aggiunte le centinaia collegate alla diretta streaming sul canale YouTube della Cciaa, sul sito opendialogues.eu (dove è sempre possibile rivedere tutte le sessioni), nonché sul canale 511 di Sky e sul sito di Sky Tg 24. Ad aggiungere peso specifico all'iniziativa udinese sono giunti anche i contributi di tre figure istituzionali di primo piano, che hanno voluto inviare messaggi per sottolineare come il destino del Friuli e dell'Italia intera si giochi oggi su scacchiere mondiali sempre più instabili.

Il Ministro degli esteri **Antonio Tajani** ha ricordato come le crisi in Medio Oriente abbiano un impatto immediato sulla nostra sicurezza e sui flussi energetici. In un momento in cui le rotte commerciali sono sotto scacco, Tajani ha ribadito la missione dell'Italia: «La nostra diplomazia lavora per costruire ponti, anche quando la prospettiva della pace appare lontana». Sulla stessa linea il Ministro della difesa, **Guido Crosetto**, il quale ha tracciato una riflessione sul concetto di confine. Per Crosetto, non esiste più una dimensione puramente locale: la competizione si è spostata nei nuovi domini dello spazio, dei fondali marini e delle materie prime critiche, ambiti dove si decide la sovranità degli Stati. Il suo monito al forum è stato netto: «Il futuro non si governa più guardando vicino, ma guardando lontano, perché la difesa è il prerequisito che rende possibili sicurezza e libertà».

Infine, attraverso un videomessaggio, è intervenuto **Raffaele Fitto**, vicepresidente esecutivo della Commissione europea. Secondo Fitto, la sfida della competitività si vince solo se il centro e la periferia dell'Unione marcano insieme.



IL TASSO DI OCCUPAZIONE RESTA PIÙ ALTO RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

IMPRESE GUIDATE DA DONNE PIÙ SMART

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA, DA POZZO: «SEGNALI POSITIVI DAL CONSOLIDAMENTO DELLE FORME GIURIDICHE PIÙ STRUTTURATE E DAL BALZO TECNOLOGICO»

È un'istantanea che ritrae un'imprenditoria femminile in fase di consolidamento strutturale quella scattata dai dati aggiornati al 31 dicembre 2025 (e febbraio 2026 per le start-up) elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Il rapporto analizza lo stato di salute delle imprese guidate da donne e l'andamento del mercato del lavoro regionale.

IL COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE, ORGANO CONSULTIVO DELLA CCIAA, HA LANCIATO IL PERCORSO FORMATIVO "IA AL LAVORO", UN CICLO DI TRE WEBINAR STUDIATO PER RENDERE QUESTA TECNOLOGIA UNO STRUMENTO PRATICO E ACCESSIBILE

I dati sulle imprese. Al 31 dicembre 2025, le imprese femminili registrate in Fvg sono 21.685, pari al 22,4% del totale delle imprese regionali. Un dato che colloca la regione leggermente al di

sopra della media nazionale (22,3%) e nettamente avanti rispetto a Veneto (20,6%) e Trentino Alto Adige (18,4%). Nonostante lo stock complessivo faccia segnare una lievissima flessione, dello 0,2% (50 imprese in meno rispetto all'anno precedente), le dinamiche territoriali sono pur di poco differenziate.

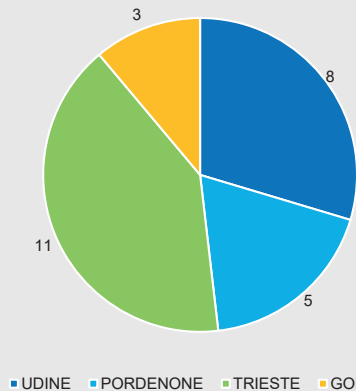
Le nuove iscrizioni nel 2025 sono state 1.342, in linea con l'anno precedente, con una forte concentrazione nei servizi alla persona (13,9%), nel commercio (11,6%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (8,5%).

Crescono società di capitale e start-up innovative. Il segnale più incoraggiante arriva dalla qualità della struttura aziendale. Al netto delle cancellazioni d'ufficio, le società di capitale femminili crescono dell'1,9% (+77 imprese), a fronte di un calo delle società di persone (-3%) e delle imprese individuali (-0,3%). «Il rafforzamento delle forme giuridiche più strutturate è un indicatore di maggiore resilienza e visione a lungo termine», commenta il presidente Cciao Pn-Ud Giovanni Da Pozzo. Parallelamente, pur se con numeri ancora molto contenuti, accelera l'innovazione: a febbraio 2026 le start-up innovative femminili sono 27, arrivando a rappresentare il 12,8% del totale regionale, con un incremento dell'incidenza di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Quasi una su tre di queste realtà opera in ambito energetico ad alto valore tecnologico. Proprio per sostenere questa transizione, il Comitato imprenditoria femminile, organo consultivo della Cciao composto da una ventina di imprenditrici di Udine e Pordenone, ha lanciato il percorso formativo "Ia al lavoro", un ciclo di tre webinar studiato per rendere questa tecnologia uno strumento pratico e accessibile. «Il Comitato ha ideato il percorso perché ritiene fondamentale la formazione delle imprenditrici su un tema cruciale come quello dell'innovazione e, soprattutto, dell'intelligenza artificiale, dove le imprese femminili non possono restare indietro», spiega la presidente del Comitato, Renata Lirussi.

Il percorso è partito e si sviluppa in tre incontri online. Il primo è stato il 16 marzo e si è proseguito ieri. Il ciclo si concluderà lunedì 13 aprile con una sessione dedicata ai temi dell'etica, della privacy e del Gdpr, analizzando gli obblighi normativi come l'Eu Ai Act per definire un piano d'azione aziendale sicuro ed efficace. Per le imprenditrici che desiderassero ancora informazioni, la segreteria organizzativa risponde ai contatti della sede di Udine (0432.273508) e di Pordenone (0434.381602).

Settori e identità delle imprese femminili. Tornando al report, le imprese femminili continuano a dominare nei servizi alle famiglie (dove rappresentano il 45,4% del totale di settore) e mantengono un peso rilevante nell'alloggio e ristorazione (33,6%), nel commercio

START UP INNOVATIVE FEMMINILI IN FRIULI VENEZIA GIULIA, DATI A FEBBRAIO 2026



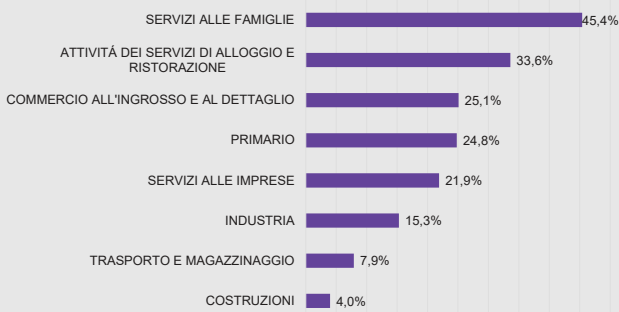
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati InfoCamere.

(25,1%) e nel settore primario (24,8%). Si conferma inoltre una forte spinta generazionale e "internazionale": le imprese "rosa" sono più giovani (il 9,3% è guidato da under 35 contro il 7,2% delle non femminili) e più internazionali (le straniere sono il 16,6% contro il 14,4% della controparte maschile). Tra le imprenditrici straniere, le nazionalità prevalenti sono quella cinese (13,7%) e quella rumena (10,5%).

Il mercato del lavoro. In Fvg il tasso di occupazione femminile 20-64 anni raggiunge il 68,7%, valore che supera di ben 11,3 punti percentuali la media italiana (57,4%).

Anche sul fronte della disoccupazione (15-74), la regione registra dati migliori del resto del Paese: il tasso femminile è al 5,1% (contro il 7,3% nazionale) e mostra un trend in calo nell'ultimo quinquennio.

IL PESO DELLE IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE IN FVG SUL TOTALE PER SETTORE ECONOMICO AL 31.12.2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati InfoCamere.

LA VALENZA ETICA DELLE AZIENDE FEMMINILI

UN FENOMENO DI GIUSTIZIA SOCIALE E PROGRESSO CULTURALE

La valenza etica delle imprese femminili nel mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia può essere analizzata considerando tre dimensioni principali quali l'equità sociale, lo sviluppo economico cosiddetto inclusivo e la trasformazione culturale del lavoro.

Dal punto di vista etico, l'imprenditoria femminile contribuisce a ridurre le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro. Le imprese guidate da donne hanno spesso un impatto etico nel promuovere modelli organizzativi più inclusivi. Nel nostro contesto regionale molte imprese femminili operano nei servizi alla persona, commercio, turismo e ristorazione, settori ad alta intensità di relazioni e servizi sociali. Segnala, però, conduzioni imprenditoriali a guida femminile di sicura importanza anche in settori industriali come Chiara Valduga che incarna il passaggio generazionale essendo succeduta al padre Adalberto a seguito della sua scomparsa. Circa un'impresa femminile su quattro è artigiana, percentuale più alta rispetto alla media nazionale. Questo significa valorizzare reti territoriali e comunitarie, favorire occupazione locale, spesso femminile, promuovere modelli di lavoro più attenti alla conciliazione tra vita privata e lavoro. Un altro elemento etico riguarda il contributo delle imprese femminili allo sviluppo sostenibile del territorio.

Negli ultimi anni stanno crescendo anche le start-up innovative femminili. Questo indica che l'imprenditoria femminile non è solo tradizionale, ma anche innovativa e può contribuire alla transizione digitale.

Nonostante i progressi, restano, però, alcuni problemi quali la forte presenza di part-time femminile (oltre l'80% dei lavoratori part-time sono donne), la concentrazione delle imprese femminili in settori meno remunerativi, la minore presenza in settori industriali e tecnologici e la mancata valorizzazione di donne quali manager malgrado le loro ottime potenzialità. Questi aspetti mostrano che l'imprenditoria, ma anche la dirigenza e il lavoro femminile sono anche una risposta etica a barriere strutturali ancora presenti nel mercato del lavoro. La valenza etica delle imprese femminili in Friuli Venezia Giulia diverrà piena se si sarà in grado di: promuovere pari opportunità e riduzione del gender gap, creare modelli di lavoro più inclusivi e socialmente responsabili, sostenere sviluppo economico locale e innovazione. Tutto ciò rappresenta non solo un fenomeno economico, ma anche uno strumento di progresso sociale e culturale nel mercato del lavoro regionale.

Daniele Damele

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

VIOLA MENOTTI

«SERVONO COMPETENZA E PREPARAZIONE»

La storia di MB Menotti di Menotti Viola & C. Sas rappresenta un esempio concreto di come il passaggio generazionale possa diventare leva di innovazione e sviluppo, soprattutto quando guidato da una giovane imprenditrice. Classe 1992, **Viola Menotti** entra in azienda nel 2014 raccogliendo l'eredità del padre, fondatore nel 1977, e nel 2020 ne assume la guida come amministratrice. Un percorso che coniuga tradizione e rinnovamento in un settore, quello della termoidraulica, storicamente a prevalenza maschile. «Da ragazza entrare in un ambiente prettamente maschile non è stato facile - racconta - ma studiando e colmando la giovane esperienza con competenza e preparazione sto raccogliendo le mie soddisfazioni». L'azienda, oggi composta da 9 collaboratori, opera nell'assistenza e manutenzione di impianti di riscaldamento - caldaie a condensazione, sistemi ibridi e pompe di calore -, condizionamento e raffreddamento, affiancando attività di diagnosi, taratura e aggiornamento degli impianti. A questo si aggiunge un ramo dedicato alla realizzazione e manutenzione di piscine in provincia di Udine, che contribuisce a diversificare il business. L'elemento chiave della nostra strategia è l'attenzione all'innovazione - commenta l'amministratrice -. La partecipazione a un bando regionale per la digitalizzazione ci ha consentito di rinnovare il sito aziendale (<https://mbmenotti.com/>), arricchendolo di contenuti informativi per migliorare il rapporto con la clientela e rafforzare la nostra presenza online». «Guardando al futuro, il nostro è il consolidamento competitivo, anche attraverso la formazione continua del team - prosegue l'imprenditrice -. Crediamo che le competenze siano il vero motore dello sviluppo e, a breve, ci ingrandiremo».

Giada Marangone



Viola Menotti è
amministratrice dell'azienda
di termoidraulica MB Menotti

CATERINA E MARGHERITA GORI

«STRATEGIA SOCIAL PER EMERGERE»

Nel panorama imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia, dove emergere nel settore del marketing non è scontato, due giovani sorelle stanno ribaltando le regole del gioco. **Caterina e Margherita Gori**, 27 e 26 anni, laureate in marketing alla IULM, sono le titolari di SocialFOX, agenzia di comunicazione nata a Udine e cresciuta rapidamente grazie a una strategia digitale chiara e distintiva. Il progetto prende forma nel maggio 2022, quando Caterina decide di rientrare in Friuli e dare avvio all'attività. Dopo appena 6 mesi viene raggiunta dalla sorella Margherita. Le due imprenditrici scelgono di puntare su un posizionamento preciso: branding e social media. La svolta arriva a maggio 2023 con il lancio di una nuova strategia digitale, seguita, dopo un solo mese, dalla costituzione della società. Un'identità forte, riconoscibile e ironica - «SocialFOX, le volpi del marketing. Ciao Volpe» - che ribalta il paradigma tradizionale: non sono più loro a cercare clienti, ma sono i clienti a trovarle. Il modello è semplice e scalabile: contatto diretto via mail o prenotazione di un incontro attraverso il calendario online. I numeri confermano l'efficacia della strategia: oggi SocialFOX conta circa 17.000 followers e più di 600.000 visualizzazioni mensili. L'agenzia si distingue inoltre per un team interamente femminile: 5 dipendenti, 6 collaboratrici a progetto e 2 socie. «Non è stata una scelta avere solo donne, ma quasi la totalità dei candidati sono donne attratte dalla nostra comunicazione e modo di lavorare. Selezioniamo in base alle competenze e alla voglia di fare», spiega Caterina Gori. Dopo aver chiuso il 2025 con un fatturato di 500 mila euro, l'obiettivo per il 2026 è raggiungere il milione. «Stiamo acquisendo sempre nuovi clienti. Ora vogliamo lavorare con multinazionali e nel turismo» chiosa Gori.

(g.m.)



Caterina e Margherita Gori
titolari di SocialFOX

ANNALISA PARAVANO

«AL CENTRO C'È IL LAVORO DI SQUADRA»

Nel tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia, la capacità di coniugare solidità industriale e innovazione rappresenta un fattore chiave per la crescita. In questo contesto si inserisce **Annalisa Paravano**, vicepresidente di Confindustria Udine e presidente della Piccola Industria, oltre che amministratrice delegata di Idrotermica Buttrio, realtà specializzata nella realizzazione, installazione di impianti idraulici, di riscaldamento, condizionamento, refrigerazione, trattamento dell'aria, vapore, aria compressa, antincendio, cogenerazione, sistemi a risparmio energetico, geotermia, elettrici, fotovoltaici. Con una laurea in Scienze Politiche ed Executive MBA all'Università degli Studi di Udine, Paravano ha sviluppato una visione manageriale orientata all'evoluzione dei modelli organizzativi e alla valorizzazione del capitale umano. «Per innovare davvero è necessario crescere insieme, investendo sulle persone e sulle competenze», sottolinea Paravano. Fondata nel 1966 dal padre, il Cavaliere Niveo Paravano, Idrotermica Buttrio ha costruito nel tempo un posizionamento solido, partecipando a progetti di rilievo in ambito sanitario, civile, industriale, commerciale e turistico. Tra gli interventi più significativi figurano quelli presso IRCCS Burlo Garofolo e Ospedale Santa Maria della Misericordia, oltre a opere come il Palazzo Berlam e il Laguna Palace Hotel. Attualmente l'azienda è impegnata in cantieri strategici, tra cui l'Ospedale di Comunità di Gorizia e la riqualificazione della Terrazza Mare a Lignano Sabbiadoro. Sotto la sua guida, l'impresa ha avviato un percorso di trasformazione che punta sulla digitalizzazione dei processi, sul rafforzamento delle competenze interne e su una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale. «L'innovazione è un processo evolutivo continuo, radicato nella storia e orientato al futuro», afferma Paravano.

(g.m.)



Annalisa Paravano,
amministratrice delegata di
Idrotermica

ALESSANDRA PIGHIN

«ATTENZIONE ALL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE»

L'imprenditoria femminile nel settore agricolo sta assumendo un ruolo sempre più strategico, non solo in termini di crescita economica ma anche come motore di innovazione sostenibile. In questo contesto si inserisce il percorso di **Alessandra Pighin**, 41 anni, oggi coadiutrice della Floricoltura Odorico - Il GeniunOrto di Sivigliano, frazione di Rivignano-Teor, realtà produttiva di riferimento nel comparto florovivaistico del Nord-Est. «Sono entrata in azienda vent'anni fa come lavoratrice stagionale dopo la maturità» sottolinea Pighin che negli anni ha costruito un ruolo centrale nella gestione, affiancando lo sviluppo dell'impresa anche sotto il profilo organizzativo e familiare insieme al marito Luca Odorico. L'azienda produce ogni anno circa 40 milioni di piante da orto e 60 milioni di fiori, con una forte specializzazione nelle colture stagionali come crisantemi e stelle di Natale, distribuendo in tutto il Triveneto e nei mercati di Slovenia e Austria. La leva distintiva del suo approccio imprenditoriale è l'attenzione all'innovazione sostenibile. A dicembre 2025 ha ottenuto a Bruxelles un importante riconoscimento nell'ambito del Copa-Cogeca Innovation Award for Women Farmers ed è stata selezionata tra le cinque donne più influenti in Europa nell'agricoltura sostenibile, grazie a un progetto che mette al centro il riuso dell'acqua. «Il sistema che abbiamo sviluppato prevede la raccolta e la gestione di 7 milioni di litri di acqua piovana, con soluzioni avanzate di irrigazione capaci di migliorare l'efficienza e la resilienza produttiva» puntualizza Pighin. Un investimento che si traduce anche in valore economico: l'ottimizzazione delle risorse idriche consente di contenere i costi e rafforzare la competitività aziendale in un contesto segnato da crescente instabilità climatica.

(g.m.)



Alessandra Pighin coadiutrice
della Floricoltura Odorico -
Il GeniunOrto di Sivigliano

MARIA GIORDANA PANEGOS

«APPROCCIO DINAMICO E INTEGRATO»

Nel sistema dei servizi educativi locali, la cooperativa sociale Melarancia rappresenta un modello di impresa al femminile capace di coniugare sostenibilità economica e impatto sociale. Guidata dalla presidente, la dott.ssa **Maria Giordana Panegos**, la realtà opera nel settore dell'infanzia con una struttura organizzativa solida e in crescita. Oggi Melarancia gestisce quattro nidi in provincia di Pordenone - due nel capoluogo, uno a Maniago e uno a Porcia - accogliendo quotidianamente oltre 200 bambini. Un'attività che si traduce anche in occupazione qualificata: sono 50 le socie lavoratrici, tutte donne, impegnate come educatrici, psicoterapeute, cuoche e addette ai servizi. «Siamo professioniste e ci occupiamo con dedizione e competenza di questo lavoro», sottolinea Panegos. «Melarancia si distingue per un approccio dinamico e profondamente radicato nei bisogni reali delle famiglie, sviluppando servizi per la prima infanzia caratterizzati da flessibilità, accessibilità e qualità educativa - continua la presidentessa -. L'attività sociale si fonda su una costante capacità di ascolto e lettura del territorio, che va oltre i confini dei servizi tradizionali per intercettare le esigenze emergenti». Sul fronte dello sviluppo, la cooperativa ha recentemente acquisito la prima struttura in cui aveva avviato il proprio percorso, con l'obiettivo di realizzare un nuovo nido d'infanzia. L'offerta si arricchisce inoltre di iniziative culturali e ricreative rivolte alle famiglie: il 18 aprile sarà inaugurata una mostra dedicata all'infanzia, aperta a scuole e pubblico, progettata «ad altezza bambino» e con percorsi tattili accessibili anche ai non vedenti. Non mancano esperienze educative fuori sede, come le attività sulla neve in collaborazione con lo Sci Club Pordenone, e momenti di socialità come il cinema del sabato mattina.

(g.m.)



Maria Giordana Panegos è la
presidente della cooperativa
sociale Melarancia

GLORIA BERTOLI

«ESEMPIO DI ECONOMIA DI COMUNITÀ»

Nella pedemontana friulana, dove i piccoli centri fanno i conti con lo spopolamento e la progressiva scomparsa dei servizi, la scelta di restare e investire assume un valore economico e sociale rilevante. È il caso di **Gloria Bertoli**, classe 1993, originaria di Castelnuovo del Friuli, che ha trasformato un'idea nata nel 2014 in un progetto imprenditoriale: Bierkneipe, inaugurato il 29 ottobre 2016. L'obiettivo iniziale era semplice: riaprire un bar in un paese che ne era rimasto privo, restituendo alla comunità un luogo di incontro. In corso d'opera, tuttavia, il modello di business si è evoluto in risposta ai bisogni locali. Accanto all'attività di somministrazione, Gloria ha introdotto un piccolo servizio di vendita di beni di prima necessità - pane, latte, affettati - intercettando una domanda reale in un territorio dove non tutti dispongono di mezzi per spostarsi facilmente. Ne è nato un format ibrido, a metà tra birreria di montagna e negozio di prossimità, capace di coniugare sostenibilità economica e impatto sociale. Un equilibrio rafforzato nel 2020 con l'introduzione di una cucina "pop up", che ha ampliato l'offerta e incrementato l'attrattività del locale. «Oggi Bierkneipe propone pranzi domenicali strutturati, con tre primi e tre secondi, e serate a tema nel weekend - come lo stinco con patate» commenta Gloria Bertoli, trasformando così il locale in un vero hub di socialità. Oltre a Gloria, nel locale lavorano la madre come coadiuvante e una dipendente. Una scelta che consente flessibilità gestionale, ma che richiede anche grande resilienza. «Non volevo che le attività del mio paese morissero - spiega Gloria -. Volevo creare un luogo di aggregazione autentico». Iniziative come questa dimostrano come la microimprenditorialità possa generare valore oltre il profitto, contribuendo a mantenere vivi i territori e a rafforzare il tessuto sociale.

(g.m.)



Gloria Bertoli,
titolare di Bierkneipe



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@AGRITURISMOTONUTTI

IL PUNTO D'INCONTRO TRA VITICOLTURA E OSPITALITÀ

LA TRADIZIONE E L'ARTIGIANALITÀ FANNO DI QUESTO PRODOTTO UN'ECCellenza FRIULANA CHE VANTA NUMEROSI RICONOSCIMENTI NAZIONALI

Il suo mestiere, Marzia lo ha ripensato da capo, tenendo saldo il filo con la storia di famiglia e intrecciandoci visione, competenze, sensibilità. Insieme al fratello, con cui rappresenta la quarta generazione dell'azienda agricola Tonutti di Adegliacco (@agriturismotonutti), e con alle spalle i genitori, ha trasformato quella che un tempo era la casa dei nonni in un agriturismo accogliente e sostenibile, punto d'incontro tra viticoltura, ospitalità e cultura del territorio.

Niente ristorazione, per scelta. Ma un nuovo modo di vivere l'agriturismo, fatto di agri-aperitivi, accoglienza curata, colazioni con prodotti locali selezionati uno per uno. Ogni camera ha una storia, ogni ospite viene accolto come a casa, ogni bicchiere di vino è il pretesto per raccontare un paesaggio, una comunità, un'identità. Marzia è infatti anche presidente regionale di Terranostra e per lei l'agricoltura è innanzitutto un atto culturale, il racconto di un territorio che ama fare ai suoi visitatori. Lo dimostra nella cura per

i dettagli, nell'impegno ambientale (l'azienda è certificata Snp e lavora nel massimo rispetto dell'ecosistema), nelle collaborazioni

DAGLI AGRI-APERITIVI ALLE COLAZIONI CON PRODOTTI LOCALI: I VIAGGIATORI DA TUTTO IL MONDO SCELGONO DI ARRIVARE AD ADEGLIACCO ALLA RICERCA DEL SUGGESTIVO GIARDINO DEL REFOSCO

con associazioni culturali come Simularte e con l'università, nei concerti all'alba in vigna, nella creazione del suggestivo giardino



Marzia Tonutti è anche presidente regionale di Terranostra

del Refosco, diventato un piccolo anfiteatro tra le vigne. Il risultato? Un luogo vivo, attento, in naturale e continua trasformazione, come la terra e le stagioni, frequentato da viaggiatori e turisti da tutto il mondo – soprattutto Europa – che scelgono l'agriturismo Tonutti per stare lontani dalla folla, pedalare lungo la ciclabile delle rogge, ascoltare musica in mezzo ai filari, imparare a riconoscere i Refoschi, chiacchierare con chi il vino lo fa con le mani, la testa e il cuore.

«Quando un ospite ci dice: "mi sento a casa", ecco, è il regalo più bello». È quello che Marzia e la sua famiglia cercano, ogni giorno.



Valentino D'orazio

Nós, in portoghese, vuol dire "nodi". E i nodi, per Valentina, sono legami, ricordi, intrecci di vita e futuro.

Tutta materia prima per Nós gioielli, il progetto che ha casa a Cividale e che Valentina ha creato da zero, intrecciando corde di cotone ecologico per realizzare collane, orecchini, bracciali e portachiavi. Tutti fatti a mano, tutti unici e diversi, come lo sono le persone a cui sono destinati.

@NOSGIOIELLI

UN INNO ALLA CREATIVITÀ E ALLA CAPACITÀ MANUALE

DALL'INTRECCIO DI SEMPLICI CORDE DI COTONE ECOLOGICO A CIVIDALE SI REALIZZANO COLLANE, ORECCHINI, BRACCIALI E PORTACHIAVI UNICI

L'idea è nata da un momento di cambiamento: due figli piccoli, un trasferimento da Roma al Friuli, e la necessità di reinventarsi. Valentina ha lasciato un lavoro sicuro: dopo una laurea in lingue e specializzazione in portoghese, era project manager in un'agenzia di eventi per il mercato estero ed è anche vissuta per più di 6 anni in Brasile. Arrivata in Friuli, ha deciso di ascoltare una parte di sé rimasta a lungo in fondo a un cassetto: i pomeriggi da ragazzina all'Isola del Giglio, le corde nautiche scelte con il papà, i nodi annodati con curiosità e meraviglia.

Quei gesti si sono trasformati in materia nuova. E oggi si sono fatti percorso imprenditoriale, con una raffinata impronta artigiana: Nós @nosgioielli è un inno alla creatività e alla capacità manuale, alla possibilità di cambiare ma anche alla leggerezza, all'apertura verso

la possibilità.

Con una corda semplice, Valentina costruisce gioielli che danno colore, carattere e forza a chi li indossa. Che accompagnano l'umore e si scelgono come un vestito: ogni nodo ha il suo stile, ogni forma una personalità.

Il cotone è riciclato e certificato, leggero sulla pelle, morbido al tatto, pensato anche per chi non sopporta i metalli. I colori sono oltre venti. Valentina vende online, partecipa a fiere, sperimenta. E continua a sognare: uno spazio anche fisico, oltre che digitale. Uno spazio tutto suo, dove accogliere, creare, dialogare, insegnare. Perché quello che le sue mani fanno è un modo per dare forma ai legami e vitalità all'identità, con la stessa energia con cui lei ha rimesso insieme i fili della propria storia.

@MANDI.PARENTESI.FRIULANA

IL BISTROT CHE ABBINA QUALITÀ E IDENTITÀ

EGI E MALI, ORIGINARI DELL'ALBANIA, MA FRIULANI D'ADOZIONE, HANNO SCELTO LIGNANO COME CUORE DEL LORO PROGETTO INNOVATIVO DI RISTORAZIONE

A volte bisogna partire per ritrovare casa. Egi e suo fratello Mali sono arrivati in Friuli dall'Albania da piccoli, nel 2000, con i genitori. Tra Lignano e Udine hanno finito le scuole, imparato a conoscere le persone, la lingua, la cultura, il mestiere. E qui, dopo anni di esperienze internazionali di alto livello, hanno voluto restare. Un piacere e una sfida con se stessi, per alzare ancora l'asticella.

Mandi – Parentesi friulana @mandi.parentesi.friulana è il bistro di cui sono anime e motore, con Egi in cucina e Mali in sala, affiancati da una squadra affiatata e dalla forza solida della famiglia. È un progetto che nasce nel 2020, in pieno Covid, con le strade vuote e i mutui da firmare sotto coprifuoco. Una follia, forse. O forse il momento perfetto per organizzarsi e mettere in moto nella città

balneare per eccellenza una ristorazione di qualità e identità.

Egi, formatosi allo Stringher di Udine, ha affinato tecnica e sensibilità in grandi cucine: da Joia a Milano con Pietro Leemann a Le Taillevent a Parigi, passando per bistro gastronomici e locali di ogni tipo, sempre alla ricerca di conoscenze, più che di status. E questa curiosità oggi si sente in ogni piatto: nei vegetali lavorati con rispetto e grazia, con ricerca estrema della perfezione, nel pesce trattato con cura, usando tecniche anche inusuali per esaltare il gusto in modo naturale e ridurre sprechi, in ogni scelta pensata per dare valore al prodotto prima che alla forma (ma pensando sempre anche a quella, con naturalezza).

L'offerta di Mandi è concreta e accessibile, pur cercando l'unicità:



Egi Cepele

un'idea di ristorazione che guarda al territorio ma non si chiude in cliché. Pesce fresco, brace giapponese, piatti mediterranei rivisitati con intelligenza, una carta vini costruita con attenzione da Mali, che è sommelier. E poi un'energia contagiosa, una passione che non si improvvisa, come "mangiare bene", che è obiettivo e missione quotidiana.

Mandi, qui in Friuli, è il saluto più schietto. Dai fratelli Cepele è anche un invito a sedersi e a godersi un'esperienza, in una pausa di bontà.

LA STAGIONATURA AVVIENE IN CANTINE NATURALI

SALUMI MOLINARI, SAPORI DI UN TEMPO

LA TRADIZIONE E L'ARTIGIANALITÀ FANNO DI QUESTO PRODOTTO UN'ECCCELLENZA FRIULANA CHE VANTA NUMEROSI RICONOSCIMENTI NAZIONALI

Nelle Alpi carniche, dove il tempo sembra scorrere più lentamente e le tradizioni resistono ostinate, i salumi Molinari nascono ancora come un tempo: cura, mani esperte, ritmi lenti. A Zuglio la famiglia Molinari porta avanti un sapere che affonda le radici nel 1782, quando gli antenati lavoravano il maiale per necessità e per cultura, seguendo i cicli della natura e le consuetudini della montagna. La storia del salumificio è intrecciata a quella del nonno materno **Mario**, che aprì la macelleria negli anni Cinquanta: di generazione in generazione, lo stesso spirito pervade il salumificio artigianale, oggi guidato da **Alan Gortani** insieme alla madre **Roberta Molinari** e alle sorelle **Marja** e **Ariele**. Una realtà familiare che ha scelto di non cedere alla logica della produzione industriale, preferendo la qualità alla quantità, la manualità alla standardizzazione.

«La lavorazione avviene sempre in giornata, per preservare freschezza e qualità, come si faceva una volta: iniziamo la mattina presto e trasformiamo tutto in poche ore - racconta Alan -. Per evitare additivi chimici, infatti, e usare come



Alan Gortani guida ora il salumificio insieme alla madre Roberta Molinari e alle sorelle Marja e Ariele. Una parte dei maiali viene allevata direttamente dalla famiglia, all'aperto

conservante solo il sale, bisogna essere velocissimi. Un metodo impegnativo, che richiede presenza costante e controllo totale sulla materia prima, ma è proprio ciò che rende unici i nostri prodotti e ci restituisce la soddisfazione di offrire un prodotto autentico». Una parte dei maiali viene allevata direttamente dalla famiglia, all'aperto, il resto proviene da un contadino della zona. La stagionatura avviene in cantine naturali, dove umidità e temperatura seguono il ritmo delle stagioni e permettono ai salumi di maturare lentamente, sviluppando aromi complessi e una consistenza perfetta. «Siamo probabilmente gli unici in Italia ad operare in questo modo, essendo un sistema faticoso, che richiede dedizione e passione»,

spiega l'imprenditore. Il salame è il cuore della produzione, ma trovano spazio anche speck, prosciutto, pancetta, lardo, guanciale, lo storico salamut, un salame dolce non affumicato.

Il salumificio Molinari oggi conta nove persone tra produzione e vendita, con due negozi a Zuglio e Tolmezzo. I suoi prodotti hanno ottenuto riconoscimenti nazionali, tra cui il primo posto al Campionato italiano del salame per diversi anni consecutivi e le due fette nella guida Gambero Rosso. Recentemente Il salame affumicato Molinari si è classificato al primo posto al campionato italiano del salame al concorso organizzato dall'Accademia delle 5T con 40 finalisti da tutta Italia.

I fratelli Gortani stanno allestendo anche una sala degustazione all'interno dello stabilimento, dove raccontare da vicino ai visitatori come nasce un vero salume artigianale.

Rosalba Tello



UNA CRESCENTE RISCOPERTA DELLA CURA DEL PROPRIO CORPO

PROFUMERIA GABASSI, ESCLUSIVITÀ E RAFFINATEZZA

SOTTO I PORTICI DI VIA VITTORIO VENETO A UDINE È POSSIBILE TROVARE UNA SELEZIONE ACCURATA DI FRAGRANZE, IN PARTICOLARE DIVERSI BRAND INGLESI E FRANCESI

Esclusivi, raffinati e ricercati sono i profumi e i prodotti della profumeria Gabassi, in via Vittorio Veneto 26 a Udine. Lo storico locale, attivo fin dagli anni Venti, sotto i portici nel cuore cittadino, è guidato dal 2019 da **Maria Chiara Braidà**, assieme alla madre **Daniela Mainardis**.

La giovane imprenditrice, classe 1983, ha iniziato il suo percorso come truccatrice e poi dopo diverse esperienze nel settore, ha deciso di proseguire l'attività della storica profumeria.

«Eravamo agli inizi - ha ricordato Maria Chiara - quando poi è scoppiato il Covid». Se da un lato, a causa della pandemia, non è stato semplice gestire l'attività, dall'altro lato, il periodo del lockdown, ha portato ad una crescente riscoperta della cura del proprio corpo. Con una richiesta maggiore di fragranze, cosmetici, creme, lozioni e profumi di alta qualità.

«Dopo il Covid, c'è stata una maggiore attenzione al benessere e ai prodotti del settore della cosmesi - ha precisato Maria Chiara - e soprattutto c'è stato un allargamento della clientela».

Per esempio, è aumentata anche la componente maschile, più attenta di un tempo alla cura di sé. Il segmento della cosmesi è in forte crescita, tuttavia non mancano le sfide.



Maria Chiara Braidà

Quali sono le caratteristiche per rimanere attrattivi?

«Cerchiamo di puntare sui prodotti esclusivi - spiega Maria Chiara - abbiamo diversi brand inglesi e francesi molto ricercati». Oltre ad offrire una selezione accurata di profumi e fragranze molto ricercate, la profumeria punta ad offrire un servizio personalizzato al cliente. Per offrire una coccola e un momento di cura per sé o per idee regalo di qualità.

Quali sono i progetti per il futuro?

«Per il futuro vorremmo inserire anche nuove linee. Mi piacerebbe inserire brand 'made in Italy' accanto alle più celebri marche. Il settore è in continua evoluzione e ci vuole innovazione continua».

Come è cambiato il volto di via Vittorio Veneto in questi ultimi tempi?

«Negli ultimi tempi si sta muovendo di nuovo qualcosa ma c'erano state diverse chiusure».

Oltre alla posizione, ci sono diverse sfide quindi che una piccola attività deve affrontare, come anche la concorrenza del mercato elettronico e la diffusione della grande distribuzione. «A Udine - precisa - ci sono altre profumerie di nicchia, che considero colleghi».

Mara Bon

A TRICESIMO

"DA RITA", IDEE ORIGINALI E BOMBONIERE

Lo scorso 15 novembre a Tricesimo ha inaugurato, in via Carnelutti 4, un nuovo negozio di regali e bomboniere: "Da Rita". Un punto di riferimento per chi è alla ricerca di idee originali e bomboniere personalizzate e in cui la titolare, **Rita Celotti**, ha voluto dare vita a uno spazio dall'atmosfera intima e familiare: «Ho voluto creare un ambiente caldo e accogliente», racconta mentre sistema con cura alcune delle sue creazioni, «un luogo dove chi entra possa sentirsi subito come a casa».



Un amore, quello per questa attività, che l'accompagna da sempre: dietro ogni oggetto esposto c'è una storia fatta di passione artigianale. Molti degli articoli in vendita sono infatti realizzati direttamente da lei: dalle candele decorative ad altre creazioni uniche, frutto di esperienza, manualità e una cura ossessiva per ogni dettaglio e un'attenzione particolare è dedicata al mondo delle cerimonie.

Per Rita, infatti, «la bomboniera non è un semplice oggetto ma un gesto d'amore per rendere speciale un evento». Oltre a una scelta di confetti selezionati, il negozio offre anche un servizio di scrittura a mano in calligrafia: «Voglio aggiungere un tocco autentico e personale a ogni evento», spiega la commerciante, e anche gli articoli che non nascono dalle sue mani vengono scelti con attenzione: «nulla è lasciato al caso, tutto segue uno stile coerente e ricercato, il mio obiettivo non è soltanto vendere un oggetto», tiene a precisare Rita, «ma far vivere a chi entra in negozio una bella esperienza, aiutandolo a trovare qualcosa di unico, realizzato o selezionato con cura».



Che si tratti di un grande evento o di un piccolo pensiero per la casa, la filosofia del negozio - aperto dal martedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 - punta all'accessibilità senza rinunciare alla qualità. Cortesia, attenzione e l'entusiasmo della titolare sono poi gli elementi che rendono questo luogo ancora più speciale, in cui perdersi e trovare il regalo giusto.

Giulia Zanello

EXPORT AL 40%

DOORARREDA, PORTE D'INTERNI PERSONALIZZATE

La porta non come semplice complemento, ma come parte integrante del progetto d'interni: è su questo concept che DoorArreda ha costruito la propria identità. «Noi siamo un'azienda nata per fare custom: l'idea è trasformare la porta per interni in un vero e proprio elemento di design», spiega il titolare **Francesco Dorigo**. Una linea che si traduce in ricerca sui materiali, lavorazioni fuori standard e soluzioni pensate per misure, finiture e sistemi di apertura non convenzionali.



Il titolare Francesco Dorigo

Dorigo cita, tra gli esempi, porte con inserti in pietra naturale, porte vetrate con tessuti interni come lino e taffetà, oltre a realizzazioni che superano anche i tre metri di altezza. È questa «sartorialità sulla porta per interni», osserva, il vero cuore del business aziendale. Significativa la storia aziendale. DoorArreda Srl, che ha sede a Sacile, in via Francenigo 27, nata come start-up nel 2015, oggi è guidata da Francesco Dorigo insieme al padre Leandro, conta circa 28 addetti e sviluppa un fatturato di circa 7 milioni di euro. Un dato che fotografa un percorso di crescita costante, costruito in pochi anni su una proposta riconoscibile e su una struttura che ha progressivamente consolidato la presenza produttiva, il servizio e il posizionamento commerciale.

TRA LE DIVERSE REALIZZAZIONI, LE PORTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO E IL PROGETTO PALAZZO VERDICA IN PUGLIA, CON QUASI 500 PORTE PER UNA NUOVA STRUTTURA ISPIRATA AI CANONI DEL BOSCO VERTICALE

«Ci proponiamo come un partner totale del cliente», afferma Dorigo, spiegando che l'azienda «si è organizzata anche sul fronte dei servizi, con architetti interni in grado di lavorare sulla pianta del cliente o del progettista e di accompagnare lo sviluppo del progetto fino al supporto alla posa dagli uffici». La gamma comprende porte scorrevoli, battenti, a tutta altezza, in vetro, alluminio, laminato, laccato, tranciato di legno, oltre a boiserie e soluzioni tecniche per hotel e contract, comprese porte certificate e acustiche.

A confermare la capacità di tradurre questo approccio in commesse concrete sono anche alcune delle principali realizzazioni di DoorArreda. Tra queste, le porte per la ristrutturazione del Teatro alla Scala di Milano e il progetto Palazzo Verdica in Puglia, con quasi 500 porte per una nuova struttura ispirata ai canoni del Bosco Verticale. «Il designer ha ideato e noi abbiamo prodotto ciò che voleva»:



Tra le numerose referenze internazionali figurano anche lavori per la compagnia Gulf Oil. Anche l'estero ha un peso crescente. «Ad oggi l'azienda sviluppa circa un 40% di fatturato all'estero e in più di 30 Paesi oltre all'Italia», sottolinea Dorigo. Tra i mercati più rilevanti dopo l'Italia indica Stati Uniti, Croazia e Canada.

Alberto Rochira

DA CORTINA ALLE GRANDI INFRASTRUTTURE

BEE UP CRESCE E CERCA TECNICI SPECIALIZZATI

L'AZIENDA HA CURATO L'INSTALLAZIONE DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E LETTURA TARGHE IN OCCASIONE DEI GIOCHI INVERNALI 2026



Con l'avvio dei Giochi olimpici invernali sono entrati in funzione i sistemi di sicurezza territoriale realizzati da Bee UP per il Comune di Cortina d'Ampezzo. La società friulana ha infatti curato l'installazione dei sistemi di videosorveglianza e lettura targhe per il potenziamento del monitoraggio urbano in occasione dell'evento olimpico. Un incarico che segna una nuova tappa nella crescita della società controllata da Calzavara Holding, oggi impegnata su grandi infrastrutture in Italia e all'estero e pronta ad avviare un piano di assunzioni di tecnici specializzati.

Negli ultimi anni Bee UP ha registrato una crescita costante, raggiungendo un fatturato superiore ai sei milioni di euro, pari a circa il 22% del fatturato della capogruppo Calzavara Spa, che nel 2025 si attesta sui 26,5 milioni di euro. L'organico conta oggi oltre venti persone tra tecnici specializzati, progettisti e personale operativo. Fondata nel 2012 come business unit di Calzavara S.p.A., Bee UP è oggi una società specializzata nell'installazione e integrazione di sistemi di sicurezza fisica, in particolare videosorveglianza, controllo accessi, anti-intrusione e reti ICT, anche a supporto della rilevazione incendio e dei sistemi di evacuazione vocale (EVAC). Nel 2026 l'azienda è diventata Bee UP Srl, società controllata da Calzavara Holding, con un nuovo assetto societario pensato per

sostenere investimenti e rafforzare la capacità operativa.

Sul piano internazionale la società è coinvolta, insieme alla friulana Cimolai S.p.A., nella realizzazione in Cile del progetto E-ELT (European Extremely Large Telescope), il più grande telescopio astronomico al mondo, dove cura l'installazione dei sistemi di rilevazione incendio, controllo accessi e videosorveglianza.

Tra le principali commesse nazionali rientrano inoltre il programma "Polesine Sicuro" per la Provincia di Rovigo e la recente aggiudicazione del sistema di sicurezza per le stazioni della metropolitana di Roma per conto di ATAC, con tecnologie di video-analisi avanzata e telecamere termiche per il rilevamento automatico della presenza di persone sui binari.

In questa fase è previsto l'inserimento di almeno cinque nuove figure nelle sedi di Novanta Padovana e Basiliano: tecnici specializzati nei sistemi di sicurezza, impegnati nell'installazione, configurazione e manutenzione di impianti di videosorveglianza, anti-intrusione, reti ICT e sistemi antincendio, con prospettive di sviluppo legate anche alle applicazioni di intelligenza artificiale.

«Stiamo cercando personale, anzi "persone", pronte a mettersi in gioco e a crescere per linee interne, attraverso corsi specialistici, accreditamenti e certificazioni, perché il nostro mercato supera i confini regionali e anche quelli nazionali», afferma **Marco Calzavara**, presidente di Calzavara Holding S.p.A.



Bee Up è società controllata di Calzavara Holding S.p.A. Nella foto, il presidente Marco Calzavara

DA OLTRE 70 ANNI CARDINE DEL TURISMO INTERNAZIONALE

SOCIETÀ LIGNANO PINETA: MODELLO DI IMPRESA SOSTENIBILE



Da oltre settant'anni presenza cardine nel turismo dell'Alto Adriatico, la Società Lignano Pineta ha fatto della responsabilità d'impresa una scelta strategica prima ancora che un obbligo di rendicontazione. Nel 2025 questa visione si è tradotta in risultati concreti: il secondo Bilancio di Sostenibilità, nuove certificazioni internazionali, iniziative di economia circolare e un ruolo attivo nella transizione energetica e digitale del territorio.

Il Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2024 attesta che tutte le attività aziendali utilizzano energia certificata al 100% da fonti rinnovabili. Nel 2025 è entrato in funzione un nuovo impianto fotovoltaico da 165 kW, che si affianca ai due già operativi. Cresce anche l'attenzione alle persone: più collaboratori, più ore di formazione e un welfare aziendale potenziato, con accesso agevolato alla Comunità Energetica da fonti Rinnovabili - CER - per i dipendenti. Nel settembre 2025 le certificazioni ISO 9001, ISO 13009 e ISO 14001 sono state rinnovate per lo stabilimento balneare ed estese al Porto turistico Marina Uno. Per entrambe le strutture è arrivata anche la nuova ISO 45001 sulla salute e sicurezza sul lavoro, con audit condotti da SQS, organismo accreditato a livello europeo. L'Hotel President completa il quadro con la certificazione GSTC (Global Sustainable Tourism

Council), che valuta la sostenibilità in chiave integrata e rafforza il posizionamento di Lignano Sabbiadoro come destinazione turistica attenta alla qualità e alla responsabilità ambientale.

L'economia circolare poi per la Società Lignano Pineta non è uno slogan, ma una pratica quotidiana. La vagliatura delle alghe consente di recuperare la sabbia separata e di riutilizzarla per il ripascimento dell'arenile, restituendo valore a una risorsa naturale preziosa. I teli dei materassini dismessi dei lettini della zona VIP e le tele degli ombrelloni non più utilizzati, trovano invece nuova vita grazie a RE49, azienda friulana della moda sostenibile: da quei materiali nascono le "Friulane Circolari", calzature tradizionali presentate al PalaPineta nell'estate 2025, che uniscono artigianato locale, design contemporaneo e recupero dei materiali.

La vocazione all'innovazione si esprime nella collaborazione con SMACT Competence Center e il Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche dell'Università di Udine. Il progetto, sviluppato con il gruppo del professor **Gian Luca Foresti**, mira a realizzare un sistema di Computer Vision per il rilevamento in tempo reale di situazioni di pericolo nelle aree ad alta densità notturna, analizzando sequenze di movimento senza identificare persone né registrare immagini. Una tecnologia al servizio della sicurezza degli ospiti e della qualità della destinazione.

Lignano Pineta promuove inoltre attivamente l'adesione alla Comunità Energetica da fonti Rinnovabili - CER - di Lignano tra i proprietari di seconde case, in molti casi clienti stagionali di ombrelloni a Lignano Pineta, affittuari e assegnatari di posti barca a Marina Uno.

«Le certificazioni e i bilanci di sostenibilità non sono solo adempimenti formali: sono il modo in cui misuriamo i nostri progressi e li rendiamo trasparenti alla comunità e al territorio», afferma il presidente **Giorgio Ardito**, alla guida di una società che da oltre settant'anni contribuisce allo sviluppo turistico, economico e sociale di Lignano Sabbiadoro e del Friuli-Venezia Giulia.

IL FARFABRUCO SI AMPLIA

NUOVO POLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

Un investimento sul futuro delle famiglie e della comunità. La Cooperativa sociale Itaca ha celebrato il 14 marzo scorso a Pordenone i vent'anni del nido d'infanzia Farfabruco inaugurando l'ampliamento e la riqualificazione della struttura di Vallenoncello. Un intervento complessivo da oltre 1,5 milioni di euro, sostenuto dalla cooperativa con circa 1,2 milioni di fondi propri e da un contributo di 320 mila euro della Regione.

Il progetto ha trasformato la struttura di proprietà di Itaca in un moderno polo educativo che oggi supera i 900 metri quadrati, portando la capacità ricettiva a 60 posti per bambine e bambini tra i 6 e i 36 mesi. Alla



La cerimonia di inaugurazione

cerimonia erano presenti il sindaco di Pordenone **Alessandro Basso**, l'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, **Cristina Amirante**, e quello comunale all'Istruzione **Pietro Tropeano**.

«Il nuovo Farfabruco rappresenta un traguardo che va oltre l'ampliamento di una struttura – afferma **Paolo Castagna**, presidente di Itaca –. Investire risorse proprie in un'opera di pubblica utilità significa credere nel valore del privato sociale come motore di sviluppo per il territorio e nel futuro delle famiglie. Questo polo coniuga qualità pedagogica, sostenibilità ambientale e attenzione al benessere delle persone».

Realizzato secondo criteri di bioedilizia in legno X-Lam, l'edificio è completamente gas-free e alimentato da un impianto fotovoltaico da 20 kW, con un tetto verde capace di gestire fino a 25 mila litri di acqua piovana e sistemi di ventilazione meccanica controllata che garantiscono un microclima salubre nei vari ambienti.

L'ampliamento introduce anche una significativa novità sociale: accanto al nido nasce un Centro per le Famiglie di oltre 140 metri quadrati, uno spazio aperto al territorio che offrirà consulenze, laboratori e attività dedicate alla genitorialità, con l'obiettivo di trasformare il servizio educativo in un vero punto di riferimento per la comunità.

«Questi progetti – aggiunge **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg, di cui Itaca è associata – dimostrano concretamente il ruolo della cooperazione nell'offrire risposte concrete, in stretta relazione con i bisogni e le istanze della comunità. Investimenti che il sistema cooperativo realizza, generando valore sociale, sostenendo le famiglie e contribuendo così allo sviluppo e all'attrattività dei territori».

UN PUNTO DI RIFERIMENTO NEL PANORAMA DEL FACILITY MANAGEMENT

ARTCO, IMPIANTO PER IL RECUPERO DEL CARTONGESSO

SI TRATTA DI UN'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE STRATEGICA, PENSATA PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI GRANDI E MEDIE IMPRESE, COSÌ COME DEI PICCOLI ARTIGIANI DEL COMPARTO EDILE

Nata nel 1982, Artco Servizi con sede a Palmanova mantiene salda la vocazione sociale e pone un'attenzione particolare all'etica. La cooperativa, associata a Legacoop Fvg, rappresenta oggi un saldo punto di riferimento nel panorama del facility management. Partita dal settore delle pulizie, nel corso degli anni Artco ha affrontato nuove esperienze abbracciando una strategia di espansione nei servizi offerti che l'ha portata a gestire trasporti, servizi ambientali, pulizie industriali, manutenzione del verde e gestioni cimiteriali su larga scala.

Questa naturale spinta alla diversificazione trova oggi una nuova declinazione nel segno dell'economia circolare, inaugurando a Palmanova un impianto autorizzato per il recupero del cartongesso. Si tratta di un'iniziativa imprenditoriale strategica, pensata per rispondere alle esigenze di grandi e medie imprese, così come dei piccoli artigiani del comparto edile. La struttura, regolarmente automatizzata, funge sia da centro logistico che di stoccaggio; il materiale raccolto viene accuratamente preparato per essere inviato al recupero definitivo, trasformando di fatto un potenziale rifiuto in una risorsa.



«Saper leggere le necessità del mercato ambientale e investire risorse e tecnologie significa garantire sviluppo alla compagine sociale e fornire risposte al territorio – commenta il presidente di Artco, **Ferruccio De Lorenzi** –. Il reale valore aggiunto di questo progetto risiede nella capacità di offrire un pacchetto chiavi in mano. Il servizio offerto non si limita infatti alla ricezione del materiale in



Il presidente di Artco, Ferruccio De Lorenzi

sede, ma mette a disposizione automezzi di proprietà per la raccolta diretta presso aziende e cantieri, occupandosi all'occorrenza anche del confezionamento, e fornire tutta la consulenza necessaria in materia di rifiuti».

Dalla sua sede, Artco opera su tutto il territorio nazionale dando lavoro a oltre 750 persone. Un successo rapido e gratificante conseguito grazie a scelte strategiche lungimiranti: le acquisizioni, l'avvio e la cooperazione con altre società hanno portato l'azienda a diversificare le sue attività in molte categorie del facility management, così come l'impegno nel miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti ha dato come frutti l'ottenimento di importanti certificati e riconoscimenti.

«Esperienze come questa dimostrano concretamente come il modello cooperativo sappia coniugare innovazione, sostenibilità e radicamento territoriale – sottolinea **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg –. Artco rappresenta un esempio virtuoso di impresa capace di evolversi intercettando i bisogni emergenti e trasformandoli in opportunità di sviluppo responsabile per il territorio». L'entrata in questo specifico segmento dimostra ancora una volta, così come accaduto per l'impianto di recupero dello spazzamento stradale, come la differenziazione dei servizi sia per Artco il vero motore della propria e competitività. Un percorso virtuoso che fonde la crescita del business con la tutela dell'ambiente locale circostante.

LA CREAZIONE DI UN POLO DI ECCELLENZA

LA NUOVA COOPERATIVA DELLE LATTERIE SOCIALI RIUNITE DEL MEDIO FRIULI

È FRUTTO DELLA FUSIONE TRA LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI LAVARIANO E LA LATTERIA SOCIALE DI CASTIONS DI STRADA

Svolta storica nel settore lattiero-caseario del Medio Friuli: si è ufficialmente costituita la nuova cooperativa Latterie Sociali Riunite del Medio Friuli frutto della fusione tra Latteria Sociale Turnaria di Lavariano e la Latteria Sociale di Castions di Strada.

L'obiettivo principale di questa unione è quello di rafforzare la

LA REALTÀ PUÒ CONTARE SU UN CONFERIMENTO ANNUO DI CIRCA 1,4 MILIONI DI CHILI DI LATTE VACCINO E 14 MILA CHILI DI LATTE CAPRINO. LA PRODUZIONE COMPRENDE OLTRE 12 MILA FORME DI LATTERIA E 1,5 MILA FORME DI MONTASIO

posizione delle cooperative sul mercato locale, razionalizzare la produzione, ridurre i costi fissi e valorizzare al massimo la materia prima conferita dai soci.

Come spiega il nuovo presidente della cooperativa, **Michele Marrello**, questa fusione rappresenta un "passaggio obbligato". «Oggi



assistiamo ad una eccedenza di capacità produttiva rispetto a una scarsità di latte locale, anche se la produzione italiana ed europea, in questo momento, è addirittura superiore alla domanda. La variabilità del prezzo spot del latte rende difficile programmare le attività, ecco perché crediamo che questa unione possa rappresentare una risposta concreta e strategica».

La nuova cooperativa può contare su un conferimento annuo di circa 1,4 milioni di chili di latte vaccino e 14 mila chili di latte caprino. La produzione comprende oltre 12 mila forme di latteria, 1,5 mila forme di Montasio e una vasta gamma di altri prodotti di alta qualità come mozzarella, ricotta, yogurt e prodotti di nicchia. Due spacci, attivi rispettivamente a Castions di Strada e Lavariano, permettono di vendere direttamente ai consumatori.

Fanno parte del nuovo Consiglio di Amministrazione anche **Sebastiano Sirch**, Vicepresidente, e i consiglieri **Vanda Boaro**,

assistiamo ad una eccedenza di capacità produttiva rispetto a una scarsità di latte locale, anche se la produzione italiana ed europea, in questo momento, è addirittura superiore alla domanda. La variabilità del prezzo spot del latte rende difficile programmare le attività, ecco perché crediamo che questa unione possa rappresentare una risposta concreta e strategica».

Luciano Turco e **Luigino Mattelicchio**.

Il direttore di Confcooperative Alpe Adria, **Paolo Tonassi**, ha sottolineato l'importanza strategica dei progetti di razionalizzazione delle latterie nel comparto lattiero-caseario. «Questi interventi sono fondamentali per aumentare l'efficienza, ottimizzare le risorse e garantire una produzione sostenibile, senza però compromettere la genuinità dei nostri prodotti locali. La valorizzazione della vendita diretta rappresenta un valore aggiunto, poiché permette di mantenere intatte le tradizioni e di rafforzare il legame tra produttori e consumatori, nonché remunerare adeguatamente il latte conferito dai soci. Investire in queste iniziative significa tutelare il patrimonio caseario della nostra regione, promuovendo un modello di sviluppo più innovativo, sostenibile e rispettoso delle nostre eccellenze enogastronomiche».



Il direttore di Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi

LA COOP CASARSA VANTA 13 PUNTI VENDITA

PRESIDIO DEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

Essere presidio del commercio di prossimità, fondamentale in una realtà come quella del Friuli Venezia Giulia fatta di tanti piccoli centri distanti dalle grandi cittadine. Questa la mission di Coop Casarsa, la cooperativa di consumo più grande tra quelle che hanno il proprio centro direzionale sul territorio regionale. Il gruppo conta su 13 punti vendita, distribuiti tra le province di Pordenone e Udine mentre uno - a Francenigo di Gaiarine - si trova in quella di Treviso vicino al confine regionale. «I nostri sono negozi di vicinato - spiega la presidente di Coop Casarsa, avvocato **Sabrina Francescutti** - di medie e piccole dimensioni dislocati in realtà alquanto diversificate. Passiamo da comuni con più di undicimila abitanti come Fiume Veneto a comuni con millecinquecento abitanti come San Martino al Tagliamento. In tali contesti poter contare su un punto vendita per la spesa quotidiana è fondamentale per il mantenimento di una quota di servizi sul territorio, soprattutto in realtà a rischio spopolamento e invecchiamento della popolazione».

I NUOVI STRUMENTI, QUALI L'APP INCOOPERAZIONE, CONSENTONO UNA MAGGIORE VICINANZA E UNA MIGLIORE COMUNICAZIONE AI SOCI E AI CLIENTI

Da quasi un anno, inoltre, Coop Casarsa ha avviato una nuova collaborazione. «Da giugno 2025 - aggiunge Francescutti - nell'ottica di un percorso di rinnovamento, abbiamo iniziato una collaborazione commerciale con il consorzio SAIT di Trento, realtà storica ma dinamica che associa un centinaio di cooperative del Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto di varie dimensioni: la nostra è tra quelle più grandi. Il percorso svolto



La presidente di Coop Casarsa, Sabrina Francescutti

fino ad oggi ha portato a notevoli cambiamenti sia in termini di proposte commerciali sia in relazione all'utilizzo di nuovi strumenti per soci e clienti. Le nuove proposte commerciali che prevedono importanti iniziative promozionali consentono di diversificarci dagli altri concorrenti del territorio pur col mantenimento dei prodotti a marchio Coop, che sono garanzia di qualità, sicurezza, sostenibilità ed equità. I nuovi strumenti, quali l'app InCooperazione, ci consentono una maggiore vicinanza e una migliore comunicazione ai soci e clienti. Sino ad oggi questo strumento digitale ha avuto un grande successo essendo state scaricate più di 7 mila 500 app. Il percorso richiede impegno e capacità di cambiamento, dimostrati sia dai nostri collaboratori che dai collaboratori SAIT». «Un plauso - commenta il presidente di Concooperative Pordenone Fabio Dubolino - a Coop Casarsa per aver saputo da un lato mantenere il suo ruolo, non solo economico ma anche sociale, nell'offerta cooperativista di consumo del territorio e dall'altro per aver guardato al futuro grazie alla collaborazione con Sait. Unire tradizione e innovazione è una delle caratteristiche della cooperazione del Friuli occidentale».

PARTNERSHIP STRATEGICA DIRETTA

WEB INDUSTRY ENTRA NEL CLUB DI GOOGLE

La digital company friulana Web Industry entra nel ristretto club dei partner strategici di Google. La digital company friulana, con oltre vent'anni di esperienza nel marketing digitale, è stata selezionata da Google per il programma di partnership strategica diretta, riservato a una selezione esclusiva di agenzie sul territorio nazionale. Il riconoscimento certifica non solo la solidità del modello di business, ma anche la capacità dell'agenzia di operare ai massimi livelli dell'ecosistema digitale.

La selezione avviene in una fase di profonda trasformazione del mercato, segnata dall'adozione diffusa dell'Intelligenza Artificiale generativa e predittiva. In un panorama saturo e frammentato, Google riconosce a Web Industry la competenza necessaria per interpretare, governare e tradurre l'evoluzione algoritmica in valore concreto per le aziende, trasformando l'innovazione tecnologica in leva strategica di crescita. Per i clienti della digital company, questo traguardo si traduce in un accesso privilegiato a modelli di sviluppo avanzati, fondati sulla definizione di Joint Business Plans (JBP) costruiti congiuntamente ai team di Google. Un approccio che consente di individuare con precisione obiettivi di scalabilità, priorità di investimento e metriche di performance condivise. L'ingresso nel programma d'élite istituzionalizza inoltre un canale diretto con i principali centri di competenza di Google - dai team Sales e Specialist fino alle funzioni Finance e Legal - garantendo vantaggi operativi tangibili e una maggiore rapidità decisionale, con impatti diretti sul ROI dei clienti. A questo si aggiungono

l'accesso anticipato a soluzioni in fase beta, insight esclusivi di mercato e programmi di sviluppo riservati.

Come sottolinea **Ivan Peressutti**, Head of Digital Marketing di Web Industry:

«Entrare nel gruppo di vertice delle agenzie in Italia rappresenta la validazione di un modello di consulenza che va oltre la gestione delle



campagne. Sedersi al tavolo con Google significa presidiare la frontiera tecnologica con la consapevolezza che deriva da oltre vent'anni di dati, esperienze e risultati, offrendo alle aziende non solo visibilità, ma un reale vantaggio competitivo.»

Il riconoscimento ottenuto da Web Industry rafforza il ruolo dell'agenzia come abilitatore strategico della trasformazione digitale, contribuendo ad elevare la competitività delle imprese italiane sui mercati nazionali e internazionali attraverso modelli di marketing avanzati e integrati.

Sviluppare e consolidare sul territorio competenze riconosciute ai massimi livelli dell'ecosistema Google posiziona Web Industry come interlocutore di riferimento nell'evoluzione digitale del Paese, capace di generare valore duraturo per clienti, partner e sistema economico.

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento. Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



**CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE**



Foto: Fabrice Gallina

NEL 2027 SARANNO FESTEGGIATI I 20 ANNI DI RISTORAZIONE

DA BOSCHET, LA TRADIZIONE CHE VIENE DAL MARE

NEL LOCALE DI GORGO DI LATISANA VIENE SERVITO UN MENU PREVALEMENTAMENTE DI PESCE. IN TAVOLA ANCHE GRANSEOLA, MOSCARDINI E SEPIE

» MARCO BALLICO

Gorgo di Latisana, sulla strada per Lignano, **Alessandro Businaro** si avvicina a festeggiare i vent'anni del suo ristorante, Da Boschet. «L'ho aperto nel 2007, ristrutturando tutto da zero. Non avrei immaginato altro posto se non qui, dove sono nato», racconta con emozione. La formazione all'alberghiero di Jesolo, poi le esperienze a Nord Est, fino alla scelta, a 28 anni, di mettersi in proprio. Oggi serve una quarantina di coperti d'inverno, una quindicina in più d'estate, quando il giardino si apre e il servizio si allunga. L'indirizzo è chiaro da sempre: «Il 95% di quello che portiamo in tavola è pesce». Nel menu di fine inverno convivono, tra gli antipasti, il crudo e crostacei, la granseola al vapore con radicchio e maionese al prezzemolo, le sepioline scottate con il loro nero, rape e kumquat. Nei primi si gioca tra ravioli del plin con radicchio e bottarga di branzino, spaghetti "Gentile" con vongole, caviale, cipollotto e limone, gnocchi di polenta con seppie al nero e puntarelle. Tra i secondi, il pescato del giorno, calamari ai ferri, moscardino alla veneziana con crema di broccoli e briciole piccanti. Finale d'autore con dolci eleganti come Risolatte, pompelmo e finocchio o Pera, anice stellato e kefir.

ANIMA DEL RISTORANTE È ALESSANDRO BUSINARO, DETTO "BOSCHET". OGGI SONO CIRCA UNA QUARANTINA I COPERTI D'INVERNO, UNA QUINDICINA IN PIÙ D'ESTATE

«Siamo in una fase di transizione perché stanno arrivando le verdure primaverili», spiega Businaro. Il pensiero corre agli asparagi, protagonisti anche della tradizione di Gorgo, e alle erbe spontanee - tarassaco, sclopit, pungitopo - che entreranno nei piatti «con discrezione, senza mai coprire il mare». E poi le seppie: «Aprile è il loro momento. Meteo permettendo, non mancheranno. Fermo restando che la stagionalità è per noi un obbligo e un piacere». Come nasce il nome del locale? «È il mio soprannome». In sala, una carta dei vini di circa 450 etichette disegna un ampio percorso, con i bianchi friulani naturalmente, ma una predilezione per la Francia e una selezione mirata di Pinot nero. Anche le bollicine parlano soprattutto d'Oltralpe.

«È una scelta coerente con la cucina», dice Businaro informando degli orari: «Apriamo dalle 12 alle 14 e dalle 19.30 alle 22, con turno di chiusura domenica sera e lunedì. Ad agosto siamo però sempre aperti e nel resto dell'estate chiudiamo solo il lunedì».

Per le prenotazioni 0431/55445.

OSTERIA DA OLTRE 70 ANNI

BAR SALMASO, CUORE STORICO DI PALUDO

È inevitabile che un'osteria attiva da oltre 70 anni (72 per la precisione), diventi un punto di riferimento per la comunità e il territorio. Così è stato ed è per il bar Salmaso di Paludo di Latisana (via Tisanella 176), aperta dal nonno Marcello nel 1954. Originario dei Colli Euganei, sposò la latisanese Anna con la quale rilevò e avviò l'allora osteria con annessa bottega.

Pochi anni dopo, nel 1966, l'immobile fu quasi totalmente sommerso dall'esondazione del Tagliamento che aveva rotto l'argine poco più a nord. Così, il bar venne completamente ristrutturato e continuò a rimanere aperto grazie anche all'impegno di **Alessandro Salmaso** e della moglie **Paola**. In seguito, dietro al bancone sono arrivate pure le loro figlie **Annamaria** e **Barbara** che racconta: «La presenza del bar, con la sua offerta di convivialità, ha contribuito notevolmente a cambiare il borgo e a creare le condizioni per la sua crescita. Possiamo dire di rappresentare il cuore storico di Paludo».



Da sinistra, Annamaria, Paola e Barbara

Lo spazio interno è luminoso e ampio. Ci sono 17 tavoli con 60 sedute, una saletta riservata e il parcheggio esterno. Il vino della casa viene fornito da una prestigiosa cantina dei Colli Orientali del Friuli. Non c'è la cucina, ma Barbara e Annamaria propongono panini caldi di vari tipi, taglieri con affettati e formaggi e, soprattutto, i famosi tramezzini di Paola. Nella stagione autunno-invernale, si può degustare tutti i giorni il baccalà e, il giovedì, le trippie. Nella stagione primaverile-estiva, la proposta vira sul roast beef. Alla mattina, al piacere del caffè si può aggiungere quello delle fragranti e calde brioches. Per rimanere fedele al suo spirito conviviale il bar Salmaso, dal 1988, è la sede del locale Milan Club e, tutti i martedì e i giovedì, ospita un nutrito gruppo di giocatori di burraco organizzati in un attivo club. Il locale chiude il lunedì. Dal martedì alla domenica, l'orario di apertura è continuato: dalle 5.00 alle 24.00.

Per contatti: 0431 50490.

Adriano Del Fabro

UNA BREVE CARRELLATA

LE BIRRE DELLA QUARESIMA E DELLA PASQUA

Abbiamo già parlato delle birre di Natale; ma esistono anche le birre legate alla Quaresima e alla Pasqua. Tradizione vuole che siano nate nei monasteri del centro-nord Europa come "pane liquido" per nutrirsi senza interrompere il digiuno: parliamo quindi di birre pensate per essere "sazianti", ricche di malti e corpose. Sarebbero così nate in Germania le Doppelbock - perlopiù di colore ramato e dai toni biscottato-caramellati -, le Fastenbier - "birre del digiuno", con malti affumicati - e le Osterbier, le "birre di Pasqua", più fresche e beverine, spesso chiare. Anche in Belgio si racconta che i monaci soppressero al digiuno con la loro produzione birraria: si apre quindi il vasto capitolo delle birre d'abbazia (in tutti gli stili in cui vengono declinate) ma anche delle Paasbier, anch'esse "birre di Pasqua", che vede tuttora diversi birrifici sfornare produzioni ad hoc in occasione della Pasqua - soprattutto Belgian Strong Ale, dai profumi dolci e speziati, sia in versione chiara che scura.



E in Friuli? Qui non c'è una tradizione di questo tipo, ma i birrifici artigianali locali producono comunque birre di questi stili. Per le Doppelbock possiamo citare ad esempio la Comatàrs de La Birra di Meni (Cavasso Nuovo); per le affumicate quella di Zahre (Sauris), la Rauchbock Blutmond di Wild Raccoon (Udine) e la Ben Fumade di Bondai (Sutrio); vasto è poi il panorama delle Belgian Ale in tutte le loro declinazioni, dalla St. Bernarda di Foran (Castions di Strada), alla bionda Granidoro di Borgo Decimo (Azzano Decimo), alla Tripel (bionda) Orodorzo di Garlati Costa (Flagogna). Un elenco non esaustivo che vuol essere da stimolo a visitare il birrificio artigianale più vicino a voi; anche perché spesso Pasqua è l'occasione per lanciare le proprie produzioni per la bella stagione.

Chiara Andreola



Un'immagine della conferenza stampa di presentazione della storica rassegna organizzata dal Ducato dei Vini Friulani

OGNI VENERDÌ FINO AL 29 APRILE

ASPARAGUS 2026: L'ITINERARIO DEL GUSTO

APPUNTAMENTI IN TUTTALA REGIONE, MA ANCHE A PORTOGRUARO E MILANO (ALL'OSTERIA - FRIULANA - DELLA STAZIONE), CON DUE NEW ENTRY

Il risveglio della primavera in Friuli-Venezia Giulia si rinnova nel segno di uno dei suoi simboli gastronomici più preziosi e attesi: l'asparago. L'edizione 2026 di "Asparagus", la storica rassegna organizzata dal Ducato dei Vini Friulani, si presenta come un percorso esperienziale che celebra il territorio, la stagionalità e l'eccellenza culinaria regionale attraverso dieci tappe d'autore. La manifestazione, che gode del sostegno della Camera di Commercio Pordenone-Udine, della Camera di Commercio della Venezia Giulia, di PromoTurismoFVG e della Regione, si conferma un appuntamento identitario capace di coniugare la qualità delle materie prime con la maestria dei migliori interpreti della cucina locale.

Gli chef coinvolti hanno declinato il "principe della terra" attraverso ricette della tradizione e audaci sperimentazioni contemporanee, offrendo agli ospiti un viaggio sensoriale che attraversa profumi e storie del nostro territorio.

«L'asparago è come sempre il filo conduttore di un'esperienza autentica e memorabile, nel segno del Ducato dei vini friulani, custode della più autentica tradizione enogastronomica», ha dichiarato **Alessandro Salvin**, Duca Alessandro I alla guida del sodalizio, sottolineando come l'evento sia un invito a lasciarsi guidare dalla curiosità per assaporare ogni proposta in questo viaggio nel gusto, con l'abbinamento, ovviamente, dei migliori vini friulani, selezionati accuratamente per l'occasione dal Ducato.

Sul valore strategico della rassegna è intervenuto anche il presidente Cciaa, **Giovanni Da Pozzo**, evidenziando come "Asparagus" sia ormai un pilastro nel panorama dei grandi eventi regionali. Secondo il presidente, la manifestazione unisce un prodotto principe del territorio alla sapienza di chef tra i più apprezzati, incastonandosi perfettamente nell'offerta di turismo slow e d'eccellenza che sta portando il Friuli Venezia Giulia all'attenzione dei circuiti internazionali.

Il calendario delle serate, tutte con inizio alle ore 19.30, ha preso il via il 20 marzo scorso al ristorante Da Nando a Mortelegiano, per proseguire il 27 marzo Al Grop di Tavagnacco. Nel mese di aprile, gli appuntamenti toccheranno la Locanda alle Vigne di Cormons il 10 aprile, la Trattoria Alla Luna di Gorizia (new entry 2026) e l'Osteria della Stazione L'Originale a Milano (dove la cucina friulana è sempre protagonista e ha ricevuto anche la Targa «Qui si mangia friulano» dal presidente Da Pozzo, negli scorsi anni) entrambe previste per il 17 aprile, concludendo il mese il 24 aprile presso La di Moret a Udine. La rassegna continuerà l'8 maggio al Pier the Roof di Trieste (new entry 2026), il 15 maggio all'Osteria Solder di Corno di Rosazzo e il 22 maggio alla Dinette di Grado. Il gran finale è affidato al ristorante Ae Do Paanche di Gai di Gruaro il 29 maggio. Per partecipare è necessaria la prenotazione direttamente nei singoli ristoranti.

FVG VIA DEI SAPORI

FILIPPUTTI CONFERMATO PRESIDENTE

Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, il consorzio portabandiera delle eccellenze enogastronomiche della regione, ha rinnovato il Consiglio direttivo che resterà in carica per i prossimi 3 anni e ha confermato alla sua guida **Walter Filiputti**, che lo presiede dal 2000, anno della sua nascita.

Con lui sono stati eletti consiglieri **Anna Barbina** (Ab Osteria Contemporanea, Lavariano), **Matteo Berengo** (Enoteca di Buttrio, Buttrio), **Pio Costantini** (Costantini, Tarcento), **Giuseppe Fornaca** (San Michele, Fagagna), **Massimiliano Sabinot** (Vitello d'Oro, Udine), **Alberto Saglio** (Ai Fiori, Trieste), **Marco Talamini** (La Torre, Spilimbergo).

Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori è un affiatatissimo gruppo composto da 25 ristoratori (che - dal mare Adriatico alle Alpi - sono portabandiera delle molteplici anime della cucina regionale, pensata e rielaborata da ciascuno secondo il proprio personalissimo percorso di ricerca), 24 tra vignaioli e distillatori e 15 artigiani del gusto, a cui si affiancano 7 partner tecnici. Da 25 anni raccontano insieme la storia della loro terra attraverso la cucina, i suoi vini, i suoi prodotti,



Walter Filiputti

formando un'unione che dura nel tempo e si proietta verso il futuro. «Sono onorato e felice di essere stato confermato presidente di questo straordinario gruppo di grandi e visionari professionisti, con cui in questi 25 anni abbiamo portato avanti sogni che si sono tradotti in progetti ed azioni» dice Walter Filiputti - A parlare sono numeri da record raggiunti: circa un milione di assaggi serviti all'insegna dell'eccellenza e della valorizzazione del territorio, 185 eventi in 83 località di tutto il mondo (111 in Friuli, 22 in Italia, 47 all'estero) in cui sono state promosse la cultura e l'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia, oltre 2.000 ricette create per deliziare il pubblico con piatti unici che hanno raccontato in modo inedito la storia culinaria regionale, più di 35.000 bottiglie stappate durante gli eventi, 1.383 le volte in cui vignaioli, artigiani del gusto e partner sono apparsi nei menù rendendo ogni esperienza irripetibile. L'augurio che faccio a noi tutti, entrando nel nostro 26° anno di attività, non è tanto di realizzare i nostri sogni, quanto di continuare a sognare.»

Guardando al futuro, fra gli impegni prioritari del Consorzio c'è la formazione, che ha sempre rappresentato anche nel passato un punto fermo, con esperienze e percorsi formativi in Italia e all'estero.

RESTIAMO IN CONTATTO



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

@newsUP!

newsUP! - Non una newsletter, ma una risorsa per le imprese

Le migliori opportunità dai territori di **Udine** e **Pordenone** selezionate e recapitate direttamente nella casella di posta elettronica.

Contributi e agevolazioni

Tutte le nuove opportunità di finanziamento

Formazione gratuita

Corsi dedicati ad aspiranti imprenditori, titolari e dipendenti

Eventi e networking

Approfondimenti su internazionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità

Servizi camerali

Aggiornamenti normativi, scadenze e novità



@camcompnud

I canali social: un filo diretto con il territorio

Seguire i canali ufficiali della Camera di commercio è il modo più rapido per scoprire opportunità, servizi e progetti al servizio di cittadini e imprese.

Facebook: il cuore dell'operatività

Aggiornamenti in tempo reale, guide pratiche e tutti gli eventi in programma

Instagram: il volto del territorio

Storie di imprenditori e di eccellenze che rendono unico il nostro tessuto locale

LinkedIn: spazio all'approfondimento

Innovazione, networking, sostenibilità e analisi dei dati economici

YouTube: la nostra memoria video

Playlist tematiche per consultare rapidamente webinar, convegni e tutorial



INIZIATIVE PROMOZIONALI E REGIA CONDIVISA

DESTINAZIONE SOSTENIBILE E ACCESSIBILE

RINNOVATO SINO AL 2028 L'ACCORDO "MAGNIFICA MONTAGNA" PER LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DELLE DOLOMITI FRIULANE

Prosegue con una prospettiva triennale la strategia di sviluppo turistico dell'area montana pordenonese: è stato infatti rinnovato sino al 2028 l'accordo "Magnifica Montagna", che rafforza la collaborazione tra sistema camerale e territori delle Dolomiti Friulane con l'obiettivo di consolidarne il posizionamento come destinazione sostenibile e accessibile, in grado di competere su scala regionale e nazionale.

L'intesa coinvolge TEF – Territorio Economia Futuro, società in-house della Camera di Commercio di Pordenone-Udine – insieme alla Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Consiglio, che riunisce i Comuni di Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Polcenigo, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. A questi si affianca il Comune di Meduno, che partecipa al progetto in una logica di integrazione territoriale e di ampliamento dell'offerta.

Il rinnovo conferma un'impostazione operativa già avviata: superare la frammentazione delle iniziative promozionali e costruire una regia condivisa, capace di valorizzare in modo coordinato patrimonio naturale, identità culturale e produzioni locali. L'obiettivo è rendere più leggibile l'offerta, rafforzarne la capacità di attrazione e favorire una fruizione equilibrata del territorio lungo tutto l'arco dell'anno, anche attraverso una maggiore integrazione tra eventi, servizi e strumenti di comunicazione.

«Il valore di questo accordo sta nella continuità e nel metodo – osserva **Michelangelo Agrusti**, vicepresidente della Camera di

Commercio di Pordenone-Udine – perché consente di programmare azioni su un arco temporale adeguato e di integrare competenze e strumenti – la montagna pordenonese dispone di risorse importanti che possono tradursi in sviluppo stabile solo attraverso una visione condivisa e una gestione coordinata».

Nel quadro delle politiche regionali orientate alla sostenibilità, l'iniziativa rafforza il ruolo del sistema camerale come piattaforma di raccordo tra enti e territori. La programmazione triennale è finalizzata a migliorare l'efficacia degli interventi, favorire sinergie operative e generare ricadute durature sul piano economico, occupazionale e dell'attrattività complessiva dell'area, contribuendo a costruire un posizionamento più solido e riconoscibile nel tempo.



IL 16 E 17 GIUGNO

ALLA FIERA DI UDINE LA BORSA MIRABILIA

A dieci anni dalla precedente tappa friulana, il 16 e 17 giugno, il quartiere fieristico di Udine Esposizioni, a Martignacco, ospiterà la XIV edizione della Borsa del Turismo culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità, promossa da Isnart nell'ambito del Progetto Speciale Mirabilia, con l'organizzazione congiunta della Camera di commercio di Pordenone-Udine e delle Camere di commercio aderenti.

Per il territorio si tratta di un ritorno significativo: la Borsa Mirabilia, evento tradizionalmente itinerante, aveva toccato Udine la prima volta nel 2016, quando la città aveva ospitato la quinta edizione dell'iniziativa, che mette a fattor comune imprese e sistemi economici che ospitano sul proprio territorio siti Unesco, in una rete coordinata dalle locali Camere di commercio.

Il programma prevede due distinti appuntamenti B2B. Il primo è

dedicato al turismo e coinvolgerà aziende del territorio di Pordenone-Udine con altre aziende delle altre aree Mirabilia d'Italia, tra tour operator, agenzie di viaggio, strutture ricettive e operatori dell'incoming, che potranno incontrare circa 55 buyer internazionali selezionati in collaborazione con leg, provenienti da Stati Uniti, Canada, Europa e altri Paesi extra Ue. Il secondo sarà invece riservato al comparto agroalimentare, con imprese del territorio, italiane e 50 buyer internazionali selezionati in collaborazione con Assocameres-tero, ITA Italian Trade Agency e ICE.

Le manifestazioni di interesse per partecipare ai B2B dei due comparti dovranno essere presentate entro domani, mercoledì 1° aprile. Tutte le info nell'apposita sezione (in evidenza già dall'Home page) del sito www.pnud.camcom.it. Sono oltre 500 le persone attese per l'occasione.

NUOVE ASSUNZIONI

LA CCIAA RAFFORZA L'ORGANICO

La Camera di Commercio di Pordenone-Udine punta sul rafforzamento del proprio organico e annuncia nuove opportunità occupazionali. È stato infatti indetto un concorso pubblico per esami finalizzato all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 3 persone, da inquadrare nell'area "Funzionari e dell'Elevata Qualificazione". Questi nuovi inserimenti vanno ad aggiungersi alla procedura già in corso dedicata ai giovani under 30 con contratto di apprendistato, i cui termini di presentazione delle domande scadranno il prossimo 4 aprile. Con questa doppia iniziativa, l'Ente camerale conferma la volontà di investire in nuove professionalità per potenziare i servizi alle imprese e al territorio.

I profili ricercati e il webinar di presentazione. Nello specifico, il nuovo bando per funzionari prevede la selezione di due profili per i "servizi anagrafici e di regolazione del mercato" e un profilo per i "processi organizzativi di supporto". I primi si occuperanno della tenuta del Registro delle Imprese e delle procedure sanzionatorie, mentre il terzo profilo sarà destinato all'ufficio provveditorato per la gestione di gare d'appalto e del patrimonio immobiliare dell'Ente. Per partecipare è richiesto il possesso di una laurea in materie giuridico-economiche tra quelle indicate nel bando.

La vera novità di questa selezione è l'organizzazione di un webinar di introduzione rivolto a tutti gli interessati, che si terrà oggi pomeriggio, martedì 31 marzo, alle 15 al link: <https://meet.google.com/stc-yzyb-egd>. Durante l'incontro virtuale sarà illustrato il ruolo dell'Ente camerale e saranno approfondite le mansioni previste per i nuovi assunti, nonché fornite indicazioni concrete sulle attività quotidiane e sulle opportunità di carriera.

Modalità di partecipazione. Tutte le informazioni di dettaglio, il bando integrale e le istruzioni per la candidatura sono disponibili sul sito ufficiale dell'Ente: www.pnud.camcom.it, nelle sezioni "News", "Albo camerale" o "Amministrazione Trasparente/Bandi di concorso".

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate esclusivamente in modalità telematica attraverso il portale governativo InPa (previa autenticazione con SPID, CIE o TS-CNS) entro e non oltre le ore 23:59 del 17 aprile prossimo.



INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.



LA PIATTAFORMA DIGITALE

GARE D'APPALTO EUROPEE, ECCO FIND YOUR TENDER

Promos Italia, in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, lancia Find Your Tender, nuova piattaforma digitale pensata per accompagnare le imprese italiane, in particolare micro, piccole e medie, verso le opportunità offerte dalle gare d'appalto europee. L'obiettivo è rendere più semplice l'accesso ai mercati internazionali attraverso strumenti innovativi di ricerca e supporto operativo. Ogni anno in Europa si pubblica oltre un milione di gare d'appalto, per un valore superiore agli 800 miliardi di euro. Solo una parte ridotta di queste occasioni viene intercettata dalle pmi italiane. Find Your Tender nasce proprio per ridurre questa distanza, offrendo alle aziende uno strumento capace di individuare in modo rapido le opportunità più vicine al proprio profilo, senza affrontare ricerche lunghe e complesse.



La piattaforma funziona come un aggregatore con matching intelligente: seleziona automaticamente i bandi più pertinenti in base alle caratteristiche dell'impresa e ai prodotti o servizi offerti. Il funzionamento è pensato per essere semplice e immediato. L'impresa compila un breve questionario iniziale per definire profilo e interessi; da quel momento riceve aggiornamenti settimanali con i bandi selezionati e può approfondire le opportunità ritenute più promettenti. Accanto alla ricerca delle gare, Find Your Tender mette a disposizione un insieme articolato di servizi: motore di ricerca avanzato, chatbot multilingue, helpdesk dedicato, percorsi di formazione con tutorial e laboratori, oltre a consulenze personalizzate per valutare e gestire la partecipazione ai bandi. Il servizio base, denominato Starter, è gratuito per le aziende del territorio perché finanziato dalla Camera di Commercio, mentre per i servizi avanzati sono previsti abbonamenti flessibili.

L'iniziativa, accessibile dal sito promositalia.com, si inserisce nelle attività che Promos Italia dedica allo scouting e all'assistenza per gare d'appalto, bandi e finanziamenti internazionali. Promos Italia, Agenzia nazionale del sistema camerale per l'internazionalizzazione e partecipata anche dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, punta così a trasformare le opportunità globali in progetti concreti per le imprese italiane.

OLTRE 400 LAVORATORI INSERITI

IL PROGETTO GHANA SI AMPLIA

Il modello di cooperazione internazionale promosso da Confindustria Alto Adriatico con il Ghana consolida i risultati e apre a nuovi sviluppi operativi, rafforzando un asse che unisce formazione, lavoro e sviluppo industriale. Da un lato, il programma ha già superato i 400 lavoratori inseriti nelle imprese italiane; dall'altro, il recente incontro tra il presidente **Michelangelo Agrusti** e la nuova ambasciatrice ghanese in Italia, **Mona Helen Kabuki Quartey**, ha delineato ulteriori prospettive di crescita.

Il sistema integra formazione tecnica in Ghana, selezione e inserimento in Italia, con il supporto dell'agenzia per il lavoro Umana e delle comunità ghanesi presenti sul territorio. Un meccanismo che risponde alla carenza di competenze tecniche e che ha già coinvolto aziende e territori dal Friuli Venezia Giulia alla Lombardia, fino alla Toscana.



L'incontro nel corso delle celebrazioni per il 69° anniversario dell'indipendenza del Ghana

Nel corso delle celebrazioni per il 69° anniversario dell'indipendenza del Ghana, l'incontro istituzionale ha assunto anche un carattere operativo: tra i temi affrontati, il rafforzamento dei percorsi formativi, soluzioni per l'accoglienza abitativa e l'ipotesi di un investimento industriale nel settore del cioccolato di alta qualità.

«Il valore di questo percorso sta nella qualità della formazione e nella solidità dell'inserimento nelle imprese», ha sottolineato Agrusti, evidenziando come l'esperienza sia oggi replicabile su scala nazionale e sempre più adottata come risposta strutturale al fabbisogno di competenze.

La disponibilità espressa dall'ambasciatrice ad avviare incontri tecnici a Roma nelle prossime settimane conferma il passaggio a una fase più avanzata della cooperazione. L'obiettivo è consolidare un sistema stabile di collaborazione economica e sociale, capace di generare benefici per le imprese italiane, opportunità qualificate per i lavoratori e sviluppo per il Paese partner.

FINO AL 16 APRILE

PER LA PRIMA VOLTA IN VETRINA L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Ha ripreso con una nuova protagonista l'iniziativa Vetrina Pordenone With Love, spazio espositivo promosso da TEF – società in house della Camera di Commercio di Pordenone-Udine che valorizza imprese ed eccellenze del territorio nel cuore della città.

Fino al 16 aprile, nei locali camerale, sarà ospite PG Group Srl di Sarone, realtà nata nel 1990 dall'iniziativa dei fratelli Polese e specializzata nello sviluppo di soluzioni di automazione industriale e linee automatizzate per la produzione di pennelli professionali. Nel tempo l'azienda ha sviluppato macchinari e tecnologie esportate in numerosi mercati internazionali, affermandosi come punto di riferimento nel proprio segmento industriale.

Per l'occasione l'impresa presenterà una dimostrazione di automazione industriale composta da una macchina per tampografia (stampa a tampone) su diverse superfici, due linee a nastro trasportatore e un robot manipolatore che trasferisce i pezzi da una linea all'altra. L'obiettivo è mostrare concretamente come vengono progettati e realizzati sistemi automatici di produzione — dai nastri trasportatori alle macchine per tampografia — accessibili anche a piccole imprese e realtà artigiane, con benefici in termini di qualità, efficienza e riduzione dei tempi di lavorazione.



Fino al 16 aprile sarà ospite PG Group Srl di Sarone

La presenza di un'azienda attiva nell'automazione industriale introduce per la prima volta nella Vetrina un comparto tecnologico di questo tipo, ampliando ulteriormente la varietà delle imprese rappresentate e offrendo al pubblico uno sguardo diretto su soluzioni avanzate per la produzione contemporanea.

La Vetrina sarà visitabile dal lunedì al mercoledì dalle ore 9.00 alle 17.00.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.itPEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele II, 47

tel. 0434 3811

urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a

UDINE

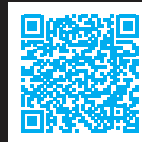
Piazza Venerio, 5

tel. 0432 273111

urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30



Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.

CONCORSO "FUNZIONARIO SERVIZI ANAGRAFICI E DI REGOLAZIONE DEL MERCATO" - APPRENDISTA

Termine presentazione domande: 04 aprile 2026 (23:59)

CONCORSO PER 3 "FUNZIONARI"

Termine presentazione domande: 17 aprile 2026 (23:59)

BANDO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Termine presentazione domande: 15 luglio 2026

BANDO INSTALLAZIONE GENERATORI DI CALORE

Termine presentazione domande: 12 maggio 2026

PREMIAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLO SVILUPPO

Termine presentazione domande: 29 maggio 2026 (12:30)

PERITI ED ESPERTI

Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnLine

UNICADESK

Servizio di consultazione delle norme UNI



A Udine Mirabilia 2026 - XIV Borsa del Turismo Culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità

Martignacco (Ud) - Quartiere Fieristico di Udine Esposizioni spa 16 e 17 giugno 2026

Il progetto della Borsa, riservato alle imprese, prevede:

- un evento B2B per le imprese del settore turistico;
- un evento B2B del settore agroalimentare.

Manifestazioni d'interesse entro il 20 aprile 2026

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 16 aprile (dalle 13:00)

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI

Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI

Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG

Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA

Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA

Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!



overpost.biz

Quindici artisti si esibiranno domenica 10 settembre in piazza Libertà Anzil: «Amiamo la nostra identità». Venanzi: «Scelta significativa»

Canzoni in marilenghe Il Festival musicale ricomincia da Udine e chiuderà Friuli Doc



La presentazione del Festival della Canzone friulana. Da sinistra: Fantin, Venanzi, Mestroni, Anzil e Pontoni

LANOVITÀ

FABIANA DALLAVALLE

Il Festival della Canzone friulana rinasce nel cuore di Udine e lo fa con una grande novità: dopo sei anni sarà protagonista della serata finale di Friuli Doc, il 10 settembre in piazza Libertà.

Il ritorno è stato annunciato ieri alla presenza, tra gli altri, del vicepresidente e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil e del vicesindaco e assessore alle Attività produttive e Turismo del Comune Alessandro Venanzi. «La scelta di ospitare la serata finale all'interno di Friuli Doc – ha spiegato Venanzi –, è particolarmente significativa. Parliamo infatti della più grande vetrina enogastronomica della regione, capace ogni anno di richiamare centinaia di migliaia di visitatori. Quale contesto migliore, dunque, per valorizzare e rilanciare la canzone in lingua friulana, portandola a contatto con un pubblico legato alle tradizioni del nostro territorio. È un connubio naturale tra cultura, musica e identità

che rafforza ulteriormente il ruolo di Udine come capitale delle eccellenze friulane».

Pollice alto anche per il vicegovernatore. «Il festival – ha proseguito Anzil – dimostra come il friulano sia una lingua viva, capace di parlare anche al presente e ai giovani, così come di integrarsi ai grandi eventi, come in questo caso di Friuli Doc, ma anche di raccontare la nostra storia e la nostra identità. Elemento importante per noi, fautori della cultura di frontiera che guarda con simpatia alle identità che stanno al di là del confine, ma che prima di tutto deve conoscere, rispettare e amare la propria identità».

Il Festival della Canzone friulana vanta una lunga storia. Nato nel 1959 a Pradamano su iniziativa della Scuole Libere Furlane e grazie all'impegno di studiosi e promotori della lingua friulana come don Domenico Zanier, Tarcisio Todero e il maestro Mario Argante, è stato per anni uno degli eventi musicali più importanti della regione. «Abbiamo sempre creduto in questa importante iniziativa che rende orgogliosi tutti, giovani e meno giovani – spiega Re-

nato Pontoni organizzatore, "patron" della manifestazione e successore del cavaliere Bruno Sincerotto a cui si deve il festival –. Ed è con lo stesso spirito che continuiamo a perseguire con passione la cultura, la tradizione e la lingua friulana che è dentro di noi».

L'edizione 2026, che vedrà salire sul palco un'orchestra dal vivo diretta dal Maestro Rudy Fantin, sarà organizzata dall'Associazione musicale e culturale Armonie Aps, presieduta da Mattia Mestroni, con la collaborazione di Pregi Srl e avrà come obiettivo quello di valorizzare la lingua e la cultura friulana attraverso nuove produzioni musicali. Il bando di partecipazione è già aperto. Potranno concorrere brani inediti in marilenghe.

Le candidature dovranno essere inviate entro il 15 giugno alla segreteria del Festival. Il comitato artistico è composto da Rudy Fantin, Marco Bianchi e Fabrizio Fontanot, mentre una giuria composta da esperti del settore selezionerà i 15 brani finalisti che si esibiranno nella serata conclusiva del 10 settembre in piazza Libertà. —

IN SALA AJACE

Incontro sulla mobilità e il piano del traffico

Il Comune organizza l'incontro pubblico "Udine si muove. Disegniamo insieme la città di domani", dedicato alla presentazione dei risultati della prima fase della redazione partecipata del Piano urbano della mobilità sostenibile e del Piano generale del traffico urbano. L'appuntamento è in programma giovedì, dalle ore 16 alle 19, in sala Ajace, a palazzo d'Aronco.

Sarà un momento importante di confronto pubblico per condividere con la comunità il quadro conoscitivo della mobilità locale, i risultati emersi dalla fase iniziale del percorso partecipativo e le strategie che guideranno gli scenari futuri della città. Saranno illustrati i risultati della prima fase della redazione partecipata del Pums, sviluppata attraverso il questionario promosso dal Comune, che ha coinvolto oltre 2 mila persone, offrendo un contributo significativo a una prima definizione delle priorità e delle principali criticità del sistema della mobilità urbana. Il programma prevede una parte introduttiva con i saluti da parte dell'assessore ai Lavori pubblici, Viabilità e Verde pubblico Ivano Marchiol. A seguire interverrà la dirigente del Servizio Viabilità del Comune, Francesca Savoia, con la presentazione dei risultati della prima fase appena conclusa e delle prospettive del piano urbano della mobilità sostenibile. Saranno approfondite, con Angela Antonia Chindemi di Isfort (l'Istituto superiore di formazione e ricerca sui trasporti), le caratteristiche della mobilità locale insieme agli esiti dell'indagine diretta ai cittadini. Con Carlo Carminucci di Isfort si entrerà nel merito del processo partecipativo a venire, mentre con Ivan Uccelli di Trt Ingegneria, saranno definiti i prossimi passi per la redazione di questi documenti. A chiudere i lavori sarà Marchiol. —

La parola ai lettori

1946
2026

Le candeline spente con il giornale in mano «Una vita insieme»



Giorgio Comisso, a casa, mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Prima lo sfoglio delle pagine, poi il commento a voce alta. Giorgio Comisso legge il Messaggero Veneto così: con il gusto di chi non si limita a scorrere le notizie ma le attraversa. È un gesto che si ripete da una vita, e che oggi – nel giorno del suo 84° compleanno – racconta bene chi lui sia. Nato a Mattuglie, allora nell'area di Fiume, ma è a Scodovacca, nel Comune di Cervignano, che costruisce il suo percorso. Entra in fabbrica a 18 anni, operaio alla Snia Viscosa. Accanto al lavoro matura anche una coscienza politica e sociale. È in quel periodo che comincia a leggere il Messaggero Veneto, quotidiano che diventerà il suo punto fermo.

Alla fine degli anni Sessanta passa all'Enel, dove resterà fino alla pensione. Parallelamente, si sviluppa un lungo percorso di responsabilità nel sistema previdenziale e sindacale: incarichi nell'Inps a livello provinciale e regionale, ruoli nella Cisl, fino alla segreteria dei pensionati del Fvg. Dal 2023 è presidente dei Veterani dello Sport "Ernesto Piani" di Cervignano, associazione che promuove attività e valori sportivi con uno sguardo inclusivo. In particolare verso i più gio-

vani, le scuole, e le persone con disabilità.

E poi c'è la vita privata, segnata da passaggi profondi. Dopo essere rimasto vedovo nel 2009, Giorgio incontra, quasi per caso, quella che diventerà la sua nuova compagna di vita, Bruna Michelli. Una richiesta di aiuto di lei, «una spiegazione sulla legge 104», e da lì un rapporto che cresce nel tempo, fino al matrimonio, nel 2018. Una seconda possibilità, costruita con discrezione e autenticità. Dentro questa storia, il giornale è una presenza costante: «Ogni mattina, verso le 9, andiamo a prendere un caffè e ad acquistare il Messaggero Veneto, che poi leggiamo a casa». Giorgio inizia dalle pagine politiche, passa poi alle notizie della Bassa friulana e infine allo sport, con l'immane passione per l'Udinese.

Nel pomeriggio, tra orto e giardino, riprende la lettura. Più tardi è Bruna a sfogliarlo con i suoi tempi, tra cronaca locale, cultura, lettere al direttore e uno sguardo, come da tradizione, anche ai necrologi. Oggi, nel giorno del suo compleanno, il giornale sul tavolo ha un significato in più: non solo racconta il mondo, ma custodisce, in un riquadro, anche il suo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSI

Artballetto brilla al Das Allieve in Accademia e Gran Galà in Campania

La scuola di danza a indirizzo professionale Artballetto si conferma fucina di giovani eccellenze della danza e promettenti talenti, tra le più brillanti nel panorama della formazione coreutica in regione. La conferma al prestigioso Premio Das (danza, arte e spettacolo), concorso diretto dal maestro Francesco Annarumma, che ogni anno richiama giovani promesse

da tutta Italia e che, il 7 e 8 marzo, a Sant'Arpino (Caserta), l'ha vista eccellere.

Valutate da una giuria internazionale presieduta dal noto coreografo e regista Giuliano Pepparini, sono state ben cinque le allieve del quinto corso avanzato di Artballetto a distinguersi e conquistare l'ammissione diretta alla Pepparini Accademy, a Roma, con borsa di studio per la



Il gruppo delle allieve di Artballetto in trasferta a Caserta

formazione professionale e successivo contratto di lavoro con lo stesso Pepparini. A conquistare la giuria sono state Anna Agnoletti, Noemi Michielis, Marta Bianchi

(premio miglior talento), Cristina Braidotti e Noemi Bertogna.

Non solo. La scuola ha conquistato anche diversi riconoscimenti. A cominciare dal 3°

posto per Neoclassico e Premio speciale Das, risultato particolarmente significativo che porterà tutte le ragazze protagoniste della creazione ad aprire il Gran Galà in Campania, accanto allo stesso Annarumma, il prossimo agosto. L'evento, cui parteciperanno artisti e coreografi di livello internazionale, offrirà alle giovani un'importante occasione di crescita artistica e visibilità.

A distinguersi è stato anche il terzo corso delle allieve più giovani, che ha ottenuto il secondo premio, a testimonianza della qualità del percorso formativo della scuola fin dai primi livelli di studio. Le coreografie premiate sono state selezionate anche per il premio DanzaSi, in program-

ma a Roma il prossimo ottobre.

Tempo una settimana e la Artballetto ha nuovamente brillato a un'altra manifestazione. Al concorso Ghirarda, a Treviso, a distinguersi e aggiudicarsi così una borsa di studio che le vedrà volare a New York sono state le tre soliste Anna Agnoletti, Marta Bianchi e Noemi de Michielis.

Tutti traguardi raggiunti anche grazie al contributo del partner ufficiale Sygma, realtà attiva a livello internazionale nel settore dell'energia, che collabora con importanti operatori come Edison, A2A ed Enel, e che ha deciso di puntare sulla qualità del percorso formativo della scuola udinese. —

Borgo Soandri**DANIELE CASTAGNAVIZ**

«Si stimola il turismo»

«L'albergo diffuso – per Daniele Castagnaviz di Confcooperative Fvg – è il nucleo attorno a cui si sono incardinate le iniziative per rivitalizzare l'economia locale e stimolare il turismo». (t.a.)

**SILVIO ORTIS**

«L'ospite diventa paesano»

«Crediamo molto – afferma il presidente dell'albergo diffuso Soandri, Silvio Ortis – in questo modello di accoglienza che fa sentire l'ospite a Sutrio e in Carnia un paesano e non un turista». (t.a.)

**SERGIO EMIDIO BINI**

«Una scommessa vinta»

«Borgo Soandri – commenta l'assessore Fvg Sergio Emidio Bini – rappresenta una scommessa vinta, un modello capace di anticipare i tempi e diventare un motore economico per la Carnia». (t.a.)

**MANLIO MATTIA**

«Rete con tanti attori»

«L'albergo diffuso – afferma il sindaco, Manlio Mattia – è una rete composta da tanti attori. L'Albergo Diffuso è questo, da oltre 25 anni e, mi auguro, lo sarà per i prossimi 50!». (t.a.)

L'albergo diffuso a Sutrio da 25 anni

«Motore economico e presenze in salita»

Illustrato lo studio dell'Ateneo: 15.892 utenti nel 2025
Sono oltre 100 i posti disponibili distribuiti in 24 alloggi

Tanja Ariis /SUTRIO

L'albergo diffuso "Borgo Soandri" a Sutrio festeggia i suoi primi 25 anni di successo con una ricerca dell'Università di Udine che ne certifica impatto economico e sociale per il territorio: è stata presentata ieri nella sede della Regione a Udine dal presidente dell'Albergo diffuso, Silvio Ortis, e dai professori universitari Michela Cesarina Mason, Luca Iseppi, Stefania Troiano, alla presenza dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini e del presidente di Confcooperative Fvg, Daniele Castagnaviz.

TRA I PRIMI

"Borgo Soandri" nacque nel 2000, fra i primi alberghi diffusi creati in Italia. Conta oltre 100 posti letto ricavati dall'attenta ristrutturazione

Nato nel Duemila, è stato tra le prime realtà di questo tipo a essere sperimentate in Italia

di antiche case, edifici rurali, vecchie stalle: 24 alloggi attrezzati di tutto punto e organizzati come un'unica struttura ricettiva con reception e servizi comuni. Molto amato da famiglie, giovani, sportivi italiani e stranieri, ha registrato 15.892 presenze nel 2025, boom nella stagione invernale (6.126) seguito da luglio-agosto (4.346) e dalla primavera, che ha toccato le 3.859 presenze, registrando un interessante +12,38% rispetto al

2024, a conferma che sta raggiungendo uno dei principali obiettivi: la destagionalizzazione. Rappresenta un paese-albergo dove il turista è accolto come amico da una comunità ospitale. «In questi anni – commenta Ortis – ci siamo impegnati per la crescita qualitativa non solo delle camere ma anche dell'offerta-paese: servizi, attività, esperienze che offriamo agli ospiti. Li invitiamo a condividere i gesti e i ritmi della nostra gente, a vivere vacanze realmente ritempranti a contatto con la nostra quotidianità e le nostre tradizioni. Abbiamo sempre cercato di migliorare, rimanendo fedeli al senso originario del progetto, di cui fu pioniere Leonardo Zanier».

RICADUTE ECONOMICHE

Le stime degli effetti econo-

L'IDENTIKIT DI BORGO SOANDRI

Nato nel 2000 a Sutrio

**oltre 100**
posti letto disponibili**24**
alloggi**15.892**
presenze nel 2025**+12,38%**
incremento di presenze rispetto al 2024**1,9 milioni di euro**
ricadute economiche dirette prodotte sul territorio**Fino a 2,5 milioni di euro**
ricadute indirette prodotte sul territorio

WITHUB

mici diretti prodotti sul territorio dalle vacanze realizzate nell'albergo diffuso, senza contare le spese di gestione della struttura, portano, mostra lo studio dell'Università, a un valore annuo medio di circa 1,9 milioni di euro, mentre le ricadute indirette su tutto il sistema socioeconomico locale, a secondo del moltiplicatore usato nei calcoli, oscillano da oltre 1,9 milioni di euro a oltre 2,5 milioni, con un gettito fiscale di oltre 500mila euro. Borgo

Soandri rappresenta un'ottima opportunità pure per chi possiede un immobile e vuole locarlo. La realtà ha contribuito sia a fornire uno slancio alle attività economiche locali sia a generare ritorni di gettito fiscale. «Al momento della sua nascita, 25 anni fa – osserva l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Bini – era difficile anche solo immaginare alcuni trend affermatasi di recente, come il turismo lento ed esperienziale. Grazie a quel-

la felice intuizione iniziale, oggi Sutrio può contare non solo su una vocazione turistica affermata, certificata da un numero di pernottamenti triplicato rispetto al 2000, ma anche su un formidabile motore economico, capace di contrastare lo spopolamento, sostenere le attività locali e garantire la riqualificazione di tanti immobili del paese».

VOCE AL PAESE

Il Comune di Sutrio è in prima linea sull'albergo diffuso con molti progetti, ma è la stessa comunità a sentire proprio questa realtà. «Un paese per albergo? Non è solo uno slogan per incuriosire o attrarre gli ospiti – assicura Rino Straulino, socio di Borgo Soandri da 25 anni –. La "nuova" Sutrio è nata dall'intuizione geniale per cui la moderna ospitalità alberghiera diventa quanto mai autentica se realizzata nelle case del borgo, le più caratteristiche, recuperate dal passato e messe a disposizione degli ospiti. Sutrio è rinata così 25 anni fa». «L'albergo diffuso a Sutrio – racconta Giovanna Grazioli, sua socia e titolare dell'Hotel Ristorante del Negro – ha portato alla nostra realtà un grosso salto qualitativo sia estetico, sia quantitativo. Sto realizzando due appartamenti che gli darò in gestione». «Per un'attività locale, come la mia – afferma Arianna Matiz, titolare del birrificio Bondai – l'Albergo Diffuso è un volano: crea un sistema economico e sociale molto forte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSAFORTE

Maestri sposi a Sella Nevea

Celebrante il presidente

I maestri di sci Alice Natali e Jernei Skok si sono sposati ieri a Sella Golovec, sopra Sella Nevea in comune di Chiusaforte. A celebrare le nozze è stato il presidente dei maestri di sci del Fvg, il sindaco di Flaibano Alessandro Pandolfo, in tuta da sci ma con fascia e giacca blu per l'occasione. Tanti gli amici maestri presenti.

**FORNI DI SOTTO**

Galleria San Lorenzo

Lavori fino a giovedì

FORNI DI SOTTO

Sono stati prorogati sino a questo giovedì i lavori alla galleria San Lorenzo, lungo la strada tra Forni di Sotto e Ampezzo. L'intervento è necessario per mettere in sicurezza la galleria in località Passo della Morte e stabilizzare il versante della montagna, sorvegliato speciale per il rischio di frane.

L'obiettivo finale dei la-

vori è migliorare la viabilità e la sicurezza dell'intero itinerario della statale Carnica. Anas ha comunicato che il cantiere sulla ex statale 52 "Carnica" resterà attivo fino alle 18 del 2 aprile per consentire il monitoraggio geotecnico e alcuni rilievi tecnici sul versante. Nel tratto vige senso unico alternato, a seconda delle necessità. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO SABATO A COMEGLIANS

Accoltella un cliente fuori dal bar Prima aveva aggredito la titolare

L'uomo, un 37enne del posto, ha agito fuori dall'Alpina, «senza una motivazione». Arrestato

Simone Narduzzi / COMEGLIANS

Prima le minacce, i danni ripetuti e immotivati al locale. L'aggressore è apparso una prima volta, senza entrare però nel bar. «Ha iniziato a far danni – la testimonianza della titolare –, così sono uscita a chiedergli di andarsene. Lui mi ha aggredito: ho ancora i lividi». Dopo una prima chiamata al 112, Tavoschi si è allontanato. Per poi tornare subito dopo, in una seconda incursione. «Quando l'abbiamo rivisto, ha iniziato a buttare del liquido su un'auto e all'esterno del locale».

«Non so perché si sia comportato così», ammette l'imprenditrice. Fatto sta che l'uomo, ex cliente dell'attività, è stato bloccato soltanto grazie all'intervento dei carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Tolmezzo. Prima di venire arrestato per i reati di violenza, resistenza a pubblico ufficiale e porto di oggetti atti a offendere, il 37enne ha arrecato danni significativi a

persone e cose lì presenti.

Tutto è cominciato nel tardo pomeriggio, in quelle che sono le pertinenze del locale. L'aggressore è apparso una prima volta, senza entrare però nel bar. «Ha iniziato a far danni – la testimonianza della titolare –, così sono uscita a chiedergli di andarsene. Lui mi ha aggredito: ho ancora i lividi». Dopo una prima chiamata al 112, Tavoschi si è allontanato. Per poi tornare subito dopo, in una seconda incursione. «Quando l'abbiamo rivisto, ha iniziato a buttare del liquido su un'auto e all'esterno del locale».

Le azioni dell'uomo si sono susseguite in poco tempo, senza spiegazioni, senza uno schema preciso. La terza, rapida apparizione, dunque, è quella sfociata nell'attacco con il coltello. Il 37enne si è avventato sulla sua vittima, salvo poi dirigere il proprio fendente verso una mano del cliente messosi a protezione della donna.

«Quando sono arrivati i soccorritori, è ricomparso: dal cellulare mandava musica a tutto volume e portava un caschet-



L'esterno del bar L'Alpina e il coltello recuperato dai carabinieri

to. Ha iniziato a imbrattare quel che gli capitava sotto tiro con una bomboletta», ivi compresa l'ambulanza. All'arrivo dei militari, l'uomo si era già allontanato dal locale, lasciando a terra la lama. Le immediate ricerche diramate hanno comunque permesso di rintracciarlo, poco distante. Tavoschi ha perciò aggredito i militari con calci e pugni, tanto da costringerli a immobilizzarlo.

La perquisizione eseguita dopo i momenti di concitazione a casa dell'uomo ha poi permesso di rinvenire pochi grammi di marijuana. Droga e coltello sono stati posti sotto sequestro mentre l'uomo, in stato di arresto, è stato condotto al carcere di Udine. Tutte le persone coinvolte, militari compresi, sono dovute ricorrere alle cure mediche per le lesioni subite, riportando diversi giorni di prognosi. All'indomani dell'accaduto, il bar è rimasto chiuso, «per rimettere tutto a posto». Ieri ha aperto regolarmente i battenti, permettendo di archiviare il brutto episodio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO



Controlli della Finanza

Niente accise per il trasporto di olio motore Va a processo

Alessandro Cesare

/ TARVISIO

Tra agosto e settembre 2023 è accusato di aver introdotto sul territorio nazionale oltre 120 mila litri di olio lubrificante omettendo il pagamento delle accise per un importo superiore a 75 mila euro. Per questo un cittadino sloveno di 44 anni, Ali Okroznik, difeso dall'avvocato Lorenzo Valgimigli del foro di Ravenna, è stato denunciato per omesso versamento dell'imposta di consumo.

Nei giorni scorsi il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, l'ha rinviato a giudizio. Comparirà il 20 maggio davanti al giudice monocratico Emanuele Lazzaro. A processo andrà solo Okroznik, titolare della ditta che ha effettuato il trasporto dell'olio lubrificante, ma non l'autista del mezzo, il serbo Dejan Jeremic, 53 anni, dichiarato irreperibile dal tribunale.

Da quanto ha ricostruito la Procura di Udine, che ha coordinato le indagini attraverso il pm Elisa Calligaris, i viaggi finiti nel mirino della guardia di finanza sono stati cinque, tra il 9 agosto e il 27 settembre. Attraverso l'ex valico di Tarvisio i camion cisterna della ditta slovena Logatec hanno introdotto sul territorio nazionale «prodotto idrocarburico olio lubrificante» sottraendolo «all'accertamento e al pagamento dell'imposta di consumo».

Nello specifico, il 9 agosto 2023 introducevano 23.900 chilogrammi di prodotto per un'evasione stimata di 18.828 euro, il 16 agosto ulteriori 23.960 chilogrammi per 18.875 euro, il 4 settembre 23.600 per un'imposta mancata 18.592, in data 12 settembre 24.260 chilogrammi per 19.112 euro e il 27 settembre 24.260 chilogrammi per un mancato versamento pari a 19.238 euro. Come contestato dalla Procura, in quanto titolare di un'azienda di trasporto di prodotti lubrificanti e petroliferi, l'imputato «non poteva non conoscere la normativa prevista per l'introduzione di oli lubrificanti» sul territorio nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle precedenti edizioni della Via Crucis a Vinaio di Lauco

La rappresentazione venerdì a Vinaio di Lauco
Previsto anche un servizio di bus navetta

L'antica Via Crucis nel borgo che resiste Trenta figuranti

LA TRADIZIONE

C'è attesa per la rappresentazione vivente a Vinaio, frazione di Lauco. Il borgo resiste grazie a una ventina di residenti e alla Pro Vinaio, che è riuscita a riproporre la Via Crucis, facendo fronte non solo allo scorrere del tempo, ma anche al fenomeno inarrestabile dello spopolamento delle terre alte. La rappresentazione fu interrotta tra il 1954 e il 2002, quando è stata ripresa e organizzata dalla Pro loco con un grup-

po di volontari e il patrocinio del Comune.

La Via Crucis è in programma il 3 aprile, venerdì santo, dalle 21-15. Ad improvvisarsi attori gli abitanti del paese e non solo. Infatti, sono stati «contagiati» da un sentimento di attaccamento alle radici anche coloro che non sono originari del posto.

La «Procesion di Viners Sant», la rappresentazione vivente della suggestiva «Via Crucis» di Vinaio, che farà da sfondo alle sofferenze di Gesù – con cattura, processo e crocifissione –, è il risultato di un'ampia collabo-

razione tra i figuranti del borgo e non solo, affinché questa storica tradizione non vada perduta.

Con una trentina di figuranti – i cui abiti storici, con dovizia di particolari, sono stati curati e cuciti dalle donne di Vinaio negli anni '90 – si snoderà per le vie del paese con ricche scenografie, preghiere, canti latini, le ingiurie, le percosse da parte dei soldati, illuminato il tutto con fiaccole come unica fonte di luce. Saranno ripercorse le tappe della Passione di Gesù accompagnate da dialoghi in friulano e antichi canti quasi dimenticati: «Incipit oratio», che precederà l'arrivo di soldati alla ricerca di Gesù, il «Vexilla» che, alternato alle preghiere, accompagnerà la processione fino alla morte di Gesù, momento in cui si lascerà spazio alle note del «Misereatur», per far rivivere questa importante tradizione con origini remote e che non vuole essere spettacolo bensì testimonianza di un percorso di fede antico, con partenza e ritorno alla chiesa dei Santi Andrea e Tommaso.

In occasione dell'evento, promosso in collaborazione con l'amministrazione comunale – gli organizzatori attendono una grande partecipazione di spettatori, motivo in cui sarà messo a disposizione per chi arriva in paese un servizio bus – navetta dalle 20.30 che metterà in collegamento la località Portea (dove sarà possibile parcheggiare i mezzi nell'area del campo sportivo) alla fermata dell'autocorriera a Vinaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENZONE

La maestra Emilia festeggiata a casa per i suoi cent'anni

Sara Palluello / VENZONE

Grande festa a Venzone per i cento anni di Emilia Bonato, storica insegnante che ha dedicato la sua vita alla scuola e alla comunità. Ieri la maestra ha tagliato il traguardo del secolo di vita e, come da tradizione, ha ricevuto i fiori e gli auguri ufficiali dell'Amministrazione comunale. A portarle il saluto è stato il sindaco Mauro Valent, che si è recato personalmente nella casa in cui la signora vive coi figli Paola e Alberto per esprimere gratitudine e affetto a nome di tutta la comunità.

Nata il 12 marzo 1926 a Conco, sull'altopiano di Asiago, Emilia trascorse parte della sua giovinezza fuori dall'Italia. A fine anni Venti la sua famiglia si trasferì infatti a Circhina, nell'allora Jugoslavia, dove il padre lavorava nel settore forestale. In quegli anni Emilia ebbe la possibilità di studiare a Gorizia, in un collegio di religione, dove conseguì il diploma magistrale che le avrebbe aperto la strada all'insegnamento. Dopo la seconda guerra mondiale si trasferì in Friuli come profuga giuliana e iniziò la sua carriera di maestra nelle scuole elementari della zona di Venzone. Uno dei suoi primi incarichi la



Emilia Bonato con il sindaco

portò, nel 1947, nella piccola scuola di Maieron, nella Val Venzonassa, un borgo montano di circa 200 abitanti situato a oltre 500 metri di altitudine.

Nel corso degli anni insegnò anche in altre località della zona, tra cui Bordano, Malborghetto e Portis di Venzone, fino a stabilirsi definitivamente a Venzone. Proprio a Bordano conobbe un collega insegnante, Giovannino Barazzutti, che nel 1952 divenne suo marito. «La sua è stata una vita dedicata all'educazione dei più giovani – ha sottolineato il sindaco –, in anni in cui portare l'istruzione nelle piccole comunità di montagna significava anche affrontare isolamento, viaggi difficili e condizioni di lavoro impegnative». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGNANO

Gara sospetta per gli scuolabus Assolti tecnico e intermediario

In appello è stata ribaltata la sentenza di condanna inflitta in primo grado
La vicenda portata alla luce dalle Fiamme gialle coinvolge 21 Comuni friulani

Alessandro Cesare / DIGNANO

La maxi-inchiesta della Guardia di Finanza di Udine denominata "Filobus" ha coinvolto 18 funzionari pubblici e 21 Comuni friulani per l'ipotesi di reato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. A monte di tutto il meccanismo c'era l'agente della concessionaria Stefanelli, che aiutava il funzionario di ogni Comune a predisporre il capitolato d'appalto, così da poter ridurre al massimo la concorrenza. In certi casi le specifiche tecniche sarebbero state talmente astringenti da diventare una fotocopia dello scuolabus commercializzato dalla stessa Stefanelli.

Nel mirino delle procure di Udine e Pordenone sono finite 14 gare d'appalto per un valore complessivo di oltre 1,6 milioni di euro tra il 2022 e il 2024. L'iter giudiziario ha seguito strade diverse, con alcune posizioni che



I bus distribuiti dalla ditta Stefanelli di Cazzago di Pianiga

sono già state definite attraverso archiviazioni, patteggiamenti e condanne. È il caso, ad esempio, del Comune di Dignano, con l'intermediario di Stefanelli, Luca Gasparini, 61enne di Pianiga, in Veneto, e il tecnico comunale Loris Menegazzi, 57enne di San Vito di Fagagna, che so-

no finiti a processo. Entrambi, nel febbraio 2025, sono stati condannati dal tribunale di Udine a 6 mesi di reclusione. I loro legali, Maurizio Conti e Paolo Tabasso, hanno presentato appello e i due imputati, in secondo grado, sono stati assolti perché «il fatto non costituisce reato».

Le motivazioni della sentenza sono attese nei prossimi 90 giorni.

Un'indagine nata come "costola" dell'inchiesta sul clientelismo nell'aggiudicazione degli appalti pubblici di opere e forniture nel Comune di Premariacco. Nel caso specifico che ha riguardato il Comune di Dignano, fu proprio la Stefanelli ad aggiudicarsi l'affidamento, peraltro a una somma più alta rispetto a quella indicata nell'offerta economica: non i 91.869 euro, con ribasso del 9,43% sull'importo di 101.436, bensì 123.752 euro, considerato l'adeguamento per il trasporto disabili comunicato il giorno stesso della determinazione.

La trattativa si sarebbe realizzata nella fase di predisposizione del bando, stando almeno alla tesi accusatoria della Procura di Udine, smontata poi dai giudici di secondo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

La minoranza incalza sul bilancio comunale: «Investimenti ridotti»

Raffaella Sialino / MARTIGNACCO

«Cresce la spesa per la gestione ordinaria mentre si riducono in modo significativo gli investimenti strutturali»: così i consiglieri di "Continuità e futuro- Tocca a noi", Alessandro Zuliani (capogruppo) e Alex Pinzan, intervengono sul bilancio di previsione verso il quale, in consiglio comunale, hanno espresso voto contrario.

«Dai numeri – dicono – è chiaro un aumento della spesa corrente a cittadino (da 995 euro nel 2023 a 1090 euro nel 2026), a fronte di una drastica diminuzione della spesa in conto capitale pro capite (da 338 euro nel 2023 a 77 euro nel 2027). Una scelta politica precisa, che segnala una carenza di visione sulle opere pubbliche e sul futuro». I due aggiungono: «Al di là di qualche intervento su marciapiedi e parcheggi, gran parte degli interventi pubblici in programma deriva dall'eredità della precedente amministrazione. Viene spontaneo chiedersi cosa intenda il sindaco quando afferma di voler "gestire il passato, facilitare il presente e impostare il futuro" visto che

gestire il passato sembra tradursi nel portare a termine opere già avviate, facilitare il presente appare come amministrazione ordinaria, ma sull'impostare il futuro, ad oggi, i cittadini attendono risposte concrete». E sui fondi della concertazione regionale sulla pista ciclabile Torrea-Polo fieristico «È bene ricordare – argomentano –, visto che chi siede in maggioranza dalla passata legislatura sembra averlo dimenticato, che tali risorse arrivano grazie al progetto di fattibilità redatto e presentato dalla precedente amministrazione, senza il quale non vi sarebbe stato alcun presupposto tecnico per l'accesso ai finanziamenti. Anche in questo caso un percorso avviato in passato; stesso discorso per la rotonda sulla 464 all'altezza dell'Edilmartignacco». Zuliani e Pinzan lamentano che «alla maggior parte delle domande che abbiamo posto in consiglio (30 osservazioni ndr) il sindaco non ha risposto definendole faziose. Un atteggiamento che non aiuta il confronto istituzionale e che non rende un buon servizio alla trasparenza verso i cittadini».

BUJA

La Furl-Run fa discutere Il Comune non ci sarà

Letizia Treppo BUJA

L'opposizione bujese è titubante per la mancata partecipazione comunale all'iniziativa "Furl-Run - La corse pal Furlan". «Esprimiamo forte perplessità rispetto a quanto emerso nelle ultime ore in merito alla mancata adesione dell'Amministrazione comunale di Buja alla Furl-Run, alla sua prima edizione. Non si tratta di una semplice corsa, ma di un evento di grande valore per l'intera comunità friulana: una manifestazione dedicata ai paesi, alla gente, alla cultura e alla lin-

gua del Friuli, nonché una significativa occasione di incontro, musica e festa, come riportato nel manifesto ufficiale». A intervenire, in particolare, sono i consiglieri Giulia Mattiussi, Francesca Santi e Sandro Calligaro del gruppo "A Buja si può - Insieme - A Buje si pues" a seguito dell'assenza del Comune della collinare alla corsa che si svolgerà domenica 12 aprile.

La manifestazione attraverserà un percorso lungo circa 120 chilometri che da Aquileia porterà fino a Gemona. «Riteniamo che in questo caso

– continuano i consiglieri – non sia sufficiente richiamare un calendario di eventi già fitto. La mancata partecipazione rappresenta la rinuncia a prendere parte a un evento centrale per la comunità friulana, previsto proprio in concomitanza con le celebrazioni della Festa della Patria del Friuli. A questo si aggiunge un ulteriore elemento che, se confermato, renderebbe la situazione ancora più grave: risulterebbe infatti che sia stato richiesto di rappresentare la domanda, già formalizzata in friulano, anche in italiano. Qualora ciò corrispondesse al vero, oltre a risultare paradossale, si configurerebbe una violazione rispetto alle norme di tutela delle minoranze linguistiche». I consiglieri presenteranno specifica interrogazione all'Amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Lavori pubblici, l'opposizione: «Cittadinanza non coinvolta»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

«Il bilancio di previsione e il piano triennale delle opere pubbliche approvati di recente dal consiglio comunale sono stati predisposti senza un coinvolgimento dei cittadini in scelte che incideranno sul loro futuro. Rileviamo che esistono commissioni che non sono mai state riunite, se non in rari casi». Il consigliere di minoranza Nino Di Luch (Obiettivo San Daniele) contesta alcune delle linee d'indirizzo formalizzate nel documento contabile, sul quale si erano già espressi, con forti riserve, gli esponenti dell'opposizione che fanno capo ad Alessandra Buttazzo.

Fra i temi posti sotto la lente rientra il cinema Splendor, «che avrebbe dovuto – rileva Di Luch – essere acquisito dal Comune per poter disporre di una sala auditorium adatta alle necessità dell'Isis Manzini, considerata, in particolare, la sua posizione». L'istituto scolastico, che per il terzo anno consecutivo ha registrato – in controtendenza con il panorama generale – un aumento degli iscritti, ha «necessità di nuovi spazi», sottolinea Nino Di Luch, ricordando fra l'altro che i lavori di ristrutturazione del plesso programmati a partire dal prossimo settembre imporranno il temporaneo sposta-



Lavori in corso all'Isis Manzini per predisporre i moduli prefabbricati

mento di alcune classi in moduli prefabbricati in fase di allestimento nel giardino. «Sarebbe stato molto meglio – rimarca – destinare fondi all'istruzione, anziché programmare il trasferimento del municipio, sicuramente non necessario: non credo sia la soluzione al problema, per esempio, dei tempi d'attesa (tre mesi) per rinnovare la carta d'identità; bisognerebbe piuttosto investire sul capitale umano. Faccio poi presente – osserva l'amministratore, toccando tutt'altro capitolo – che la nostra mozione sul Tagliamento non è stata

presa in considerazione». Un'ultima precisazione chiama in causa i rapporti politici: «La collaborazione con il collega di minoranza Massimiliano Verdini – dichiara Di Luch – continua, dopo il suo passaggio a Futuro Nazionale. Il consiglio comunale deve impegnarsi per il bene di San Daniele, per riportare la cittadina al posto che merita nel contesto collinare. In un piccolo Comune, quale è il nostro – conclude il portavoce della lista Obiettivo San Daniele –, contano le persone, non i partiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Daniele festeggia Giada dopo le Olimpiadi

Durante le Olimpiadi di Milano-Cortina hanno organizzato due serate per seguire le gare di bob di Giada Andreutti. E nei giorni scorsi, i suoi sostenitori, hanno voluto festeggiare l'atleta di casa all'osteria-pizzeria Melba di San Daniele. Per l'occasione ha portato il bob con cui ha gareggiato. «Mi hanno fatto un bel regalo, è stata una serata molto piacevole e partecipata, nel corso della quale ho avuto modo di raccontare le emozioni vissute nell'Olimpiade di casa», ha detto Andreutti.

VERSO IL VOTO A CIVIDALE - L'INCONTRO CON I CITTADINI

Manzini apre la sfida elettorale «Dagli avversari nessuna idea»

Il candidato del centrosinistra: a noi non servono oscure operazioni di palazzo. Dreosto con Bernardi

Lucia Aviani / CIVIDALE

Delineatosi finalmente il panorama elettorale cividalese, che prospetta una sfida a tre, il centrosinistra accelera, ormai pienamente calato nella campagna di avvicinamento alle amministrative di maggio. È stata la coalizione guidata dal leader della minoranza uscente, Fabio Manzini (che si confronterà con il sindaco in carica Daniela Bernardi e con l'ex primo cittadino Attilio Vuga), a proporre il primo degli incontri con la popolazione, svoltosi nel salone della Somsì.

«Finora – ha dichiarato il candidato – le uniche parole della compagine di centrodestra sono state “abbiamo bisogno di Vuga”: nessuna idea per Cividale. Serve una proposta civica e aperta a tutti coloro che vogliono dare il proprio contributo per un cambiamento reale. Il ricorso al già sindaco non è una scelta politica, ma un segnale di debolezza: il centrodestra ne ha bisogno perché non è stato in grado di met-



Due momenti dell'incontro che il candidato sindaco di centrosinistra Fabio Manzini ha organizzato a Cividale con i cittadini

tersi d'accordo su nessun altro nome. Non ha formato una nuova classe amministrativa, non ha una visione per il futuro e si rifugia di conseguenza nel passato sperando in una restaurazione». Il punto, ha proseguito, è che «le sfide della Cividale di oggi e di domani non sono quelle di ieri».

«Noi – ha aggiunto – siamo

fieri di rappresentare una squadra che non ha bisogno di tutor né di oscure operazioni di palazzo, perché in questi anni abbiamo sempre detto le cose come stavano. Siamo cittadini liberi: abbiamo lavorato con coerenza e predisposto un programma serio per il rilancio della città». Nel contempo, ha ribadito Manzini durante il

confronto, è «inaccettabile il tentativo di scaricare tutte le responsabilità sulla sindaca uscente, il volto di una maggioranza che per cinque anni ha governato compattamente». «Non si può essere maggioranza fino a ieri – ha attaccato il capogruppo di Prospettiva Civica – e opposizione oggi, solo perché si avvicina l'appunta-

mento con il voto. È avvilente assistere al riposizionamento di consiglieri e assessori che giuravano lealtà a Bernardi». Durante l'assemblea sono stati posti in evidenza vari nodi irrisolti: il consigliere Alberto Diacoli ha richiamato il tema del diritto a restare e la necessità di offrire un'alternativa credibile alla rassegnazione, men-

tre Bruno Roiatti ricordato che il cambiamento è possibile anche fuori da schemi già visti; Massimo Martina ha evidenziato la mancanza di una programmazione efficace delle manutenzioni e delle asfaltature, Emanuela Gorgone ha denunciato una gestione dei rifiuti «ferma da anni, con disservizi evidenti e con la necessità di introdurre soluzioni moderne, per esempio i cassonetti intelligenti», Elena Domenis ha segnalato il degrado della caserma Miani e il blocco di opere strategiche in altri due siti militari dismessi, le caserme Lanfranco-Zucchi e Francescotto. Luigi Martinis ha infine sottolineato la carenza di spazi di aggregazione per giovani e famiglie e l'esigenza di migliorare i collegamenti con le frazioni.

Intanto in casa Lega il senatore e segretario regionale Marco Dreosto conferma il pieno appoggio a Bernardi. «La Lega, quella dei fatti – afferma – non ha mai avuto dubbi. In un momento politico in cui altri hanno faticato a trovare una direzione chiara, il nostro impegno è rimasto costante, concreto e coerente con il sostegno a Daniela Bernardi sindaco di Cividale. Il cambiamento passa dai programmi, dalla serietà delle proposte e dalla volontà di lottare ogni giorno con entusiasmo per i cittadini. Il nostro obiettivo è chiaro: offrire ai cividalesi nuove e straordinarie opportunità, rafforzando il ruolo della città e valorizzando tutte le potenzialità. La Lega c'è e continuerà ad esserci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMARIACCO

Scuola di ballo multata De Sabata: «Va tutelato chi lavora in regola»

Alessandro Cesare

/PREMARIACCO

«Leggo con stupore le dichiarazioni rilasciate alla stampa, soprattutto perché si tende a minimizzare un aspetto che non è affatto secondario: la mancanza della Scia non è un dettaglio burocratico, ma il presupposto fondamentale per poter svolgere qualsiasi attività». Il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, torna sui controlli effettuati da carabinieri e polizia locale in un capanno di via Manzano, a Ippis. L'associazione Wave Movida Village, che promuove corsi e serate di ballo, è stata sanzionata perché non disponeva di tutte le autorizzazioni necessarie. I titolari hanno provato a difendersi, assicurando che a mancare, a loro dire, fosse solo la Scia, la Segnalazione certificata di inizio attività. Precisa questo, si sono sentiti in dovere di lamentarsi per una sorta di «accanimento» percepito nei loro confronti. «Ci siamo sentiti offesi per il trattamento ricevuto – hanno dichiarato i referenti di Wave Movida Village –. Le persone dovrebbero sostenere una piccola associazione che opera solo a beneficio della popolazione a livello sportivo e sociale. Quanto accaduto è stato decisamen-

te troppo per noi».

Sul punto ha replicato il primo cittadino: «Non c'è alcuna volontà di colpire il ballo o il divertimento, anzi: ben vengano iniziative sul territorio. Ma devono essere svolte nel rispetto delle regole, a tutela di tutti, a partire dalla sicurezza delle persone. I controlli effettuati – ha precisato il sindaco di Premariacco – rientrano in un quadro nazionale di maggiore attenzione sui locali di intrattenimento, rafforzato dalle recenti direttive del ministero dell'Interno. Non sono iniziative isolate né discriminatorie».

Rispetto alle autorizzazioni mancanti, che i referenti di Wave Movida Village hanno assicurato di aver già provveduto a integrare, De Sabata ha chiarito: «Nel Comune di Premariacco non risulta alcuna autorizzazione per attività di sala da ballo: questo è un dato oggettivo verificabile presso il Suap, lo Sportello unico per le attività produttive. Non si tratta quindi di una “chiusura preventiva”, ma della conseguenza naturale dell'assenza dei requisiti necessari per operare. Chi è in regola lavora e viene tutelato – ha chiuso il sindaco –. Chi non lo è, deve prima mettersi in regola. È un principio semplice, uguale per tutti». —

IN BREVE

Pulfero

Limitazioni al traffico lungo la statale 54

L'Anas comunica che sulla strada statale 54, che collega Cividale alla Slovenia, è stata prorogata fino al 29 giugno la limitazione al traffico attivata sul territorio comunale di Pulfero, nel tratto compreso tra il km 25,600 e il km 27,650. Resterà dunque in vigore per tre mesi un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o da movieri, per un'estensione di 200 metri. Il provvedimento è funzionale al cantiere per realizzare il rifacimento della rete di distribuzione idrica da parte della società Cafc. (I.a.)

Cividale

La mostra di Aita aperta fino al 19 aprile

Su promozione di Agorà, la chiesa di Santa Maria dei Battuti – in Borgo di Ponte, a Cividale – ospita fino al 19 aprile una personale dell'artista Alessandra Aita, “Humans. Cosa significa essere umani?”. La rassegna si può visitare nelle giornate di sabato e domenica (anche a Pasqua, e in occasione delle festività pure a Pasquetta) dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'evento gode del contributo della Regione, del partenariato dei Comuni di Cividale e Udine e del patrocinio dell'ateneo udinese. (I.a.)

COINVOLTI I COMUNI DI CIVIDALE, PRADAMANO, PAVIA DI UDINE E PREMARIACCO

Filtri contro le microplastiche Presentato il progetto pilota



La presentazione del progetto pilota per l'installazione di appositi filtri per lavatrici svoltasi in Regione

CIVIDALE

Un progetto pilota per l'installazione sperimentale di appositi filtri per lavatrici, in grado di trattenere le microplastiche rilasciate durante i lavaggi domestici. È stato presentato ieri nella sede della Regione e coinvolgerà i Comuni di Pradamano, Pavia di Udine, Cividale e Premariacco. «Le microplastiche, e in particolare le microfibre rilasciate dal settore tessile – riferisce il consigliere regionale della Lega Elia Miani –, rappresentano una sfida ambientale crescente che richiede interventi concreti e coordinati. In questo contesto si inserisce il percorso avviato nel 2024, che ha promosso iniziative mirate per ridurre l'impatto delle microplastiche nelle acque». Pre-

senti alla conferenza il collega Mauro Di Bert (Fedriga presidente), l'assessore regionale Barbara Zilli, gli amministratori dei comuni coinvolti e il dirigente responsabile di Informest, Graziano Lorenzon. «Il progetto – spiega Miani – ha preso avvio con uno stanziamento di 150 mila euro destinato alla ricerca e al monitoraggio della presenza di microplastiche, attraverso analisi specifiche effettuate prima e dopo l'installazione di filtri per lavatrici in grado di trattenere le microfibre provenienti dagli abiti. L'iniziativa, concepita come progetto pilota, ha puntato a testare soluzioni concrete per ridurre l'immissione di microplastiche nell'ambiente. Successivamente, il percorso è stato rafforzato con ulteriori 230

mila euro stanziati in sede di assestamento di bilancio, risorse destinate a completare il progetto e proseguire la campagna di monitoraggio delle acque, consolidando i risultati ottenuti e ampliando l'utilizzo dei sistemi di filtrazione». Di Bert ha definito la proposta «un'applicazione concreta del principio di sussidiarietà, perché nasce dal basso, dall'impegno diretto delle amministrazioni locali, con l'obiettivo di raccogliere dati utili anche in vista dei prossimi sviluppi della normativa europea». «L'ambiente è un bene di tutti – conclude – e le istituzioni devono lavorare in modo orizzontale per dare risposte efficaci. Fare massa critica è fondamentale per garantire un futuro più pulito alle nuove generazioni». —

Il voto all'unanimità

Territorio da difendere I sindaci con Pagnacco «Basta scelte dall'alto»

La Collinare approva l'ordine del giorno sul proliferare di impianti di biometano
«Contrari a iter autorizzativi che escludano il ruolo decisionale dei Comuni»

Viviana Zamarian / PAGNACCO

Nessuna contrarietà alle energie rinnovabili. Ma i Comuni della Comunità Collinare del Friuli non possono accettare decisioni calate dall'alto che compromettano il territorio, il paesaggio e la qualità della vita dei cittadini. I sedici sindaci sono stati chiari. E, all'unanimità, hanno approvato l'ordine del giorno presentato dalla prima cittadina di Pagnacco Laura Sandruvi per la difesa della pianificazione comunale e del territorio della Comunità Collinare del Friuli rispetto alla liberalizzazione degli impianti Fer (Fonti di energia rinnovabile) e in particolare di biometano.

Una proposta arrivata da un paese dove amministrazione, comitato, cittadini si sono uniti per contrastare la realizzazione di un impianto di biometano prima al confine con Branco di Tavagnacco, in una zona circondata da case e aziende, e poi tra Modoletto e Fontanabona in un'area con un alto valore paesaggistico. «Nessuna transizione può dirsi sostenibile se calpesta i territori. Le comunità locali – afferma Sandruvi – devono essere protagoniste delle scelte, non destinatarie passive delle conseguenze». Con questo ordine del giorno, dun-



L'ASSEMBLEA
LA COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI
HA VOTATO ALL'UNANIMITÀ

«Le comunità devono essere protagoniste delle scelte, non destinatarie passive delle conseguenze»

que, si chiede alla Regione «di assumere una posizione politica chiara nei confronti del Governo nazionale, a tutela delle autonomie locali, e una revisione urgente della legge regionale 2/2025 prevedendo il rispetto pieno e inderogabile degli strumenti urbanistici comunali, criteri localizzativi stringenti e vincolanti per gli impianti di biometano, distanze minime obbligatorie da centri abitati e

attività esistenti e zone soggette a tutele ambientali, valutazioni obbligatorie su traffico, emissioni odorigene e impatti cumulativi». Non solo anche «l'introduzione del principio secondo cui nessun impianto può essere autorizzato senza il parere favorevole del Consiglio comunale competente e il rafforzamento delle procedure di partecipazione pubblica trasparenza e valutazione ambien-

le».

Il rischio concreto, infatti, come è stato ribadito durante l'assemblea, è sottolineato poi dal presidente della Comunità Collinare del Friuli Luigino Bottoni, «è che la normativa vigente trasformi i territori collinari in aree di insediamento energetico non pianificato». «Il combinato disposto tra la normativa nazionale e la legge regionale 2/2025 che demanda alla Regione il compito di individuare le aree idonee – si legge nell'ordine del giorno –, consentono di fatto una localizzazione diffusa degli impianti Fer, bypassando i piani regolatori generali comunali e riducono il ruolo dei Comuni a soggetti meramente consultivi togliendo loro l'unico strumento di pianificazione urbanistica, centralizzando le decisioni e determinando una situazione che indebolisce il ruolo delle municipalità le quali, di fatto, non hanno potere decisionale vincolante».

«La transizione energetica – è stato poi affermato da Sandruvi – non può tradursi in una deroga generalizzata alle regole urbanistiche. Non è accettabile una logica normativa che, in nome dell'urgenza energetica, produca una liberalizzazione delle Fer. I Comuni devono restare protagonisti delle scelte che incidono sul proprio territorio e la pianificazione urbanistica deve rappresentare un presidio di rispetto non derogabile». Per questo si rinnova la richiesta alla Regione di «esprimere una posizione politica chiara e unitaria che indichi una contrarietà alla liberalizzazione indiscriminata degli impianti Fer, in particolare del biometano, nei territori della Comunità Collinare, a qualsiasi norma che consenta di derogare o svuotare i Prgc e a procedimenti autorizzativi che escludano il ruolo decisionale dei Comuni». Una voce unica, dunque, quella dei Comuni della Collinare, a difesa di un territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUIGINO BOTTONI

Voce ai Consigli



«Non siamo contrari alle fonti rinnovabili – ha dichiarato Luigino Bottoni, presidente della Comunità Collinare del Friuli –. La nostra vuole essere una posizione politica chiara e unitaria contro la liberalizzazione indiscriminata degli impianti di biometano. Vogliamo che la voce dei Comuni venga ascoltata e che nessun impianto sia autorizzato senza il parere favorevole del Consiglio comunale competente».

LAURA SANDRUVI

Appello alla Regione



«Nessuna transizione può dirsi sostenibile se calpesta i territori. Con questo ordine del giorno, dunque, si chiede alla Regione di assumere una posizione politica chiara nei confronti del Governo nazionale, a tutela delle autonomie locali» afferma il sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi. Proprio a Pagnacco c'è stata una mobilitazione contro la realizzazione di un impianto di biometano.

REANA DEL ROJALE

Gottardo in pensione dopo quarant'anni Trina nuovo medico

Maurizio Di Marco

/ REANA DEL ROJALE

Dopo 40 anni di servizio in qualità di medico in medicina generale Alda Gottardo è andata in quiescenza. Nata a Reana del Rojale e appartenente a una famiglia storica locale, la dottoressa Gottardo ha intrapreso gli studi di medicina fuori regione, specializzandosi in pediatria, per poi scegliere la strada della medicina di famiglia.

Una decisione che l'ha riportata nel suo territorio d'origine, dove ha esercitato con dedizione e continuità, diventando nel tempo

un punto di riferimento per generazioni di pazienti. Nel corso della sua lunga carriera ha lavorato a fianco di medici che hanno segnato la storia sanitaria locale come il dottor Peano, il dottor Francovich, il dottor Trovò e il dottor Mascellino. Negli ultimi anni ha condiviso gli ambulatori comunali con gli altri medici di medicina generale del comune, la dottoressa Marcolongo, la dottoressa Anastasi e il dottor Della Pietra.

Il sindaco Anna Zossi ha dato comunicazione del pensionamento della dottoressa Gottardo nel corso del consiglio comunale. Nel sa-



La dottoressa Gottardo con la giunta di Reana del Rojale

luto rivolto dalla giunta è stata ricordata un'esperienza professionale profondamente legata alla salute della comunità vissuta con grande impegno e disponibilità. Con il subentro del dottor Massimiliano Trina è stata garantita la continuità del servizio tramite una scelta condivisa dai due professionisti per evitare disagi alla popolazione. L'attività di medico di famiglia proseguirà infatti nella stessa sede e con gli stessi orari

adottati negli anni dalla dottoressa Gottardo. «Alla dottoressa vanno i migliori auguri da parte di tutta la comunità per questo nuovo percorso di vita – afferma il sindaco Zossi – insieme a un caloroso benvenuto al dottor Trina con l'auspicio che la sua attività sul territorio possa offrire le stesse soddisfazioni professionali e instaurare con i pazienti un rapporto costruttivo e di fiducia nel solco di quanto costruito negli anni». —

MANZANO

Giovani amministratori L'incontro dell'Anci

MANZANO

Il coordinamento regionale di Anci Giovani del Friuli Venezia Giulia nella sala consiliare del Comune di Manzano, inaugurando un nuovo format di incontri "itineranti" dedicati alla conoscenza diretta dei territori e al rafforzamento della rete tra giovani amministratori locali. L'appuntamento, promosso e organizzato dall'assessore del Comune di Manzano Matteo Bassi, ha visto la partecipazione dei componenti del coordinamento ed è stato occasione di confronto sui principali temi in agenda, tra cui la raccolta delle iniziative sulle politiche giovanili regionali, l'organizzazione delle prossime attività e il percorso verso una maggiore strut-

turazione del coordinamento. «Portare Anci Giovani nei comuni significa renderla più concreta e vicina alle amministrazioni locali, con un'attenzione reale verso il Fvg nella sua totalità – dichiara Bassi –. Per me è un grande onore valorizzare Manzano a livello regionale, ospitando questo primo appuntamento itinerante. Partire da qui è una scelta precisa: vogliamo valorizzare ogni territorio e creare occasioni di confronto diretto tra amministratori, mettendo in rete esperienze e buone pratiche». L'incontro rappresenta il primo passo di un percorso che nei prossimi mesi coinvolgerà altri comuni della regione, con l'obiettivo di rafforzare la presenza di Anci Giovani sul territorio. —

A CODROIPO

Sparisce l'autovelox sulla Pontebbana «È in manutenzione»

Lo strumento sulla ss 13 è stato tolto temporaneamente
Era stato oggetto di vandalismi: a breve sarà riposizionato

Viviana Zamarian / CODROIPO

Nessun ritorno di Fleximan che in passato l'aveva abbattuto a pochi passi dalla ditta Rhoss di Codroipo lungo la statale 13, all'incrocio con via Oltre Ferrovia. Nessun incidente ha danneggiato l'apparecchiatura che rileva la velocità dei mezzi di passaggio.

La "sparizione" dell'autovelox – subito notata dagli automobilisti che ogni giorno percorrono la Pontebbana – è dovuta a una manutenzione ordinaria della strumentazione che risulta necessaria ogni cinque anni per controllare i fissaggi e cambiare i connettori.

A stretto giro, come confermato dal comando della polizia locale del Medio Friuli, l'autovelox dei record di incassi (definito così per aver

"pizzicato" migliaia di automobilisti guidare a una velocità superiore ai 90 km/h consentiti) sarà regolarmente reinstallato in direzione di Pordenone.

L'obiettivo di tale strumentazione è quello di scoraggiare l'abitudine di correre troppo lungo la statale, un comportamento messo in atto anche nei centri abitati per contrastare il quale sono stati posizionati vari rallentatori come confermato dall'amministrazione comunale. Un impianto, questo, che era stato installato nel 2021 a sostituzione del primo, collocato nel 2016 a seguito di tre incidenti mortali accaduti a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, proprio in quel tratto di strada. Con l'intento – poi raggiunto considerata la netta diminuzione di incidenti gravi registrati – di ga-

rantire la sicurezza degli automobilisti.

Un paio d'anni fa è stato anche ammodernato attraverso l'utilizzo di tecnologie più avanzate, in particolare per quanto riguarda le riprese dei veicoli. A febbraio dello scorso anno Fleximan era entrato in azione: aveva divelto i bulloni alla base e così il palo era caduto nel fosso. Due mesi prima un episodio analogo si era verificato nel comune di Bertolo.

A metà dicembre aveva colpito lungo la Ferrata, tagliando i pali dell'apparecchiatura (si trattava di una delle due parti di un sistema di rilevazione tipo tutor che calcola la velocità media in un tratto di circa 4,7 chilometri). Nessun danneggiamento, questa volta. Solo ordinaria manutenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La base dell'autovelox tolto temporaneamente sulla statale 13

TALMASSONS

Guasto alle tubazioni Risorse dalla Regione

TALMASSONS

La giunta regionale ha assegnato 27.000 euro al Comune di Talmassons per coprire le spese urgenti conseguenti alla rottura delle tubazioni interrate dell'impianto termico del polo scolastico lo scorso 7 dicembre. L'incidente, causato dalle vibrazioni prodotte dai lavori di realizzazione del tunnel di collegamento tra la palestra e la scuola, aveva provocato perdite di gas metano e d'acqua, rendendo parzialmente inutilizzabile il plesso. I fondi assegnati permetteranno il completamento degli interventi di intercettazione e sostituzione delle tubature, garantendo la continuità delle attività didattiche attraverso il ripristino funzionale della centrale termica e dei collegamenti ai piani dell'istituto. «Con questo contributo – afferma l'assessore regionale Pierpaolo Roberti – garantiamo il supporto a una realtà locale per far fronte a un'emergenza imprevedibile permettendo così il ripristino della piena agibilità dell'edificio insicurezza». —

IL LUTTO

Trent'anni a Basiliano Domani l'ultimo saluto al brigadiere Desiatti

Amos D'Antoni / BASILIANO

A Basiliano lo conoscevano tutti. Per trent'anni è stato al servizio, come brigadiere, nella locale stazione dei carabinieri. Nei giorni scorsi le condizioni di Franco Desiatti sono peggiorate ed è morto all'ospedale di Udine, dove era ricoverato da alcune settimane. Aveva 92 anni.

Nato a Rocca di Cambio, in provincia de L'Aquila, nel marzo del 1934, si era arruolato nell'Arma dei carabinieri-



Franco Desiatti aveva 92 anni

ri nel 1953 e in seguito fu indirizzato alla scuola carabinieri di Iglesias, in Sardegna. Prestò poi servizio dapprima alla Territoriale, in Umbria, quindi al battaglione mobile di Bologna e quindi in Friuli, alla stazione carabinieri di Resia, dove conobbe la moglie Franca. Nel 1964 fu trasferito a Basiliano, dove operò fino alla quiescenza, avvenuta nel 1994.

La scomparsa del brigadiere Franco Desiatti, che ha dedicato trent'anni di vita allo stesso comando, ha toccato profondamente non solo la comunità di Basiliano, ma anche quelle di Mereto di Tomba e Campoformido, dove aveva giurisdizione la stazione dell'Arma. Desiatti era un punto di riferimento per i cittadini e i colleghi. È stato un esempio di dedizione e alto senso del dovere. Per la pre-

senza costante e rassicurante, resta nel cuore delle comunità che ha protetto con umiltà e professionalità. Tutti lo ricorderanno con profonda gratitudine, sempre pronto all'ascolto e al sostegno e per aver vegliato su tanti per una vita intera.

Andato in quiescenza si è impegnato con disponibilità nella Pro loco e curando la segreteria dell'Associazione Calcio Blesanese. Ha ricoperto, inoltre, anche il ruolo di vicepresidente nell'Associazione nazionale carabinieri della sezione di Basiliano, adoperandosi a mantenere in sicurezza l'uscita degli alunni dalle scuole.

Lascia la moglie Franca, i figli Domenico e Massimiliano. I funerali si svolgeranno domani, alle 10.30, nella parrocchia di Blesano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pozzuolo
Oggi si riunisce il consiglio comunale

Questo pomeriggio, alle 18.30, è in programma il consiglio comunale a Pozzuolo del Friuli. Sono diversi i punti all'ordine del giorno. Tra i principali, le variazioni urgenti al Bilancio di previsione 2026/2028, l'approvazione delle direttive per la formazione della variante numero 59 al Piano regolatore generale comunale per adeguamento/conformazione al Piano paesaggistico regionale e anche la revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

Codroipo
Venerdì mattina tre vie senza energia elettrica

E-Distribuzione Spa comunica che, a causa di alcuni lavori, venerdì, dalle 7.30 alle 10.30, ci sarà una interruzione dell'energia elettrica in alcune vie nel territorio comunale di Codroipo. Le vie e i civici interessati sono: via IV Novembre dal 33 al 35, 35/1, via Circonvallazione Sud 25, 25/1; via Europa Unità 43. Durante i lavori l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata, pertanto E-Distribuzione invita tutti i residenti a non commettere imprudenze.

POZZUOLO

Grazie a “Fai fiorire il futuro” in palio premi per le scuole

POZZUOLO

Da sempre è vicina al mondo della scuola e durante quest'anno scolastico sta realizzando il progetto didattico di educazione alla sostenibilità “Semi di Futuro”, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alle superiori, dei 79 comuni serviti. Anche in questa occasione le scuole hanno risposto con entusiasmo. Sono coinvolte, infatti, 350 classi e oltre

5.700 studenti. Il progetto prevede 12 tipologie di laboratori didattici tra cui scegliere, adatti a ogni età e pensati per un apprendimento coinvolgente, manuale e inclusivo.

La grande novità di quest'anno è il concorso “Fai fiorire il futuro: premia la tua scuola”, che ha l'obiettivo di legare ancora più strettamente scuole e cittadinanza: genitori, nonni, amici, cittadini e studenti dai 14 anni possono sostenere la

propria scuola attraverso l'utilizzo della piattaforma educativa digitale Accademia A&T 2000, creata con l'obiettivo di diffondere la cultura delle “3 R” (riduzione, riuso e riciclo) e contiene un ampio catalogo formativo, con videolezioni tenute dall'avatar virtuale Gaia, che spiegano la raccolta differenziata, il riciclo e le buone pratiche per ridurre gli sprechi; oltre a giochi interattivi, quiz, racconti illustrati e docu-

film a tema ambientale. Un'apposita sezione della piattaforma è dedicata alle scuole. È proprio utilizzando Accademia A&T 2000 che, fino al 30 aprile, si potrà far vincere alla propria scuola importanti premi: la scuola prima classificata riceverà 1.000 euro in buoni spesa per l'acquisto di materiale didattico, mentre alla seconda andranno 700 euro.

Per assicurare alle scuole la possibilità di vincere, è essenziale l'aiuto delle famiglie e di tutta la comunità, infatti sulla piattaforma Accademia A&T 2000 ogni piccola azione formativa porta in dote alla scuola un tesoretto di punti. Partecipare è facile e gratuito.

Tutti i cittadini maggiori di 14 anni possono dare il proprio contributo. Questi i pas-

saggi da seguire: registrarsi o accedere ad Accademia A&T2000 tramite il link <https://accademia.aet2000.it/login>. Per chi è già iscritto basta accedere. Tramite l'apposito banner, selezionare l'istituto cui si vuole donare i propri punti. Per chi è già iscritto, i

Rigotto: «Vogliamo coinvolgere di più le famiglie e anche la comunità»

punti accumulati verranno assegnati alla scuola.

Un altro passaggio importante è imparare e accumulare ecopunti guardando brevi video, completando corsi sull'e-

conomia circolare o rispondendo ai quiz. Più punti si accumulano e più si farà salire la scuola nella classifica generale dandole la possibilità di vincere i premi. «Dopo il lancio di Accademia A&T 2000 e la premiazione a gennaio dei cittadini vincitori del concorso “Coltiva la sostenibilità e vinci!”, ora mettiamo a disposizione delle scuole i nuovi strumenti educativi che abbiamo sviluppato», spiega il presidente, Alberto Rigotto. «Il concorso “Fai fiorire il futuro: premia la tua scuola” ha l'obiettivo di coinvolgere ancora di più le famiglie e la comunità in un circolo virtuoso di apprendimento intergenerazionale sulla sostenibilità ambientale, dando anche la possibilità alle scuole di rifornirsi di utile materiale didattico». —

LA NUOVA SEDE

San Giorgio non cambia rotta e si finanzia la scuola media

Il sindaco Del Frate: «Per adesso stiamo andando avanti con le nostre risorse»
Ci sono due progetti, anche per gli alunni provenienti dai comuni limitrofi

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARÒ

«Per adesso stiamo andando avanti con le nostre risorse sul progetto di realizzazione della nuova scuola media di San Giorgio di Nogaro». Lo ha detto il sindaco Pietro Del Frate, nel corso dell'ultimo consiglio comunale, nel quale, rispondendo a una domanda della minoranza sui fondi messi a bilancio, ha ribadito che l'amministrazione comunale sta «andando avanti con trasparenza con lo studio per la nuova scuola», mandando quindi un segnale alla Regione sul reperimento di fondi.

Del Frate ha ribadito che si stanno redigendo due progetti: uno per la costruzione di un edificio che ospiti gli studenti sangiorgini (costo approssimativo attorno ai 3 milioni di euro) che comprende 9 aule didattiche, una sala riunioni, laboratori e aule di sostegno. L'altro progetto prevede invece una scuola che



L'edificio che a San Giorgio di Nogaro ospita le medie: è stato messo in sicurezza, ma non sarà il futuro

ospiti anche gli studenti degli altri comuni dell'Istituto comprensivo Università Castrense: Porpetto e Torviscosa (costo attorno ai 5 milioni di euro): l'edificio allora sarà composto da 12 aule didattiche. «Abbiamo messo a bilancio

anche le risorse per affittare per un biennio i moduli (prefabbricati) che garantiranno agli studenti il proseguo delle lezioni in sicurezza durante i lavori di demolizione dell'attuale edificio e la costruzione del nuovo (circa 300 mila eu-

ro), fornito anche di laboratori», afferma il sindaco, rimarcando che i lavori potrebbero iniziare già nel prossimo autunno. Va detto che il certificato di collaudo dell'attuale scuola media, dopo l'intervento che aveva un vincolo

temporale di due anni di utilizzo per ragioni di sicurezza, scade a dicembre 2026, per quella data l'edificio dovrà essere dismesso.

Il sindaco di San Giorgio va dunque avanti spedito con la progettazione, forte anche del riscontro avuto con le iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027, che per la prima media fanno registrare 43 iscritti, rispecchiando l'andamento degli anni precedenti. «Le famiglie sangiorgine hanno dato fiducia alla proposta dell'amministrazione comunale, che ha dimostrato coerenza e impegno nella costruzione di un nuovo edificio scolastico», ha commentato Del Frate, evidenziando anche la solidità dell'offerta formativa. Va detto che alla prima media di Porpetto si sono avute 16 iscrizioni, in linea con l'anno scolastico 2025/2026, mentre a Torviscosa si è avuta una flessione.

Rispondendo a un quesito in proposito posto dal consigliere di minoranza Enzo Bertoldi, inerente la futura collocazione delle quattro associazioni ospitate nel piano interrato dell'attuale edificio scolastico delle medie (carabinieri, marinai d'Italia e bersaglieri, e l'associazione Demetrio Stratos) il sindaco ha detto: «Sistemeremo anche loro con la prossima variazione di bilancio, metteremo infatti in preventivo i fondi per la sistemazione dell'edificio dell'ex cantiere Sguassero, nel quale poi potranno trasferirsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro
Il supporto ai caregivers all'Asp Chiabà

Lunedì 13 aprile, dalle 11 alle 13, al salone polifunzionale dell'Asp Chiabà di via Zorutti, a San Giorgio di Nogaro, Valentina Siviero, psicologa della Chiabà, parlerà di «La relazione che cambia: sostenere chi si prende cura», all'interno del progetto «Meglio ben accompagnati che soli», pensato per sostenere e valorizzare la figura dei caregivers. È previsto, per chi avesse difficoltà negli spostamenti, un servizio di trasporto gratuito andata e ritorno.

Palmanova
«Magia per un sorriso» al teatro Modena

Venerdì 17 aprile, al Teatro Modena di Palmanova, con inizio alle 20.30, torna l'atteso appuntamento con «La magia per un sorriso», evento benefico il cui ricavato sarà devoluto al reparto Emato-oncologia pediatrica del Burlo Garofolo di Trieste. Lo spettacolo avrà per protagonisti grandi nomi della magia come: il mentalista Simone Ravenda, Nicola Previti, Nivas, Mago Piti, Mago Nazarios e Walter Klinkon. La serata sarà presentata dalla giornalista Elisa Michellut assieme a Klinkon. È consigliata la prenotazione al numero 392-8854739.

Campolongo
Serata di solidarietà con la Lilt di Udine

Venerdì 17 aprile, al palazzo municipale di Campolongo, alle 20, serata di solidarietà in favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Udine, sul tema: «Prevenzione, la via per una vita sana e longeva», che vedrà come relatore Giorgio Arpino, presidente della Lilt di Udine. La serata è stata promossa dal locale Gruppo alpini e dalla Lilt di Udine con il patrocinio del comune di Campolongo Tapogliano.

Aquileia
Si cercano volontari per il servizio civile

Scadrà il prossimo 8 aprile il bando emesso dalla Pro loco di Aquileia, che cerca due volontari per svolgere il servizio civile, per il progetto «Idiomi, storia e comunità», con un compenso di 519,47 euro mensili. I volontari devono avere voglia di dedicare un anno a un'esperienza di volontariato nel mondo delle Pro loco e avere un'età compresa tra i 18 e 29 anni non compiuti. La Pro loco offre la possibilità ai giovani di collaborare alla realizzazione di iniziative, manifestazioni e progetti.



Il sindaco Gabriele Zanin



L'assessore Riccardo Millan

Tariffa alta: la denuncia dell'assessore Millan
«Situazione ereditata, ma anche la Net...»

Tari, un algoritmo sta penalizzando San Vito al Torre

L'APPELLO

«Il nostro Comune, San Vito al Torre, detiene una triste primato: le tariffe Tari tra le più alte della regione. Questa non è soltanto una questione di bollette salate, è una questione di dignità per i cittadini e di equità fiscale, sulle quali vogliamo risposte».

A denunciare la pesante situazione è in primis l'assessore alla Comunicazione istituzionale, Riccardo Millan, rimarcando che è quanto «l'attuale amministrazione ha ereditato», non mancando però di sferrare una frecciata alla Net spa, responsabile del servizio. Millan sottolinea che il Comune di San Vito al Torre, pur dovendo sottostare alle logiche del Piano economico finanziario (Pef) elaborato dal gestore, Net, «si trova oggi nella necessità di farsi interprete di un malcontento che non può più essere ignorato. I cittadini – afferma – si sentono abbandonati a causa del muro di gomma di Net: a fronte di rincari costanti, l'azienda non fornisce spiegazioni di dettaglio che siano comprensibili ai cittadini. Come si giustificano queste cifre? Quali

inefficienze strutturali stiamo pagando?». L'assessore evidenzia inoltre l'esistenza di una trasparenza negata: «Non è ammissibile – dice – che una spesa così onerosa per le famiglie sia avvolta da tecnicismi contabili che impediscono di capire dove finiscano i nostri soldi. Se il costo è alto, il servizio deve essere impeccabile e, soprattutto, giustificato punto per punto. E poi ci sono le responsabilità comunali: sappiamo bene che il Comune non determina autonomamente le tariffe ed è obbligato per legge a coprire il 100% del costo del servizio. Chiediamo alle istituzioni di tutelare il territorio. Non siamo semplici «utenti» che pagano il dovuto, siamo cittadini che pretendono di sapere perché, a parità di servizio, a San Vito al Torre paghiamo cifre che altrove risulterebbero inaccettabili. Il tempo delle risposte evasive è finito – conclude Millan –. La politica deve mettersi dalla parte dei cittadini e pretendere, da chi gestisce un servizio pubblico essenziale, trasparenza totale e costi equi».

Il sindaco Gabriele Zanin rimarca che ci sono stati diversi incontri con Net: «Ci siamo parlati, ma il problema risulta molto difficile, ovvero non è facile capire come viene calcolata la tariffa. Sostanzialmente il Pef – spiega –, ha un sistema molto complicato di calcolo (algoritmi), per cui anche Net è in difficoltà. Ho cercato di spiegare ai miei concittadini la situazione, su come vengono adottate le tariffe, ma non è semplice. Adesso c'è l'idea di fare un tentativo per ricalibrare le tariffe, vedremo a cosa porterà».

Il sindaco Gabriele Zanin rimarca che ci sono stati diversi incontri con Net: «Ci siamo parlati, ma il problema risulta molto difficile, ovvero non è facile capire come viene calcolata la tariffa. Sostanzialmente il Pef – spiega –, ha un sistema molto complicato di calcolo (algoritmi), per cui anche Net è in difficoltà. Ho cercato di spiegare ai miei concittadini la situazione, su come vengono adottate le tariffe, ma non è semplice. Adesso c'è l'idea di fare un tentativo per ricalibrare le tariffe, vedremo a cosa porterà».

Il sindaco Gabriele Zanin rimarca che ci sono stati diversi incontri con Net: «Ci siamo parlati, ma il problema risulta molto difficile, ovvero non è facile capire come viene calcolata la tariffa. Sostanzialmente il Pef – spiega –, ha un sistema molto complicato di calcolo (algoritmi), per cui anche Net è in difficoltà. Ho cercato di spiegare ai miei concittadini la situazione, su come vengono adottate le tariffe, ma non è semplice. Adesso c'è l'idea di fare un tentativo per ricalibrare le tariffe, vedremo a cosa porterà».

F.A.



ALLO SVINCOLO DELL'A4 DI PALMANOVA

Autocisterna blocca il traffico

Forti disagi alla circolazione si sono registrati ieri, dalla tarda mattina, lungo la A4, tra Villesse e Palmanova, in direzione Venezia, a causa di un danneggiamento all'asse posteriore subito dopo lo svincolo da un'autocisterna carica di carburante. Il personale di Autostrade Alto Adriatico, la polizia stradale e i vigili del fuoco hanno provveduto a chiudere temporaneamente l'ingresso al casello di Palmanova per poi procedere, con l'intervento di tecnici specializzati, con il travaso di carburante dalla cisterna. Soltanto alle 19 il tratto è stato regolarmente riaperto al traffico.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LATISANA

Sicurezza del Tagliamento

L'aula: «Pronti ad azioni forti»

Compattezza bipartisan sulle opere da eseguire contro le piene del fiume
Oggi il sindaco Sette sarà a colloquio con il segretario dell'Autorità di bacino

Sara Del Sal / LATISANA

«Procedere compatti con ogni tipo di iniziativa, anche con azioni forti per richiedere la messa in sicurezza del territorio nel minor tempo possibile». Ancora una volta il consiglio comunale di Latisana si dimostra compatto sulla tematica relativa al Tagliamento che proprio oggi porterà il sindaco Lanfranco Sette con l'assessore delegato alla messa in sicurezza del fiume Sandro Vignotto a colloquio con il segretario

generale dell'Autorità di bacino. La visita odierna, ha anticipato il primo cittadino ieri sera in consiglio, mira anche a sottolineare il fatto che la relazione presentata dal professor Rinaldo all'interno della IV commissione regionale, non contiene elementi di legge che possano interferire con il procedimento in corso.

La novità emersa dal consiglio «è relativa alla pubblicazione – come annunciato dall'assessore Vignotto (Forza Italia) – del bando per l'affida-



Il sindaco Sette mentre osserva una piena del Tagliamento

mento dell'incarico per la predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali che porterà all'individuazione della soluzione da progettare attraverso il documento di indirizzo di progettazione dell'opera scelta. Le tempistiche prevedono il completamento dell'opera, in 60 mesi. Un calcolo ottimistico perché non tiene conto di eventuali integrazioni che solitamente allungano i tempi».

L'assessore ha spiegato come si sia già perso troppo tempo per il cambio del piano e con successive istanze, per non parlare del rischio di ricorsi posto dalla relazione di Rinaldo, perché il progetto che la Regione sta portando avanti, si basa su idee diverse. In consiglio si sono espressi tutti i capigruppi e hanno concordato nella necessità di agire di concerto, anche con il comitato e coinvolgendo i Comuni del territorio. Per Piercarlo Daneluzzi (Alleanza per Latisana) «i partiti in questa occasione vanno in secondo piano».

Anche Gianluca Galasso (Latius Anniae) ha ribadito che

«siamo stati eletti, abbiamo un ruolo e rappresentiamo i cittadini». Per Massimo De Bortoli (Uniti per Latisana) «non si capisce in che direzione voglia andare la Regione. Siamo in presenza di un raro allineamento politico tra Stato, Regione e città e nonostante tutto non se ne esce». Anche Luca Celeghin (Futuro Comune) ha parlato di «un film che vediamo da 60 anni. Si deve interrompere la sequenza: invochiamo azioni forti».

Anche dalla maggioranza il vicesindaco Ezio Simonin (Progetto Latisana) ha ricordato come le piene si moltiplichino (1996-2009-2012-2023) e ha confessato di temere «che chi come me ha vissuto le alluvioni possa rivivere l'incubo». Per Francesco Ambrosio (Frattelli d'Italia) «il territorio non chiede più analisi ma responsabilità e concretezza», mentre per il consigliere Maddalena Spagnolo (Lega) «serve una procedura straordinaria, perché quella ordinaria non è più compatibile con l'urgenza del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONSULTA DELLA SANITÀ A LATISANA

Cominciati i lavori in ospedale

Sorgerà un park con 120 posti

LATISANA

Sono cominciati i lavori per realizzare il parcheggio vicino all'ospedale che garantirà tra i 100 e i 120 posti auto, per un'opera da 650 mila euro. E questa una delle notizie condivise all'interno dell'ultima Consulta della sanità di Latisana. A detta del sindaco Lanfranco Sette, che ha preso parte all'incontro con il consigliere delegato alla sanità, Antonino Zanelli, l'organo funziona molto bene anche come luogo di confronto e incontro fra associazioni, azienda sanitaria e sindacati, grazie al lavoro del suo presidente, il dottor Kahlid Kussini.

«Il tema dell'ospedale è molto sentito – afferma il sindaco Sette – e nell'ultimo anno e mezzo sono aumentati i dialoghi con Asufc che ha confermato la sua attenzione sul nosocomio cittadino, che in questo periodo condivide problematiche come la carenza di personale con gli altri nosocomi del territorio. A Latisana si



Uno scorcio del padiglione che ospita l'Emergenza a Latisana

è registrato un miglioramento non soltanto per l'assistenza ma anche per la qualità dell'ambiente di lavoro».

Notizie positive per il pronto soccorso, con la prossima assunzione di tre medici. Un'ulteriore buona notizia è arrivata dal consigliere Zanelli per «l'arrivo di due medici di base nella bassa ad aprile, uno dei quali a Latisana e abbiamo ricevuto rassicurazioni riguardo la riduzione dei tem-

pi delle liste d'attesa». Zanelli e Sette hanno inoltre ribadito come l'ospedale di comunità, attualmente in costruzione, porterà 22 nuovi posti letto e siano 4 i medici contrattualizzati per la casa di comunità. Kussini ha riferito di «un aumento dello stipendio di formazione ai medici di medicina generale del ceformed, siglato dalla regione con un importante investimento». —

S.D.S.

YACHT CLUB LIGNANO

La vela d'altura con i memorial Burgato e Pujatti

Con la primavera tornano anche le regate dello Yacht club Lignano. Dopo un primo appuntamento della stagione 2026 tenutosi a Lignano lo scorso fine settimana, partirà la vela d'altura con la 51ª Regata dei due golfi, memorial Burgato e memorial Pujatti, in programma dal 24 al 26 aprile. La manifestazione, riservata alle classi Orc, Miniatura e Monotipi, sarà valida come qualificazione al campionato italiano altura Fiv-Uvai 2026, come prova del campionato zonale altura XIII zona Fiv e come prima tappa del North Adriatic Rating Circuit. Tra gli elementi più interessanti dell'edizione 2026 c'è l'introduzione, accanto alle tradizionali prove tecniche tra le boe, di una regata costiera della durata indicativa di 4-6 ore, da disputare tra il 24 e il 26 aprile. Proseguono le attività dello Yacht Club Lignano che nel 2025 ha superato i 700 tesserati.

S.D.S.

A LIGNANO

Mappatura della pineta e poi con i droni scatterà il rilevamento

LIGNANO

Mappatura della pineta, certificazione di una gestione forestale sostenibile e anche un nuovo utilizzo dell'area per percorsi dedicati a pazienti oncologici. Prosegue il programma avviato dalla Società Lignano Pineta in collaborazione con il dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'università di Udine per la valorizzazione e la gestione sostenibile della pineta demaniale, un patrimonio naturale di 11 ettari a nord del lungomare Kechler, mentre in parallelo si predispone la documentazione per le certificazioni.

Intanto la dottoressa Camilla Costa, antropologa ambientale, sta lavorando allo sviluppo di modalità di fruizione della pineta orientate legate al benessere psico-fisico, anche attraverso percorsi dedicati a pazienti oncologici. «Questo progetto rappresenta per la società Lignano

Pineta un passaggio fondamentale — ha commentato il presidente Giorgio Ardito —. Stiamo entrando in una fase concreta in cui la ricerca scientifica ci permette di leggere e misurare il valore della pineta, accompagnandoci verso una gestione sempre più consapevole e sostenibile. Poi vogliamo che questo patrimonio naturale diventi uno spazio sempre più fruibile, capace di generare benessere per le persone e valore per il territorio».

Il gruppo di lavoro che rivelerà lo stato della pineta e opererà un puntuale censimento degli alberi e del loro stato di salute sta attendendo il nullaosta da parte di Enac. Poi sarà possibile far alzare in cielo i droni per l'operazione di rilevamento, che sarà affiancata dall'installazione di sensori dedicati al monitoraggio dello stock di carbonio catturato dai pini neri e della loro crescita. —

S.D.S.

Dall'archeologia subacquea a quello del Tesoro fino agli spazi pesca e laguna
E il Museo paleocristiano di Aquileia sarà aperto anche venerdì santo e la vigilia

La stagione turistica di Grado

si aprirà con la novità di 3 musei

IL PIANO

Accogliere i turisti con il sorriso con tante strutture ricettive e svariate attività che hanno riaperto i battenti, ma solo uno dei tre musei cittadini aperto nel periodo pasquale, e solo il fine settimana.

Con la settimana della Domenica delle Palme si è aperta in realtà la nuova stagione turistica gradese e i vacanzieri certamente non mancano, specialmente di lingua tedesca.

Ma cosa troveranno di nuovo i turisti giungendo quest'anno nell'isola? Indubbiamente i musei. Alla fine dello

scorso anno ne sono stati inaugurati due che si aggiungono a quello più piccolo dedicato alla pesca e alla laguna. Il Museo nazionale di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico è aperto sempre nelle giornate dal venerdì alla domenica dalle 11 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30) ma in occasione della pas-

squetta sarà aperto anche il Lunedì dell'Angelo. Giornate d'apertura e orario che proseguirà per tutto il mese di aprile. Poi da maggio a settembre sarà aperto da martedì a domenica dalle 11 alle 19. Il Museo Civico del Tesoro di Grado riaprirà venerdì 3 aprile per rimanere aperto sino al 7 aprile dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Poi per aprile maggio e giugno tutti i sabati e le domeniche (oltre al primo maggio) con gli stessi orari. Luglio e agosto ogni giorno dalle 19 alle 23 e si riprende poi settembre ottobre novembre dicembre con gli stessi orari di queste giornate pasquali. Dal 18 dicembre all'Epifania ogni giorno. Stessi orari e apertura anche venerdì pros-

simo per il Museo della pesca e della civiltà lagunare.

Passiamo al Museo di Ad Aquileia anche con gli ultimi giorni d'apertura della mostra "Gli Dei ritornano. I Bronzi di San Casciano", mostra che chiuderà il 12 aprile. Ad Aquileia si prosegue anche con le aperture festive della domenica di Pasqua (#domenicalmuseum con ingresso gratuito) e del lunedì di Pasquetta con orario esteso dalle 9 alle 19.

Nel corso delle festività pasquali si moltiplicano inoltre le occasioni per visitare il Museo Paleocristiano di Aquileia, aperto venerdì santo e sabato santo (8.30-13.30) con ingresso libero. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Oggi i lavori del Cafc in molte strade Interruzioni per l'acqua

Nuovi lavori del Cafc a Lignano comporteranno oggi interruzioni dell'acqua tra le 9 e le 14. Le vie interessate saranno: via Belluno, via Bolzano, via Padova, via Mezzasacca, via Brescia, Viallaggio Mimosa, via Bergamo, via Lungo Laguna Trento, via Europa, Piazza I Maggio, via Montebello, via Palestro, via Pastrengo, via Custozza, via Mentana, via Goito, via Asti, via Rossini, via Cimarosa. In caso di maltempo i lavori verranno rinviati al primo giorno lavorativo utile successivo. Per informazioni si può chiamare il numero verde del Cafc al 800903939. (s.d.s.)

Con profondo dolore, ma grati per la lunga vita trascorsa insieme, annunciamo la scomparsa del nostro amato papà



CARMELO MARINO
di 92 anni

Soldato dell'Arma del Genio ha servito il Paese con competenza, rigore e dedizione.
Lo piangono la moglie Antonietta, i figli Daniele, Andrea con Viviana, Marilena con Alessandro, Irene con Roberto e gli amati nipoti Nicola, Tommaso, Veronica, Leonardo, Caterina, Angelica ed Emanuele.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle ore 17.00 nella chiesa di San Gottardo, partendo dall'abitazione di Carmelo.

Udine, 31 marzo 2026

O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
www.onoranzemansutti.it

CARMELO MARINO

In questo momento di profondo dolore vi siamo vicini.
Famiglia Di Vico-Stefanutti

Udine, 31 marzo 2026

La anime buine di



SILVANO ADAMI
di 78 agns

e polse in pàs.
Cun dolôr us al fasin savê la femine Angela, la fie Erika cun Francesco, l'amât nevôt Eliseo, il fradi Sergio, lis cugnadis Gianna e Irene, i nevôts Stefano, Fabrizio, Vania, Edi cu lis lôr fameis.
Il funerâl al sarà doman, miercus prin di Avrîl, aes 15.30 te glesie parochiâl di Zerà, rivant de Cjase par anzians di Cividât.
Si disarà rosari usgnot aes 19.00 te glesie di Zerà.
La famee e à agrât a ducj chei che a volaran saludâ il cjâr Silvano.
Al puest di rosis, cui che al à plasê al pues fâ une ufierte ae associazion di malâts di Parkinson "Corale Gioconda" di Udin lassantle te cassele su la jentrade de glesie o doprant l'IBAN IT62P0306912344100000066038.

Ziracco (Remanzacco), 31 marzo 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciato



MARIA ROSA BRESSAN ved. GOLLINO
di anni 83

Lo annunciano i figli Alice con Stefano, Federico con Laura, Alessandra, Stefano, i nipoti Edoardo, Elisa, Tommaso, Veronica, Eleonora, Aurora, Daniele, Andrea, il pronipote Santiago, la cognata, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria. Seguirà la tumulazione nel cimitero di Pioverno.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi alle ore 17.00 nella chiesa di Pioverno e alle ore 18.00 nella chiesa di S. Caterina a Tolmezzo.
Si ringrazia quanti la ricorderanno.
Un particolare ringraziamento a Larissa.

Tolmezzo, 31 marzo 2026

of PIAZZA

Ci ha lasciati



STELLA COZZI in BROCCOLI
anni 85

Lo annunciano il marito, la figlia, il genero, i nipoti Gloriana e Martino.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle 15.00 nella Chiesa di Villaorba, partenza Casa Rovere Bianchi - Mortegliano.

Villaorba, 31 marzo 2026

O.F. Gori Mortegliano - Paalmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

E' mancato all'affetto dei suoi cari



TINO DI LORENZO
di 92 anni

Ne danno l'annuncio i figli Diana con Vanni e Ermanno con Fiorella, i nipoti Giulia con Erjon, Matteo, Alessia, le famiglie Vivarelli e Barba ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 15:30 nella chiesa di Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 31 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O.F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



LAURA DISNAN ved. BENNICI
di 83 anni

Lo annunciano con dolore i figli Enza, Salvatore e Luca, il genero, le nuore e gli amati nipoti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 31 marzo alle ore 15 presso la Sala Pero-sa di Remanzacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento viene rivolto a tutto il personale della Casa per Anziani di Cividale.

Remanzacco, 31 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati



NADIA GARDELLINI in LAVA
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 10:30 nella chiesa di Fauglis, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 19:00 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Fauglis, 31 marzo 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ANTON RIECHSTEINER
di 90 anni

Lo annunciano il figlio Daniel con Annette, i nipoti Cyril, Anina, Carla, Emma ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 2 aprile alle ore 16:00 presso il Tempio di Cargnacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cargnacco, 31 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O.F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



BRUNA VERILLI ved. MAURO
di 86 anni

Lo annunciano la figlia Orietta, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1 aprile, alle ore 14.00, nella Chiesa Parrocchiale di Moruzzo, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.
Seguirà sepoltura nel Cimitero di Martignacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Moruzzo, 31 marzo 2026

O.F. Talotti Basiliano Tel. 0432/84623
Codroipo Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ha raggiunto il suo amato Marko



MARINA VIZIN ved. BREGANT
di 85 anni

Lo annunciano la sorella Varia, i nipoti Katia e Fabio ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle ore 15 presso la Chiesa di Rizzolo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Rizzolo di Reana, 31 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha salutati

PAOLO SALTARINI MODOTTI

Lo annunciano i figli Antonia, Marco e Paola.
Il funerale avrà luogo mercoledì 1 Aprile ore 10:30 chiesa del cimitero di S. Vito.

Udine, 31 marzo 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Il Gruppo Eucos si stringe con profondo affetto a Marco, Antonia e Paola per la scomparsa del caro papà

PAOLO SALTARINI MODOTTI

in questo momento di dolore, portiamo le nostre più sentite condoglianze alle famiglie e parenti tutti.

Udine, 31 marzo 2026

La famiglia Casarin Del Torre partecipa al lutto della famiglia Saltarini Modotti per la perdita di

PAOLO

Udine, 31 marzo 2026

Ci ha lasciati



LUIGI STEFANUTTI
di 89 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Mercoledì 1 aprile alle ore 15 nella Chiesa di Campolongo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori.
La famiglia ringrazia sentitamente la dott.ssa MIRA MATOVIC, tutto il personale dei distretti sanitari di Cervignano del Friuli e Palmanova e dell'Hospice di Cividale del Friuli.

Campolongo, 31 marzo 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 in Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord/est
multimedia**

overpost.biz

Ci ha lasciati



FRANCO ZAMPIERI
anni 85

Lo salutano la moglie, figli, nuora, genero e l'adorato nipote. I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle 15.00 nella Chiesa di Corgnolo, partenza ospedale di Palmanova.

Corgnolo, 31 marzo 2026

*O.F. Gori Palmanova -
Castions di Strada - Mortegliano
Tel. 0432 768201*

Ci ha lasciati



SILVANA ZORZA
in IEREP
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Rino, le sorelle Norma, Giliola, Albina, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile, alle ore 11, nella chiesa di San Pietro al Natisone, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Ponteacco, 31 marzo 2026

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

ANNIVERSARIO

31 marzo 2021 31 marzo 2026



**MARGHERITA PITTINO
BALDIN**

Vivi nei nostri cuori.
Ernesto, Stefano, Luigi.

Palmanova, 31 marzo 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

LE LETTERE

A Udine
**Grazie a medici,
infermieri e oss**

Gentile direttore, mi chiamo Valeria, ho 89 anni e oggi voglio scrivere di buona sanità. Circa due mesi fa sono stata ricoverata all'ospedale civile Santa Maria della Misericordia di Udine nel reparto II medica - sezione A. Per una persona anziana come me, trovarsi fuori dal proprio ambiente familiare per un così lungo periodo, può creare momenti di disorientamento e paura.

Desidero, invece, esprimere la mia gratitudine a tutti i medici, gli infermieri e agli operatori sociosanitari che hanno reso i miei venti giorni di degenza più sereni, grazie soprattutto alla dedizione al lavoro e alla loro disponibilità. È stato un periodo difficile per me, ma la loro gentilezza e la loro professionalità hanno fatto sì che io mi potessi sentire coccolata, curata e soprattutto rispettata. Non dimenticherò mai il calore umano e la vicinanza che mi hanno donato i ragazzi e le ragazze che al mattino e alla sera si prendevano cura di me e delle mie colleghe di stanza, donando un sorriso a tutti e occupandosi poi della nostra igiene personale e soprattutto della mia persona in generale, trasmettendomi calore umano, oggi troppo spesso assente, se consideriamo anche la mia non più giovane età. Un grazie di cuore per il loro impegno e la loro passione per questo lavoro e per le persone. Vi porterò sempre nel mio cuore con affetto e gratitudine.

Valeria
Udine

Pari opportunità
**Donne nei Comuni
Il peso delle scelte**

Gentile direttore, il dossier dell'Anci sulla presenza delle donne nei Comuni è certamente incoraggiante, certificando il primato nazionale della nostra Regione. Bene, ma non benissimo. Di prime cittadine ce ne sono molto poche, guardando la statistica, e per lo più in Comuni minori: nei quattro capoluoghi ci sono tutt'ora solo uomini. La presenza femminile aumenta per lo più nei Comuni più piccoli, dove minori sono anche le indennità.

La statistica non analizza, ad esempio, le deleghe. Prendiamo Udine: giunta 50% donne e 50% uomini. È parità? Sì, ma formale. Meramente numerica, una verniciata di pink-washing. Il vice è uomo e le deleghe più importanti (quelle che muovono i capitoli di spesa più importanti di un bilancio comunale) le detengono sempre uomini. Anche l'annunciata sostituzione alle politiche sociali fra Gasparin e Giacomello avverrà fra due uomini di quello stesso partito, il Pd, che spesso pretende di dare lezioni sulla parità di genere e poi è il primo a non rispettarle: par di capire che affidano alle donne solo il compito di parlare della cura della città, ma poi nominano maschi. In Regione, invece, in giunta siedono solo tre donne (Amirante, Zilli, Rosolen) ma che "pesano" e non poco sul piano degli investimenti e dell'amministrazione, tanto che una (Zilli) detiene "la cassa" regionale. È la parità sostanziale l'obiettivo, non riempire caselline. Altrimenti le donne continueranno solo ad essere contate, non a contare.

Ester Soramel
Udine

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



195 anni di Ada, da Treppo Grande ad Adelaide

Luigi Savio, che ha gentilmente fatto recapitare la foto al Messaggero Veneto, scrive: «L'istantanea realizzata ad Adelaide di Ada Savio in Viezzi. Nata nel Borgo Casele di Buja, Ada è cresciuta a Treppo Grande per poi trasferirsi col marito Vasio di Vendoglio in Australia. Ha compiuto 95 anni ed è in ottima forma. Nella foto è ritratta con i figli Gary e Dely. Tutti parlano il friulano e il Friuli è sempre nei loro sogni».



Attestati di fedeltà ai soci Anc di Forni di Sopra

La foto degli "Attestati di Fedeltà" per 10, 20, 30, 40 e 50 anni di iscrizione all'Associazione nazionale carabinieri (Anc), ai soci della sottosezione Anc di Forni di Sopra. «La sobria cerimonia, presieduta dal consiglio della sezione Anc della Carnia-Tolmezzo - scrive il presidente, Vinicio Spiz che ha anche inviato l'immagine al Messaggero Veneto -, si è svolta nella mattinata del 21 marzo, in un noto locale della località turistica di montagna, alla quale hanno preso parte diversi soci e famigliari».

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dal Truca a Cividale alla notte del Tîr des Cidulòs a Forni Avoltri

Tra Pasqua e Pasquetta non mancheranno proposte da parte dei volontari delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. I giorni pasquali hanno diverse tradizioni legate alle uova sode. A Cividale del Friuli c'è il gioco del Truca. Si fanno correre le uova lungo un rialzo di sabbia lentamente digradante e chiuso da una sponda concava, con l'obiettivo di vincere le uova degli avversari. Non solo i più piccoli, ma anche gli adulti ne sono entusiasti. Le uova rotoleranno anche ad Attimis lunedì 6 aprile. "Tornen a fâ cori i ûfs" preve-

de una scampagnata sulle colline di San Rocco e di Villa Strassoldo. Alle 10.30 laboratorio per colorare e decorare le uova sode, alle 12.30 grigliata con polenta e alle 15 via ai giochi. Prenotazioni aperte.

La sera di Pasqua, domenica 5 aprile, invece a Forni Avoltri si svolgerà la magica notte del "Tîr des Cidulòs". Si tratta di piccoli dischi di legno che vengono accesi con il fuoco e lanciati in aria. Una tradizione antica che vede i coscritti accompagnare il lancio con canti dedicati alle coppie di fidanzati del paese.



Nella Valle del Judrio cammino fra chiese e ad Attimis Tornen a fâ cori ûfs

Ci sono poi le tradizionali scampagnate di Pasquetta. Tra le più attese quella sulle bastioni della fortezza di Pal-



manova: in programma lunedì giochi, laboratori, spettacoli oltre alle proposte culinarie. A Zompicchia di Co-

droipo ci si ritroverà al campo sportivo con menù a prezzo fisso anche per asporto e intrattenimento musicale. Il via alla manifestazione alle 12.30. Ad Aviano Pasquetta dedicata all'antiquariato con gli espositori della rassegna Anticamente in centro città.

Per chi ama le escursioni c'è la proposta lungo il cammino delle 44 chiese votive. Lunedì 6 aprile ci si avventurerà nella Valle del Judrio. Appuntamento alle 9.30 nel parcheggio di fronte al cimitero sulla collina di Albana di Prepotto. Si salirà verso l'antico borgo medioevale di

Centa, con visita alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Si continuerà a salire verso San Pietro di Chiazzacco. Qui visita della chiesa in stile tardo gotico. A seguire pic-nic sul prato con prodotti gastronomici locali nel giardino sottostante e per chi lo desidera anche presentazione dei libri dell'illustratore locale Moreno Tomasetig. Al termine del pranzo, tempo permettendo, breve passaggio alla grotta neolitica di Brischis e discesa verso Albana attraverso il bosco. Arrivo al parcheggio e ritorno a casa. Iscrizioni aperte. —

CULTURA & SPETTACOLI

Progetti e risultati

Poli Erpac L'anno dei record

Nel 2025 visitatori più che raddoppiati grazie a Go!2025 ed eventi a Villa Manin
In arrivo a Passariano una nuova mostra dedicata al simbolismo di Gustav Klimt

IL BILANCIO

MARTINA DELPICCOLO

I numeri dell'Erapac parlano chiaro e raccontano una crescita di pubblico senza precedenti, ma anche un notevole ritorno economico. L'ente regionale per il Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia ha presentato ieri, durante una conferenza stampa al Palazzo della Regione a Udine, i dati del 2025 e le anticipazioni del programma per il 2026. Anno che, secondo indiscrezioni, regalerà anche una mostra dedicata a Klimt.

CRESCITA RECORD DEI VISITATORI

Nel 2025 sono stati raggiunti 226.671 ingressi complessivi, che hanno raddoppiato abbondantemente i numeri del 2024 (98.700) e del 2023 (100.220). Un risultato trainato dalle mostre di grande richiamo e dalla riapertura di importanti sedi museali. Significativo il dato di Gorizia, scelta l'anno



La direttrice Lydia Alessio Verni e l'assessore regionale Marzio Anzil

scorso come Capitale europea della Cultura, che passa da 23.000 visitatori nel 2024 a oltre 93.000 nel 2025. Ma anche Villa Manin registra una crescita costante fino a 96.000 ingressi. Tra gli eventi di maggior successo, la mostra "Confini da Gauguin a Hopper", che ha raggiunto una media di 670 visitatori al giorno, con un picco di 2.617 ingressi in una sola giornata. Grande partecipazione anche per la prima "Notte dei Confini" di dicembre, che

ha coinvolto oltre 10.000 persone.

I COMMENTI

«Questi numeri sono una bella notizia e testimoniano il lavoro fatto negli ultimi due anni — ha commentato il vicepresidente della Regione Mario Anzil —. L'aumento esponenziale in tutte le sedi conferma che stiamo vivendo una stagione di preludio a un'importante rinascita culturale già in atto. Gli obiettivi prefissati sono sta-

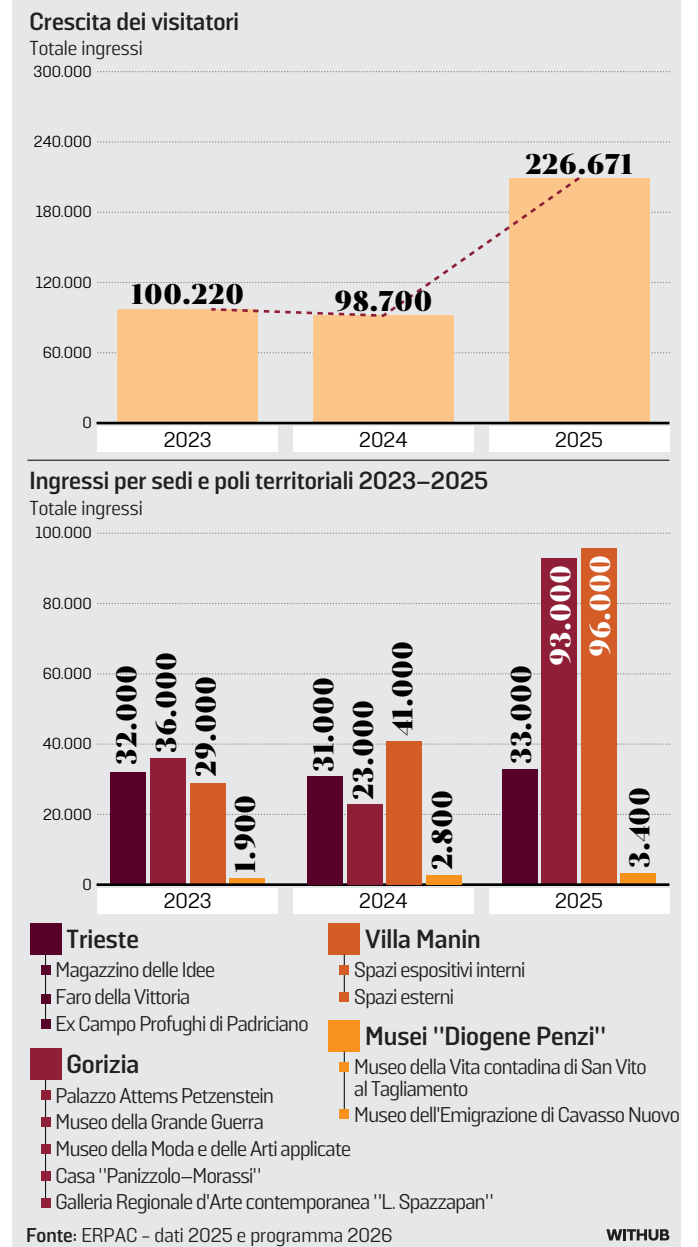
ti ampiamente conseguiti: creare luoghi dove sia più bello vivere, attraverso una cultura capace di creare ricadute positive nel fatturato e nell'occupazione. La notizia è che con la cultura anche si mangia, oltre a nutrirsi di bellezza».

Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore generale Lydia Alessio-Verni, che ha contestualizzato i numeri: «È stato un anno significativo. Abbiamo raccolto questi dati per una restituzione alla comunità, lavorando su indicatori precisi: produzioni originali, collaborazioni, comitati scientifici, sinergia con l'università, temi della sostenibilità e dell'accessibilità, relazioni nazionali e internazionali e riscontri attraverso le recensioni».

PROVENIENZE E ACCESSIBILITÀ

Il pubblico Erpac si conferma fortemente internazionale: nel 2025, nei poli di Trieste e Gorizia, i visitatori stranieri sono giunti in particolare da Slovenia (25%), Austria (21, 9%)

IL BOOM DI VISITATORI NEI POLI CULTURALI DELL'ERPAC



e Germania (10,6%). In crescita anche da Stati Uniti e Sud America, soprattutto nei musei del sistema "Diogene Penzi". Notevoli gli investimenti per l'accessibilità. «A Borgo Castello, a Gorizia — ha spiegato Verni — è stato effettuato un intervento da 4,8 milioni di euro». Sul fronte della mobilità sostenibile, l'Assessorato alle infrastrutture ha attivato servizi integrati treno-bus per Villa Manin in occasione di "Confini da Gauguin a Hopper" e soluzioni digitali per facilitare l'ac-

cesso alle sedi espositive. Oltre 2.000 metri quadri di nuovi spazi espositivi hanno aumentato la capacità di ospitare nuove grandi mostre o eventi, tra Gorizia, Gradisca d'Isonzo e Villa Manin.

MOSTRE IN CORSO E NUOVI PROGETTI

Veniamo al programma espositivo per il 2026. Ampia e articolata l'offerta tra arti visive e fotografia. Tra le anticipazioni, "Ruota libera. La bici nell'evoluzione sociale dell'Italia" a Villa Manin, "Italia 70" a Gori-

LA PUBBLICAZIONE

Da Marcel Proust a Mario Soldati Così la letteratura racconta il tennis

GIAN PAOLO POLESINI

Il servizio di Enrico Petris è efficace: per dirla in gergo, potrebbe essere un "kick liftato" che assicura un rimbalzo alto e sicuro come il suo trattato, alla ricerca delle connessioni originali fra il tennis e il sapere colto, ovvero letteratura, filosofia, pittura, poesia.

Pochi accenni ai nomi noti — Sinner non compare, giusto per dire, Federer sì — se non come curiosità succose e invitanti, sparse con una certa abilità narrativa, va detto, nel suo *L'arte del tennis* (Gaspari Editore), appen-

na sistemato sugli scaffali delle librerie.

Lo scontro più lungo della storia? C'è. Nel 2010, al primo turno di Wimbledon, lo statunitense John Isner sfidò il francese Nicolas Mauth. Pareva la solita pratica da sbrigare, con la scarsissima pretesa di finire nei libri, invece l'incontro durò 11 ore e 5 minuti, spalmato su tre giorni, e lo vinse l'americano al quinto set per

70 a 68. Il tie-break, nello Slam londinese, fu introdotto nel 2019.

Quel che conta, però, è il serpeggiare dello sport con racchetta in moltissimi ingegni a cominciare — diamo un riferimento — dal "Trattato del giuoco della palla" a cura del filosofo Antonio Scaino. E siamo nel Cinquecento. Il termine pallacorda lo ritroviamo ne "La diottrica", di René Descartes, alla

fine del secolo.

Avrete colto lo spirito di questo libricino di 121 pagine, diviso in set, che si legge nel tempo di un incontro immaginario di un paio d'ore, finito 6-4, 3-6, 7-6, ovvero un dialogare piacevole con disamine da punti di vista fino ad ora sconosciuti. O, per lo meno, poco visitati, ecco.

Uno dei suggerimenti iniziali, per cogliere le miglio-

ri trame della faccenda, è il romanzo d'esordio di Roberto Ferrucci "Terra rossa": un casuale incontro sulle tribune di Wimbledon, e ancora qui stiamo, fra il narratore e una ragazza durante lo scontro Björn Borg-Brian Teacher. Lei trova rassicurante il tennis dello svedese e lo paragona a un quadro di Mondrian, artista olandese di fine Ottocento. "Oppure a certe opere di Rothko",

aggiunge. Al che lui replica con una sinestesia musicale (la stimolazione di un senso provoca involontariamente un'esperienza in un altro): io penso che il suo rovescio abbia come colonna sonora "The Great Gig in The Sky" dei Pink Floyd.

La superficie: la "terra rossa" è «cattolica, mediterranea e sudamericana, si può in ogni momento accomodare, rattoppare, innaffiare. Solo l'erba, protestante, insulare, nordeuropea, cede, appassisce e si secca calpestandola».

Segue una sensibile disamina sul manto verde in tutte le sue forme.

overpost.biz

LE FRONTIERE
DEL DIGITALE

Il bluesman Eddie Dalton scala le classifiche ma è l'AI

Si chiama Eddie Dalton, ha una voce calda e graffiante da soulman stagionato, capace di ricordare Otis Redding e le sfumature blues di B.B. King. Le sue canzoni – “Another Day Old”, “Run-

ning To You”, “Cheap Red Wine” – hanno conquistato la vetta della classifica iTunes negli Stati Uniti, con tre brani contemporaneamente nella top 10. Su YouTube uno dei video ha sfiorato il mi-



lione di visualizzazioni in pochi giorni. Peccato che Eddie Dalton non sia mai nato.

La rivelazione è arrivata nei giorni scorsi come un fulmine a ciel sereno per gli appassionati di R&B e soul. Dietro il personaggio non c'è un anziano

cantante di provincia, ma un algoritmo. Testi, musica, voce e persino il volto rugoso che appare nei videoclip sono interamente generati dall'intelligenza artificiale. Un prodotto perfetto di quella che ormai molti chiamano “content farm” musicale.

PORDENONE DOCS FEST

A Fox under a Pink Moon
L'iraniano Oskouei vince
il Gran premio della giuria

Menzione speciale a Peacemaker sui Balcani in fiamme
Lo Young Jury Award assegnato a 32 meters di Atabaki

IVERDETTI

CRISTINA SAVI

I numeri, prima di tutto: oltre 6 mila biglietti staccati, più di 250 ospiti internazionali, cinque giorni di sale sempre piene e un programma che ha trasformato ancora una volta il Pordenone Docs Fest, sul quale è calato il sipario domenica sera, in un punto di riferimento per il cinema documentario. Ma dietro le cifre, ciò che resta della 19ma edizione è soprattutto una sensazione diffusa di partecipazione, un'energia concreta che ha attraversato incontri, proiezioni e dibattiti, confermando la capacità del festival di costruire uno spazio vivo e necessario.

Le sale di Cinemazero, dal 25 al 29 marzo, non sono state soltanto luoghi di visione, ma veri e propri punti di contatto tra autori, pubblico e studenti arrivati da tutta Europa. Un dialogo continuo che ha trovato nel claim “i documentari possono cambiare il mondo” una sintesi efficace, ribadita anche dal curatore Riccardo Costantini e ripescchiata nelle opere premiate.

Il Gran Premio della giuria internazionale, composta dalla scrittrice Esther Kinsky, dal regista Igor Bezinović — vincitore agli Efa 2026 con “Fiume o Morte!” — e da Nikolaus Geyrhalter, fra i più autorevoli autori del documentario contemporaneo, è andato a “A Fox under a Pink



Due momenti delle premiazioni al Docs Fest FOTO ELISA CALDANA

Moon” dell'iraniano Mehrdad Oskouei, un lavoro che colpisce per la sua radicale intimità: girato nell'arco di cinque anni dalla stessa protagonista con un telefono cellulare, restituisce la dimensione concreta e quotidiana dell'esperienza migratoria. Durante la premiazione, attraverso un videomessaggio del regista è emersa con forza l'idea di un cinema capace di proteggere i sogni anche nei contesti più fragili, mentre la giovane protagonista ha ricorda-

to come la sua storia rappresenta quella di molte donne senza voce.

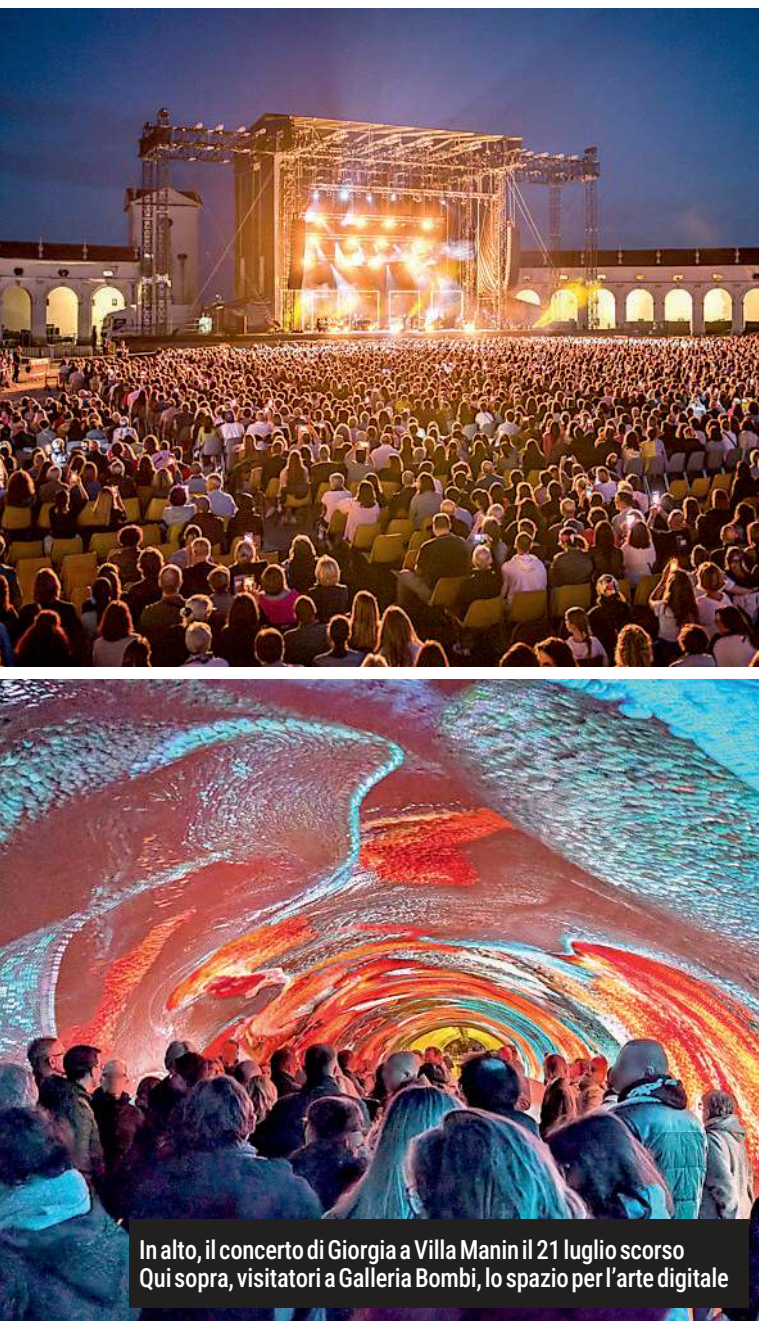
Accanto al premio principale, la menzione speciale a “Peacemaker”, sui Balcani “in fiamme”, del regista croato Ivan Ramljak, ha riportato l'attenzione sul valore degli archivi e sulla necessità di fare memoria, mentre lo Young Jury Award assegnato a “32 meters” dell'iraniano Morteza Atabaki, ha messo in luce un racconto di crescita e autodeterminazione letto come

forma di resistenza condivisa dalla giovane giuria europea.

Tra i segnali più concreti della capacità del festival di creare connessioni si distingue il percorso di “Supernature” di Ed Sayers, vincitore del Green Documentary Award e del Premio del Pubblico: il film ha trovato proprio grazie al festival un distributore italiano e arriverà nelle sale, prolungando così l'impatto della manifestazione ben oltre i suoi giorni. Un risultato che misura in modo tangibile il ruolo del Docs Fest come piattaforma attiva, non solo vetrina. Forte anche il messaggio del DocsXR Audience Award assegnato a “Under the Same Sky”, esperienza immersiva che porta lo spettatore dentro la realtà di Gaza, trasformando la visione in coinvolgimento diretto e sottolineando la tensione del festival verso linguaggi e formati contemporanei.

A tenere insieme l'intera edizione è stato un filo rosso, che idealmente si è aperto e si è chiuso con l'Iran. Se il festival aveva già intercettato storie legate a quel contesto, la serata finale ha trovato compimento con “The Westoxicateds” di Gilda Pourjabar, presente in sala. Il film, costruito fra materiali d'archivio e animazione, ha raccontato un'adolescenza segnata dalla scoperta clandestina della musica occidentale: cassette proibite, rock ascoltato di nascosto, arte come spazio di libertà. Senza mostrare direttamente la repressione, la regista riesce a farla percepire, restituendo un racconto intimo e politico insieme. Nelle sue parole, la musica diventa strumento per esprimere rabbia e frustrazione, mentre la scena artistica iraniana continua, nonostante tutto, a rimanere viva e vibrante.

È in questa capacità di mettere in relazione storie individuali e tensioni globali che si misura il bilancio più significativo del festival: non solo numeri solidi ma uno spazio che continua a interrogare lo sguardo e ad aprire prospettive, confermando il documentario come uno dei linguaggi più urgenti del presente. —

In alto, il concerto di Giorgia a Villa Manin il 21 luglio scorso
Qui sopra, visitatori a Galleria Bombi, lo spazio per l'arte digitale

zia, a Palazzo Attems Petzenstein; “Friuli Venezia Giulia'70” alla Galleria Spazzapan a Gradisca d'Isonzo; “Ilà Bêka” al Magazzino delle Idee a Trieste. Fitto il calendario di eventi a Villa Manin: la seconda “Notte dei Confini” in programma l'11 aprile, vigilia dell'ultima giornata di apertura della mostra “Confini”; la riapertura del Museo della Moda e delle Arti Applicate, il 17 aprile; manifestazioni culturali, sportive ed enogastronomiche, fino ai grandi concerti esti-

vi con il supporto di PromoTurismoFVG: Claudio Baglioni, Duran Duran, Negramaro, Modà, Luca Carboni, Pooh e Il Volo.

E c'è attesa anche per quello che si annuncia come un importante progetto per il 2026. Secondo indiscrezioni, a dimostrazione di una programmazione di altissimo livello, Villa Manin si prepara infatti a ospitare una mostra legata a Gustav Klimt, di cui al momento non vengono però svelati dettagli. —



La copertina del libro L'arte del tennis, edito da Gaspari, e l'autore Enrico Petris

Definizione di tennis: «È razionale, ma non esauriente; preciso ma non prevedibile, chiaro ma non ideologicamente predeterminato. E pertanto è sempre capace di sorprendere.

È un rettangolo di gioco dove la fantasia convive con la geometria e dove l'anima non fa a pugni con l'esattezza».

Anche Proust si occupò di tennis, a suo modo, usando la racchetta come mandolino per una serata su un campo parigino.

Pure Mario Soldati, durante un incontro a Roma fra Drobny e Patty del 1955, sfodera un paralleli-

simo fra Haydn e Mozart, avvicinandosi anche ai personaggi di Roth e Hemingway. Il tennis, in fondo, è un'esperienza esistenzialistica come mezzo che spiega la vita, o un particolare modo di vivere, o una pratica zen o una religione.

Petris davvero non si fa mancare alcunché, scova racchette persino nei quadri: celebre “La morte di Giacinto”, ucciso accidentalmente da Caravaggio durante una partita di pallacorda. Il cinema? Be', sventa su tutto e tutti il meraviglioso “Match Point” di Woody Allen, un capolavoro del noir.

C'è pure il tennis a chilometro zero, scovato nei racconti di Paolo Patui (“Schei”) e in “Agata Est e il mistero delle monete” di Elena Commessatti. Carlo Sgorlon ci presenta il tennis come “sport d'élite”, mentre Elio Bartolini lo elogia in vari scritti, a cominciare da “La donna al punto”. Come scordare Giuseppina Perusini Antonini, nonché Luigi Pecile (1826-1902), sindaco di Udine e parlamentare, il quale ci fa sapere che il tennis, in Friuli, si praticava nel castello dei conti Brazzà.

Avete capito? —

L'INIZIATIVA

Il podcast Devianti per raccontare le esistenze ai margini



Lo spettacolo di teatro documentario "La forma del maschio"

Sarà disponibile da oggi il nuovo podcast di Quarantasettezeroquattro, "Devianti. Storie di persone non conformi in una terra di confine". Ideato da Riccardo Tabilio, il podcast ricostruisce e racconta le vite di persone perseguitate per il loro orientamento sessuale, per la loro identità di genere e per l'espressione della propria omosessualità. Ne nasce un racconto di esistenze ai margini che, intrecciando ricerca storica e audionarrazione, restituisce voce a uomini e donne dimenticati, riportando alla luce le loro lotte e le loro forme di resistenza. Le quattro puntate tematiche, fruibili su tutte le piattaforme, si sviluppano seguendo il filo delle ricerche di Marco Reglia, autore del volume "Mascolinità devianti: dall'ex Litorale austriaco all'ex Venezia Giulia" (EUT Edizioni Università di Trieste, 2020), esito di un lungo lavoro tra documenti storici e archivi giudiziari. Al centro del racconto si colloca il Litorale Adriatico, territorio cruciale della storia contemporanea. Terra di convivenza tra comunità e lingue diverse ma anche di furiosi nazionalismi, punteggiata da città come Trieste, Fiume e Pola, quest'area è stata attraversata in pochi decenni da imperi, nazioni, guerre, confini mobili e ideologie violente. Zona di frontiera segnata da

convivenze forzate, tensioni etniche e rigidi modelli normativi di virilità e femminilità, il Litorale si configura come un osservatorio privilegiato per interrogare l'intera Europa. Grazie a un disegno sonoro curato e alle musiche originali di Bruna Di Virgilio, "Devianti" accompagna chi ascolta in un'indagine complessa, alternando la ricostruzione della Storia a narrazioni capaci di trasformare sentenze, rapporti di polizia e atti processuali in storie di vita calde, empatiche, profondamente umane. Emergono così le vicende di cittadini, soldati, impiegati, adulti e giovanissimi che hanno incontrato le maglie del controllo imperiale e fascista, subendo processi, condanne, confino, deportazione e stigma sociale. "Devianti" è un racconto della repressione e del controllo, di identità negate e sopravvivenze ostinate: un podcast che guarda al passato per interrogare il presente, con le sue inquietudini e le sue lotte ancora aperte. Il progetto si inserisce inoltre in un percorso più ampio che ha visto la messa in scena dello spettacolo di teatro documentario "La forma del maschio", di Gioele Peressini, debuttato nell'agosto 2025 a Gorizia all'interno di In\Visible Cities Festival e che nei prossimi mesi sarà programmato in Fvg e in altre regioni. —

UDINE

Astrobiologia con Nadia Imbriani



Oggi, martedì 31, alle 18, nella sala Convegni della Fondazione Friuli in via Gemona a Udine, Nadia Imbriani affronterà un argomento inedito nel panorama culturale dell'Associazione Toscana in Friuli Venezia Giulia, presieduta da Angelo Rossi. La sua presentazione si intitola "Introduzione all'Astrobiologia", la nuova scienza che si avvale di osservazioni, esperimenti di laboratorio e modelli per studiare l'origine della Vita sulla Terra e la distribuzione della vita nell'Universo. Si tratta di un campo interdisciplinare affascinante che combina non solo Astrofisica e Biologia, ma anche chimica geologia, metagenomica ambientale e tanto altro per indagare la possibilità di vita su altri mondi e aiutare a riconoscere nuove biosfere sui nuovi pianeti extrasolari. Pianeti che continuano ad essere scoperti grazie al miglioramento delle tecniche di indagine astronomica a partire dall'ormai lontano 1995, con il pianeta 51 Pegasi b, definito "gioviano caldo", scoperta che ha portato gli astronomi a rivedere le proprie teorie sull'evoluzione del Sistema Solare e a studiare la possibilità di migrazioni orbitali. Maggiori dettagli su www.toscana.fvg.it

UDINE

Vita da sogno con la Gang del pensiero



All'Art Studio 2 di Udine, in Via Pacifico Valussi 32, il gruppo di cultura "partecipata" Gang del Pensiero per questa primavera ha organizzato l'evento Vita da sogno, composto da tre appuntamenti sul mondo onirico: dal punto di vista artistico, neurologico e cinematografico. Si inizia mercoledì 22 aprile, alle 17.45 con Opere e sogno: strano ma vero, un colloquio tra l'artista Olga Danelone (nella foto con Francesco de Stefano e Giorgio Placereani) e le opere eseguite appositamente, per l'occasione, sui suoi sogni. Mercoledì 29, alle 17.45, Vite parallele un dialogo filosofico e scientifico sul sogno con Francesco de Stefano. Laureato in Fisica all'Università degli Studi di Trieste, è stato insegnante di Matematica e Fisica in un liceo udinese, dove ha tenuto anche un corso opzionale di Storia e filosofia della scienza. Mercoledì 6 maggio, alle 17.45 Dormire e sognare nel cinema, una lezione sulla visione temporale nella storia del cinema con Giorgio Placereani. Critico cinematografico udinese, è membro del comitato direttivo del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e del Far East Film Festival. Ha curato diversi libri. Ingresso libero fino ad esaurimento posti, per informazioni scrivere a info@danelone.it.



L'EVENTO

Festa del Friuli: le torri di Udine aprono le porte ai visitatori

L'appuntamento è per giovedì 3 aprile
Con le guide a riscoprire il Medioevo cittadino

In occasione della Fieste de Patrie dal Friûl, la città di Udine riscopre il proprio passato medievale aprendo al pubblico alcuni dei suoi luoghi più simbolici. Giovedì 3 aprile cittadine e cittadini avranno l'opportunità di visitare le torri medievali cittadine, immergendosi nella storia urbana e nelle vicende che hanno segnato lo sviluppo della città nel corso dei secoli. L'iniziativa rappresenta un'occasione preziosa per avvicinarsi alla storia del Friuli e del Patriarcato di Aquileia, istituito nel 1077, e per com-

prendere il ruolo strategico che le torri e le mura cittadine hanno avuto nel sistema difensivo e nella vita quotidiana del medioevo udinese. Attraverso le visite guidate sarà possibile esplorare gli spazi interni, scoprirne le trasformazioni nel tempo e approfondire aspetti curiosi e meno noti della vita nel Trecento friulano. «Aprire questi luoghi alla città significa restituire ai cittadini una parte importante del nostro patrimonio storico e identitario», sottolinea l'assessora al Patrimonio Gea Arcella. «Le torri medie-

CINEMA

UDINE		
CINEMA VISIONARIO		
Via Asquini, 33	0432/227798	
Il Dio dell'amore	14.30-19.05	
La mattina scrivo	14.30	
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	16.25	
La torta del presidente	16.55-21.30	
Il Quieto Vivere	19.00	
La torta del presidente V.O.	19.15	
L'ultima missione: Project Hail Mary	21.30	
L'isola dei ricordi	14.50	
Il bene comune	14.55-19.25	
Il deserto dei tartari	20.55	
Homebound - Storia di un'amicizia in India	14.40	
Gli occhi degli altri	16.55	
Lady Nazca - La signora delle linee	17.00	
Gioia mia	19.00	
Homebound - Storia di un'amicizia in India V.O.	20.55	
Mio fratello è un vichingo	17.30-21.25	
GEMONA DEL FRIULI		
SOCCIALE		
via XX Settembre 5	348/8525373	
Hamnet. Nel nome del figlio	18.30	
L'isola di Andrea	20.45	
PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO		
SS 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.00-18.35-21.40	
L'ultima missione: Project Hail Mary	16.10-18.10-20.20-21.10	
Cena di classe	16.15-19.05-21.40	
E.1027 - Eileen Gray e la casa sul mare	18.50	
Una battaglia dopo l'altra	21.25	
Reminders of Him - La parte migliore di te	17.25-20.45	
Bluey al cinema: Collezione divertirsi con gli amici	16.00	
Il Dio dell'amore	16.15-17.45-21.55	
Mio fratello è un vichingo	16.20-19.10	
Keeper - L'eletta	22.00	
Un bel giorno	16.00-18.25-20.55	
STRIKE - figli di un'era sbagliata		
16.45-19.40		
Tiuccideranno	16.30-19.00-19.55-22.20	
A history of violence V.O.	19.30	
Notte prima degli esami 3.0	16.35-22.25	
I peccatori VM14	21.25	
SAN DANIELE DEL FRIULI		
SPLENDOR		
Via Ippolito Nievo, 8		
Un bel giorno	16.00	
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINECITTÀ FIERA		
Via Antonio Bardelli, 4	199199991	
Cena di classe	15.30-18.00-20.30	
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.00-17.30-18.30-20.30	
L'ultima missione: Project Hail Mary	15.00-17.30-20.15	
Malavia	15.30	
Strike - figli di un'era sbagliata	18.00	
Scream 7	21.00	
Non è la fine del mondo	15.00-20.30	
Notte prima degli esami 3.0	15.30-18.00-20.30	
Reminders of Him...		
15.00-18.00-20.45		
Tiuccideranno	15.15-18.15-20.45	
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-21.00	
Idoli - Fino all'ultima corsa	17.30	
Cime tempestose	20.45	
Il Dio dell'amore	15.00-17.45-20.30	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Il bene comune	17.30-20.40	
Gli occhi degli altri	18.00	
Miroirs No. 3 - Il Mistero Di Laura V.O.	20.30	
La torta del presidente	17.40-20.15	
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50	0481/712020	
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.45-21.00	
La torta del presidente	17.30-20.45	
Il Dio dell'amore	17.45	
Notte prima degli esami 3.0	21.10	
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30	
Cena di classe	17.40-21.00	
Il bene comune		
21.00		
VILLESSE		
UCI CINEMAS VILLESSE		
Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Tiuccideranno	19.00-20.50	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	20.00	
Scream 7	20.40	
Bluey al cinema: Collezione giocare agli Chef	16.20	
Notte prima degli esami 3.0	18.10	
Cena di classe	16.00-18.30-21.10	
Il Dio dell'amore	16.50-21.00	
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.30-17.40-18.20	
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.30-20.10	
PORDENONE		
CINEMA ZERO		
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527	
Il bene comune	16.45	
Un bel giorno	18.45	
La torta del presidente	18.15	
Mio fratello è un vichingo	16.45-19.00	
Lady Nazca - La signora delle linee	16.30	
Gli occhi degli altri		
18.30		
FRIULI VENETO		
UCI CINEMAS FRIULI VENETO		
Via Maestri del lavoro 51		
L'ultima missione: Project Hail Mary	18.00-19.20-21.20-22.10	
Bluey al cinema: Collezione giocare agli Chef	18.20	
Cena di classe	16.40-19.10-21.40	
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-17.20	
Idoli - Fino all'ultima corsa	16.30	
Il Dio dell'amore	17.00-19.40-22.00	
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	18.45	
Notte prima degli esami 3.0	20.10	
Reminders of Him...	16.00	
Tiuccideranno	16.00-20.00-22.40	
Un bel giorno	17.30-19.50	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	21.30	
MANIAGO		
MANZONI		
Via Regina Elena, 20	0427/701388	
Lavoreremo da grandi	21.00	



La Torre di Porta Aquileia a Udine che sarà possibile visitare in occasione della Festa della Patria del Friuli

vali non sono solo testimonianze architettoniche di grande valore, ma spazi che raccontano le radici di Udine e il lungo percorso della sua comunità. Occasioni come questa ci permettono di avvicinare le persone ai beni storici della città, valorizzandoli non come elementi statici del passato, ma come luoghi vivi, capaci ancora oggi di generare conoscenza, consapevolezza e appartenenza».

La giornata del 3 aprile si inserisce nel programma delle celebrazioni della Fieste de Patrie dal Friül, ricorrenza che celebra la nascita dello Stato patriarcale friulano, vassallo diretto del Sacro Romano Impero dal 1077 al 1420. Proprio il 3 aprile 1077, il patriarca Sigardo di Beilstein ricevette a Pavia dall'imperatore Enrico IV l'investitura feudale che sancì la nascita del Principato ecclesiastico di Aquileia.

Per quanto riguarda il programma, la Torre di Porta Villalta, situata in via Micesio 2, sarà aperta al pubblico con visite guidate in due turni, alle 15 e alle 16.30. La partecipazione è gratuita, ma è richiesta la prenotazione obbligatoria scrivendo all'indirizzo email prenotazioni-sfa@gmail.com. Le visite sono curate dalla Società Friulana di Archeologia, impegnata nella valorizzazione e nella

divulgazione del patrimonio storico e archeologico del territorio.

Nel corso della giornata sarà inoltre possibile visitare anche la Torre di Porta Aquileia, sede del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia. La torre, di proprietà del Comune di Udine, fa parte della quinta ed ultima cortina muraria cittadina, edificata tra il 1330 e il 1440, in parte durante il patriarcato di Bertrando di San Genesio.

La Torre di Porta Aquileia, insieme a Porta Villalta, è oggi una delle uniche superstiti delle antiche porte urbane che collegavano la città ai principali assi viari e commerciali. Un tempo il sistema difensivo contava numerose torri e strutture fortificate, in gran parte demolite tra la fine dell'Ottocento e la Prima guerra mondiale.

Le visite guidate alla Torre di Porta Aquileia si terranno dalle 15 alle 17 (turni alle 15 in friulano e alle 16 in italiano), con gruppi limitati a 10 persone per turno e durata di circa 60 minuti. L'accesso ai piani superiori prevede la salita di ripide scale. È obbligatoria la prenotazione contattando il Consorzio (tel. 0432 288588, mob. 32866938654, WhatsApp 3939508804, email info@consorziocastelli.it). —

PORDENONE

Giorgio Stern racconta la Palestina



Parlare oggi della Palestina non è solo memoria, ma responsabilità civile. Le immagini quotidiane di guerra impongono una domanda: come si è arrivati fin qui? La realtà attuale nasce da decenni di scelte politiche, interessi geopolitici e diritti negati. Per comprendere senza semplificazioni a Pordenone si tiene da domani il ciclo "Lampi di Storia sulla Palestina", con lo storico Giorgio Stern. Quattro incontri, nella Sala Degan della Biblioteca, tutti in programma dalle 18 alle 20, con ingresso libero. Si parte con "La Mezzaluna fertile", focus sulla convivenza tra popoli. L'8 aprile sarà invece affrontato il tema "l'Impero Britannico e il peso di economia e petrolio". Il 22 aprile l'attenzione si concentrerà su il rapporto fra dominio britannico e sionismo. Il 29 aprile chiuderà il ciclo una riflessione su colonialismo ieri e oggi. A tutti i partecipanti sarà fornita una dispensa storica. Un percorso pensato dunque non per fornire risposte semplici, ma per offrire strumenti utili a leggere la complessità storica e politica della regione. Ogni incontro sarà occasione di confronto aperto, in un dialogo necessario per superare il silenzio e costruire maggiore consapevolezza collettiva condivisa. (c.s.)

UDINE

Il deserto dei tartari al Visionario



Nuovo appuntamento al Visionario con 10 e LUCE, il progetto che per tutta la stagione cinematografica riporta sugli schermi dieci grandi film del catalogo Luce, che quest'anno festeggia i 100 anni dalla sua fondazione: oggi, martedì 31, alle 20.55 torna in sala Il deserto dei tartari, il bestseller fantastico di Dino Buzzati trasposto sul grande schermo da un maestro di stile come Valerio Zurlini, con un cast stellare. Atmosfere dense, mistero, e su tutto l'attesa lancinante di un nemico invisibile alle porte. Per anni. Una metafora attualissima, un piacere per gli occhi, con la fotografia di Tovoli, le musiche di Morricone, il montaggio di Arcalli e Crociani. E un esercito mai così affascinante: Gassman, Perrin, Von Sydow, Gemma, Trintignant, Terzieff, Rabal, Noiret, Pambieri... Giovan Battista Drogo, tenente di fresca nomina appena ventenne, per il suo primo servizio viene inviato alla fortezza Bastiani, baluardo del morente impero austroungarico, posto agli estremi confini orientali di fronte a un deserto che dai Tartari prese il nome. Un giorno il capitano Hortiz ha visto dei nemici subito sfumati nel nulla, e lo hanno preso per visionario. Eppure tutti nel forte attendono con ansia l'arrivo del nemico, mentre il tempo passa inesorabile e grigio...

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Teatro Verdi accoglie il Luca Sestak Trio Evento su Moby Dick



Il Teatro Verdi accoglie domani il Luca Sestak Trio

CRISTINA SAVI

Musica, cinema e riflessione culturale si intrecciano negli appuntamenti attesi a Pordenone e dintorni. Domani, alle 20.30 il Teatro Verdi accoglie sul proprio palcoscenico il Luca Sestak Trio, formazione capace di ridefinire i confini tra generi musicali con un linguaggio sorprendente, ironico e travolgente. Un concerto che si annuncia come un'esperienza fuori dagli schemi, dove virtuosismo e leggerezza convivono in un equilibrio raro e coinvolgente, capace di parlare a pubblici diversi con naturale immediatezza. Al centro della scena, il pianista tedesco Luca Sestak, classe 1995, autentico fenomeno internazionale, affiancato da Luca Genze al basso elettrico e contrabbasso e Nicholas Stampf alla batteria. Il programma, tratto dall'album "Lighter Notes", invita a riscoprire la musica con uno sguardo nuovo, in un continuo gioco di rimandi tra tradizione e contemporaneità. Le grandi pagine della tradizione si aprono a inattese metamorfosi stilistiche, in cui Chopin può diventare irresistibilmente funky e Bach sembra improvvisare in un jazz club. Non semplici arrangiamenti, ma vere e proprie "decostruzioni" musicali, realizzate con intelligenza,

ironia e una straordinaria padronanza tecnica, che giocano con le aspettative dell'ascoltatore e lo conducono in territori sonori imprevedibili grazie a groove energici, melodie piene di anima e una costante capacità di dialogo con il pubblico.

Oggi, invece, alle 20.45 a Cinemazero, spazio al grande cinema muto con una proiezione speciale: "Ménilmontant" di Dimitri Kirsanoff, capolavoro d'avanguardia del 1926 privo di didascalie, che affida interamente alle immagini il racconto della tragica vicenda di due sorelle nella Parigi più marginale. A seguire, "Rien que les heures" di Alberto Cavalcanti, considerato il prototipo delle sinfonie urbane degli anni Venti.

Alle 19, nella biblioteca di Pordenone, la rassegna Fuorigioco propone un incontro dedicato a Moby Dick con Ottavio Fatica e Luigi Mascheroni, per una rilettura del classico di Melville tra ossessione e destino, ma anche come riflessione attuale sull'uomo e i suoi limiti.

Alle 18, nel Centro culturale Aldo Moro di Cordeons, l'incontro "Dall'Inquisitore a Barbablù" con Monia Montechiarini e Nadia Sinicco affronta il tema della rappresentazione del femminile tra storia e psicanalisi, offrendo spunti di confronto sul presente. —



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Voglio diventare un super esperto di dinosauri

Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



Dal 26 marzo



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

La Nazionale

L'ultima chiamata

Stasera spareggio in Bosnia per assegnare il pass in vista dei Mondiali a giugno
Gattuso punta sempre sulla stessa formazione: «Ci vorranno orgoglio e cattiveria»

Pietro Oleotto

Mondiale 2026, ultima chiamata: il treno per gli azzurri parte stasera alle 20.45 da Zenica, città nel cuore di una Bosnia che sogna di tornare a giocare per la Coppa del mondo come ha fatto, per la prima e unica volta, dodici anni fa. Lo stesso periodo di astinenza che sta tormentando gli azzurri, assenti dalla stessa edizione del Mondiale, quella del Brasile. Da allora soltanto figuracce nelle fasi di preliminari e due spareggi finiti male. Nel 2018 perdendo a San Siro contro la Svezia, nel 2022, da campioni d'Europa in carica, quando fu fatale addirittura la Macedonia del Nord in semifinale. Un'altra Corea del Nord per l'Italia del pallone con quelle quattro stelle sul petto che non brillano più e hanno portato, ieri sera, a una presa di posizione netta da parte di Rino Gattuso, nonostante abbia ereditato la panchina da Luciano Spalletti con un girone di qualificazione compromesso dalla netta sconfitta in Norvegia. «Se l'Italia non si qualificherà per la terza volta di fila sarà una delusione, una mazzata importante. Mi dovrò assumere le mie responsabilità, ci metterò la faccia», ha confessato il ct facendosi capire che l'Italia, nel caso dovesse perdere l'ultimo treno



Il ct

«Sarebbe una mazzata uscire per la terza volta consecutiva: io ci metterò la faccia»

si ritroverebbe senza Mondiale e guida tecnica, mentre sono avvolte scaramanticamente nel mistero le intenzioni del presidente federale Gabriele Gravina che sarebbe al secon-

Il portiere

Donnarumma: «Serve serenità ma sappiamo cosa ci giochiamo, bisogna essere duri»

do flop consecutivo.

«Adesso giochiamo e non mettiamoci i punti in testa, la testa ancora non ce la siamo spaccata», ha aggiunto alla sua maniera Gattuso con all'o-

rizzone la «gara secca» con la Bosnia, una delle quattro di stasera sul fronte europeo per assegnare i pass mondiali. Si giocano, alla stessa ora, anche Svezia-Polonia, Kosovo-Turchia e Repubblica Ceca-Danimarca. In agguato i supplementari e poi eventualmente i rigori.

Insomma, conteranno nervi e carattere. «Penso che l'aspetto più importante sia che, nella nostra storia, tante volte siamo diventati campioni pur non essendo i più forti. Ma con grande patriottismo, con grande orgoglio, con grande cattiveria agonistica, con grande sofferenza. Penso che anche stavolta non debba mancare questo», ha puntualizzato il ct che, in quanto a scelte, pare volersi affidare allo stesso undici che ha steso l'Irlanda del Nord lo scorso venerdì. Le alternative Esposito (in attacco) e Cristante (in cabina di regia) restano in canna, in campo ci saranno Donnarumma tra i pali, Mancini, Bastoni e Calafiori in difesa, Politano e Dimarco sulle fasce del 3-5-2, Tonali, Locatelli e Barelli in mediana, la coppia Retegui-Kean davanti.

«Serve serenità, ma sappiamo cosa ci giochiamo, dovremo essere duri», ha riassunto Gigio Donnarumma al fianco del ct nella notte di Zenica prima dell'esame. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ct azzurro Rino Gattuso ha già fatto capire di essere pronto alle dimissioni in caso di flop

L'AVVERSARIO

Dzeko punge: «Avete qualità ma senza Totti e Del Piero»

ZENICA

Edin Dzeko riconosce di sentire il peso della Bosnia «sulle spalle», un tratto che lo accomuna al ct Rino Gattuso, e dice di non capire perché l'Italia non volesse giocare col Galles: «Noi siamo andati là senza paura e abbiamo vinto». Poi a quarant'anni definisce «una cosa normalissima» l'esultanza di Federico Dimarco in gruppo con Vicario ed Esposito dopo i rigori che hanno portato la sua Bosnia in finale.

Adesso è un eroe nazionale, grazie al gol che ha tenuto in vi-

ta i balcanici a Cardiff, ma non dimentica di essere stato per nove anni in Serie A. E dosa entusiasmo e fair play: «Quando inizierà l'inno italiano tutti dovrebbero alzarsi e applaudire, perché l'Italia è stato il primo Paese che è venuto dopo la guerra in Bosnia», auspica ricordando l'amichevole del 1996 quando giocare qui era un atto di coraggio e solidarietà. Ma non rinuncia a una stoccata, quando spiega che all'Italia di oggi «mancano Totti, Del Piero» e che «questa Italia ha qualità, però quelli di una volta erano un'altra cosa». —

Jannik trionfa anche a Miami: ora va a Montecarlo con Alcaraz nel mirino
«Gli italiani nei motori mi stanno appassionando, speriamo per la Nazionale»

Sinner vince il Sunshine Double Poi la dedica: «Bez, Kimi, Italia»

IL FOCUS

Nervi d'acciaio e tanto cuore. Cuore da tifoso. La notte con la finestra televisiva aperta su Miami, sul secondo Masters 1000 della stagione del tennis, ha consegnato agli sportivi italiani l'ennesima im-

presa di Jannik Sinner, capace di battere il ceco Jiri Lehecka (6-4, 6-4), ma anche la tensione, alimentata dalla pioggia che ha fermato la partita per quasi un'ora e mezza all'inizio del secondo set.

Il campione di Sesto è l'ottavo tennista a conquistare Miami dopo Indian Wells, completando il *Sunshine Double* come

ha fatto per l'ultima volta Federer nel 2017. L'ha fatto senza perdere un set e in questo è il primo nella storia. Un'imbattibilità che dura da 34 «parziali» e che lo aiuta a mettere nel mirino il numero 1 Carlos Alcaraz, ora ad appena 1190 punti di distanza, di cui mille da difendere a Montecarlo nel primo Masters sulla terra in Euro-



Sinner firma la dedica sulla telecamera dopo la vittoria a Miami

pa (venerdì alle 17 il sorteggio del tabellone).

Ma appena centrato l'obiettivo ecco il Sinner di tutti i giorni. Quello che si spara i gran premi sui device, quello che gio-

ca a calcio per riscaldarsi prima delle partite, come ha fatto anche a Miami, ripreso dalle tv. «Bez, Kimi, Italia»: ecco la scritta, a proposito di telecamere, che ha composto a mo' di de-

dica, allargando il campo alle sue passioni da tifoso rispetto a quello che era successo nel precedente Masters 1000.

«Stiamo vivendo un momento incredibile — ha spiegato successivamente —, seguo di più la Formula 1, ma ci sono tanti italiani che mi stanno facendo appassionare: ora speriamo per la Nazionale al Mondiale, sarà tosta. Più sport che vanno bene ci sono, meglio è: io sono felice di far parte di questo gruppo». Parole che hanno spinto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, a un intervento: «I talenti italiani conquistano un'altra domenica sportiva e rinnovano l'orgoglio di tutti noi con il tricolore che sventola in tanti angoli del mondo». —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Il compleanno

Dal 2011
fa parte della
Hall of fame
di Coverciano

Per alcuni il migliore in assoluto, per altri tra i migliori, non solo della sua epoca ma di tutte le epoche calcistiche di cui si abbia memoria. Per questo Arrigo Sacchi raramente è trascurato quando si arriva a stilare una classifica dei migliori allenatori di tutti i tempi.

Il primo riconoscimento è arrivato nel 2007 quando il Times di Londra lo ha inserito all'undicesimo po-



Arrigo Sacchi con Ruud Gullit

sto nella propria graduatoria degli allenatori, primo tra gli italiani. Dal 2011 la Federazione Italiana Giuoco calcio gli ha riconosciuto un posto nella Hall of Fame del Calcio italiano, promosso da Figc e Fondazione Museo del calcio di Coverciano.

Chi gli ha invece riconosciuto il ruolo più alto nel calcio mondiale è France Football: il periodico

francese lo ha inserito nel 2019 al terzo posto nella classifica dei migliori tecnici di tutti i tempi. Davanti a lui solo sir Alex Ferguson e l'uomo a cui lui stesso si ispirò durante la sua carriera: l'olandese Rinus Michels. Infine, nel 2022, è stato insignito del Premio del presidente Uefa per i risultati sportivi straordinari, l'eccellenza professionale e le esemplari qualità umane.

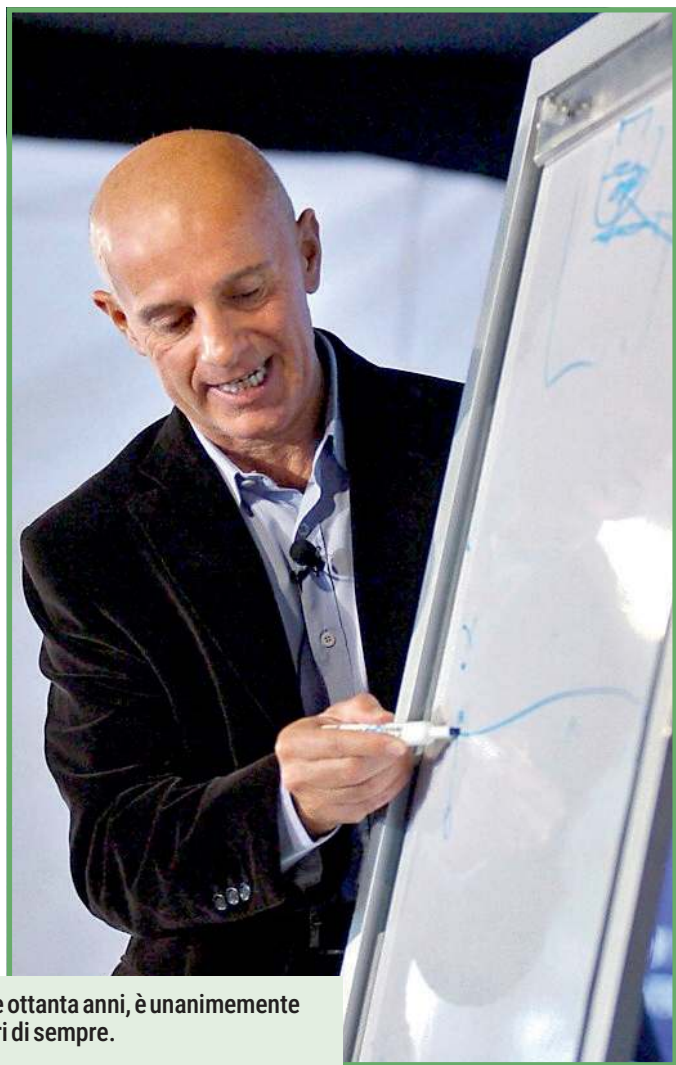


GIANCARLO PADOVAN

Ho conosciuto Arrigo Sacchi - ottant'anni domani - nei primi giorni di novembre del 1991. L'ho visto allenare sotto la pioggia ghiaccia di Glasgow e nell'afa narcotizzante delle colline del New Jersey, durante la rovente e infinita estate del Mondiale 1994. Dal giorno in cui è stato nominato commissario tecnico, il 18 ottobre 1991 e fino alle sue dimissioni dalla nazionale (il 2 dicembre del '96) per tornare al Milan, ho assistito a tutte le partite ufficiali, a quelle di qualificazione mondiale e europea, alle sgroppate di semplice preparazione, alle amichevoli più o meno significative.

C'ero a Coverciano, il pomeriggio del 6 aprile 1994, quando l'Italia fu battuta dal Ponte-dera, e c'ero a Los Angeles, il 17 luglio, nella finale persa ai rigori con il Brasile. C'ero la notte in cui si vinse a Oporto e la notte in cui si perse a Berna. C'ero a Palermo quando l'Italia finì subissata di fischi per la sconfitta con la Croazia che rischiò di compromettere la partecipazione all'Europeo di Inghilterra, dove fummo estromessi nel girone pur avendo battuto la Russia e dominato, ma per un misero pareggio, con la Germania. So molto di Sacchi. Ho raccolto le sue confidenze e i suoi sfoghi, le gioie rare e rapide. Pubblicamente ha sempre detto quel che poteva, mai quello che non voleva.

Nella sua storia ci sono due paradossi; la Nazionale l'ha fatto conoscere al mondo,



Arrigo Sacchi, che domani compie ottanta anni, è unanimemente considerato tra i migliori allenatori di sempre.

Arrigo Sacchi

Gli 80 anni del visionario
che insegnò agli italiani
il calcio totale e collettivo

non apprezzare come invece accadde nel Milan. Il suo calcio, ancor oggi studiato e preso a modello, ha diviso più che unito.

Molti hanno detto che vinceva nel Milan perché aveva gli olandesi, dimenticando che, nella prima stagione, quella dello scudetto, l'unico olandese giocante fu Gullit. L'infortunato Van Basten rimase fuori fino alla penultima gara con il Napoli.

Altri ancor oggi sostengono che fu Baggio a miracolare il Mondiale e non il contrario. Peccato che Baggio, nelle prime tre partite, fosse un ectoplasma e solo l'insistenza di Sacchi nello schierarlo titolare lo portarono a sbocciare miracolosamente, a tre minuti dalla fine, della gara con la Nigeria. E peccato pure che, quando Sacchi lo chiamò in azzurro, quello che diventò il Divin Codino facesse fatica a trovare spazio nella Juventus che, peraltro l'aveva pagato, a peso d'oro. Fu il ct a schierarlo seconda punta, venendone ripagato meno di quanto il calciatore potesse e valesse.

Ma non c'è dubbio che Sacchi è stato innovativo e divisivo soprattutto per come ha rivoluzionato il calcio, intuen-

do che la zona pressing potesse essere il futuro. Ha mandato in soffitta la marcatura a uomo e il libero, ha allargato la grandezza del campo, compattato le linee e reso spettacolare perfino il fuorigioco. Ha reso vincente il Milan che, l'anno precedente con Liedholm, era arrivato solo in zona Uefa e grazie ad uno spareggio (in panchina ci andò Capello). Ha vinto più Coppe europee e mondiali perché il

Ha cambiato tattica,
etica e linguaggio
intuendo il futuro
della zona pressing

suo è stato un calcio di caratura internazionale e, soprattutto, di provenienza olandese.

Un giorno mi disse: «L'Olanda ha lasciato un segno indelebile nel calcio, ma difensivamente quelle squadre erano molto approssimative». Le sue no. Giovanni Galli, portiere di quel Milan, mi ha confermato che la difesa era un organizzato presidio, piazzato venti metri più alta rispetto agli altri. Un blocco unito che si muoveva come una fa-

lange di opliti. Riconquistare palla era più facile, come più velocemente si poteva arrivare alla porta.

Sacchi ha cambiato la tattica, l'etica e il linguaggio. Con la zona si è imposto un nuovo concetto di gioco: collettivo, prima di tutto, eclettico, in secondo luogo. Oggi scrivere che il calciatore migliore è quello che pensa per gli altri e che gioca di squadra, è la normalità. Trent'anni fa, dire che "individualismo ed egoismo non sono positivi nel gioco di squadra", muoveva a qualche sorriso di compatimento.

Ma la vera svolta fu il lessico: congedati libero e stopper, spuntavano centrali ed esterni, in luogo dei terzini. La diagonale prendeva il posto del raddoppio, la ripartenza quella del contropiede. La mancanza del marcatore a uomo faceva impazzire Gianni Brera. Che infatti bollò il gioco di Sacchi come "eretismo podistico". Il massimo del disprezzo.

Le commissioni tecniche di Fifa e Uefa la pensano al contrario: il calcio di Sacchi è stato premiato come il migliore del secolo scorso. Ma tutti lo giocano ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Le ambizioni di Berlusconi dietro una svolta epocale

GIOVANNI ARMANINI

Il calcio all'olandese ha suggestionato, dagli anni '70 in poi, diversi allenatori italiani. Ma se Arrigo Sacchi è entrato nella storia come il vero innovatore della nostra Serie A è principalmente grazie alle vittorie, e le vittorie, nel calcio, quasi mai arrivano esclusivamente dalle intuizioni tattiche di un tecnico. Così oggi in molti, a ragione, possono sostenere che il calcio italiano sia fatto

di due epoche targate AS e DS, Avanti Sacchi e Dopo Sacchi.

All'ex CT di Fusignano va dato atto di aver perseguito le proprie idee con grande tenacia. Di essere anche andato allo scontro con campioni immortali del calibro di Marco Van Basten, per citarne uno. Di essersi imposto in un calcio di cui lui non era mai stato protagonista da giocatore, e quindi con ancor più grandi difficoltà, in un ambiente autoreferenziale che

spesso non solo rifiuta l'innovazione ma anche le personalità che considera estranee.

Ma come lo stesso Arrigo Sacchi ha spesso ammesso, un ruolo fondamentale lo ebbe Silvio Berlusconi, che nel 1986 aveva rilevato il Milan dal fallimento precedente e nel 1987 gli affidò la panchina del club rossonero, ottenendo subito uno scudetto e soprattutto due Coppe dei campioni.

Non c'è dubbio, del resto, che la scelta dei tre olandesi

fosse frutto di indicazioni chiare da parte di Sacchi, che voleva stranieri mentalmente pronti ad un tipo di calcio ben diverso da quello a cui eravamo arrivati in Italia. Ma quel Milan fu anche un cantiere capace di determinare le tendenze degli anni successivi. Prima fra tutte la panchina lunga, ovvero l'allestimento di due squadre egualmente competitive che portavano di fatto a 22 i giocatori effettivi che potevano essere potenziali titolari in qualsiasi

momento della stagione e delle competizioni.

Questo permise all'impianto di Sacchi di esprimersi al meglio soprattutto sul piano fisico atletico. E non è del resto un mistero che il tecnico di Fusignano al primo anno in A dopo una partenza che fece storcere il naso riuscì a imporre una squadra vincente nel lungo periodo anche perché gli innovativi metodi di preparazione erano supportati da un numero sufficiente di ricambi di valore, in anni

in cui le squadre erano fatte di 16 giocatori più gli aggregati dalla Primavera. Berlusconi voleva lo spettacolo e lo ottenne attraverso Sacchi, e si può dire certamente che i due fecero reciprocamente la fortuna dell'altro, ma non è un caso se dal 1987 la Juventus (a cui venne soffiato ad esempio Donadoni dell'Atalanta) andò in difficoltà sul mercato per la comparsa di un competitor in grado di tenerle testa come raramente era successo in passato.

Fu, insomma, il Milan «di Berlusconi targato Sacchi». Nella buona e nella cattiva sorte. Nei giorni di sole come in quelli di nebbia. —

**Serie A**

Kabasele resterà

L'Udinese farà scattare l'opzione di rinnovo del contratto
Il difensore belga è un punto di riferimento dello spogliatoio

Stefano Martorano / UDINE

Per l'annuncio ufficiale ci sarà tempo, ma dalla ripresa del campionato del 6 aprile al Friuli - Bluenergy Stadium contro il Como Christian Kabasele non scenderà in campo solo col peso della diffida, consapevole che un'ammonizione potrebbe fargli saltare la successiva sfida di San Siro col Milan, ma soprattutto con la consapevolezza che anche nella prossima stagione potrà continuare a indossare la maglia bianconera col suo numero 27 sulle spalle.

Così ha infatti deciso la società bianconera nel corso di questa lunga sosta campionata che ai piani alti, nella sala dei bottoni, è stata vissuta anche come l'occasione per portarsi avanti col lavoro, definendo già qualche situazione contrattuale in modo da non aspettare la fine della stagione per mettere i primi punti fermi per il futuro dell'Udinese. È stato nei giorni scorsi, quindi, che Gino Pozzo ha deciso che eserciterà l'opzione di rinnovo per un'altra stagione a Kabasele, avvalendosi della clausola inserita nel contratto siglato l'8 luglio 2025, pochi giorni dopo la scadenza naturale del biennale da 1 milione e 670mila euro an-

nui, più 420 euro di bonus (fonte Capology.com) con cui il difensore, naturalizzato belga, era arrivato in Friuli via Watford, nel 2023.

Va ricordato che quel contratto pesante, al tempo, fu decisamente alleggerito per la società dal Decreto crescita, lo stesso che ha permesso al giocatore di mantenere poi uno stipendio alto anche la scorsa estate, pur accettando di rivedere le condizioni li-

**È 10° per duelli vinti e intercetti in Serie A
Guadagna a stagione 1,67 milioni lordi**

mando un po' al ribasso il contratto annuale con i bonus, sicuramente centrati in questa stagione rivelatasi esaltante tanto per rendimento, presenze (23) e gol (3).

Numeri a cui vanno aggiunte le rilevazioni statistiche della Sics raccolte dal 5 ottobre scorso, quando Kabasele esordì in campionato al centro della difesa contro il Cagliari, al posto dell'infortunato Thomas Kristensen. In quella partita il belga segnò il gol del pareggio, dedicandolo poi alla nonna appena

scomparsa. Ebbene, da allora Kabasele ha convinto sempre più, risultando al momento 10° in Serie A per duelli vinti (119) e intercetti (85), con 108 palloni recuperati, che sono ben al di sopra della media (67,95), esattamente come sono sotto media i palloni persi (38).

Il rendimento del 35enne belga sul campo ha fatto il paio con i comportamenti fuori dal campo e più precisamente nello spogliatoio, dove Kabasele si è distinto sempre più come un preciso punto di riferimento per i giovani bianconeri aiutati nell'inserimento, fino a diventare un leader silenzioso e di personalità, come si è potuto evincere anche dalle precise autocritiche fatte dopo prestazioni incolori (vedi Bologna in casa).

È sostanzialmente per questo motivo che la scorsa estate, alla scadenza del contratto, il tecnico Runjaic aveva insistito con la società, pur di avere ancora un suo "pretoriano" nello spogliatoio bianconero. Stavolta, invece, Gino Pozzo non ha aspettato né la fine della stagione con la scadenza dell'annuale al 30 giugno, né l'imbeccata di mister Kosta per puntare ancora su Christian Kabasele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kabasele dedica il suo primo gol della stagione alla nonna scomparsa

L'INDISCREZIONE

Allarme dal ritiro della Nigeria: una forte contusione ferma Okoye

Arriva dal ritiro della Nigeria l'indiscrezione che fa scattare l'allarme in casa Udinese, visto che Maduka Okoye non giocherà oggi per infortunio l'amichevole di con la Giordania, la seconda e ultima gara dell'Amman 4 Nations Tournament a cui partecipano le Super Eagles escluse dal Mondiale. Il portiere dell'Udinese, infatti, si è infortunato in allenamento dove ha rimediato una forte contusione alla coscia. Okoye ha già prov-

veduto ad avvisare la società bianconera che adesso lo attende per l'attenta valutazione medica e con la speranza di non perderlo per la ripresa del campionato contro il Como. Il rientro del 26enne a Udine è previsto per domani, e quindi dopo aver seguito i compagni della nazionale in cui Okoye è tornato a difendere la porta la scorsa settimana, nella prima partita del torneo vinta 2-1 sull'Iran.

S.M.

IL PUNTO

Como e Milan all'orizzonte Oggi comincia la preparazione



Il tecnico Kosta Runjaic

UDINE

Comincia dalla ripresa della preparazione in programma questo pomeriggio al Bruseschi il percorso di avvicinamento dell'Udinese alla ripresa del campionato. Nell'ormai classico turno "spezzatino", stavolta la Zebretta è stata posticipata al lunedì di Pasquetta, quando aprirà, alle 12.30, ai Rizzì, la terza e ultima giornata del 31° turno che terminerà con Napoli-Milan. A proposito dei rossoneri, va ricordato che l'Udinese renderà poi visita al Diavolo sabato 11 aprile per la 32ª giornata, alle 18, al Meazza.

Dalla ripresa ci sarà da pedalare per l'Udinese che avrà solo quattro giorni di riposo pieno tra due gare complicate, cominciando proprio dal Como da affrontare senza lo squalificato Keinan Davis e col dubbio legato al fiorellino di Thomas Kristensen, uscito anzitempo dal test di Pordenone. Oggi il danese conoscerà l'esito degli accertamenti, mentre per domani è previsto il rientro dei nazionali Karlstrom, Mlacic, Miller, Okoye e Camara. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEZIONE

Gruppi di lavoro: leadership e stili di gestione

L'intervento di Filippo Galli all'Università di Udine, intitolato "Leadership e stili di gestione dei gruppi di lavoro", è parte delle attività didattiche previste dalla seconda edizione del corso per direttore sportivo dell'ateneo friulano, accreditato dalla Figg. La lezione è stata introdotta da Michela Cesarina Mason, direttrice del corso. Alle nozioni teoriche il relatore ha aggiunto la propria esperienza personale, prima all'interno di un contesto di lavoro in un club di vertice come il Milan, di cui è stato responsabile del settore giovanile oltre che allenatore della Primavera, e ora nei panni di responsabile dell'area metodologica del Parma.

G.F.

FILIPPO GALLI. L'ex giocatore del Milan ospite dell'Università di Udine su presente e futuro

«L'Udinese modello sostenibile ma il nostro calcio deve svoltare»

L'INTERVISTA**GABRIELE FOSCHIATTI**

«Sono fiducioso, andremo ai Mondiali, ma temo che questo porterà a nascondere molta polvere sotto il tappeto». Filippo Galli, alfiere del Milan di Arrigo Sacchi, responsabile dell'area metodologica del Parma ospite ieri dell'Università di Udine, ha le idee ben chiare, come sa chi segue le sue lezioni o legge il suo blog "La Complessità del Calcio".

Galli, domani Arrigo Sacchi compirà 80 anni...

«Sacchi ha rivoluzionato il



Filippo Galli durante la lezione di ieri all'Università di Udine

calcio in Italia, possiamo parlare di un prima e un dopo. Ha portato un'idea nuova e credo che quando si parli di lui sia giusto sottolineare non so-

lo che abbia vinto, ma anche come».

Nel calcio di adesso le sue idee troverebbero terreno fertile?

«Io credo di sì, a una condizione. Nel calcio c'è poca pazienza, specie oggi, invece per avere successo serve tempo per lavorare con i ragazzi. Anche Sacchi inizialmente fece fatica, si parlava addirittura di esoneri. In quell'occasione invece la società scelse di difenderlo e di dargli fiducia, che è stata poi ampiamente ripagata».

Crede che nel futuro prossimo sia possibile una nuova "rivoluzione sacchiana" nel calcio italiano?

«Non lo so. Ma temo che, al contrario, se dovessimo andare ai Mondiali come spero, sono fiducioso a riguardo, molta polvere finirà sotto il tappeto. Torneremo a essere i più

bravi e a osannare la Federazione. Determinati discorsi non sono però legati unicamente ai risultati, il nostro calcio dovrebbe svoltare».

Su cosa intervenire?

«Sull'approccio pedagogico e metodologico, siamo rimasti ancorati ad un pensiero che oramai è superato. Questo al mondo del calcio dà fastidio, perché toglie sicurezze e costringe fuori dalla propria zona di comfort chi invece vorrebbe tenersi ben stretto lo status quo. Credo poi che in Italia si valorizzi poco il lavoro sui giovani del territorio, che è poco remunerativo per i club».

Galli, in questo contesto, cosa pensa della politica societaria dell'Udinese?

«L'Udinese lavora molto con il player trading e si è adattata alla grande al sistema. Può piacere o meno, ma finché le cose rimarranno così l'Udinese deve continuare come sta facendo, perché questo le permette di fare utili ed essere un modello sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A1

Euforia da impresa

L'Apu si gode la vittoria con Milano, il punto più alto di sempre. E adesso per il sogno play-off la corsa è su Trento e Trieste

Giuseppe Pisano / UDINE

Sapessi com'è strano, sentirsi innamorati dell'Apu che batte Milano. Citazione di vecchio un brano di Memo Remigi per l'impresa dell'anno della squadra bianconera, capace di rimontare da -10 contro la plurititolata Olimpia e vincere davanti a 3.500 spettatori impazziti di gioia.

È stata una domenica di quelle che si ricordano per tutta la vita, il punto più alto raggiunto dalla società del presidente Alessandro Pedone. Almeno sino ad ora, perché i primati sono fatti per essere aggiornati.

AMBIZIONE

Dopo una vittoria così, parlare ancora di salvezza rischia di essere riduttivo. È vero che Treviso ha ripreso a vincere e che la matematica ancora non mette al riparo Udine, che deve andare a giocare al Palaverde fra tre settimane, ma con 18 punti in classifica, il morale alle stelle e un calendario in discesa l'Apu ha il dovere di provare ad agguantare un posto ai play-off. Con la Reggiana lanciaiissima e avanti 2-0 contro i bianconeri nel doppio confronto, bisogna fare la corsa su Trieste e Trento. Saranno decisivi gli scontri diretti contro Cremo-



Da Ros e Alibegovic e gli altri fanno festa per la vittoria. FOTO PETRUSSI

na, Trieste, Trento e Napoli.

CORSI E RICORSI

Per ritrovare un successo udinese contro Milano bisogna tornare indietro di quasi vent'anni. Era il 29 ottobre 2006 quando la Snaidero allenata da Pancotto superò l'Armani Jeans per 92-90 al palasport Carnera. I precedenti fra Udine (nelle varie società che si sono avvicendate) e Milano (sponda Olimpia) sono in totale 28 fra regular season, play-off e coppa Italia, con la squadra meneghina avanti 23-5. Anche questo dato fa capire la portata dell'im-

presa bianconera.

IL LEADER

L'uomo copertina della gara di domenica è senza dubbio Semaj Christon. Il suo *high score* stagionale rimane quello del 7 dicembre, al suo esordio contro Napoli (realizzò 27 punti), ma il peso specifico dei 25 punti firmati contro l'Olimpia è nettamente superiore. Il playmaker di Cincinnati ha preso per mano l'Apu nel finale punto a punto e le ha trasmesso sicurezza, segnando canestri decisivi e conquistando i falli che servivano per tenere a distanza la Poeta band.



Vertemati protesta con l'arbitro

E pensare che era in dubbio, avendo saltato un paio di allenamenti a metà della scorsa settimana per un problema muscolare. Christon ha giocato in Eurolega, ha vinto la Liga spagnola e in Italia ha raggiunto la semifinale play-off: sa come si gioca a un certo livello e sa come si vince. E non è certo lo spacca spogliatoio che secondo qualcuno "non gode di buona fama".

LA FESTA

Alibegovic e compagni hanno festeggiato la vittoria da Biffi, in via Poscolle, che oltre a essere uno dei partner commerciali dell'Apu è il "covo" della squadra dopo le partite casalinghe.

Fra una portata e l'altra è scattata la corsa alle condivisioni delle storie su Instagram: il capitano ha esaltato Christon definendolo "il professore dell'arresto e tiro", Da Ros rilancia il video di un tifoso con lo slogan "è successo" alla Totti, Christon fa altrettanto con una storia dal titolo "sorry Milano".

È il segno dei tempi, al giorno d'oggi l'euforia corre veloci sui canali social.

Ieri per l'Old Wild West giornata dedicata al riposo, oggi ripresa degli allenamenti in vista del match di sabato sera sul campo della Vanoli Cremona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIMPATRIATA

Diop alla fine ringrazia i tanti amici del suo Friuli



Foto di gruppo per Diop con i tanti amici friulani

Nonostante l'amaro in bocca per la sconfitta della sua Olimpia contro l'Apu, Ousmane Diop ha avuto di che sorridere domenica sera nel dopo partita. Ad attenderlo sul parquet dopo la doccia di rito ha trovato tantissimi amici: tutti i compagni della Vir-

tus Feletto under 17 da cui spiccò il volo verso la Gsa in A2, il coach di allora Lorenzo Bettarini e il preparatore atletico Luigi Sepulcri, con cui ha lavorato spesso in estate a causa di un ginocchio sofferente. —

G.P.

A FINE GIUGNO IN SLOVENIA

L'Italia sfida Doncic a Celje. Poi le sfide per il Mondiale

L'Italbasket di Banchi e Vertemati sfida la Slovenia di Luka Doncic. È in programma sabato 27 giugno a Celje l'amichevole di prestigio in vista degli ultimi due impegni azzurri nel girone di qualificazione verso i Mondiali: il 2 luglio trasferta in Islanda, il 5 gara casalinga contro la Lituania, con sede e orario da definire. Quello di Celje sarà il confronto numero 26 tra Italia e Slovenia dal 1992, anno in cui andò in scena la prima gara tra le due Nazionali e valevole per la qualificazione alle Olimpiadi di Barcellona. L'ultimo precedente risale all'estate scorsa a Riga, ne-

gli ottavi di finale di EuroBasket 2025 e vide gli sloveni imporsi per 84-77. Il computo totale è di 16 successi sloveni contro i 9 degli azzurri, compreso il +44 di Lignano in amichevole nel 2001. Nelle prossime settimane la Fip definirà nel dettaglio i programmi per l'estate Azzurra 2026, che vedrà la Nazionale maschile radunarsi prima a giugno e poi ad agosto. Sabato, intanto, ricorrono i 100 anni dalla prima partita della Nazionale maschile: in piazzale Accursio a Milano l'Italia superò la Francia per 23-17. —

G.P.

I PROSSIMI AVVERSARI

La Fortitudo è in gran salute ma perde Imbrò

Pessime notizie in casa Fortitudo Bologna, avversaria sabato della Gesteco. Le Effe ha comunicato che Matteo Imbrò ha riportato una lesione del legamento collaterale del ginocchio destro e una lesione composta al piatto tibiale. Non sarà necessario un intervento chirurgico e i tempi di recupero non sono ancora stati ufficializzati, ma è out per sabato. Verona invece ha comunicato di aver risolto il contratto con Marco Spanghero, che scenderà in B Nazionale alla Virtus Roma dove peraltro gioca Leonardo Battistini, bandiera della Ueb della promozione in A2. Termina così la terza avventura in gialloblù per il playmaker triestino.

G.F.

SERIE A2

La Gesteco è tornata sul treno giusto con Redivo, Rota e un Cesana mai visto

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Serviva una vittoria, è arrivata. La Gesteco Cividale è uscita con i due punti dalla rocambolesca sfida del Modigliani Forum, aggiudicandosi lo scontro diretto contro la Libertas Livorno e mettendo quattro punti tra sé e i labronici.

Al momento i friulani occupano il 7° posto in classifica che vorrebbe dire qualificazione diretta ai play-off, ma la corsa è ancora apertissima. Le inseguitrici sono determinate e tra queste spiccano Avellino e Rimini, distanti due sole lunghezze e in debito di un match rispetto ai gialloblù. Ancora presto quindi per le sentenze; i play-in sono si-

curi, per il resto troppo dipendenti dagli scontri diretti. In primis da quello di sabato, quando in Via Perusini arriverà la Fortitudo Bologna, in vetta al fianco della Vuelle Pesaro. Nel frattempo il campo ha dato indicazioni interessanti sul piano tattico. Stefano Pillastrini ha confermato il quintetto alto con Matteo Berti e Deshawn Freeman in campo assieme dall'inizio. Dopo la gara di Roseto aveva spiegato come per la sua squadra sia più facile "abbassare" il quintetto a gara in corso, andando cioè ad inserire uno o più dei suoi numeri 4, che fare il contrario e in chiave difensiva la coppa di 5 è una garanzia. Certo poi ci sono anche gli avversari e questo impianto di gio-

co non preclude altre soluzioni, come visto proprio a Livorno dove l'ingresso di Cosimo Costi dalla panchina è stato decisivo.

L'ex Avellino ha caratteristiche diametralmente opposte a quelle di Berti, giocatore molto più interno; con il suo tiro da tre punti ha fatto male alla difesa di coach Diana, ma sta confermando di poter avere un apporto prezioso anche a rimbalzo (10 domenica), rivelatosi decisivo contro la Libertas. Lo staff friulano ha scelto poi di ruotare di fatto otto giocatori, con Luca Campogrande e Martino Mastellari in campo appena cinque minuti. La prestazione monstre di Lucio Redivo (immarcabile nella ripresa, 27 punti in



Lucio Redivo, domenica una prestazione monstre

17' dopo averne segnato uno solo nei 17' precedenti) e l'impatto di Eugenio Rota sono stati troppo importanti negli equilibri dei ducali.

Trentun minuti sul parquet per il capitano delle Eagles, con nove punti e altrettanti assist ma al solito determinante con il lavoro lontano dai riflettori.

Positiva anche la prestazione di Luca Cesana, chirurgico al tiro da tre punti (3/4) e in doppia cifra per la seconda gara consecutiva come era capitato solo una volta prima d'ora in stagione (a ottobre: 13 contro Mestre, 11 contro Scafati). Aver segnato la tripla della vittoria in una gara così tesa potrebbe aver definitivamente sbloccato il numero 90, in una stagione in cui la precisione dall'arco, specialità della casa, è stata meno continua di quanto sperato. A farne le spese potrebbe esser Mastellari, in scadenza di contratto a giugno e scivolato un po' nelle graduatorie, complice la firma di Campogrande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torneo delle Regioni

LA SITUAZIONE

Stamattina il sorteggio per conoscere gli avversari



Gabriele Sinigaglia (U19)

SAN VITO DEI NORMANNI

Lunedì da incorniciare per le formazioni maschili del Fvg, che ottengono tre vittorie su tre gare disputate al cospetto del Veneto, qualificandosi tutte ai quarti. Questa mattina, alle 10.30, il sorteggio che determinerà quali saranno le avversarie e i campi da gioco, domani, dei quarti di finale. Sono tre, al termine dei gironi, le regioni capaci di portare tutte le selezioni maschili ai quarti di finale: Fvg, Lazio ed Emilia Romagna. Poco male se paragonata la nostra regione alle altre due, decisamente più ampie. Vittoria e primo posto per l'Under 19 in un girone in cui si qualifica anche, tra le migliori seconde, la Sardegna grazie al 2-0 sul Molise. Essendo gli isolani inseriti nello stesso girone non potranno essere incrociati ai quarti quindi per il Fvg una tra Lazio, Calabria e Puglia. Primo posto del girone anche per l'Under 17: per i ragazzi di Thomas Randon l'avversario dei quarti sarà una tra Toscana, Abruzzo, Calabria e Marche, mentre è passaggio del turno da prima del girone anche per l'Under 15 con anche il Veneto battuto qualificato per differenza reti tra le migliori seconde. Ora per il Fvg Lazio, Campania o Puglia. —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strike al Veneto

Un rigore di Bianco spiana la strada agli Under 19 col Veneto
E anche altre due rappresentative sono promosse ai quarti

Simone Fornasiere
/ SAN VITO DEI NORMANNI

L'under 19 di Roberto Bortolussi, detentrica del titolo, completa la splendida giornata iniziata la mattina con Under 15 e Under 17, superando il Veneto e conquistando il primato del proprio girone, ma soprattutto l'accesso ai quarti di finale. Serviva una vittoria ad entrambe le compagini, per continuare il percorso, con quella regionale costretta a soffrire forse più del dovuto, nell'ultima parte di gara, dato il vantaggio nel punteggio e numerico, vista il rosso diretto sventolato a Cusini alla mezz'ora del primo tempo che ha costretto il Veneto all'inferiorità. Friuli Venezia Giulia subito votato all'offensiva e dopo 4' il lungo lancio di Jagust permette a D'Angelo di penetrare in area e calciare, con Falso pronto alla deviazione in angolo; dalla conseguente battuta il destro di Dedej, direttamente dalla lunetta, centra il palo.

Proteste vibranti in casa Friuli Venezia Giulia per la mancata concessione di un calcio di rigore, quando Agnoletto intercetta con una mano il pallone prolungato da Pezzarino, preludio all'episodio che di fatto cambia le sorti della gara: Innocente, involato da Bianco verso la porta avversaria, è atterrato al limite dell'area da Cusini con il direttore di gara ad estrarre il rosso all'indirizzo del difensore veneto.

Il conseguente calcio di punizione dal limite di Bian-

FVG UNDER 19	1
VENETO UNDER 19	0

FRIULI VENEZIA GIULIA Jagust, Barba, Bianco (23' st Livon), D'Angelo (14' st Toffolini), Dedej, Dri (37' st Sinigaglia), Innocente, Orefice, Pezzarino (45' st Polvar), Savian (37' st Valdevit), Venier. All. Bortolussi.

VENETO Falso, Agnoletto, Campagnaro, Castellan (9' st Brugnoli), Vicario (9' st Agyekum), Lombardo (9' st Cesca), Cusini, Garbujo, Schenel, Gasperin (14' st Meka), Ravagnan (18' st Nejmaoui). All. Nardo.

Arbitro Lombardo di Bari.

Marcatore Nella ripresa, al 7' Bianco (rigore).
Note Espulso: Cusini al 30' pt per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Dri e Toffolini. Calcio d'angolo: 4 - 2 per il Friuli Venezia Giulia. Recupero: 2' e 7'

Il mister

«Completata l'opera ma con i nostri rivali in 10 alla fine abbiamo sofferto troppo»

co è alto sopra la traversa. Ripresa con Friuli Venezia Giulia subito in vantaggio, grazie allo stesso Bianco che prima è atterrato da Falso dentro l'area di rigore e poi trasforma dal dischetto con il preciso sinistro.

Sembra fatta, ma Veneto che da quel momento, gioco forza per provare ad evitare l'eliminazione, prende coraggio, ma soprattutto camp, mettendo paura a Jagust

con il diagonale di Brugnoli fuori.

Ha spazio in ripartenza il Friuli Venezia Giulia, senza riuscire però a offendere e Veneto che al 33' fallisce la clamorosa occasione per il pareggio: il sinistro, potente da fuori area di Cesca è respinto corto da Jagust, con Meka velocissimo nel catapultarsi sulla palla, spedita però alle stelle da due passi.

Assalto finale Veneto, con il Friuli Venezia Giulia incapace di tenere la palla lontano dalla porta di Jagust, comunque inoperoso fino al triplice fischio finale che chiude una terza giornata da stropicciarsi gli occhi per le selezioni maschili regionali.

«Abbiamo completato l'opera — sorride Roberto Bortolussi — per cui siamo felici. I ragazzi finalmente hanno capito cosa voglia dire essere dentro questo torneo, stanno dando tutto. Abbiamo sofferto troppo nel finale, per come si era messa, ma quando giochi in superiorità numerica questo spesso accade. Non so darmi una spiegazione, ma noi abbiamo continuato a giocare seppure sbagliando troppo: queste gare se non le chiudi rischi di andare in sofferenza. Bravi i ragazzi a crederci fino alla fine, ma davanti non hanno fatto quello che gli avevo chiesto: bisognava tenere la palla lassù per far rifiatore e ricompattare la squadra. La partita doveva finire con noi in attacco, ma quello che più conta è che sia finita con una vittoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I campioni uscenti del Fvg Under 19 fanno festa per la qualificazione ai quarti di finale raggiunta dopo una battaglia col Veneto mai domo nonostante l'inferiorità numerica nel finale



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

CON IL CALCIO. CON IL TERRITORIO.

Credifriuli è al fianco del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia. Orgogliosi di sostenere chi tiene vivo il territorio.

I valori che guidano Credifriuli — la mutualità, il senso di comunità, il lavoro silenzioso e costante — sono gli stessi che si ritrovano nei campi di gioco e negli spogliatoi di ogni società dilettantistica: dirigenti, volontari, famiglie che dedicano tempo e passione senza mai dimenticare da dove vengono. È così che ogni contributo si moltiplica, generando valore sociale, educativo e relazionale per i nostri territori.

Seguici su: [CREDIFRIULI.IT](https://www.credifriuli.it)

overpost.biz

Torneo delle Regioni



UNDER 17

Boga regala il successo
L'Under 17 avanza
«Oggi il meritato riposo»



Festa per gli Under 17 di Randon: superato il turno, ora i quarti

SAN VITO DEI NORMANNI

Obiettivo quarti di finale centrato anche per la selezione Under 17 che supera in rimonta il Veneto e prosegue la sua corsa nella manifestazione. Nonostante la mattinata non si metta nel migliore dei modi, considerato l'immediato vantaggio avversario, concreto di fatto alla prima offensiva: il sinistro da fuori di Vianello centra il palo e palla nella disponibilità di De Marchi impossibilitato, a porta vuota, dal fallire l'occasione.

Reazione Fvg e dopo un tentativo, direttamente da calcio d'angolo, di Errico che Veronese respinge con i pugni, è tempo di pareggio: schema da calcio di punizione sull'asse Scarsini-Della Schiava e conclusione di quest'ultimo non tratteneuta da Veronese; sul pallone si avventa Pittao che da due passi rimette in equilibrio la sfida. Si rituffa in avanti il Veneto, costretto alla sola vittoria per non fare ritorno a casa, e al 35' è decisivo Hajdic nel deviare in tuffo plastico il colpo di testa di Petrera, prima che nell'unico minuto di recupero concesso il destro potente di Ballarin trovi solo l'esterno della rete. Ripresa aperta dalla sforciciata alta di Debono, prima che Hajdic decida di regalare un brivido ai suoi lasciandoci scappare una palla dentro l'area permettendo a Petrera di calciare da ottima posizione, con Stepancic deciso

FVG UNDER 17	2
VENETO UNDER 17	1

FRIULI VENEZIA GIULIA Hajdic, Boga (39' st Marassi), Bulich (1' st Burino), Cecotti (10' st Stepancic), Coulibaly, Debono (10' st Badan), Della Schiava, Errico, Grilanc, Pittao (43' st Casoria), Scarsini (28' st Codero). All. Randon.

VENETO Veronese, Ballarin (7' st Fontana), Carretta, Vianello, Monestier, Baron, De Marchi, Zaggio, Petrera (29' st Sperandio), De Poli (19' st Bisioli), Bytyci (11' st Cavazza). All. Galante.

Arbitro Lombardo di Brindisi.

Marcatori Al 6' De Marchi, al 31' Pittao; nella ripresa, al 34' Boga.
Note Ammoniti: Coulibaly, Cavazza, Pittao e Fontana. Calci d'angolo: 6 - 3 per il Friuli Venezia Giulia. Recupero: 1' e 4'

sivo nel respingere a ridosso della linea di porta. Errore pagato a caro prezzo perché al 34' il Fvg completa la rimonta: Boga si invola sulla sinistra, brucia Monestier sul tempo e in diagonale supera Veronese nonostante il tentativo di respinta di Carretta quando la palla ha già superato la linea di porta.

«Bravi tutti - dice Thomas Randon -; i ragazzi hanno interpretato la gara come l'avevamo preparata, provando a sfruttare soprattutto le corsie esterne. Ora ci godiamo il meritato riposo anche se abbiamo gestito bene le energie». — S.F.

UNDER 15 AVANTI TUTTA



Fanno festa gli Under 15 di mister Novati: tre vittorie su tre e quarti di finale raggiunti

Con una rimonta d'autorità
altra vittoria e qualificazione

SAN VITO DEI NORMANNI

La terza vittoria in altrettante gare del girone eliminatorio disputate consente alla formazione Under 15 di staccare il pass per i quarti di finale. Che cuore i ragazzi di Marco Novati, artefici di una seconda frazione di gara al limite della perfezione in cui, non solo hanno trovato le due reti valse la rimonta, ma messo per lunghi tratti sotto un Veneto che nella prima parte di gara non era dispiaciuto, anzi.

Predominio avversario in avvio e dopo 4' il potente destro di Persichetti è respinto con i pugni da Gosdan, imitato poco dopo da Zanin il cui tiro, centrale ma potente, si perde di poco sopra la traversa. Ci prova Vendramin, con la sua conclusione che si abbassa leggermente tardi ed è alta, preludio al vantaggio veneto: traversone di Vendramin e puntuale sponda di Saramin per Sartori libero, a due passi da Gosdan, di superarlo a porta praticamente sguarnita.

Reazione Friuli Venezia Giulia, ma il sinistro in diagonale di Pauletto si perde sul fondo con il Veneto, che in avvio di ripresa costringe ancora Gosdan alla respinta con i pugni per respingere la conclusione di Vendramin.

FVG UNDER 15	2
VENETO UNDER 15	1

FRIULI VENEZIA GIULIA Gosdan, Biasissi (17' st Rutigliano), Bruni (17' st Giovannangeli), Iuliano, Micheluz, Nani (29' st Zanfagnin), Papagno (17' st Marschietto), Pauletto (28' st Krasniqi), Rampioni (8' st S. Toneguzzi), G. Toneguzzi (1' st Baldin), Viglietti. All. Novati.

VENETO Cosentino, Angonese (27' st Taoufik), Mengalli, Persichetti (32' st Kola), Pol (27' st Sivolette), Saramin (29' st Giorgi), Sartori, Tessarin, Vendramin (12' st Fregolent), Zanchetta, Zanini. All. Parise.

Arbitro Palano di Brindisi.

Marcatori Al 25' Sartori; nella ripresa, al 24' Nani, al 34' Baldin.
Note Ammoniti: Zanini e Mengalli. Calcio d'angolo: 4 - 2 per il Friuli Venezia Giulia. Recupero: 2' e 5'

Episodio che, evidentemente, scuote definitivamente i ragazzi di Novati, da quel momento padroni del campo, con il primo tentativo firmato da Nani il cui destro, dopo aver bruciato sul tempo Angonese, trova solo l'esterno della rete. Va meglio, all'attaccante del Donatello al 24' quando capace di sfruttare il calcio di punizione dal limite concesso in favore della squadra, per il destro a giro, di rara bellezza, che termina la sua corsa sotto l'in-

crocio dei pali.

Al Friuli Venezia Giulia basterebbe il pareggio per chiudere il discorso qualificazione senza dipendere da altri, ma nonostante questo vuole spingere sull'acceleratore trovando il definitivo sorpasso ancora da calcio piazzato: il sinistro di Baldin buca la barriera e si insacca a fil di palo.

Assalto Veneto, ma Friuli Venezia Giulia ordinato nel difendere senza rischi e staccare il pass per i quarti di finale con un girone eliminatorio di fatto perfetto. «C'è grande soddisfazione - commenta Marco Novati - per aver raggiunto il primo obiettivo che ci eravamo prefissati. Non so cosa sia cambiato tra primo e secondo tempo, sebbene il vento in questi giorni abbia giocato un ruolo importante. Nel primo tempo non abbiamo fatto quello che sappiamo fare dal punto di vista offensivo, per cui dobbiamo migliorarlo sotto questo aspetto. Chi è entrato l'ha fatto bene, sinonimo di un gruppo di ragazzi straordinari che hanno qualità. Ho la fortuna di avere 20 titolari, sono tutti partecipi e mi permettono di modificare le cose a gara in corso, ottenendo risultati che poi fanno la differenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 19 FEMMINILE ELIMINATA

Serviva solo un miracolo
purtroppo non è arrivato
«Usciamo a testa altissima»

SAN VITO DEI NORMANNI

Serviva un miracolo, non è arrivato. Si chiude al girone eliminatorio l'avventura della selezione femminile, tornata nella manifestazione a dieci anni di distanza dall'ultima volta, sconfitta dal Veneto, ovvero una delle principali candidate alla vittoria finale. Non hanno demeritato affatto, va det-

to, le ragazze di Annalia Plet, costrette quasi immediatamente allo svantaggio quando il sinistro dal limite dell'area di rigore scagliato da Guizzo ha baciato la parte inferiore della traversa e si è insaccato. Rete che però non ha scalfito le regionali, pervenute al pareggio poco dopo con il destro radente di Ferrarello, raccolto l'assist di De Marsico, che Bian-



Nicole Fava, difensore del Fvg femminile

chi si è vista costretta a raccogliere in rete. Gara equilibrata, ma Veneto cinico nello sfruttare le occasioni, come al 25' quando il destro dal limite di Daniel è respinto da Kocina proprio sui pie-

di di Sartori libera, a quel punto, di insaccare a porta sguarnita e riportare avanti le sue. Capaci poi di triplicare già prima dell'intervallo, ancora da fuori area, con il destro di Vernocchi sul qua-

le Kocina nulla ha potuto. Ripresa con poche occasioni, una per parte: un sinistro alto di Guizzo, al termine di una personale serpentina, e un destro fuori di Perego dal limite dell'area di rigore.

«Usciamo a testa altissima - analizza Annalia Plet - per questo ho fatto i complimenti alle ragazze, hanno dato tutto. Usciamo senza rimpianti, avevo chiesto loro di fare sempre un metro in più delle loro possibilità e l'hanno fatto. Il movimento è sulla buona strada, ci sarà solo da oculare le scelte. Quando uno non ha rimpianti ha vinto e noi torniamo a casa senza rimpianti, avendo dato tutto». —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FVG FEMMINILE	1
VENETO FEMMINILE	3

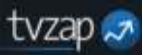
FRIULI VENEZIA GIULIA Kocina, Castelli, De Soller, De Marsico (20' st Narduzzi), Fava, Ferrarello (28' st Ruberti), Liut, Miropoulos, Perin (39' st Desiati), Piciullo (8' st Lakovic), Zangirolami. All. Plet.

VENETO Bianchi, Daniel, Guizzo (28' st Crepaldi), Ianiello (1' st Barison), Marchesin, Pasquali, Perego (1' st Sensi), Pisoni (14' st Storgato), Renesto, Sartori, Vernocchi (14' st Tassinati). All. Marinaro.

Arbitro Sancesario di Taranto.

Marcatore Al 3' Guizzo, al 20' Ferrarello, al 25' Sartori, al 39' Vernocchi
Note Calci d'angolo: 3 - 0 per il Friuli Venezia Giulia. Recupero: 0' e 4'

Scelti per voi



Finale Play off - Bosnia ed Erzegovina - Italia
RAI 1, 20.30
Dopo il successo sull'Irlanda del Nord, l'Italia di Gennaro Gattuso sfida la Bosnia ed Erzegovina al Bilino Polje di Zenica: in palio la finale delle qualificazioni ai Mondiali 2026. Match decisivo per il sogno azzurro.



Fatima
RAI 2, 21.20
Nel 1917 la pastorella Lucia e i suoi due cugini riferiscono di aver visto la Vergine Maria. Le loro parole diventano d'ispirazione per i credenti ma accendono la rabbia dei funzionari della Chiesa.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Nuovo appuntamento con Bianca Berlinguer e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immaneabile, Mauro Corona.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Hali scopre che il suo peggior nemico ha un'alleata che non si aspettava. Yildiz si sente tradita da quella che ormai considerava un'amica. La ragazza teme che Hali possa andare in bancarotta.



Serata danzante con "Lis Primulis"

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Finale Play off - Bosnia ed Erzegovina - Italia Calcio 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Spettacolo 2.35 Un passo dal cielo Fiction 4.30 RaiNews24 Attualità	RAI 2 7.15 La Pennicanza 8.00 I vinili di... Spettacolo 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Lifestyle 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 17.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.05 Tg 2 Attualità 18.20 Svezia - Italia Calcio 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Fatima Film Drammatico (20) 23.30 Bosnia-Erzegovina - Italia. Commenti Post-Partita Calcio 0.15 Radio2 Social Club 1.15 Appuntamento al cinema Attualità	RAI 3 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Carta Canta. I 150 anni della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (1ª Tv) Attualità 16.20 Aspettando Geo Geo Documentari 17.00 TG3 Attualità 19.00 Tg Regione Attualità 19.30 Blob Attualità 20.00 Vita da artista 20.10 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	RETE 4 6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.40 Carovana di fuoco Film Western (67) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali 2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 0.25 Tg5 Notte Attualità 1.05 Meteo Attualità 1.10 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.05 Miami Vice Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.10 The Simpson 15.05 Cartoni Animati 15.05 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.50 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Spider-Man 3 Film Fantascienza (07) 0.10 Star Trek Beyond Film Fantascienza (16) 2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.25 Sport Mediaset Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità	TV8 17.15 Un matrimonio da ricordare Film Commedia (21) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima 20.25 Foodish Lifestyle 21.40 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo 1.00 Il profumo del mosto selvatico 2.50 Film Drammatico (95) Lady Killer Documentari NOVE 16.15 Crimini in diretta 18.05 Little Big Italy Lifestyle 19.45 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.50 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Crimini italiani Lifestyle 23.30 Crimini italiani Lifestyle
20 16.15 New Amsterdam 17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Nemico pubblico Film Giallo (98) 23.30 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione (01) 1.15 The Flash Serie Tv 2.35 Show Reel Attualità 3.10 New Amsterdam Serie Tv TV2000 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 22.10 The Chosen Serie Tv 23.00 Retrosceca Attualità 23.40 King David Film Storico (85)	RAI 4 14.30 9-1-1: Lone Star Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Mina Spettacolo 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Il fuoco del peccato Film Thriller (22) 23.05 Wonderland Attualità 23.40 Operation Napoleon Film Azione (23) 1.45 CSI: Vegas Serie Tv LA7 CINEMA 17.15 The Imitation Game Film Biografico (14) 19.25 Don Juan De Marco maestro d'amore Film Commedia (94) 21.15 Rocky V Film Drammatico (90) 23.15 Un colpo perfetto Film Giallo (07) 1.20 The Iron Lady Film Biografico (11) 3.15 Vite da star Documentari	IRIS 14.00 La Scelta - The Choice Serie Tv 16.25 Coach Carter Film Drammatico (05) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western (73) 23.20 Le colline bruciano Film Western (56) 1.20 On the road Film Drammatico (12) 3.40 Ciak News Attualità LA 5 14.05 Amici di Maria 14.40 Una mamma per amica 16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne Spettacolo 21.15 La sfida delle mogli Film Biografico (19) 23.15 Grande Fratello Vip Spettacolo 2.40 Grande Fratello Vip Daily Spettacolo	RAI 5 17.55 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.25 Art Night Documentari 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico 21.20 I fratelli De Filippo Film Biografico (21) 23.45 Una questione privata Film Drammatico (17) 1.05 Rock Legends Documentari REAL TIME 6.00 Vite al limite 9.00 Sepolti in casa 10.00 Primo appuntamento 11.35 Cortesie per gli ospiti 13.45 Casa a prima vista 15.55 Abito da sposa cercasi 18.20 Cortesie per gli ospiti 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo 0.50 La clinica del pus Lifestyle	RAI MOVIE 16.20 Giorno maledetto Film Drammatico (55) 17.45 The Old Way Film Azione (23) 19.25 Il sapore del successo Film Commedia (15) 21.10 Love Affair Un grande amore Film Drammatico (94) 22.55 Mother's Day Film Commedia (16) 1.00 Fast Food Nation Film Drammatico (06) GIALLO 10.30 L'ispettore Gently 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 L'ispettore Gently Serie Tv 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv 22.15 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv 23.20 La stagista del crimine Serie Tv 1.20 Shetland Serie Tv	RAI PREMIUM 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Hudson & Rex Serie Tv 17.05 Il Maresciallo Rocca 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex Serie Tv 21.20 Candice Renoir Serie Tv 22.25 Candice Renoir Serie Tv 0.25 Storie Italiane Attualità 2.30 Un ciclone in convento Serie Tv TOP CRIME 14.05 The mentalist Serie Tv 15.45 Movie Trailer Spettacolo 15.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.00 Chicago P.D. Serie Tv 23.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv 1.20 C.S.I. Miami Serie Tv 2.40 Movie Trailer Spettacolo	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione (05) 23.05 Joker - Wild Card Film Giallo (15) DMAX 15.10 Affari al buio (1ª Tv) 16.05 Storage Wars Canada 18.00 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.50 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 23.40 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling 2.30 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Colombo Serie Tv 21.10 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione (13) 22.50 Una notte al museo 3 Il segreto del faraone Film Avventura (14) 0.35 Agenzia Rockford Serie Tv 1.25 Shameless Serie Tv RAI SPORT HD 18.45 Mezza Maratona d'Italia Maranello. Mezza Maratona d'Italia Maranello Atletica leggera 19.40 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio 20.15 Praga: Gala. Mondiali Pattinaggio 22.30 Svizzera - MXGP. Gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Calcio: Nazionale Finale Play off Mondiali 2026 23.05 Il mix delle 23 23.30 La mezz'ora legale	15.00 Gazzology 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Festival Jazz Idea 2025 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.09 Vuè o fevelin di: La comunità di grifoni del Lago di Cornino 11.20 Radar: Innovators Community Lab. "Cronache dal Mediterraneo" di E. Fulgido. In "Terra chiama Terra!": le microplastiche raggiungono anche gli ambienti sotterranei. 12.30 Gr FVG 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di: Il volume "Carpacco. Un paese, un patrimonio" 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gialle e copasse; 11.03 FREEù(Bike); 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meiore; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Babel Europe; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meiore; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionàl; 13.00 Argoment - EFAY; 13.30 Ator ator; 14.00 Artì Elastiche; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Ator ator; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verité; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Marrakesh Express

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.00 Chino Ermacora - documentario 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 14.15 Telegiornale FVG News 14.30 Bianconero XXL 16.30 Tg Flash - diretta News 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere
IL13TV	7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 9.30 Sherlock Holmes Telefilm 10.00 i13 Telegiornale 11.00 Eureka: I Nuovi appuntamenti 12.00 Aria Pulita (Live) 12.45 Stanlio e Olio 13.00 Tv13 con Voi (Live)
TV12	14.00 Charlie's Angel Telefilm 15.00 Film Classici 16.00 i13 Telegiornale 19.00 Occidente Oggi: Italia ad un bivio. Dalla certezza all'oscuratismo 21.20 Tv13 con Voi Sera 23.30 Il13 Telegiornale 1.00 Il Film della Notte
17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone News 18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Pordenone News 20.45 Tg Regionale News 21.10 Terzo Tempo 23.00 Tg Udine News 23.30 Tg Pordenone News	19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG News 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno 22.30 Effemotori 23.15 Chino Ermacora - documentario 23.45 Telegiornale FVG News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile. In quota sulla zona montana e su quelle orientali nella notte e fino al mattino soffierà vento da nord o nord-est da moderato a sostenuto; poi nel pomeriggio vento sostenuto da nord-est su tutta la regione, con possibili raffiche forti sulle Prealpi Giulie e i colli orientali. In pianura non si escludono locali gelate notturne.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi al Nordest e piovoschi in Romagna, cielo poco nuvoloso sul resto delle regioni. Venti forti.
Centro: condizioni di maltempo sui settori adriatici dove oltre alla pioggia nevicherà sopra gli 800 metri.
Sud: tempo instabile su gran parte delle regioni. Venti moderati e nevicate sui rilievi dai 1000 metri.

DOMANI
Nord: cielo coperto al Nordest con piovoschi in Romagna, nuvoloso sul resto delle regioni.
Centro: maltempo con piogge e neve a 800 metri sulle regioni adriatiche. Nubi irregolari altrove.
Sud: maltempo su Sicilia e regioni peninsulari con piogge diffuse e nevicate dai 1400 metri. Tempo soleggiato in Sardegna. Venti molto forti.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Cielo variabile. Su tutta la regione soffierà Bora o vento da nord-est da moderati a sostenuti. A Trieste dal pomeriggio possibili raffiche intorno ai 100 km/h.

Tendenza. Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Soffierà vento moderato di Bora o da nord-est, localmente sostenuto nella notte e fino al mattino a Trieste e in quota sulla zona montana.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Chiudi il tuo mese con un bilancio in attivo. Anche se oggi avverti un po' di stanchezza fisica, la soddisfazione per quanto seminato è tanta.

LEONE
23/7 - 23/8

Marzo si chiude in bellezza. Hai recuperato terreno e oggi ti senti pronto per una nuova sfida. Attenzione però a non peccare di presunzione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sei proiettato verso Aprile con un entusiasmo contagioso. Questo martedì è ideale per pianificare un viaggio o un corso di aggiornamento. La tua mente non ha confini.

TORO
21/4 - 20/5

Sei tra i favoriti di questo finale di mese. La concretezza che hai dimostrato ti ripaga con una conferma o un piccolo successo professionale. Goditi una serata di puro piacere.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi concediti un piccolo lusso, rompi la tua routine di risparmio e rigore. Un incontro inaspettato nel pomeriggio potrebbe rallegrarti l'umore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai lavorato sodo e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Chiudi il trimestre con la consapevolezza di aver fatto il massimo. In amore, è tempo di abbassare la guardia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio ti spinge a fare programmi a lungo termine. Oggi potresti ricevere una proposta che inizialmente ti spiazza, ma che nasconde un grande potenziale.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna sta entrando nel tuo segno e senti finalmente risalire l'energia. È il momento di uscire dal guscio in cui ti eri rifugiata, oggi avrai l'intuizione giusta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti decidere di cambiare rotta su un progetto che non ti stimola più. È un martedì di liberazione: lascia andare ciò che ti annoia e abbraccia l'imprevisto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un martedì di "riordino" emotivo. Senti il bisogno di mettere i puntini sulle "i" in una relazione che ultimamente è stata ambigua. La tua chiarezza oggi sarà la tua forza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Chiusura di mese introspettiva. Preferisci agire nell'ombra piuttosto che stare sotto i riflettori. Un segreto o una confidenza ricevuta oggi si riveleranno fondamentali per il futuro.

PESCI
20/2 - 20/3

Il mese si chiude con una nota di dolcezza. Sei riuscito a navigare tra mille impegni senza perdere la tua bussola interiore. Oggi potresti trovare la chiave per risolvere un piccolo dilemma affettivo.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Buja
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Cervignano del Friuli
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
Chiopris-Viscone
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
Codroipo
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
Palazzolo dello Stella
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Povoletto
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903

Pozzuolo del Friuli
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
Premariacco
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
Rive d'Arcano
Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103
San Leonardo
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
Sappada
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tavagnacco
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE
PRIMAVERA
2026



RT 4097 SX
TRATTORINO

Potenza (kW/CV)	8,9 / 12,1
Cambio	Idrostatico
Superficie di lavoro fino a	6.000 m²

Catalogo	PREZZO PROMO
3.379€	2.779€



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 marzo 2026 è stata di 22.162 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023 Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948 Codice ISSN online UD 2499-0914 Codice ISSN online PN 2499-0922



ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



89 anni di esperienza
al servizio dei deboli d'udito

Prove gratuite di Udito
e Equilibrio anche a domicilio

- UDINE**
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00
- UDINE NUOVA APERTURA**
Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.
- CIVIDALE**
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00
- FELETTO**
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00
- CODROIPO**
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00
- LATISANA**
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00
- CERVIGNANO**
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.
- TOLMEZZO**
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00
- GEMONA**
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00
- f i
www.maicosordita.it

La libertà di sentire bene.
Il tuo udito, *su misura*

Apparecchi acustici
su misura
invisibili

ricaricabili
intelligenza artificiale

SCONTO ^(*)
30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
10 APRILE

(*) Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

overpost.biz